



## **Relazione Finanziaria Annuale** al 31 dicembre 2009 118° esercizio

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891  
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2  
Capitale Sociale € 185.180.541  
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo  
Banco Popolare Soc. Coop.  
[www.creberg.it](http://www.creberg.it)



Nell'ambito della VIII Edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, nei weekend del 3/4 e 10/11 ottobre la Sede Centrale del Credito Bergamasco è stata aperta al pubblico per la mostra "Longaretti. La metafisica delle cose", antologica di dipinti ad olio su tela e su tavola del celebre autore bergamasco. L'esposizione (3-30 ottobre 2009) si è contraddistinta, nel lungo itinerario artistico del pittore, per la sua unicità in quanto si è trattato della prima mostra di sole "nature morte" – 40 splendide opere – che, collocate secondo una precisa cronologia, hanno consentito al visitatore di poter meglio apprezzare l'evoluzione stilistica e culturale che ha caratterizzato l'autore negli anni.

La manifestazione – grazie soprattutto all'eccellenza dell'esposizione garantita dalla rara possibilità di godere pubblicamente della bellezza di opere di tale qualità artistica – ha riscontrato un lusinghiero successo ed un ampio e diffuso gradimento da parte del pubblico (n. 10.257 presenze) e della critica.

L'appuntamento espositivo promosso dalla Fondazione Credito Bergamasco ha rappresentato inoltre un'ulteriore espressione del costante impegno e dell'intenso lavoro di studio e di ricerca che il Credito Bergamasco riserva alla valorizzazione dell'arte espressa in ambito locale. Le immagini contenute in questo fascicolo rappresentano alcune delle opere d'arte che l'iniziativa ha reso godibili al grande pubblico.



- 5**    **Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 26 marzo 2010**
- 6**    **Convocazione di assemblea ordinaria**
- 8**    **Dati di sintesi e indici economico-finanziari**
- 11**   **Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2009**
- 33**    **Il contesto economico**
  - Il panorama mondiale
  - La situazione italiana
  - La situazione nei mercati monetari e finanziari
  - L'attività bancaria nazionale
  - L'economia locale
- 37**    **La situazione dell'impresa**
  - I fatti di rilievo dell'esercizio
  - La gestione dei rischi
  - Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo
  - La finanza
  - Internal Audit
  - Compliance
  - Servizio Qualità
  - Gli indirizzi commerciali ed organizzativi
  - Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà
  - La gestione del personale
  - Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco
  - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2009 (ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/1998)
- 85**    **I risultati della gestione**
  - L'attività di intermediazione creditizia
  - Le attività finanziarie
  - Le partecipazioni
  - Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità
  - Il rendiconto finanziario
  - Il conto economico
  - Partecipazioni detenute da esponenti aziendali
  - I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

114	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
114	L'evoluzione prevedibile della gestione
116	Proposte all'assemblea dei soci
133	Relazione del collegio sindacale
142	Relazione della Società di Revisione
145	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
146	Schemi del bilancio dell'impresa
155	Nota integrativa <ul style="list-style-type: none"> <li>Parte A - Politiche contabili</li> <li>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</li> <li>Parte C - Informazioni sul conto economico</li> <li>Parte D - Redditività complessiva</li> <li>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</li> <li>Parte F - Informazioni sul patrimonio</li> <li>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</li> <li>Parte H - Operazioni con parti correlate</li> <li>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</li> <li>Parte L - Informativa di settore</li> </ul>
423	Allegati <ul style="list-style-type: none"> <li>1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2009</li> <li>2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante</li> <li>3) Compensi alla Società di Revisione</li> <li>4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2009</li> </ul>
456	Appendici <ul style="list-style-type: none"> <li>Deliberazioni dell'assemblea</li> <li>Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione dopo l'assemblea</li> <li>Organizzazione territoriale</li> <li>Informazioni per l'investitore</li> </ul>



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente:**

Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario:**

Franco Menini \*

**Vice Presidente:**

Guido Crippa \*

**Consiglieri:**

Italo Calegari

Renzo Capra

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Maria Luisa Di Battista

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni \*

Giacomo Gnutti

Alberto Motta

Antonio Percassi

Bruno Pezzoni

Mario Ratti \*

**COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente:**

Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi:**

Fabio Bombardieri

Eugenio Mercorio

Renato Salerno

Antonio Zini

**Sindaci supplenti:**

Stefano Berlanda

Paolo Moro

**DIREZIONE GENERALE**

**Direttore Generale:**

Giorgio Papa °

**Condirettore Generale Vicario:**

Annunzio Bacis

**Vice Direttore Generale:**

Maurizio Castelli

**Segretario Generale:**

Angelo Piazzoli §

**Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari:**

Giacomo Terzi

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

\* Membro del comitato esecutivo.  
Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



## Convocazione di assemblea ordinaria

---

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

**17 aprile 2010 alle ore 9.00 in prima convocazione**

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 aprile 2010, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. presentazione del bilancio al 31.12.2009 – previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione – e deliberazioni relative;
2. nomina di amministratori, previa determinazione del loro numero;
3. determinazioni concernenti le politiche di remunerazione – in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale – e provvedimenti conseguenti:
  - determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello statuto sociale;
  - determinazione del compenso ai componenti il comitato dei controlli interni per l'esercizio 2010;
  - revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari;
4. integrazione dei corrispettivi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." – per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 – e deliberazioni conseguenti.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno – almeno due giorni non festivi antecedenti la data di prima convocazione della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale (\*) – copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata alla società, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e chiedere l'effettuazione della comunicazione per l'intervento in assemblea.

L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035 393963 - telefax 035 393061).

Si raccomanda di avanzare richiesta per l'intervento in assemblea anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti della copia della comunicazione effettuata dall'intermediario e di un documento di identificazione.

I signori azionisti che non volessero partecipare di persona possono farsi rappresentare da un dele-

gato. Si rammenta al riguardo che, ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, "ogni azionista, nel rispetto delle norme di legge, può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro azionista che si trovi in diritto di intervenire. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci ed ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate ed amministratori, sindaci e dipendenti di queste, né alla società di revisione alla quale sia stato conferito l'incarico, né ai soci, amministratori, sindaci e dipendenti della società di revisione stessa né al responsabile della revisione". Il modulo di delega può essere reperito presso gli intermediari autorizzati.

Si informa che le azioni ordinarie emesse sono n° 61.726.847 ed ognuna di esse dà diritto ad un voto. La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. entro i termini stabiliti dalla normativa in vigore, potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale / Segreteria Societaria (tel. 035 393431 - telefax 035 393211 - e-mail segreteria.generale@creberg.it); la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

Il presidente  
avv. Cesare Zonca

---

*\* Statuto sociale, art. 8, 3° comma: "Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione, copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato almeno due giorni non festivi prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società. Dalla richiesta per l'intervento e fino a che l'assemblea abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili".*

*Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale parte II n. 24 del 25 febbraio 2010.*

\* \* \* \* \*

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato successivamente all'assemblea del 18 aprile 2009, dopo aver dato alla Banca il loro apprezzato apporto.

Tra i collaboratori in servizio attivo sono scomparsi *Lucio Lageder* e *Valentino Moroni*; il primo ha svolto la propria attività lavorativa per oltre venticinque anni presso la sede di Bergamo mentre il secondo, dopo aver lavorato per vent'anni presso la sede centrale, dal 1996 ha svolto la propria attività presso alcune filiali della bassa bergamasca.

Nel luglio di quest'anno è poi scomparso il collega in servizio *Mario Erba*, che ha lavorato per cinque anni presso la Funzione Legale della sede di Bergamo.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la dedizione e la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla Banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione. Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.





## Dati di sintesi e indici economico-finanziari

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

### Dati di sintesi

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
<b>Dati economici</b>			
Margine finanziario	343,7	384,6	(10,6%)
Commissioni nette	182,8	(#) 166,0	10,2%
Proventi operativi	500,3	580,2	(13,8%)
Oneri operativi	267,1	261,3	2,3%
Risultato della gestione operativa	233,2	319,0	(26,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	130,2	195,1	(33,3%)
Utile netto di esercizio	85,2	119,6	(28,7%)

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	14.534,7	(#) 14.041,6	3,5%
Crediti verso clientela (lordi)	11.885,1	11.226,7	5,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	241,6	243,4	(0,8%)
Patrimonio netto	1.323,0	1.306,5	1,3%
<b>Raccolta dalla clientela</b>			
Raccolta totale	21.579,7	20.628,4	4,6%
di cui: - Raccolta diretta	11.328,3	11.600,4	(2,3%)
- Raccolta indiretta	10.251,3	9.028,0	13,6%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.032,9	2.805,6	8,1%
. Fondi comuni e SICAV	844,4	888,7	(5,0%)
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	801,4	847,1	(5,4%)
. Polizze assicurative	1.387,1	1.069,8	29,7%
- <i>Risparmio amministrato</i>	7.218,4	6.222,4	16,0%
<b>Dati della struttura</b>			
Numero medio dei dipendenti (forza lavoro) (*)	1.979	(#) 1.969	0,5%
Numero degli sportelli bancari	251	250	0,4%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2009.

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.



## Indici economici, finanziari ed altri dati

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE	6,9%	10,1%
Margine finanziario/Proventi operativi	68,7%	66,3%
Commissioni nette/Proventi operativi	36,5%	(#) 28,6%
Oneri operativi/Proventi operativi (cost/income)	53,4%	45,0%
<b>Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti</b>		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.005,6	(#) 5.701,7
Proventi operativi per dipendente	252,8	(#) 294,7
Oneri operativi per dipendente	135,0	(#) 132,7
<b>Indici di rischio del credito (%)</b>		
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (netti)	1,34%	0,86%
Incagli netti/Crediti verso clientela (netti)	3,04%	2,41%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,82%	7,28%
<b>Titolo azionario Credito Bergamasco</b>		
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847
di cui: - azioni proprie	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nell'esercizio di riferimento		
- Massimo	28,28	30,51
- Minimo	18,59	21,09
- Media	24,58	26,33
EPS base (*)	1,32	1,85
<b>Coefficienti di vigilanza (^)</b>		
Tier 1 capital ratio	15,89%	(#) 16,54%
Total capital ratio	15,95%	(#) 16,58%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2009.

(\*) Non rilevano effetti diluitivi.

(^) Ratios patrimoniali calcolati secondo le direttive intervenute con il 1° aggiornamento alla Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), emanato il 18 novembre 2009.



**Trento Longaretti**  
Natura morta con fiore rosa  
2008 - Olio su tela - Cm 40 x 30  
Collezione privata



## Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2009

---

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, ossia dei medesimi principi applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti<sup>1</sup>;
- conto economico riclassificato – evoluzione trimestrale – al lordo ed al netto delle componenti non ricorrenti;
- stato patrimoniale riclassificato – saldi trimestrali dell'esercizio 2009.

Gli importi degli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 di Banca d'Italia sono espressi in unità di euro, mentre gli schemi in forma riclassificata sono espressi in migliaia di euro.

I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di euro, mentre i commenti e i grafici sono esposti in milioni di euro, come consentito dalla normativa prevista da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

---

<sup>1</sup> Confronta Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006.

VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATE	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
			assolute	percentuali
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>47.174</b>	<b>89.006</b>	<b>(41.832)</b>	<b>(47,0%)</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>219.554</b>	<b>215.605</b>	<b>3.949</b>	<b>1,8%</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.891	207.892	(8.001)	(3,8%)
- Attività finanziarie valutate al fair value	70	99	(29)	(29,3%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.593	7.614	11.979	
<b>Crediti verso banche</b>	<b>2.016.880</b>	<b>2.089.884</b>	<b>(73.004)</b>	<b>(3,5%)</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>11.648.257</b>	<b>11.017.534</b>	<b>630.723</b>	<b>5,7%</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>22.011</b>	<b>27.843</b>	<b>(5.832)</b>	<b>(20,9%)</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>239.773</b>	<b>184.170</b>	<b>55.603</b>	<b>30,2%</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>54.613</b>	<b>56.803</b>	<b>(2.190)</b>	<b>(3,9%)</b>
<b>Attività immateriali</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>210.690</b>	<b>284.998</b>	<b>(74.308)</b>	<b>(26,1%)</b>
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	51.369	31.968	19.401	60,7%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.643	(114)	(6,9%)
- Altre attività	157.792	251.387	(93.595)	(37,2%)
<b>TOTALE</b>	<b>14.534.723</b>	<b>14.041.614</b>	<b>493.109</b>	<b>3,5%</b>

VOCI DEL PASSIVO RICLASSIFICATE	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
			assolute	percentuali
<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.477.858</b>	<b>593.248</b>	<b>884.610</b>	<b>149,1%</b>
<b>Debiti verso clientela e titoli</b>	<b>11.328.339</b>	<b>11.600.420</b>	<b>(272.081)</b>	<b>(2,3%)</b>
- Debiti verso clientela	8.767.617	7.189.579	1.578.038	21,9%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	759.819	1.941.995	(1.182.176)	(60,9%)
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.800.903	2.468.846	(667.943)	(27,1%)
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>48.441</b>	<b>69.339</b>	<b>(20.898)</b>	<b>(30,1%)</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>24</b>	<b>159</b>	<b>(135)</b>	<b>(84,9%)</b>
<b>Fondi del passivo</b>	<b>89.724</b>	<b>93.793</b>	<b>(4.069)</b>	<b>(4,3%)</b>
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.690	41.851	(161)	(0,4%)
- Fondi per rischi ed oneri	48.034	51.942	(3.908)	(7,5%)
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>267.326</b>	<b>378.107</b>	<b>(110.781)</b>	<b>(29,3%)</b>
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.487	18.053	(6.566)	(36,4%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	13.623	17.456	(3.833)	(22,0%)
- Altre passività	242.216	342.598	(100.382)	(29,3%)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.323.011</b>	<b>1.306.548</b>	<b>16.463</b>	<b>1,3%</b>
- Capitale e riserve	1.237.784	1.186.995	50.789	4,3%
- Utile di esercizio	85.227	119.553	(34.326)	(28,7%)
<b>TOTALE</b>	<b>14.534.723</b>	<b>14.041.614</b>	<b>493.109</b>	<b>3,5%</b>

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATE	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	316.418	373.834	(57.416)	(15,4%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	27.323	10.746	16.577	
<b>Margine finanziario</b>	<b>343.741</b>	<b>384.580</b>	<b>(40.839)</b>	<b>(10,6%)</b>
Commissioni nette	182.822	165.953	16.869	10,2%
Altri proventi/oneri di gestione netti	2.593	3.671	(1.078)	(29,4%)
Risultato netto finanziario	(28.816)	26.045	(54.861)	
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>156.599</b>	<b>195.669</b>	<b>(39.070)</b>	<b>(20,0%)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>500.340</b>	<b>580.249</b>	<b>(79.909)</b>	<b>(13,8%)</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(154.060)	(152.235)	(1.825)	1,2%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(106.932)	(102.958)	(3.974)	3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.157)	(6.058)	(99)	1,6%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(267.149)</b>	<b>(261.251)</b>	<b>(5.898)</b>	<b>2,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>233.191</b>	<b>318.998</b>	<b>(85.807)</b>	<b>(26,9%)</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(98.862)	(73.091)	(25.771)	35,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(185)	(5)	(180)	
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.384)	(5.303)	3.919	(73,9%)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(4.271)	(46.307)	42.036	(90,8%)
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.724	818	906	110,8%
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>130.213</b>	<b>195.110</b>	<b>(64.897)</b>	<b>(33,3%)</b>
Imposte sul reddito	(44.986)	(75.557)	30.571	(40,5%)
<b>Utile netto</b>	<b>85.227</b>	<b>119.553</b>	<b>(34.326)</b>	<b>(28,7%)</b>

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato si evidenzia quanto segue:

- la voce "Margine di interesse" comprende il "margine di interesse" di bilancio individuale (voce 30) e le perdite rilevate su contratti a termine su cambi (outright), pari a 1,4 milioni di euro, classificate in bilancio tra il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", in quanto relative a strumenti designati con finalità di trading. Da un punto di vista gestionale tali contratti risultano strettamente correlati ad operazioni di raccolta in divisa: il risultato degli outright, imputabile sostanzialmente ai differenziali di interesse delle divise, è stato, pertanto, ricondotto nel margine di interesse riclassificato, ad integrazione/correzione degli interessi maturati sulle correlate operazioni di raccolta in divisa;
- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 27,3 milioni di euro. Tale voce non considera né i risultati rivenienti da impairment test su avviamenti e partecipazioni inclusi nel risultato delle nostre partecipate (pari a 4,3 milioni di euro), né i risultati derivanti dalla cessione di partecipazioni effettuate dalla Banca (pari a 70 migliaia di euro) classificate nello schema di bilancio individuale nella medesima voce 210. Questi risultati nel conto economico riclassificato sono esposti rispettivamente tra le "Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni" e tra gli "Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti";
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/pro-



venti di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali pari complessivamente a 20,8 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 7 milioni di euro, contabilizzato in bilancio tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglìoria su beni di terzi (per 0,8 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);

- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d'Italia). La sommatoria è depurata dalle perdite sugli outright riclassificate come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse", pari a 1,4 milioni di euro e comprende il recupero da Capogruppo di 7 milioni di euro di cui a punto precedente;
- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" e sono comprensive dei costi per buoni pasto, vestiario e rimborsi pié di lista a favore dei dipendenti, pari a 2,6 milioni di euro, contabilizzati in bilancio tra le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) di conto economico);
- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio; sono depurate dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali, pari a 20,8 milioni di euro, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e dai costi sostenuti per buoni pasto, vestiario e rimborsi pié di lista, pari a 2,6 milioni di euro, riclassificati come descritto nella voce relativa alle "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali", corrispondono all'analoga voce 170 di bilancio e comprendono pure le quote di ammortamento dei costi di miglìoria su beni di terzi (per 0,8 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d));
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa inoltre presente che, per un confronto omogeneo, taluni dati al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti per tenere conto di alcune novità introdotte dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, come descritto nella Parte A della presente nota integrativa, A.1 Parte Generale, sezione 4 Altri aspetti, alla quale si fa pertanto rinvio.

Trattasi, in particolare, della riclassifica da “Altri proventi/oneri di gestione netti” a “Commissioni nette”, pari a 27,3 milioni di euro, per i proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti passivi della propria clientela, qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute.

**Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico  
riclassificato al 31.12.2009**

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia			Riclassifiche		Schema Riclassificato			
Voci		Importo			Voci			
10	Interessi attivi e proventi assimilati	539.689						
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(221.912)						
30	Margine di interesse	317.777	(a)	(1.359)	316.418	Margine di interesse		
			(b)	27.323	27.323	Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.		
					343.741	Margine finanziario		
40	Commissioni attive	199.462						
50	Commissioni passive	(16.640)						
60	Commissioni nette	182.822						
			(c)	29.540	2.593	Altri proventi/oneri di gestione netti		
			(d)	(6.967)				
			(e)	(20.825)				
			(f)	845				
70	Dividendi e proventi simili	23						
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.508)						
		(a)					1.359	
		(d)					6.967	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(259)						
a)	crediti	(100)					(g)	100
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita	155						
d)	passività finanziarie	(314)						
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30.498)			(28.816)	Risultato netto finanziario		
					156.599	Altri proventi operativi		
120	Margine di intermediazione	463.357	36.983		500.340	Proventi operativi		
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(98.947)	98.947					
a)	crediti	(97.866)	(h)	97.866				
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita	(185)	(i)	185				
d)	altre operazioni finanziarie	(896)	(l)	896				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	364.410						

(segue)

Schema Banca d'Italia			Schema Riclassificato			
Voci		Importo	Riclassifiche		Importo	Voci
150	Spese amministrative:	(281.817)				
	a) spese per il personale	(151.492)	(m)	(2.568)	(154.060)	Spese per il personale al netto dei recuperi
	b) altre spese amministrative	(130.325)	(m)	2.568		
			(e)	20.825	(106.932)	Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.384)	(n)	1.384		
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.312)				
			(f)	(845)	(6.157)	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.540	(c)	(29.540)		
200	Costi operativi	(258.973)		(8.176)	(267.149)	Oneri operativi
					233.191	Risultato della gestione operativa
			(g)	(100)		
			(h)	(97.866)		
			(l)	(896)	(98.862)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
			(i)	(185)	(185)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
			(n)	(1.384)	(1.384)	Accantonamenti netti per rischi e oneri
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.122	(b)	(27.323)		Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni
			(o)	(70)	(4.271)	
240	Utili da cessione di investimenti	1.654				
			(o)	70	1.724	Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	130.213		-	130.213	Risultato lordo dell'operatività corrente
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(44.986)		-	(44.986)	Imposte sul reddito
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	85.227				
290	Utile di esercizio	85.227		-	85.227	Utile netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

A seguire si riportano:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti, così come previsto dalla citata Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006;
- conto economico riclassificato al lordo delle principali componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale;
- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati, di massima, i seguenti criteri.

### **Componenti non ricorrenti**

Sono considerati non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, portafogli di crediti in sofferenza) e delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei relativi costi accessori;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione aziendale ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, variazioni di aliquote fiscali).

### **Componenti ricorrenti**

Sono, di regola, considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dalle società collegate – ad esclusione di eventi infrequenti, quali significative rettifiche sulle attività finanziarie detenute – nonché gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

L'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti è indicato in corrispondenza della analoga voce "Imposte sul reddito".



**Trento Longaretti**  
Natura morta con frutti e uovo  
2008 - Olio su tela - Cm 30 x 40  
Collezione privata

## Conto economico riclassificato - Componenti "Non Ricorrenti"/"Ricorrenti"

Voci del conto economico riclassificate	31.12.2009		
	Totale	di cui	
		Non Ricorrente	Ricorrente
Margine di interesse	316.418	-	316.418
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	27.323	(4.651)	31.974
<b>Margine finanziario</b>	<b>343.741</b>	<b>(4.651)</b>	<b>348.392</b>
Commissioni nette	182.822	-	182.822
Altri proventi/oneri di gestione netti	2.593	-	2.593
Risultato netto finanziario	(28.816)	(35.084)	6.268
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>156.599</b>	<b>(35.084)</b>	<b>191.683</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>500.340</b>	<b>(39.735)</b>	<b>540.075</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(154.060)	(858)	(153.202)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(106.932)	-	(106.932)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.157)	-	(6.157)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(267.149)</b>	<b>(858)</b>	<b>(266.291)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>233.191</b>	<b>(40.593)</b>	<b>273.784</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(98.862)	(100)	(98.762)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(185)	-	(185)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.384)	-	(1.384)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(4.271)	(4.271)	-
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.724	1.724	-
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>130.213</b>	<b>(43.240)</b>	<b>173.453</b>
Imposte sul reddito	(44.986)	13.606	(58.592)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>85.227</b>	<b>(29.634)</b>	<b>114.861</b>

Le componenti non ricorrenti evidenziate sono quelle che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico degli esercizi posti a confronto.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche al 31 dicembre del 2009 considerate non ricorrenti.

La voce **utili/(perdite) partecipazioni a P.N.** non ricorrente è pari a 4,7 milioni di euro ed è riferita per 1,4 milioni di euro all'impatto negativo connesso alla variazione della metodologia di determinazione del fair value delle passività finanziarie emesse da Efibanca e per 3,3 milioni di euro dalla quota di pertinenza del Credito Bergamasco per adeguamento al patrimonio netto di Banca Italease al 31 dicembre 2009.



(migliaia di euro)

31.12.2008			Variazioni importi Ricorrenti su 31.12.2008	
Totale	di cui		Assolute	%
	Non Ricorrente	Ricorrente		
373.834	-	373.834	(57.416)	(15,4%)
10.746	(12.130)	22.876	9.098	39,8%
<b>384.580</b>	<b>(12.130)</b>	<b>396.710</b>	<b>(48.318)</b>	<b>(12,2%)</b>
165.953	-	165.953	16.869	10,2%
3.671	-	3.671	(1.078)	(29,4%)
26.045	32.341	(6.296)	12.564	
<b>195.669</b>	<b>32.341</b>	<b>163.328</b>	<b>28.355</b>	<b>17,4%</b>
<b>580.249</b>	<b>20.211</b>	<b>560.038</b>	<b>(19.963)</b>	<b>(3,6%)</b>
(152.235)	(3.774)	(148.461)	(4.741)	3,2%
(102.958)	(893)	(102.065)	(4.867)	4,8%
(6.058)	-	(6.058)	(99)	1,6%
<b>(261.251)</b>	<b>(4.667)</b>	<b>(256.584)</b>	<b>(9.707)</b>	<b>3,8%</b>
<b>318.998</b>	<b>15.544</b>	<b>303.454</b>	<b>(29.670)</b>	<b>(9,8%)</b>
(73.091)	825	(73.916)	(24.846)	33,6%
(5)	-	(5)	(180)	
(5.303)	-	(5.303)	3.919	(73,9%)
(46.307)	(46.307)	-	-	
818	818	-	-	
<b>195.110</b>	<b>(29.120)</b>	<b>224.230</b>	<b>(50.777)</b>	<b>(22,6%)</b>
(75.557)	546	(76.103)	17.511	(23,0%)
<b>119.553</b>	<b>(28.574)</b>	<b>148.127</b>	<b>(33.266)</b>	<b>(22,5%)</b>

Il **risultato netto finanziario** include componenti negative non ricorrenti per 35,1 milioni di euro. Nello specifico trattasi, prevalentemente, di minusvalenze da rientro a conto economico delle plusvalenze nette registrate nei precedenti esercizi, pari a 35,2 milioni di euro, a seguito della modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, collocate presso la clientela retail, analoghe a quelle di 1,4 milioni di euro evidenziate al precedente paragrafo. Tale fenomeno è ampiamente illustrato nella Parte A della presente nota integrativa, A.1 Parte Generale, sezione 4 Altri aspetti, alla quale si fa rinvio. Sono inoltre ricompresi marginali utili relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita per 0,1 milioni, emergenti dalla cessione di interessenze azionarie.

La voce **spese per il personale al netto dei recuperi** include componenti negative non ricorrenti per 0,9 milioni di euro per adeguamento del fondo di solidarietà e per incentivazione all'esodo.

La voce **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni** non ricorrente ammonta a 0,1 milioni di euro ed è riferibile alle perdite derivanti dalla cessione di crediti.

La voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni**, pari a 4,3 milioni di euro, per natura non ricorrenti, si riferiscono alla quota di nostra competenza del risultato negativo d'esercizio di società partecipate, riconducibile alla svalutazione degli avviamenti e delle partecipazioni iscritte nei loro bilanci.

La voce **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti**, pari a 1,7 milioni di euro, è costituita da plusvalenze nette realizzate a fronte della cessione di porzioni di immobili e da plusvalenza derivante dalla cessione parziale di azioni detenute nella Società Gestione Servizi BP.

La fiscalità non ricorrente comprende quella relativa alle sopraccitate poste negative, non ricorrenti, pari a 11,2 milioni. Vi figura altresì, a riduzione, altro importo per 2,4 milioni di euro ascrivibile al credito da apposite istanze di rimborso per deducibilità parziale di IRAP dalla base imponibile IRES, relativamente agli anni 2004/2007.

Le poste non ricorrenti, al netto dell'incidenza fiscale, fanno registrare un risultato netto negativo complessivo pari a 29,6 milioni di euro, a fronte di un risultato netto negativo di 28,6 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali componenti non ricorrenti dell'esercizio 2008 risultavano:

- quota di pertinenza del Credito Bergamasco della perdita registrata da Efibanca al 31 dicembre 2008 inclusa nella voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." per 12,1 milioni di euro;
- utili da variazione del merito creditizio su prestiti obbligazionari di nostra emissione, valutati al fair value, sulla base della metodologia in uso, per 25,6 milioni di euro ed utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,7 milioni di euro; in totale 32,3 milioni di euro, compresi nella voce "Risultato netto finanziario";
- componenti negative non ricorrenti per 3,8 milioni di euro, comprese a voce "Spese per il personale al netto dei recuperi", per adeguamento del fondo solidarietà, per incentivazioni all'esodo, nonché per il sostenimento di spese straordinarie riconducibili al progetto di integrazione di Gruppo iniziato nell'esercizio 2007;
- spese riconducibili principalmente al progetto di integrazione di Gruppo ed a un progetto preordinato all'introduzione di una nuova metodologia commerciale per i segmenti retail, da applicare alla nostra rete distribuzione, data la rilevanza dello stesso, per complessivi 0,9 milioni, comprese a voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi";
- utili per cessione crediti per 0,8 milioni di euro comprese a voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni";
- componenti negative non ricorrenti per 46,3 milioni di euro, comprese a voce "Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni" per svalutazione della partecipazione in Banca Italease per 30,5 milioni e per l'allocazione della quota di nostra competenza del risultato negativo d'esercizio di società partecipate, riconducibile alla svalutazione degli avviamenti iscritti nei loro bilanci, per 15,8 milioni di euro;

- plusvalenze nette realizzate a fronte della cessione di porzioni di immobili per 0,8 milioni di euro, comprese nella voce "Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazione ed investimenti".

A tali effetti si è accompagnata una fiscalità pari a 7,5 milioni di euro, in incremento, anch'essa considerata non ricorrente. Tra le imposte sul reddito non ricorrenti è compreso altresì un importo a riduzione di imposte, pari a 8,1 milioni di euro, derivante dall'affrancamento di taluni disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali, così come consentito dalla Legge Finanziaria per il 2008 e dal D. L. 185/2008.

Gli indici di redditività, al netto delle componenti non ricorrenti, si attestano ai livelli seguenti:

	31.12.2009 ricorrente	31.12.2008 ricorrente
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE annualizzato	9,3%	12,5%
Margine finanziario/Proventi operativi	64,5%	70,8%
Commissioni nette/Proventi operativi	33,9%	(#) 29,6%
Oneri operativi/Proventi operativi (cost/income)	49,3%	45,8%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2009.

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta l'evoluzione trimestrale di conto economico dell'esercizio 2009, raffrontata con quella del precedente esercizio.

Si precisa che i dati trimestrali ivi contenuti presentano riclassifiche tra le voci di "Commissioni nette" e "Altri proventi/oneri di gestione netti" rispetto a quelli pubblicati precedentemente nei resoconti intermedi di gestione, nelle relazioni finanziarie semestrali e nel bilancio d'esercizio; tali effetti sono riconducibili alle riclassifiche delle spese periodiche o variabili sui conti correnti creditori, a fini di omogeneità comparativa dei dati rispetto al 31 dicembre 2009.

## Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2009				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	316.418	77.344	76.043	81.296	81.735
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	27.323	(620)	6.966	12.399	8.578
<b>Margine finanziario</b>	<b>343.741</b>	<b>76.724</b>	<b>83.009</b>	<b>93.695</b>	<b>90.313</b>
Commissioni nette	182.822	51.242	46.014	45.915	39.651
Altri proventi/oneri di gestione netti	2.593	788	350	698	757
Risultato netto finanziario	(28.816)	(24)	929	1.572	(31.293)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>156.599</b>	<b>52.006</b>	<b>47.293</b>	<b>48.185</b>	<b>9.115</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>500.340</b>	<b>128.730</b>	<b>130.302</b>	<b>141.880</b>	<b>99.428</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(154.060)	(37.559)	(38.830)	(38.794)	(38.877)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(106.932)	(22.294)	(28.851)	(27.650)	(28.137)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.157)	(1.340)	(1.708)	(1.478)	(1.631)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(267.149)</b>	<b>(61.193)</b>	<b>(69.389)</b>	<b>(67.922)</b>	<b>(68.645)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>233.191</b>	<b>67.537</b>	<b>60.913</b>	<b>73.958</b>	<b>30.783</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(98.862)	(28.499)	(19.965)	(24.440)	(25.958)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(185)	(176)	-	(9)	-
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.384)	(740)	(553)	115	(206)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(4.271)	(4.271)	-	-	-
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.724	5	192	1.076	451
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>130.213</b>	<b>33.856</b>	<b>40.587</b>	<b>50.700</b>	<b>5.070</b>
Imposte sul reddito	(44.986)	(14.290)	(13.565)	(15.122)	(2.009)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>85.227</b>	<b>19.566</b>	<b>27.022</b>	<b>35.578</b>	<b>3.061</b>

(migliaia di euro)

Esercizio 2008				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
10.746	(15.324)	2.026	14.337	9.707
<b>384.580</b>	<b>77.592</b>	<b>100.865</b>	<b>108.009</b>	<b>98.114</b>
165.953	43.685	41.826	41.691	38.751
3.671	504	1.039	1.085	1.043
26.045	9.213	3.017	(1.215)	15.030
<b>195.669</b>	<b>53.402</b>	<b>45.882</b>	<b>41.561</b>	<b>54.824</b>
<b>580.249</b>	<b>130.994</b>	<b>146.747</b>	<b>149.570</b>	<b>152.938</b>
(152.235)	(35.921)	(38.416)	(38.186)	(39.712)
(102.958)	(26.768)	(25.512)	(25.199)	(25.479)
(6.058)	(1.254)	(1.926)	(1.221)	(1.657)
<b>(261.251)</b>	<b>(63.943)</b>	<b>(65.854)</b>	<b>(64.606)</b>	<b>(66.848)</b>
<b>318.998</b>	<b>67.051</b>	<b>80.893</b>	<b>84.964</b>	<b>86.090</b>
(73.091)	(36.849)	(9.518)	(22.347)	(4.377)
(5)	-	-	(5)	-
(5.303)	(1.123)	(852)	(708)	(2.620)
(46.307)	(46.307)	-	-	-
818	(68)	84	(1)	803
<b>195.110</b>	<b>(17.296)</b>	<b>70.607</b>	<b>61.903</b>	<b>79.896</b>
(75.557)	(12.693)	(24.256)	(15.830)	(22.778)
<b>119.553</b>	<b>(29.989)</b>	<b>46.351</b>	<b>46.073</b>	<b>57.118</b>

## Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2009				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	316.418	77.344	76.043	81.296	81.735
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	31.974	2.134	6.966	12.935	9.939
<b>Margine finanziario</b>	<b>348.392</b>	<b>79.478</b>	<b>83.009</b>	<b>94.231</b>	<b>91.674</b>
Commissioni nette	182.822	51.242	46.014	45.915	39.651
Altri proventi/oneri di gestione netti	2.593	788	350	698	757
Risultato netto finanziario	6.268	(6)	1.320	2.014	2.940
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>191.683</b>	<b>52.024</b>	<b>47.684</b>	<b>48.627</b>	<b>43.348</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>540.075</b>	<b>131.502</b>	<b>130.693</b>	<b>142.858</b>	<b>135.022</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	(153.202)	(37.129)	(38.800)	(38.689)	(38.584)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(106.932)	(22.294)	(28.851)	(27.650)	(28.137)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.157)	(1.340)	(1.708)	(1.478)	(1.631)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(266.291)</b>	<b>(60.763)</b>	<b>(69.359)</b>	<b>(67.817)</b>	<b>(68.352)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>273.784</b>	<b>70.739</b>	<b>61.334</b>	<b>75.041</b>	<b>66.670</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(98.762)	(28.174)	(19.965)	(24.665)	(25.958)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(185)	(176)	-	(9)	-
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.384)	(740)	(553)	115	(206)
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>173.453</b>	<b>41.649</b>	<b>40.816</b>	<b>50.482</b>	<b>40.506</b>
Imposte sul reddito	(58.592)	(16.928)	(13.626)	(14.995)	(13.043)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>114.861</b>	<b>24.721</b>	<b>27.190</b>	<b>35.487</b>	<b>27.463</b>

(migliaia di euro)

Esercizio 2008				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
22.876	(3.194)	2.026	14.337	9.707
<b>396.710</b>	<b>89.722</b>	<b>100.865</b>	<b>108.009</b>	<b>98.114</b>
165.953	43.685	41.826	41.691	38.751
3.671	504	1.039	1.085	1.043
(6.296)	(8.845)	453	63	2.033
<b>163.328</b>	<b>35.344</b>	<b>43.318</b>	<b>42.839</b>	<b>41.827</b>
<b>560.038</b>	<b>125.066</b>	<b>144.183</b>	<b>150.848</b>	<b>139.941</b>
(148.461)	(35.379)	(38.324)	(35.454)	(39.304)
(102.065)	(26.221)	(25.166)	(25.199)	(25.479)
(6.058)	(1.254)	(1.926)	(1.221)	(1.657)
<b>(256.584)</b>	<b>(62.854)</b>	<b>(65.416)</b>	<b>(61.874)</b>	<b>(66.440)</b>
<b>303.454</b>	<b>62.212</b>	<b>78.767</b>	<b>88.974</b>	<b>73.501</b>
(73.916)	(37.674)	(9.518)	(22.347)	(4.377)
(5)	-	-	(5)	-
(5.303)	(1.123)	(852)	(708)	(2.620)
<b>224.230</b>	<b>23.415</b>	<b>68.397</b>	<b>65.914</b>	<b>66.504</b>
(76.103)	(12.787)	(23.536)	(20.443)	(19.337)
<b>148.127</b>	<b>10.628</b>	<b>44.861</b>	<b>45.471</b>	<b>47.167</b>

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale dell'esercizio 2009.

Si precisa che i dati trimestrali ivi contenuti presentano riclassifiche rispetto a quelli pubblicati precedentemente nei resoconti intermedi di gestione e nella relazione finanziaria semestrale, a fini di omogeneità comparativa dei dati rispetto al 31 dicembre 2009.



## Stato patrimoniale riclassificato - Saldi trimestrali

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>47.174</b>	<b>60.636</b>	<b>66.026</b>	<b>65.645</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>219.554</b>	<b>231.531</b>	<b>230.582</b>	<b>219.180</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.891	213.771	212.777	208.998
- Attività finanziarie valutate al fair value	70	105	105	99
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.593	17.655	17.700	10.083
<b>Crediti verso banche</b>	<b>2.016.880</b>	<b>2.277.016</b>	<b>2.220.853</b>	<b>2.082.793</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>11.648.257</b>	<b>11.369.119</b>	<b>11.154.049</b>	<b>10.915.281</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>22.011</b>	<b>25.142</b>	<b>35.511</b>	<b>41.923</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>239.773</b>	<b>209.834</b>	<b>195.039</b>	<b>194.885</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>54.613</b>	<b>55.194</b>	<b>55.976</b>	<b>56.406</b>
<b>Attività immateriali</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>	<b>75.771</b>
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>210.690</b>	<b>332.756</b>	<b>265.833</b>	<b>216.569</b>
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	51.369	35.923	39.134	32.366
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.583	1.753
- Altre attività	157.792	295.304	225.116	182.450
<b>TOTALE</b>	<b>14.534.723</b>	<b>14.636.999</b>	<b>14.299.640</b>	<b>13.868.453</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	31.12.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009
<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.477.858</b>	<b>413.380</b>	<b>973.651</b>	<b>470.149</b>
<b>Debiti verso clientela e titoli</b>	<b>11.328.339</b>	<b>12.272.902</b>	<b>11.511.231</b>	<b>11.480.484</b>
- Debiti verso clientela	8.767.617	9.043.714	7.992.114	7.508.260
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	759.819	1.213.071	1.326.041	1.614.163
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.800.903	2.016.117	2.193.076	2.358.061
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>48.441</b>	<b>53.249</b>	<b>55.003</b>	<b>75.741</b>
<b>Derivati di copertura</b>	<b>24</b>	<b>34</b>	<b>42</b>	<b>773</b>
<b>Fondi del passivo</b>	<b>89.724</b>	<b>90.616</b>	<b>90.899</b>	<b>92.393</b>
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.690	41.705	41.784	41.754
- Fondi per rischi ed oneri	48.034	48.911	49.115	50.639
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>267.326</b>	<b>503.865</b>	<b>392.746</b>	<b>434.956</b>
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.487	15.827	18.974	23.064
- Passività fiscali (correnti e differite)	13.623	18.596	15.957	20.007
- Altre passività	242.216	469.442	357.815	391.885
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.323.011</b>	<b>1.302.953</b>	<b>1.276.068</b>	<b>1.313.957</b>
- Capitale e riserve	1.237.784	1.237.292	1.237.429	1.310.896
- Utile di esercizio	85.227	65.661	38.639	3.061
<b>TOTALE</b>	<b>14.534.723</b>	<b>14.636.999</b>	<b>14.299.640</b>	<b>13.868.453</b>



**Trento Longaretti**  
Natura morta  
1932 - Olio su cartone - Cm 47 x 32  
Collezione privata

### Il panorama mondiale

Nella prima parte del 2009 l'economia mondiale ha subito in misura evidente gli effetti negativi della crisi finanziaria manifestatasi a partire dal secondo semestre 2008. Secondo le stime disponibili, il PIL mondiale, per la prima volta nella storia dell'aggregato, ha registrato una variazione negativa e prossima al -0,6% su base annua. Il commercio estero internazionale nel 2009 si è contratto del 12,5% tendenziale, contro un progresso pari al 2,5% del 2008.

La crisi economica è stata contrastata da ingenti misure di politica monetaria e fiscale ma, pur essendo comparsi nel secondo trimestre alcuni segnali di miglioramento del clima di fondo, sino al termine dell'estate non sono pervenute indicazioni chiare di una ripresa diffusa della crescita economica. Il punto di svolta è giunto nel terzo trimestre quando il ritorno a variazioni positive del PIL, sia negli Stati Uniti che in Europa, ha segnato tecnicamente la fine della fase recessiva. Il clima di fiducia nelle principali aree industrializzate è rimasto positivo fino alla fine dell'anno, rafforzando l'intonazione favorevole che già era emersa, anche se il manifestarsi di segnali contrastanti non ha consentito alla ripresa di acquisire solidità, specialmente nei paesi più industrializzati.

La fase recessiva ha infatti prodotto alcuni importanti strascichi che pesano, attenuandone la valenza, sulla fragile ripresa economica in atto. Il mercato del lavoro in tutti i principali paesi industrializzati si è indebolito nel corso dell'anno in modo continuo, con un diffuso ritorno a tassi di disoccupazione elevati (10% negli USA, 9,8% nell'UEM).

Secondo i dati più recenti disponibili, gli USA hanno registrato una flessione annua del PIL pari al 2,5%, a cui hanno contribuito la spesa per consumi delle famiglie, con un decremento pari allo 0,6% annuo, gli investimenti privati non residenziali, con una caduta pari al 17,6%, e le scorte, con una flessione dello 0,9%. L'indebolimento del dollaro ha favorito la ripresa degli scambi con l'estero: l'export netto, grazie anche ad una flessione del 15% dell'import, ha impattato positivamente sul PIL con un contributo pari all'1,1%.

Il Giappone, nonostante l'inattesa ripresa della crescita nel secondo trimestre 2009 sulla scorta dei vigorosi investimenti pubblici, ha accusato in modo pesante la recessione, chiudendo l'anno con una flessione annua del PIL nell'ordine del 5,5% ed una connotazione ancora deflattiva nei prezzi al consumo, calati dello 0,9% tendenziale.

La fase recessiva, a conferma della sua profondità, ha toccato anche i paesi emergenti che, pur registrando un tasso di crescita positivo, hanno ridimensionato in misura significativa l'entità rispetto all'anno precedente. Secondo i dati disponibili, in Cina ed in India il PIL è aumentato rispettivamente dell'8,7% annuo (grazie alla vigorosa accelerazione registrata nel secondo semestre sulla scorta delle rilevanti misure di stimolo economico adottate all'inizio del periodo) e del 6,7% annuo. La Russia ha invece subito i contraccolpi della flessione nel prezzo del greggio, tradottisi in una flessione del PIL pari al 7,9% annuo.

Il PIL nell'Area Euro, dopo la caduta sperimentata nella prima parte dell'anno, è tornato a crescere nel terzo trimestre, proseguendo il tendenziale miglioramento sino a dicembre. La sintesi di tali andamenti ha determinato un arretramento pari al 4,1% su base annua per il 2009 come risultato di un contributo negativo dei consumi contrattisi dell'1,1%, di una diminuzione degli investimenti, pari al 10,1%, e di una marcata contrazione (-14,7%) delle esportazioni. Alcuni paesi dell'Area,

tra cui Germania e Francia, hanno peraltro registrato un ritorno alla crescita del PIL già a partire dal secondo trimestre dell'anno passato. La debole congiuntura non ha infine impedito di registrare un tasso di inflazione positivo nell'Area: +0,3% tendenziale annuo a fine 2009.

### **La situazione italiana**

Analogamente a quanto successo per le altre principali economie dell'Area Euro, i dati ufficiali degli ultimi due trimestri dell'anno hanno confermato per l'economia italiana segnali di ripresa. Il PIL italiano, dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione, è tornato a crescere su base congiunturale tra luglio e settembre (+0,6% congiunturale e -4,6% tendenziale). Il bilancio complessivo per il 2009 vede tuttavia una flessione dell'aggregato pari al 5% annuo. Al risultato negativo dell'anno hanno contribuito una contrazione pari all'1,8% della spesa delle famiglie ed una significativa flessione (-12,1%) degli investimenti fissi lordi. La spesa pubblica ha invece fornito un contributo positivo – riflesso della politica di bilancio a sostegno del ciclo debole – grazie alla crescita dell'1,1%. Complessivamente, nel 2009 la domanda nazionale, al netto delle scorte, è diminuita del 3,5%. La crisi del commercio internazionale ha determinato una flessione del 19,1% annuo delle esportazioni italiane ed il loro contributo alla variazione del PIL è risultato negativo dell'1,2%. Le conseguenze della crisi hanno condizionato il mercato del lavoro per tutto il periodo, con ulteriori peggioramenti sul finire dell'anno, quando il tasso di disoccupazione ha superato l'8%. La debolezza congiunturale ha favorito un andamento piatto del tasso di inflazione che tuttavia, sul finire del periodo, ha mostrato segnali di maggiore vivacità chiudendo l'anno all'1% nell'accezione dell'indice generale dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC) e all'1,1% tendenziale nell'accezione dell'indice armonizzato (IPCA).

Le politiche di bilancio espansive adottate a sostegno della domanda interna per contrastare gli effetti della recessione si sono riflesse, come accennato, sui conti pubblici: il fabbisogno di cassa del settore statale nel 2009 (85,9 miliardi di euro) è aumentato di 31,6 miliardi di euro rispetto al 2008, con un'incidenza sul PIL pari al 5,6%.

### **La situazione nei mercati monetari e finanziari**

Nel corso del primo semestre 2009 i Governi e le Banche Centrali dei principali paesi hanno sostenuto la domanda e l'occupazione con politiche di bilancio e monetarie fortemente espansive. Inoltre, in linea con le intenzioni espresse dal G20 di riformare in profondità l'attuale sistema finanziario, i leader del G8 hanno convenuto sulla necessità di sviluppare un insieme di principi e di standard comuni di correttezza, integrità e trasparenza, relativi alla conduzione delle attività economiche e finanziarie internazionali. Nella seconda metà dell'anno le autorità monetarie dei principali paesi industrializzati, esaurito lo spazio per utilizzare la leva dei tassi, hanno proseguito l'azione di sostegno del sistema bancario attraverso misure di "quantitative easing" ed hanno, parallelamente, avviato una riflessione sulle modalità più opportune di avvio della cosiddetta "exit strategy", la manovra di rientro dalla fase di emergenza che aveva portato all'adozione delle misure monetarie straordinarie.

L'intervento tempestivo e robusto delle autorità monetarie e fiscali, attivatesi già a partire dalla fine

del 2008, ha contenuto il dilagare della crisi nel corso del 2009. Ne sono sortiti tuttavia due effetti fortemente negativi: da un lato l'abbondante creazione di base monetaria da parte delle Banche Centrali ha costituito un elemento di potenziale accelerazione dei prezzi; dall'altro lato il diffuso intervento pubblico a sostegno dell'economia reale si è riflesso in un rapido e vistoso deterioramento della finanza pubblica.

Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve dopo aver portato i tassi sui FED Funds allo 0,25% ed il tasso di sconto allo 0,50% (dicembre 2008) ha mantenuto invariato il loro livello sino alla fine dell'anno. La Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui rifinanziamenti principali di un altro quarto di punto, portandolo il 13 maggio 2009 all'1%, minimo storico. La medesima ha inoltre ridotto il corridoio dei tassi sulle operazioni attivabili su iniziativa della controparte, portandolo da 200 a 150 punti base. Il sostegno delle Banche Centrali al credito è risultato cruciale, riflettendosi, come detto, in un cospicuo incremento della moneta: nell'Area Euro l'aggregato monetario M1 è cresciuto dell'11,8% annuo ad ottobre.

I tassi a breve, nei principali paesi industrializzati, si sono mossi in coerenza con l'impostazione fortemente espansiva delle politiche monetarie. Negli USA il tasso interbancario si è allineato al tasso ufficiale (0,25%). Nell'Area Euro l'Euribor a 3 mesi è sceso da luglio sotto il tasso di riferimento, chiudendo il 2009 intorno allo 0,70%. Sul finire del periodo l'Eonia è arrivato addirittura a toccare un minimo pari allo 0,32%. Per ciò che concerne le condizioni creditizie, le indagini delle Banche Centrali relative al terzo trimestre evidenziano un percettibile allentamento dei criteri di erogazione dei prestiti alle famiglie ed alle imprese, tanto negli Stati Uniti che nell'Area Euro. Il ritorno di un clima economico meno negativo ha innescato una fase di normalizzazione anche sul mercato dei titoli di stato: nell'Area Euro nel corso dell'anno gli spread rispetto ai Bund decennali tedeschi sono diminuiti in misura significativa rispetto ai picchi di inizio 2009, pur rimanendo elevati.

### **L'attività bancaria nazionale**

La profondità della crisi ha impattato significativamente sull'attività bancaria nazionale, anche se con toni più sfumati rispetto ai principali paesi europei. Mentre nel corso del 2009 nel complesso dell'Area Euro la fase recessiva è stata caratterizzata da un complessivo significativo rallentamento dei finanziamenti totali alle imprese, la flessione è risultata decisamente meno marcata nel caso dell'industria bancaria italiana. Quest'ultima ha inoltre mantenuto una dinamica positiva nel finanziamento al settore privato nel suo complesso, pur registrando una significativa decelerazione del tasso di crescita, anche in conseguenza di una minore domanda di finanziamento degli investimenti produttivi da parte delle imprese. Le condizioni dei mercati e le difficoltà generate dalla crisi hanno, inoltre, costretto il sistema bancario ad adottare criteri più selettivi nella concessione del credito.

Nel dettaglio, secondo i dati comunicati dall'ABI, gli impieghi complessivi a residenti in Italia appartenenti al settore privato hanno segnato a dicembre una crescita tendenziale pari all'1,7%; tra questi, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti dello 0,5% annuo. Riguardo alle scadenze, i prestiti a breve termine (con durate pari od inferiori ad un anno) sono diminuiti a dicembre del 7,5% rispetto ad un anno prima, mentre sono cresciuti del 4% annuo i prestiti con durata superiore all'anno. I prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato a fine 2009 una ripresa, progredendo in dicembre del 6,1% tendenziale. Nella disaggregazione tra famiglie ed imprese, la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie ha registrato, a



dicembre, un arretramento pari al 2,4% rispetto alla fine del 2008. Il credito alle famiglie consumatrici risulta, invece, in crescita del 6,9%.

La perdurante avversione al rischio, agevolata dall'inclinazione pressoché nulla della curva sulle scadenze di mercato monetario, ha favorito la raccolta bancaria rispetto agli altri strumenti di mercato ed in particolare la sua componente più liquida. A fine anno la raccolta bancaria sull'interno, rappresentata da depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha segnato un incremento tendenziale pari al 9,3%. Per ciò che riguarda le singole componenti, i depositi da clientela residente hanno registrato un progresso tendenziale pari all'8%, mentre le obbligazioni delle banche sono cresciute dell'11,2%. I depositi in conto corrente hanno infine registrato un progresso pari all'11,7%. Si sono invece contratte in valore le operazioni pronti contro termine con la clientela: a dicembre esse hanno segnato una flessione prossima al 24%.

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito ulteriormente rispetto ai livelli di fine 2008, collocandosi, a dicembre 2009, al 3,76% (minimo storico), 232 b.p. sotto il livello del dicembre 2008. Il tasso sui depositi in euro delle famiglie e società non finanziarie a dicembre è risultato pari allo 0,68% contro l'1,99% di un anno prima. Per i depositi in c/c denominati in euro il tasso è risultato nel medesimo periodo pari a 0,31% a fronte dell'1,53% di un anno prima. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) si è quindi collocato, a fine 2009, all'1,59% contro il 3% del dicembre 2008.

Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è collocato, a dicembre 2009, a 217 b.p., con una flessione di 92 b.p. rispetto ai valori di dicembre 2008. A dicembre il mark-up (differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) ha raggiunto i 311 b.p., in diminuzione rispetto ai 396 b.p. di fine 2008, mentre il mark-down (differenziale tra rendimento medio sui BOT ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie) si è assestato a -90 b.p., in ulteriore diminuzione rispetto ai -87 b.p. del dicembre 2008.

I dati ABI, infine, indicano che a fine 2009, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 59 miliardi di euro, 17,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2008, con una variazione annua del 42,8%. In rapporto agli impieghi le citate sofferenze sono risultate pari al 3,3%, in aumento rispetto al 2,4% del dicembre 2008. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate, a fine 2009, pari a 35,9 miliardi di euro, con un incremento di 14,3 miliardi rispetto alla fine dell'anno precedente.

## **L'economia locale**

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, i dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – mostrano che, nell'ultimo trimestre del 2009, la produzione industriale bergamasca ha registrato un incremento dell'1,1% su base congiunturale, evidenziando un'inversione di tendenza dopo sei trimestri consecutivi di flessione. La variazione trimestrale – decisamente superiore rispetto alla media registrata a livello lombardo, pari al +0,4% – evidenzia, dunque, i primi segnali di una timida ripresa del ciclo produttivo che, a Bergamo come in Lombardia, deriva da un relativo miglioramento del ciclo internazionale (dove si sta delineando una ripresa degli scambi sostenuta soprattutto dai paesi dei mercati emergenti), dagli incentivi alla domanda interna in alcuni comparti produttori di beni di



consumo durevoli (tra cui gli autoveicoli) e da un ciclo favorevole delle scorte. Su base annua, tuttavia, la produzione industriale nella provincia orobica risulta ancora in calo, con una variazione negativa rispetto al quarto trimestre del 2008 pari al 4,7% ed una diminuzione in tutto il 2009 pari al 10%. La ripresa osservata nell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, appare debole e non generalizzata all'insieme dei settori e delle tipologie di impresa e, quindi, ancora esposta a rischi di ripiegamento. Sono ancora molte, infatti, le aziende in crisi o che devono affrontare una fase di ristrutturazione o di riposizionamento in un mercato dove si preannuncia più forte la selezione e la pressione concorrenziale.

L'artigianato manifatturiero, nonostante alcuni segnali facciano pensare che il punto minimo della curva recessiva sia ormai superato, negli ultimi mesi dell'anno è risultato ancora in forte sofferenza, con variazioni negative a due cifre (-13,2% la contrazione media di tutto il 2009 in provincia di Bergamo).

Nel corso del 2009, le ore di Cassa integrazione autorizzate nella provincia bergamasca hanno superato i 27 milioni, un valore più che quintuplicato rispetto al 2008. Tra i settori che maggiormente hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione rientrano la meccanica e la metallurgia, comparti che maggiormente hanno avvertito le ricadute della crisi internazionale.

Il numero delle procedure fallimentari aperte nell'anno presso il Tribunale di Bergamo ha raggiunto la quota di 232, in sensibile aumento soprattutto nell'ultimo trimestre del 2009.

## La situazione dell'impresa

---

### I fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2009.

#### *Revisione del modello organizzativo di rete*

Nel corso del 2009 il Credito Bergamasco ha rivisitato il proprio sistema distributivo, adottando un modello specializzato per segmento di clientela volto a garantire le più efficaci condizioni di funzionamento all'intera rete commerciale. In particolare, nelle Aree Affari – che assicurano l'adeguato supporto alle filiali nella gestione commerciale della clientela – il nuovo modello ha previsto l'introduzione delle figure di Referente Commerciale Piccole Imprese, Referente Commerciale Privati e Referente Commerciale Mid Corporate per l'organizzazione e il coordinamento delle attività della rete sportelli, nonché per la promozione delle campagne commerciali per i segmenti di clientela di rispettiva pertinenza. Per quanto concerne le filiali, i modelli organizzativi adottati si differenziano in:

- modello "Specializzato", che prevede la specializzazione delle risorse della rete di vendita per seguire in modo differenziato i diversi segmenti di clientela mediante Gestori a cui sono attribuiti "portafogli";
- modello "Filiali Piccole", pensato per le realtà di dimensioni contenute ed aventi una minore numerosità della clientela e fondato su una maggiore fungibilità dei ruoli, sulla flessibilità e sulla massima valorizzazione del "team" di lavoro.

### *Costituzione di Comitati del Credito presso le Aree Affari*

Per rendere sempre più efficace il contatto con il territorio di riferimento in un momento di delicata congiuntura economica, il Credito Bergamasco ha deciso di costituire comitati periferici del credito per favorire lo sviluppo delle attività produttive locali grazie alla rapida risposta alle esigenze della clientela dell'area di competenza, all'incremento delle relazioni commerciali e ad un ancor più puntuale presidio della qualità del credito. In particolare, nel mese di maggio, è stato istituito il comitato del credito per la provincia di Brescia, territorio di storico radicamento e di estrema rilevanza per il Credito Bergamasco, mentre è allo studio l'istituzione di ulteriori comitati del credito in altre province di significativa operatività della banca.

### *Iniziative a sostegno di imprese e famiglie in difficoltà economiche*

Nel corso del 2009, il Credito Bergamasco – conscio del suo ruolo di banca locale di riferimento – ha dato piena attuazione alle iniziative adottate a fine 2008 e finalizzate al sostegno delle imprese e delle famiglie in difficoltà economiche. In particolare, con l'obiettivo di proporre soluzioni mirate per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, la banca ha siglato con la Camera di Commercio ed i Confidi un accordo quadro ("Accordo Fiducia") applicato ai finanziamenti alle PMI della provincia di Bergamo di importo sino a 500.000 euro stipulati a fronte di qualsiasi tipologia di operazione che garantisce un trattamento di riguardo sia sul versante delle condizioni, sia sui tempi di delibera della pratica, godendo inoltre delle garanzie dei Confidi nella misura massima del 70%.

Sempre in tale ottica, il Credito Bergamasco – dimostrando particolare attenzione alle famiglie colpite dall'avversa congiuntura economica – ha firmato un Protocollo d'intesa con i Sindacati volto all'anticipo di quote della Cassa integrazione speciale ai lavoratori bergamaschi coinvolti in processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusura delle aziende. L'accordo permette di garantire la copertura economica – con l'apertura di un conto corrente senza spese – per il tempo intercorrente fra la collocazione in Cassa integrazione dei dipendenti (con la sospensione del rapporto di lavoro) ed il primo pagamento delle competenze da parte dell'Inps.

Tali accordi sono stati poi estesi ad altre province presidiate dal Creberg.

Particolare attenzione è stata rivolta anche alle piccole e medie imprese che operano nel settore turistico e ricettivo: nel mese di giugno la banca – insieme agli altri istituti del Gruppo Banco Popolare – ha, infatti, aderito all'iniziativa promossa dal Ministero del Turismo e dalle Associazioni nazionali di categoria avente l'obiettivo di dare sostegno ai nuovi investimenti delle imprese, favorendo il rilancio e il rafforzamento della competitività di un settore assolutamente strategico per lo sviluppo economico del paese. Complessivamente, il Gruppo ha messo a disposizione un plafond dedicato per un importo di 200 milioni di euro.

La vicinanza ai nuclei familiari colpiti dalla crisi si è rafforzata ulteriormente nel primo scorcio del secondo semestre. Nel mese di luglio, infatti, il Credito Bergamasco ha firmato un Protocollo d'intesa promosso dalla CCIAA di Bergamo – in accordo con le principali Organizzazioni di categoria ed i Sindacati – per agevolare le famiglie in difficoltà nell'erogazione di mutui e finanziamenti per acquistare, costruire, ristrutturare od ampliare un immobile. Nello stesso mese, la banca – unitamente agli altri istituti del Gruppo Banco Popolare – ha inoltre aderito all'accordo quadro sottoscritto tra ABI e CEI per realizzare un programma nazionale di microcredito per aiutare le famiglie in difficoltà.

Nell'ultimo scorcio del 2009 è stata altresì sottoscritta una convenzione con la Fondazione

Comunitaria del Varesotto finalizzata a sostenere la crescita socio-economica di famiglie a rischio di povertà o in stato di forte disagio sociale, mediante l'offerta di agevolazioni per l'accesso al credito. L'impegno della banca a sostegno delle famiglie è proseguito anche all'inizio del 2010, con l'adesione del Gruppo Banco Popolare e di tutte le Banche del Territorio al Protocollo d'intesa tra ABI ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche alla famiglia per la costituzione di un fondo rotativo denominato "Fondo di credito per i nuovi nati". La convenzione è finalizzata ad offrire un supporto – attraverso la concessione di un finanziamento a condizioni agevolate – alle famiglie che, per la nascita od adozione di figli negli anni 2009, 2010 e 2011, manifestino necessità economiche, nonché a riconoscere un contributo in conto interessi, sui finanziamenti garantiti dal medesimo Fondo, in favore delle famiglie di nuovi nati od adottati nel 2009 che siano portatori di malattie rare. La convenzione prevede la concessione di un finanziamento sino ad un massimo di 5.000 euro di una durata massima pari a cinque anni. Sempre nei primi mesi del 2010, la banca ha aderito al progetto "Piano Famiglie" elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito retail, che si prefigge, principalmente, l'obiettivo di accrescere la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie, adottando una misura di sospensione del pagamento delle rate di mutuo erogato per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso dei mutuatari.

#### *Assunzione di una partecipazione in Welfare Italia Servizi S.r.l.*

Nei primi mesi dell'anno, il Credito Bergamasco ha deciso di acquisire una quota di capitale sociale di Welfare Italia Servizi S.r.l., società costituita nel febbraio 2009 dal Consorzio Nazionale CGM – con cui la banca ha storici rapporti – finalizzato a promuovere il benessere della comunità, attraverso la progettazione e la promozione di servizi di qualità a prezzi accessibili, gestiti da una fitta rete nazionale di imprese cooperative senza fini di lucro. I servizi offerti da Welfare Italia Servizi riguardano, in particolare, il settore "sanità di prossimità" (ambulatori dentistici, poliambulatori di medicina specialistica, strutture riabilitative leggere) con prospettiva di ampliare l'attività agli ambiti dell'"housing sociale" e dei "servizi alle famiglie". L'investimento – che prevede un esborso biennale paritetico per il Credito Bergamasco e per la Banca Popolare di Verona SGSP e comporta l'acquisizione di una quota di capitale sociale pari al 3,23% per ciascuna delle due banche – riveste un rilevante valore sociale per i territori serviti dalla banca, con ritorni positivi in termini di rapporti istituzionali e commerciali.

#### *Iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di strumenti finanziari collegati a emittenti finanziari in default*

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo Banco Popolare ha deciso di avviare importanti iniziative a sostegno di quei clienti che, avendo sottoscritto polizze collocate dalle banche del Gruppo, si sono trovati in una situazione di incertezza in relazione alla possibilità di recuperare il capitale investito a seguito del *default* degli enti finanziari (Lehman Brothers e banche islandesi) che avevano emesso i titoli sottostanti alle polizze sottoscritte. Gli interventi proposti sono orientati a consentire alla clientela il recupero con certezza dell'intero capitale a suo tempo investito.

Nel mese di dicembre è stata altresì avviata un'iniziativa finalizzata ad offrire supporto e tutela legale ai clienti possessori di titoli obbligazionari emessi da General Motors Corporation (ora Motors

Liquidation Company) e dalle società ad essa affiliate, sottoposte alle procedure di crisi previste dalla vigente normativa statunitense.

### *Approvazione del Progetto di governo societario*

Nel corso del 2009, la Capogruppo – in ottemperanza del provvedimento di Banca d'Italia che delineava una serie di Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, comportando, tra l'altro, l'approvazione, da parte dell'"organo con funzione di supervisione strategica", di un "progetto di governo societario" volto a delineare gli assetti di "corporate governance" e di organizzazione interna – ha deciso di presentare un Progetto unico per tutto il Gruppo, nel quale vengono illustrate le scelte compiute per assicurare, a livello consolidato, sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fine adottati dalle controllate. A tal proposito, nella seduta dell'8 giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato il Progetto di governo societario relativo al Credito Bergamasco, trasmesso poi al Banco Popolare per il recepimento nel documento di Gruppo; nella riunione consiliare del 2 luglio 2009 è stato altresì approvato il "Regolamento dei flussi informativi".

### *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L. 262/2005)*

Alla luce dell'aumentato numero dei Dirigenti Preposti all'interno del Gruppo Banco Popolare e per migliorare le modalità di gestione del "Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari", è stato adottato un nuovo "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto", recepito dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 22 febbraio scorso.

Oltre all'univocità di applicazione da parte di tutte le società che all'interno del Gruppo concorrono in misura significativa alla formazione del bilancio consolidato, il nuovo regolamento definisce in modo più esaustivo altri aspetti basilari, quali i processi di interrelazione tra il Dirigente Preposto della Capogruppo con i Dirigenti Preposti delle società controllate e con le altre società del Gruppo, i flussi operativi tra gli Organi/Strutture aziendali e il Dirigente Preposto della Capogruppo e delle singole società controllate, le attività e lo sviluppo della componente metodologica, il presidio sui processi IT che impattano sull'informativa finanziaria.

### *Istituzione della figura del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo*

Nell'ambito del progetto antiriciclaggio sono state intraprese importanti iniziative che hanno portato all'istituzione della figura del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo individuato nel Responsabile della Funzione Accertamenti e Indagini del Servizio Legale del Banco Popolare.

Contestualmente ogni singola banca e società del Gruppo ha individuato al proprio interno un referente/presidio antiriciclaggio che ha il compito di trasferire direttamente nella realtà di propria competenza le istruzioni impartite dal Responsabile di Gruppo.

Sempre perseguendo la finalità di uniformare le modalità informatico-operative sono state accentrate nella Funzione Accertamenti e Indagini le deleghe, conferite dalle banche del Gruppo, per la segnalazione delle operazioni sospette e per le infrazioni ex art. 49 del D. Lgs. 231/07; contestualmente è stata rilasciata la procedura informatica volta alla gestione delle segnalazioni delle operazioni sospette.

### *Adeguamenti Mifid/Consob*

Con l'obiettivo di recepire i dettami normativi introdotti dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009 "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi", il Gruppo ha attivato un apposito progetto coordinato dalle strutture di Governance della Capogruppo per formalizzare apposite procedure per la gestione delle misure di trasparenza e correttezza previste dalla normativa.

Le principali novità introdotte sono:

- riduzione del periodo di tempo che intercorre tra la fase di collocamento dello strumento finanziario e la sua effettiva negoziabilità sul Mercato Titoli Gruppo per le obbligazioni emesse dal Gruppo e le obbligazioni emesse da terzi e collocate esclusivamente dalle banche del Gruppo;
- formalizzazione di apposite policy per l'individuazione dei prodotti finanziari liquidi e per tematiche di pricing;
- attivazione della trasparenza ex-ante con la disclosure del pricing per i derivati OTC;
- individuazione e attivazione del processo di monitoraggio della correlazione dell'operatività in derivati OTC posta in essere dalla clientela per le operazioni di copertura del rischio tasso.

Tali innovazioni hanno comportato una serie di interventi tecnologici, in particolare:

- è stata sviluppata la procedura che, per le operazioni in derivati OTC, identifica la correlazione tra la posizione debitoria del cliente e l'operazione di copertura della stessa (attività sviluppata sui prodotti di copertura tasso);
- sono stati completati gli interventi applicativi necessari per la corretta gestione dei rapporti in essere con controparti qualificate;
- sono stati adeguati i processi e le procedure di Post Trade Transparency;
- sono stati completati gli step relativi all'automazione del modello di consulenza Aletti;
- è stato affinato il processo di gestione della relazione con la clientela al dettaglio;
- è stata completata la nuova procedura per la gestione dei conflitti nonché per la tenuta del relativo registro, integrata automaticamente con le procedure settoriali di collocamento e negoziazione;
- è stato rilasciato il questionario assicurativo MIFID richiesto a fronte dell'attività di consulenza erogata in sede di distribuzione delle polizze index e unit linked e a capitale garantito;
- si sono concluse le attività volte all'esposizione in tutti i moduli dispositivi di tutte le informazioni richieste dalla normativa in via preventiva e in sede di conferma di esecuzione dell'ordine.

### *Trasparenza - Attività di adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia*

In seguito all'entrata in vigore delle nuove Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, emanate in data 29 luglio 2009, il Gruppo ha prontamente costituito uno specifico team di lavoro che – dopo un'attenta analisi degli impatti della nuova normativa sulla struttura organizzativa e sull'operatività della banca – ha individuato un elenco puntuale di azioni necessarie per l'applicazione della nuova disciplina. Tali azioni sono state progressivamente attuate nel corso degli ultimi mesi dell'anno, sotto la guida di un "Comitato di Riesame" appositamente costituito presso la Capogruppo.

La banca ed il Gruppo si sono altresì attivati per rafforzare ulteriormente i presidi affinché le disposizioni in tema di trasparenza siano strettamente rispettate dalle strutture commerciali centrali e dalle filiali e, più in generale, sia posta una ancor più puntuale attenzione nella cura dei rapporti con la clientela, alla luce del rilievo centrale che essa deve rivestire nell'organizzazione aziendale.

### *Accordi con il Gruppo Parmalat S.p.A.*

In data 18 febbraio 2009, Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle società del Gruppo Parmalat e Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tali accordi, Banca Popolare di Verona SGSP e Credito Bergamasco, si sono impegnati a versare a Parmalat S.p.A., quale assuntore del concordato omologato dal Tribunale di Parma la complessiva somma di 24,2 milioni di euro senza impatti negativi a conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

In particolare, il Credito Bergamasco si è impegnato a corrispondere – nell'ambito della complessiva definizione transattiva – la somma di 1,5 milioni di euro, con una ripresa di valore di 0,5 milioni rispetto all'importo stanziato a fondo rischi ed oneri (2 milioni di euro).

Parmalat S.p.A. quale assuntore del concordato, nonché il Commissario delle società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato hanno rinunciato, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi altra ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette banche hanno rinunciato ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

### *Rinnovo della Polizza BBB/CCC (Bankers Blanket Bond/Computer Crime Cover)*

In prossimità della scadenza naturale della polizza annuale BBB/CCC (Bankers Blanket Bond/Computer Crime Cover) – che, si ricorda, era stata sottoscritta nel luglio 2008 con scadenza al 30 giugno 2009, per un costo di euro 667.000, tramite le seguenti Compagnie coassicuratrici: Assicurazioni Generali (57%), Società Cattolica di Assicurazione (15%), Fondiaria-Sai (22,5%), Ras (3,5%), Reale Mutua (2%) – si è proceduto a rinegoziare il contratto in vista della sottoscrizione di una nuova polizza.

Al riguardo si segnala che, dopo intense trattative con le primarie Compagnie assicurative presenti sul mercato, si è pervenuti alla stipula di una polizza annuale (1° luglio 2009/30 giugno 2010) a contraenza Capogruppo Banco Popolare, contenente prospetti riepilogativi di ogni società del Gruppo (ciascuna per le sue specificità), per un premio annuale per Creberg di 688.000 euro, mantenendo invariati la normativa di riferimento, il riparto di coassicurazione, le somme assicurate e le franchigie/scoperti delle principali garanzie.

### *Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal D. L. 185/08 da parte del Banco Popolare*

Per quanto riguarda i fatti di rilievo concernenti il Gruppo Banco Popolare, si segnala che, in data 19 giugno 2009, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato l'operazione di sottoscrizione da parte del Ministero degli strumenti finanziari di patrimonializzazione emessi dal Banco Popolare, per un importo di 1,45 miliardi di euro, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08, convertito dalla Legge n. 2/09.

Contestualmente, il Consigliere Delegato del Banco Popolare e il Direttore Generale del Tesoro hanno sottoscritto il Protocollo d'Intenti – ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto Ministeriale 25 febbraio 2009 – recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari con-



vertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare, il quale prevede:

- l'adozione da parte del Gruppo di un Codice Etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali;
- l'impegno del Gruppo a:
  - mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008. Ciò a fronte di una corrispondente domanda di adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria;
  - applicare condizioni più favorevoli ai beneficiari di finanziamenti assistiti dal Fondo centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese e contribuire a detto Fondo con 21,75 milioni di euro, in tre rate semestrali di uguale importo;
  - sospendere – qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sussistano le condizioni soggettive ed oggettive ivi previste – il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per dodici mesi;
  - assicurare adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni.

Il Protocollo ha validità sino a quando gli strumenti finanziari emessi sono in essere ovvero sino a quando il Banco non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero.

L'emissione dei citati strumenti finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi è stata perfezionata dal Banco Popolare in data 31 luglio 2009.

### *Emissione prestito obbligazionario convertibile "soft mandatory"*

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare ha approvato, lo scorso 30 gennaio, la proposta del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società, entro il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione sino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro.

La fattispecie prescelta è del tipo "soft mandatory", che combina le caratteristiche tipiche dell'obbligazione convertibile con la possibilità per l'emittente di richiedere la conversione in capitale alla scadenza o anticipatamente, ma solo ai prezzi borsistici rilevati in un breve intervallo temporale successivo alla decisione e, nel caso ciò avvenga in anticipo rispetto alla scadenza, corrispondendo un premio aggiuntivo rispetto al valore nominale dell'obbligazione. In sostanza, il "soft mandatory" non impegna emittente e sottoscrittore alla conversione e, soprattutto, non ne predetermina il prezzo a prescindere dagli andamenti del mercato borsistico.

Con questa emissione, si mette a disposizione di tutti gli azionisti uno strumento efficiente, liquido e quotato in borsa, con un buon rendimento ed un'elevata protezione rispetto agli andamenti azionari, che potrà peraltro beneficiare di un migliore andamento dell'economia reale e delle quotazioni del Gruppo; allo stesso tempo l'emissione creerà una potenziale disponibilità di capitale aggiuntivo per l'operatività del Banco Popolare, nell'interesse dei territori serviti.

In forza della citata delibera assembleare e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato in data 25.2.2010 le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "*Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni*" da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "*Banco Popolare Prestito Obbligazionario*".

*Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010".*

L'emissione delle obbligazioni convertibili ammonta complessivamente a circa 1 miliardo (996.386.475,15 euro, per l'esattezza) mediante l'emissione di n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, offerte agli azionisti e/o ai portatori delle obbligazioni convertibili sopraccitate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili del prestito denominato *"Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010"*.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è stato fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, garantiscono ai possessori il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili e hanno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non sarà subordinato ad altri debiti della Società (cosiddetto *senior ranking*).

Il periodo di sottoscrizione ha avuto inizio il 1° marzo 2010 ed è terminato il 24 marzo 2010 (il periodo di negoziazione dei diritti ha avuto inizio il 1° marzo 2010 ed è terminato il 17 marzo 2010).

Le obbligazioni convertibili sono del tipo soft mandatory e, per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito obbligazionario convertibile, prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare – al prezzo di 6,15 euro – in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà della Società di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

L'emissione del prestito obbligazionario convertibile costituisce un'operazione finalizzata ad apportare benefici al Banco Popolare per consolidare il capitale in ottica di crescente sostegno alla dinamica degli impieghi verso le imprese del territorio, collocando in prospettiva il Core Tier 1 ratio del Gruppo stabilmente al di sopra del 7%.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

### *Cessione di Factorit S.p.A.*

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato in data 25.2.2010 la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A. La società, detenuta a tale data al 100% dal Gruppo Banco Popolare, è



stata fondata nel 1978 da banche popolari; opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore. L'accordo prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di euro 170 milioni, che prende come riferimento il patrimonio netto 2009. Gli esborsi da parte di Popolare Sondrio e di Popolare Milano saranno quindi, rispettivamente, di circa euro 103 milioni ed euro 51 milioni. Immediatamente dopo la firma del contratto e prima del trasferimento delle azioni gli acquirenti svolgeranno una due diligence confirmatoria su Factorit. L'operazione è soggetta alla preventiva autorizzazione da parte delle Autorità competenti.

#### *Informativa sull'adeguatezza del piano di continuità operativa*

Si segnala che, anche nel 2009, sono state svolte diverse sessioni di prove relative al piano di continuità operativa (*Business Continuity*) previsto dalla normativa di Banca d'Italia, nonché l'annuale prova di *Disaster Recovery*. Tutti i test hanno dato esito positivo.

#### *Documento programmatico sulla sicurezza dei dati*

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del "Codice in materia di protezione dei dati personali", attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il "documento programmatico sulla sicurezza dei dati", in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l'uso illecito dei dati personali in essi contenuti.

Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all'interno della banca, o affidati a soggetti esterni. Si precisa, inoltre, che parte integrante del documento (e ad esso funzionalmente collegato) è costituita dal "documento programmatico sulla sicurezza dei dati" di Società Gestione Servizi BP S.p.A., in considerazione delle attività prestate da detta società in virtù del contratto di appalto stipulato con la banca.

Nello specifico, i punti principali del documento del Credito Bergamasco riguardano:

- la sintesi dei fatti salienti occorsi dall'ultima redazione, anche in conformità a quanto pianificato nell'ambito del programma d'intervento per il 2009, con particolare riferimento
  - alle misure organizzative – adottate a livello di Gruppo – in relazione al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali ("Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema") pubblicato sulla G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008, tra le quali si evidenziano
    - il conferimento di mandato alla Capogruppo (per i trattamenti di dati dei dipendenti) ed a SGS BP (per i trattamenti effettuati tramite applicazioni informatiche) per la nomina degli "amministratori di sistema" interni al Gruppo;
    - l'indicazione, da parte delle società terze a cui sono affidati in *outsourcing* i trattamenti di dati personali, dei rispettivi "amministratori di sistema", nonché il rilascio da parte delle stesse delle attestazioni che tali "amministratori" hanno le caratteristiche richieste dalla legge;

- all'adozione del sistema di conservazione sostitutiva del Libro Unico del Lavoro, prevista dalle modifiche normative in materia di tenuta della documentazione relativa al rapporto di lavoro, introdotte dal Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n. 133;
- al recepimento, all'interno del "Compendio delle norme di comportamento sul trattamento e la sicurezza dei dati personali", del provvedimento dell'Autorità Garante pubblicato sulla G.U. n. 287 del 9 dicembre 2008, finalizzato a garantire la sicurezza dei dati personali trattati e la loro protezione anche nei confronti di accessi non autorizzati, che possono verificarsi in occasione della dismissione di apparati elettrici ed elettronici;
- all'introduzione di nuove funzionalità all'interno della Intranet aziendale, che ne hanno semplificato la consultazione dei contenuti e migliorato le comunicazioni aziendali;
- l'individuazione delle categorie e della natura dei dati trattati, dei soggetti cui essi si riferiscono, delle finalità e delle modalità di trattamento, anche alla luce dei trattamenti eventualmente effettuati tramite il sito *web*;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, con particolare attenzione all'ambito del trattamento dei dati effettuato con strumenti elettronici, nonché alla gestione organizzativa delle aree e dei locali in cui vengono svolti i trattamenti;
- l'analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono determinare il verificarsi di rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- le misure di sicurezza tecniche ed organizzative (adottate ed eventualmente da adottare), necessarie per garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei dati;
- le diversificate attività di formazione in materia, previste e/o organizzate dalla Capogruppo e fatte proprie dalla banca (sia con riferimento a quanto effettuato nel 2009, sia in relazione a quelle pianificate per il 2010);
- le verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure di sicurezza, affidate al Servizio Audit di Gruppo.

Si evidenzia che l'aggiornamento per l'anno 2010 del "documento programmatico sulla sicurezza dei dati" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 26 marzo 2010. Il piano di intervento per l'esercizio in corso prevede:

- l'avvio del progetto di revisione delle normative di accesso ai locali della banca e delle società del Gruppo, in collaborazione con SGS;
- l'aggiornamento degli adempimenti riferiti alla normativa sulla protezione dei dati personali nell'ambito della rivisitazione dei siti *web* pubblici;
- l'avvio del progetto di revisione delle modalità di gestione delle utenze rilasciate a soggetti terzi che accedono ai sistemi informativi, in collaborazione con SGS;
- l'ottimizzazione del processo di individuazione e nomina dei Titolari e dei Responsabili esterni di trattamento;
- l'adozione di una nuova procedura per la gestione delle liste relative a categorie a rischio (anti-terrorismo, crimini, embarghi, persone politicamente esposte, ecc.);
- il riscontro agli esiti di verifiche da parte del Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.

Si prosegue con l'evidenziare – anche con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – le operazioni effettuate sulla base di decisioni assunte, in virtù della sussistenza di interessi particolari per la banca, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo.

### *Adesione all'accordo per la moratoria sui debiti delle PMI*

A sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese, asse portante dell'economia del territorio servito, il Credito Bergamasco – uniformemente all'intero Gruppo Banco Popolare – ha aderito, nel mese di agosto, all'“Avviso comune” sottoscritto da ABI, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle PMI. Come noto, alla moratoria – che prevede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, la sospensione per 12 o 6 mesi della quota capitale delle operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa – possono accedere le piccole e medie aziende che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano posizioni “in bonis” alla data del 30 settembre 2008 e adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

### *Accordo BEI - Banco Popolare per le Piccole e Medie Imprese e gli Enti Locali*

Il Gruppo Banco Popolare e la Banca Europea per gli Investimenti hanno siglato in data 12 giugno 2009 un accordo per lo stanziamento di 300 milioni complessivi suddivisi in due plafond: uno pari a 200 milioni da destinare al finanziamento delle PMI per lo sviluppo di progetti d'investimento e iniziative nel settore dell'industria, dei servizi e del turismo; l'altro, pari a 100 milioni, a favore di Enti Pubblici e Utilities.

La partnership prevede che i fondi destinati alle PMI messi a disposizione dalla BEI siano erogati per il tramite delle banche rete del Gruppo Banco Popolare alle imprese con meno di 250 dipendenti per mezzo di finanziamenti a medio termine, durata fino a 12 anni, tasso fisso o variabile e fino ad un ammontare di 12,5 milioni di euro per progetto.

L'operazione consente di mettere a disposizione nuove risorse per il sostegno delle imprese che possono accedere, a costi contenuti, a capitali utili per intraprendere piani di crescita e sviluppo dell'attività.

### *Trasformazione delle società di servizi in società consortili*

Nella seduta del 23 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione del Creberg ha approvato l'adesione al progetto di Gruppo volto a rivedere la connotazione delle società che, nell'ambito del Gruppo medesimo, svolgono una funzione strumentale ovvero erogano servizi a favore delle altre controllate.

Tale progetto ha evidenziato l'opportunità di procedere ad una trasformazione – avvenuta con le delibere assembleari del 26 febbraio 2009 per SGS BP S.p.A. e del 6 marzo 2009 per BP Property Management S.r.l. – di tali società di servizi da società di capitali con fine lucrativo (centri di profitto) in società consortili senza fini di lucro (centri di costo).

Essendo le società consortili *capital intensive* a reddito nullo, si è rivelato necessario che la partecipazione dei soci riflettesse, in linea di massima, l'utilizzo dei servizi garantendo, così, in un'operazione tra parti correlate, il rispetto degli interessi di tutte le parti coinvolte, con l'implicazione che i soci originari procedessero a vendere ai nuovi soci/fruitori dei servizi, ad un congruo corrispettivo e comunque ad un valore non inferiore al patrimonio netto, le azioni o quote in eccesso (a tal fine il Banco Popolare ha provveduto, in accordo con Creberg, a richiedere alla società KPMG un parere in merito al valore economico delle società considerate).

In esecuzione di tale progetto, dunque, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella seduta del 18 aprile 2009, ha deliberato:

- l'acquisizione di n. 130 quote di BP Property Management corrispondenti al 10% del capitale sociale;
- la cessione di n. 1.480.000 azioni di SGS BP corrispondenti al 14,51% del capitale sociale, attestando la quota di interessenza residua al 10%.

I corrispettivi delle due transazioni ammontano a 4,9 milioni di euro per l'acquisizione della quota partecipativa in BP Property Management ed a 16,4 milioni di euro per la parziale cessione della partecipazione detenuta in SGS BP.

In conseguenza di ciò, con riferimento a Tecmarket Servizi S.p.A. – società detenuta per il 52,5% da SGS BP e per il 47,5% dal Banco Popolare ed il cui “core business” è costituito dall'erogazione dei servizi di internet banking a circa 180 mila clienti del Gruppo con fatturazione direttamente a questi ultimi – si evidenzia che la Capogruppo, in accordo con Creberg, ha proposto il riparto del capitale di Tecmarket tra i soci originari di SGS BP, in base alle quote da essi detenute in tale società.

Al fine, dunque, di determinare il nuovo assetto societario di Tecmarket Servizi S.p.A., con una connotazione del capitale sociale ripartito per l'87,13% al Banco Popolare e per il 12,87% al Creberg, nella seduta del 18 aprile scorso, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato l'acquisto di n. 126.604 azioni di Tecmarket Servizi S.p.A.

Il valore della partecipazione iscritto in bilancio ammonta a 0,8 milioni di euro.

Si sottolinea, peraltro, come le suddette operazioni siano state poste in essere con parti correlate e come, ai fini del loro perfezionamento, sia stato conferito incarico alla società KPMG che ha espresso una “fairness opinion” sul criterio di determinazione dei prezzi e sulla valorizzazione delle società in esame.

Nel mese di luglio è stata poi approvata anche la trasformazione di Società Gestione Crediti BP in società consortile. In data 29 settembre sono stati perfezionati – al prezzo unitario di 1,068 euro, fissato dalla valutazione effettuata da KPMG Advisory S.p.A. – i trasferimenti azionari dal Banco Popolare alle varie società del Gruppo; in particolare, il Credito Bergamasco ha acquistato n. 7.499.999 azioni ad un controvalore di 8.009.998 euro, raggiungendo un totale di n. 7.500.000 azioni pari al 10% del capitale di SGC BP Società Consortile per azioni.

### *Progetto “Large Corporate”, “Mid Corporate” e “Controparti Istituzionali”*

Il 2009 ha visto l'avvio di tre importanti progetti: il Progetto “Large Corporate”, il Progetto “Mid Corporate” e quello “Controparti Istituzionali”.

I primi due progetti sono finalizzati a garantire un più efficace e costante presidio del rischio di credito e delle dinamiche commerciali su selezionati gruppi di clienti “propriamente” Large Corporate e Mid Corporate individuati sulla base di un filtro dimensionale di fatturato o misto fatturato/rischio. Il Progetto Controparti Istituzionali prevede, invece, l'attivazione di un presidio univoco a livello di Gruppo per il coordinamento della relazione e del presidio del rischio per tutte le controparti istituzionali, consentendo di ottenere un ulteriore miglioramento commerciale ed un'ottimizzazione dei ritorni per il Gruppo sotto il profilo economico, di rischio e di utilizzo del capitale.

### *Cartolarizzazione di crediti*

Nell'ambito del programma di cartolarizzazioni volto all'ottimizzazione dei livelli patrimoniali di Gruppo e finalizzato ad aumentare ulteriormente le riserve di liquidità disponibili a livello consolidato, si segnala che nel corso del 2009 sono stati ceduti alla società BPL Mortgages S.r.l. due ulte-

riori portafogli di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco per un debito residuo in linea capitale pari rispettivamente a 347,6 milioni di euro e 656,1 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che si è ritenuto opportuno escludere dai "portafogli cartolarizzati" i mutui in relazione ai quali i mutuatari abbiano aderito – in qualsiasi forma – alla proposta di rinegoziazione formulata ai sensi del D. L. n. 93 del 27.05.2008 (convertito con Legge n. 126 del 24.07.2008) e della convenzione stipulata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione Bancaria Italiana; in particolare, il Credito Bergamasco ha proceduto a riacquistare da BPV Mortgages S.r.l. i crediti relativi a tali mutui originariamente ceduti alla stessa per un debito residuo pari a circa 4,9 milioni di euro.

#### *Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Gruppo Banco Popolare*

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 13 novembre e del 1° dicembre 2009 – sulla base di una delibera programmatica assunta in data 11 marzo 2008 – ha approvato:

- la struttura di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite in cui il Banco Popolare assume il ruolo di banca emittente, mentre il Credito Bergamasco, unitamente alle altre Banche del Territorio facenti parte del Gruppo, agisce quale banca cedente gli attivi;
- gli adempimenti societari, finanziari e organizzativi necessari all'implementazione del programma stesso;
- la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond).

Alle suddette delibere hanno, inoltre, fatto seguito:

- il parere favorevole espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- il parere favorevole formulato – al termine della riunione del 21 dicembre 2009 – dal Collegio Sindacale della banca sulla conformità del programma alla normativa e in merito all'impatto delle attività sull'equilibrio economico patrimoniale della banca;
- la valutazione effettuata dal Comitato dei Controlli Interni della banca;
- le valutazioni svolte – nell'ambito del programma medesimo – dalle strutture competenti della Capogruppo in relazione agli adempimenti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza.

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, riduzione del relativo costo, allungamento delle scadenze del passivo; il programma consente, inoltre, al Gruppo Banco Popolare di trasformare gradualmente i titoli Residential Mortgages Backed Securities rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007 in titoli a medio-lungo termine collocati sul mercato presso gli investitori istituzionali.

In tale ambito, al Credito Bergamasco, così come alle altre Banche del Territorio coinvolte, è stato richiesto di procedere allo smontaggio dell'operazione di autocartolarizzazione di cui era originatore (nello specifico Creberg l'operazione BPL Mortgages 2 realizzata nel dicembre 2008), mediante il riacquisto dei crediti a suo tempo ceduti e la successiva cessione degli stessi (al netto dei mutui divenuti non performing) alla società veicolo del programma.

Da un punto di vista di liquidità, la situazione della banca rimane sostanzialmente immutata, beneficiando però in termini di costo della raccolta e di allungamento delle scadenze.

Tutto ciò premesso, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella seduta del 21 dicembre 2009 – valutato, anche con riferimento all'art. 2497 ter del Cod. Civ., che persisteva un particolare interesse all'operazione in discorso sotto il profilo della diversificazione

ed ottimizzazione delle fonti di raccolta, della riduzione del relativo costo e dell'allungamento delle scadenze del passivo – ha deliberato di approvare

1. il riacquisto dei crediti derivanti da mutui fondiari e ipotecari originariamente di proprietà della banca e successivamente ceduti a BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel mese di dicembre 2008;
2. la struttura del programma, le attività connesse ed inerenti al programma e la stipula della documentazione contrattuale prevista per l'esecuzione del programma.

Nell'ultima decade del febbraio scorso, il Banco Popolare ha concluso con pieno successo l'emissione inaugurale di Obbligazioni Bancarie Garantite.

L'emissione "jumbo", per 1 miliardo di euro, tasso fisso, con durata 7 anni destinata agli investitori istituzionali, è stata condotta da Banca Aletti & C., Royal Bank of Scotland PLC, UBS AG, Landesbank Baden-Wuerttemberg e Natixis in qualità di Joint Lead Managers. L'operazione è stata prezzata al tasso mid swap + 80 punti base, grazie ai numerosi ordini registrati (superiori a 1,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager e assicurazioni (superiore al 40%). Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare, Germania, Paesi scandinavi e Paesi Bassi oltre a quelli del mercato domestico.

Il portafoglio ceduto a garanzia di tale prima emissione presenta un debito residuo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro ed è caratterizzato da un'ampia granularità (debito residuo medio pari a 82.475 euro), da un elevato seasoning (circa 3.53 anni) e da un loan to value medio inferiore al 50%.

I fondi raccolti, che saranno destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità di lungo periodo in un'ottica di bilanciamento delle scadenze dell'attivo e del passivo.

### *Riorganizzazione nel comparto del credito al consumo*

A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 22 dicembre 2008, della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, da parte di Crédit Agricole e del Banco Popolare delle rispettive società specializzate nel credito al consumo, Agos e Ducato, nel mese di luglio si è conclusa la migrazione delle procedure informatiche di Ducato verso il sistema informativo target di Agos. In tal modo è stata unificata la piattaforma informatica utilizzata per il credito al consumo, condizione necessaria per conseguire le potenziali sinergie di costo derivanti dall'operazione.

Il 19 ottobre 2009 si sono tenute le assemblee di Agos e Ducato che hanno deliberato la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c. di Ducato in Agos. L'operazione di fusione, attuata senza aumento del capitale sociale dell'incorporante, si è perfezionata nel mese di dicembre; contestualmente l'incorporante ha assunto la denominazione sociale di Agos - Ducato S.p.A.

Per ultimo, è in corso la definizione di una specifica convenzione operativa per ottimizzare e razionalizzare i processi operativi di distribuzione e le attività di supporto erogate nei confronti della joint-venture.

A tale proposito, si segnala che il Credito Bergamasco – in data 26 gennaio 2009 – ha aderito all'accordo di distribuzione tra il Banco Popolare ed Agos S.p.A che disciplina i termini, le condizioni ed i principi generali dell'attività di promozione e collocamento avente ad oggetto la distribuzione, da parte della rete commerciale del Gruppo, di prodotti di credito al consumo.



### *Il progetto di ristrutturazione e riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease*

Con riferimento alla nota operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A., si segnala che in data 1° luglio si è chiuso il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria lanciata dal Banco Popolare sulle azioni ordinarie della società in questione, con l'apporto alla stessa di 90.479.182 azioni di Banca Italease (pari al 77,55% delle azioni oggetto dell'Offerta), per un controvalore complessivo di euro 135.718.773. Conseguentemente, sommando le azioni Banca Italease portate in adesione con le azioni già detenute dal Gruppo, il Banco Popolare deteneva, alla data del 1° luglio, 142.212.139 azioni di Banca Italease, pari al 84,447% del capitale sociale sottoscritto e versato. Sulla base di tali risultati, ne è derivato il mancato avveramento della condizione di efficacia dell'Offerta relativa al quantitativo minimo di adesioni (ossia il 90% del capitale sociale di Banca Italease).

Ai sensi di quanto previsto dal Documento di Offerta, il Banco Popolare ha stabilito, di rinunciare alla condizione di efficacia dell'Offerta e di riaprire volontariamente il periodo di adesione dal 9 luglio 2009 al 15 luglio 2009, sempre al prezzo di euro 1,50 per azione (ossia al medesimo prezzo offerto per le azioni apportate in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009) con le modalità indicate nel Documento d'Offerta e pagamento del corrispettivo il 22 luglio 2009.

In data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento della piena proprietà delle azioni a favore del Banco Popolare, è stato pagato agli aderenti il corrispettivo in contanti offerto per ciascuna azione Banca Italease portata in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009, fissato in euro 1,50 per azione, per un controvalore complessivo pari ad euro 135.718.773.

In conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro del 15 marzo 2009 e a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Banca Italease detenute da BPER, BPS, BPM e Società Reale Mutua di Assicurazioni, a decorrere dall'8 luglio 2009 è stato consensualmente risolto il Patto Parasociale originariamente sottoscritto tra le citate controparti in data 28 febbraio 2008 avente per oggetto le azioni di Banca Italease.

Inoltre, in data 8 luglio, il Banco Popolare ha acquisito, su proposta di una controparte istituzionale, titoli obbligazionari posseduti dalla stessa ed emessi da Banca Italease per un ammontare complessivo di circa 270 milioni. I titoli acquistati, con scadenza 2012 e 2017, sono quotati sulla Borsa del Lussemburgo.

In data 15 luglio si è concluso il periodo di riapertura volontaria dell'adesione all'OPA: complessivamente risultano apportate ulteriori 6.196.773 azioni di Banca Italease (pari al 5,311% delle azioni oggetto dell'Offerta) per un controvalore pari a 9.295.159,5 euro, liquidato il 22 luglio. Si segnala che il Banco Popolare, nel corso del periodo di adesione e nel periodo di riapertura volontaria, non ha effettuato al di fuori dell'Offerta, né direttamente né indirettamente, acquisti aventi ad oggetto azioni Banca Italease.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

Complessivamente, alla chiusura dell'OPA, il Banco Popolare detiene, direttamente ed indirettamente, 148.408.912 azioni, pari all'88,127% del capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Italease.

In data 12 ottobre 2009, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Italease

che ha deliberato di procedere alla copertura della perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2009 mediante integrale utilizzo delle riserve disponibili e, per gli ulteriori 630.470.704 euro, mediante corrispondente abbattimento del capitale sociale (con un'incidenza superiore ad un terzo del capitale medesimo), ridottosi pertanto a 238.495.370 euro.

Successivamente l'Assemblea ha approvato la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di aumentare in via scindibile a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di dodici mesi dalla data della delibera, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1.200.000.000 euro, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire di volta in volta, nel rispetto dei limiti indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, compreso l'eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse e il godimento. Nella seduta del 28 ottobre 2009, ed in via definitiva il 23 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione – nel rispetto di quanto previsto nella delega conferita – ha fissato le condizioni dell'aumento di capitale, che prevedevano l'emissione di massime 1.683.989.730 azioni da offrire in opzione agli azionisti di Banca Italease al prezzo di 0,712 euro per ciascuna nuova azione (di cui 0,6512 euro a titolo di sovrapprezzo), nel rapporto di 10 nuove azioni ordinarie ogni 1 azione posseduta alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, per un controvalore pari a 1.199.000.687,76 euro.

Il 23 dicembre 2009 si è conclusa l'offerta in opzione delle azioni relative all'aumento di capitale: il Banco Popolare ha sottoscritto, direttamente e tramite le proprie controllate Credito Bergamasco e Holding di Partecipazioni BP, la quota di spettanza pari a n. 1.621.129.970 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 1.154,2 milioni, portando la propria interessenza partecipativa al 91,225%.

A riguardo si segnala che il Banco Popolare ha esercitato integralmente i diritti di opzione spettanti in proporzione alla partecipazione, diretta e indiretta, detenuta in Banca Italease. Conseguentemente, ha sottoscritto la quota di spettanza dell'aumento di capitale pari a n. 1.484.089.120 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 1.056,7 milioni. Al termine del periodo di offerta in opzione risultavano non esercitati n. 6.285.976 diritti di opzione, validi per sottoscrivere n. 62.859.760 nuove azioni Banca Italease per un controvalore di 44,8 milioni.

I diritti di opzione non esercitati sono stati offerti in Borsa da Banca Italease ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, e sono stati completamente venduti nella prima seduta dell'offerta in Borsa.

Il Banco Popolare, in seguito all'esercizio di n. 6.053.376 diritti di opzione inoptati, ha sottoscritto ulteriori n. 60.533.760 azioni ordinarie Banca Italease di nuova emissione, per complessivi 43,1 milioni.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale, il Gruppo Banco Popolare detiene complessivamente n. 1.693.031.792 azioni, pari al 91,397% del capitale sociale di Banca Italease.

Essendo stata raggiunta una quota partecipativa superiore al 90%, è scattato l'obbligo di acquisto delle restanti azioni della società, finalizzato al delisting dell'emittente. In data 4 marzo 2010, la Consob ha fissato in 0,797 euro per azione il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto – da parte del Banco Popolare – delle azioni ordinarie Banca Italease S.p.A. ancora in circolazione. La commissione ha consentito anche la pubblicazione del documento informativo relativo



all'obbligo di acquisto di tali azioni. Qualora all'esito della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto non venga raggiunta una soglia almeno pari al 95%, Borsa Italiana disporrà la revoca della quotazione delle azioni ordinarie Banca Italease a decorrere dal 1° aprile 2010. Nell'ipotesi in cui la soglia del 95% sia superata, i titoli di Banca Italease saranno sospesi e revocati dalla quotazione a partire dall'8 aprile 2010. Il periodo di adesione all'offerta ha avuto inizio l'8 marzo e termine 26 marzo 2010.

Come previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto il 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le due nuove società, la prima per la gestione dei crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate (NewCo Uno, successivamente denominata "Release") e la seconda per la gestione e lo sviluppo delle attività di leasing, con l'obiettivo di sostenere le economie delle aree di insediamento delle banche socie, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese (NewCo Due, successivamente denominata "Alba Leasing"). L'avvio operativo delle due nuove società, ottenute le prescritte autorizzazioni degli Organi di vigilanza, è avvenuto con decorrenza 31 dicembre 2009, contestualmente all'efficacia degli atti di conferimento previsti dal progetto di riorganizzazione.

A tale riguardo, in data 23 dicembre 2009 sono stati stipulati gli atti di conferimento a Release dei rami d'azienda costituiti da crediti non performing di Banca Italease; nella stessa data è stato siglato l'atto di scissione parziale verso Release dei rami non performing di Italease Network e Mercantile Leasing. Il 24 dicembre 2009 è stato invece sottoscritto l'atto di conferimento ad Alba Leasing dei rami d'azienda costituiti da crediti performing delle società Banca Italease e Mercantile Leasing.

In esito alle operazioni di riorganizzazione descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione del portafoglio crediti e contratti in essere e in stretto coordinamento con le altre strutture del Gruppo.

Si segnalano, infine, le deliberazioni assunte dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco nel corso del 2009 – sempre con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – di minor rilievo strategico. In particolare, ci si riferisce

- alla concentrazione delle attività di servizio relative al patrimonio immobiliare in BP Property Management;
- all'istituzione del Libro Unico del Lavoro e al processo di "conservazione sostitutiva";
- all'affrancamento del disallineamento dell'avviamento;
- alla modifica del soggetto delegato per l'outsourcing delle attività di tesoreria e cambi;
- agli incarichi di Banca Depositaria;
- al nuovo modello organizzativo di funzionamento delle Segreterie Crediti;
- all'affidamento della gestione dei crediti incagliati e ristrutturati di importo unitario superiore ad un milione di euro a SGC BP S.c.p.A.;
- alle modifiche alle attribuzioni in materia di concessione del credito ed alla definizione di una nuova linea di credito;
- all'utilizzo di prestiti bancari a garanzia di operazioni con Banca Centrale (progetto A.Ba.Co.) e come garanzia per operazioni su mercato MIC;
- alla fusione per incorporazione di Critefi SIM S.p.A. in Banca Aletti S.p.A.;
- al presidio e gestione dei conti intrattenuti con le banche estere e alla contestuale semplificazione

- ne del modello di Tesoreria in Divisa e accentramento dei correlati regolamenti sulla Capogruppo;
- al provvedimento del Garante della Privacy del 27 novembre 2008 “Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema”;
- all’accentramento della gestione del denaro contante presso il Banco Popolare;
- ai requisiti di onorabilità di esponenti di società del Gruppo;
- al conferimento di poteri gestionali e rappresentativi in materia di contenzioso e di transazioni;
- al nuovo contratto di servizio tra SGS BP e le società del Gruppo;
- ai servizi attinenti l’area amministrativa del Personale.

Con riferimento alle attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa ed ex art. 37 del Regolamento Mercati di Consob, si dichiara che Credito Bergamasco S.p.A. – società quotata controllata e sottoposta all’attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Soc. Coop. – non si trova in alcuna delle condizioni (elencate al comma 1 dell’art. 37 del predetto Regolamento Mercati) che inibiscono la quotazione.

Si precisa, inoltre, che l’accentramento del Servizio di Tesoreria in capo alla Capogruppo (approvato con delibera consiliare del 4 luglio 2006 e divenuto operativo per Credito Bergamasco dal 12 marzo 2007), oggetto di specifica illustrazione nella Relazione degli Amministratori sulla gestione per l’esercizio 2007 (diffusa al pubblico ai sensi dell’art. 66 della Delibera Consob 11971/1999), risponde all’interesse sociale, come attestato all’atto dell’approvazione del Progetto di accentramento e ribadito in occasione dell’approvazione del Bilancio al 31.12.2009 (delibera consiliare del 26 marzo 2010) dallo stesso Consiglio di Amministrazione con valutazione condivisa dal Collegio Sindacale.

Con riferimento, infine, all’operazione di cessione di un immobile non strumentale di proprietà della banca localizzato a Venezia, in Calle Larga Sestiere San Marco – di cui si è già dettagliatamente riferito in precedenti Relazioni pubbliche – si segnala che si sono verificate difficoltà di ordine procedurale, fuori dal controllo del Credito Bergamasco, che, allo stato, rendono incerto il positivo esito della compravendita.

La banca, peraltro, resta impegnata ad attuare il suo programma di dismissione di tale attività.

## **La gestione dei rischi**

### *Rischi generici*

#### *I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo*

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

*Rischio di credito:* è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter ed in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da espo-

sizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

*Rischio di mercato:* consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di merca-

to e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di "rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario" con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, duration e di grado di copertura dei rischi, e di "rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario", relativamente alla possibilità di una flessione del fair value (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di asset swap, con una duration complessiva estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legata a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione mediante appositi modelli di stima, nonché di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo per gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

*Rischio di liquidità:* consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili presso la Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costitu-

zione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, con l'approvazione degli Organi Sociali, è stata resa operativa la Liquidity Policy corredata da un apposito Liquidity Contingency Plan, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (early warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

*Rischio operativo:* è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o outsourcing, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

*Rischio commerciale:* è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

*Rischio strategico:* è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del Prodotto Interno Lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi

aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

*Rischio reputazionale:* è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di Gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono però in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

*Rischio immobiliare:* è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

*Rischio operazioni di cartolarizzazione:* consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

*Rischio di compliance (o di non conformità):* è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di autoregolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

### *Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi*

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;



- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il Gruppo Banco Popolare formula la propria propensione al rischio individuando, nell'ambito dei mezzi patrimoniali, una componente di capitale non disponibile all'assunzione dei rischi, destinata a perseguire finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale, mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale e copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di stress.

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Comitato dei Controlli, composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi e approvano il proprio Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio

e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## *I progetti in corso*

### *Rischi di mercato*

Nel corso del 2009 il Gruppo ha proseguito nello sforzo di affinare la metodologia di misurazione dei rischi di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico, con particolare riguardo al recepimento, nelle misure di rischio, dell'aumento della volatilità dei mercati.

Si è provveduto inoltre a sviluppare processi di "back testing", che consentono di verificare ex post la correttezza e robustezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente realizzati.

È stato attivato nel corso dell'anno un progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato, con lo scopo di poterlo utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza, in sostituzione della metodologia standard.

Nel 2009 si è provveduto inoltre ad affiancare la misurazione e il reporting giornaliero dei rischi tramite la metodologia VaR con dei limiti dettagliati per ciascun fattore di rischio, al fine di consentire un maggiore presidio e una gestione più attenta dei rischi di mercato nelle sue diverse componenti. Sono stati, infine, rivisti i regolamenti interni che disciplinano i limiti di rischio, uniformandoli per tutte le banche facenti parte del Gruppo Banco Popolare.

Nel corso del 2010 verranno sviluppate analisi di rischio che permetteranno di verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato.

### *Rischio di liquidità*

Il Gruppo Banco Popolare ha concluso il progetto di affinamento del proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sviluppato secondo le seguenti direttrici:

- approvazione della Liquidity Policy di Gruppo e del Liquidity Contingency Plan con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità;
- affinamento delle metodologie quantitative per la stima dei flussi di cassa associati a poste patrimoniali senza scadenza certa o ricorrente e conseguente revisione dei limiti di rischio in vigore;
- affinamento delle metodologie di stress test;

consolidamento di una metodologia di assorbimento di capitale economico a fronte del rischio di liquidità (Secondo Pilastro Basilea II).



### *Aggregazione con Banca Italease*

A seguito dell'ingresso delle società del Gruppo Banca Italease nel perimetro del Gruppo Banco Popolare, sono state attivate nel corso del terzo trimestre e stanno tuttora proseguendo le attività volte alla piena integrazione delle strutture organizzative, dei processi e dei sistemi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e mitigazione, il controllo e il reporting dei rischi, con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le strategie, le politiche e le norme definite dalla Capogruppo Banco Popolare in tema di governo dei rischi.

Contestualmente, sono state condotte prime provvisorie stime di esposizione del nuovo Gruppo ai principali rischi aziendali, sulla base delle comuni metodologie e sistemi di misurazione dei rischi, opportunamente integrati anche per il tramite di valutazioni quali-quantitative e ricorrendo, in caso di mancanza di dati interni, ai requisiti regolamentari. Da queste prime evidenze non sono emersi particolari elementi di impatto negativo sull'adeguatezza patrimoniale del nuovo Gruppo, valutata in ottica gestionale, con riferimento al secondo semestre 2009.

### *Basilea 2*

Nel corso del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2 "Allargato", le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali. Alla data del 31 dicembre 2009 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente.

### *Rischio di credito*

Durante l'anno, il Gruppo Banco Popolare ha proseguito le attività di prevalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

*Modelli di stima dei rischi di credito* - Le attività di prevalida hanno comportato:

- la ricalibrazione su tutto il Gruppo Banco Popolare dei modelli interni "Probabilità di default" (PD) per la clientela "Imprese";
- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) per la clientela "Privati";
- la ri-stima del modello "Perdita in seguito al default" (LGD).

### *Misurazione dei rischi*

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- applicazione dei processi di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- messa a regime del "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo.

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

### *Rischi Operativi*

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valo-

re a rischio per finalità gestionali e regolamentari, in relazione anche alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il regolamento interno dei rischi operativi è stato approvato dagli organi di governo del Gruppo nel mese di febbraio 2008, cui ha fatto seguito il recepimento del modello organizzativo. Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach - A.M.A.). Il perimetro del modello interno fa riferimento alle società del Gruppo che adottano anche su base individuale l'approccio standardizzato.

#### Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Nell'ambito delle attività di applicazione della nuova normativa di vigilanza (cosiddetta "Basilea 2") è proseguita l'attività legata all'attuazione del cosiddetto "Secondo Pilastro", che prevede un autonomo processo di valutazione dell'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare tutti i rischi considerati rilevanti, ricomprendendo quindi un insieme di rischi più ampio rispetto a quello previsto nell'ambito regolamentare di Primo Pilastro. Il predetto processo è denominato Internal Capital Adequacy Assessment Process o ICAAP.

Tale processo ha portato all'approvazione, nell'aprile 2009, da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, del secondo "Resoconto ICAAP" destinato a Banca d'Italia (il precedente documento era stato inviato alla fine di ottobre 2008), portando a regime l'attività annuale di valutazione e rendicontazione ICAAP.

Più in dettaglio il processo prevede innanzitutto la misurazione dei rischi quantificabili secondo metriche di tipo gestionale definite autonomamente, anche in funzione della rilevanza dei rischi da valutare; il Gruppo utilizza, nel massimo grado possibile, metodologie interne di tipo statistico-quantitativo (VaR o Valore a Rischio), sulla base delle prassi di mercato.

Sotto tale aspetto il resoconto ICAAP ha evidenziato un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia con riferimento alla data del 31 dicembre 2008 (cd. valutazione "attuale") che alla data del 31 dicembre 2009 (cd. valutazione "prospettica"), in grado di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi identificati.

Il processo ICAAP prevede anche un'analisi, di natura qualitativa, dei presidi organizzativi, che verifichi per ciascun rischio le strutture organizzative preposte, i sistemi informatici di supporto, la normativa interna, i controlli, la reportistica ecc. volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Da tale analisi è emerso un quadro positivo dei presidi organizzativi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il Gruppo pone particolare attenzione non solo al controllo dei rischi ma anche al proprio livello di patrimonializzazione, anche allo scopo di mantenere e rafforzare il sostegno alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese presenti nei propri territori di radicamento, anche in contesti di crisi economica.

Rispondono a tale logica l'emissione, per 1,45 miliardi, degli strumenti finanziari previsti dal D. L. 185/08 (cosiddetti "Tremonti Bonds"), nonché la decisione – approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30.1.2010 – di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni, sino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro.

#### Sistema dei massimali di rischio

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali, il Gruppo si è dotato, sempre nel corso del 2009, di un sistema coerente e complessivo di limiti di rischio, che rappresentano il livello massimo di rischio che può essere assunto, in coerenza con il patrimonio disponibile e con la propensione al rischio del Gruppo (la quale si esplica, tra l'altro, nel mantenimento di una riserva di capitale non destinato alla copertura dei rischi correnti, ma detenuta per finalità di rafforzamento patrimoniale e a copertura di eventuali stress severi).

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che, attraverso il governo delle leve gestionali, possono determinare la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali sono definiti in modo da assicurare la sostenibilità dei flussi finanziari generati dalle scadenze delle operazioni di intermediazione in essere.

#### Disclosure di mercato

Nell'aprile 2009 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi.

#### *Focus sui rischi di credito*

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico del Credito Bergamasco, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di contenere i rischi che, pur se connaturati all'attività creditizia, tendono ad aumentare nell'attuale contesto economico.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Crediti" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in otto aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, dei servizi "Corporate" e "Retail" – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti "imprese/enti" e "privati/famiglie" – e, dal-

l'altro, garantendo così la separatezza funzionale, del servizio "Crediti", articolato nella funzione "Erogazione Crediti" (che comprende gli uffici "Analisi Rischi", "Analisi Grandi Rischi" e "Segreteria Operativa") e nella funzione "Monitoraggio Crediti" (che comprende l'ufficio "Andamentale Incagli" e l'ufficio "Andamentale Crediti").

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidanti;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione "Erogazione Crediti" sono operativi gli uffici "Analisi Rischi" ed "Analisi Grandi Rischi" che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (la quale, ovviamente anche in ambito creditizio, esercita i compiti di vigilanza consolidata, regolamentare ed informativa, nonché i poteri di indirizzo e coordinamento riferiti alle società del Gruppo Bancario, ex articolo 61 D. Lgs. 385/93). I richiamati uffici della funzione "Erogazione Crediti" fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nella rete commerciale e nelle aree affari fornendo consulenza tecnico-operativa in ordine all'impostazione delle pratiche di affidamento.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca, in allineamento alla nuova normativa Basilea II (in corso di validazione da parte di Bankitalia) relativa alla gestione dei rischi, sta adottando – in uno con la Capogruppo – un sofisticato sistema di rating interno. Le proposte di fido, di qualunque importo e livello di delibera, riportano il rating interno attribuito dalla procedura. Ciò permette, in questa fase di pre-validazione da parte di Bankitalia, uno stringente confronto fra le valutazioni assegnate dal sistema ed i giudizi maturati dal deliberante, in base all'esame tradizionale delle pratiche; va qui sottolineato come, con frequenza molto elevata, i risultati siano coincidenti. Nei limitati casi di divergenza significativa è possibile attivare la cosiddetta procedura di "override" che, secondo un iter rigorosamente normato, consente di implementare il quadro informativo sul quale il rating interno si basa e di pervenire quindi alla rettifica dello stesso, ove ne ricorrano i presupposti. L'attendibilità dei rating interni, espressi dal sistema esperto, ne consente l'utilizzo generalizzato in vari processi, non solo creditizi, dell'attività bancaria. I rating sono pertanto di supporto, ad esempio, nella quantificazione del pricing e sono in generale utilizzabili ogniqualvolta sia necessaria una ripartizione del portafoglio clienti secondo una scalettatura d'ordine qualitativo; tutto ciò,

ferma restando la funzione principale, che è ovviamente quella di primo approccio, supporto e confronto in tema di valutazione del merito creditizio delle singole parti.

Occorre sottolineare altresì che i fidi di importo più rilevante sono oggetto di valutazione da parte della Holding; infatti, tutte le proposte che comportino l'assunzione di un rischio complessivo per il nostro Gruppo creditizio verso un'unica controparte (intesa come singolo cliente o "Gruppo nostra Banca" costituito sulla base di quanto stabilito dal "Regolamento Crediti") di oltre 25 milioni (limite in corso di revisione) devono essere inviate alla funzione "Crediti e Politiche Creditizie" per l'esame e la formulazione di un parere.

### **Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo**

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati, tra l'altro, nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare:

- il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese;
- l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali;
- l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese;
- l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

L'elevata incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, italiana ed internazionale, non risulta coerente, al momento, con le attese di una sensibile riduzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala, inoltre, l'impegno del Gruppo nella conduzione – nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza – degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha, da un lato, proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli

effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi; dall'altro lato, è stata posta in atto una gestione che ha privilegiato un continuo miglioramento del profilo di liquidità, in termini di equilibrio delle scadenze finanziarie, di aumento delle riserve di liquidità e di attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentirà di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Sotto questo aspetto rappresenteranno dei punti di attenzione per il sistema finanziario le modalità ed i tempi di attuazione della revisione della normativa di vigilanza prudenziale proposta dal Comitato di Basilea, che potrebbero comportare nei prossimi due anni fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di liquidità di singoli istituti, nonché sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso.

Relativamente al rischio di tasso di interesse, si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe d'altro canto determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza sia per il portafoglio bancario. La gestione ed il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in *default*, a ridurre i rischi, con particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

## **La finanza**

Il Banco Popolare, tramite il Servizio Finanza di Gruppo, svolge un ruolo di presidio delle politiche di gestione sia di liquidità e rischio tasso, sia delle poste strutturali di attivo e passivo proprie e delle altre società del Gruppo; tali politiche di gestione sono finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, nonché all'individuazione di strategie e di operazioni di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali.

Il Servizio elabora, inoltre, le strategie di gestione dei portafogli e strumenti finanziari di proprietà finalizzate all'ottimizzazione del ritorno economico degli asset, diversificando il profilo di rischio/rendimento degli investimenti.

Durante il 2009, il Banco Popolare ha avviato una serie di modifiche organizzative volte a ridurre la complessità organizzativa del Gruppo, concentrando alcune operatività finanziarie presso il Servizio Finanza di Gruppo, precedentemente affidate in gestione alla controllata Banca Aletti. In particolare sono state accentrate nella Capogruppo le attività di tesoreria e cambi e di gestione dei portafogli di proprietà.

Le attività di Capital Market, Equity Research, Private Banking, Investment Banking, e Investment Management sono, invece, affidate a Banca Aletti, l'attività di Merchant Banking a Efibanca, l'attività di gestione dei fondi comuni d'investimento ad Aletti Gestielle, la gestione di fondi di fondi "hedge" ad Aletti Gestielle Alternative, la gestione dei mandati fiduciari ad Aletti Fiduciaria.



### *L'attività commerciale verso la clientela*

La Funzione Coperture Rischi ha l'obiettivo di presidiare l'offerta alla clientela corporate dei prodotti derivati di copertura dei rischi, gestendo il catalogo prodotti ed adeguando i processi e le metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

L'attuale modello commerciale è operativo dalla fine del 2007 ed è stato strutturato per essere compatibile con le disposizioni della direttiva MiFID. Tale modello prevede che per i prodotti di copertura venga effettuato il controllo di adeguatezza erogando quindi il servizio di consulenza al cliente. Il processo commerciale è presidiato a più livelli: ciascuna banca opera attraverso i gestori della relazione che sono supportati centralmente da una struttura dedicata in grado di fornire assistenza commerciale e prezzi operativi alla Rete; la gestione del rischio di mercato è affidata alla società prodotta Banca Aletti mentre l'adeguamento sia del catalogo prodotti sia dei processi commerciali è a cura della struttura centrale di Capogruppo.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha operato in stretto contatto con le strutture specialistiche e le Direzioni Corporate delle Banche per orientare l'attività commerciale di queste ultime verso la proposta alla clientela di prodotti quasi esclusivamente di Copertura Effettiva, sia sul versante tassi che cambio.

Per quanto concerne il Credito Bergamasco, le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono rappresentate per il 99% da operazioni "plain vanilla" (copertura effettiva) e sono ripartite tra Tasso Massimo (CAP) per l'80% e Tasso Fisso (IRS) per il 20%.

Sul fronte dell'attività commerciale rivolta alla clientela Retail, si ricorda che Banca Aletti esercita in modo centralizzato la gestione individuale dei prodotti collocati dalle Banche del Territorio del Gruppo. Al 31 dicembre 2009 la massa in gestione complessiva si è attestata a circa 11,9 miliardi di euro (di cui 0,8 miliardi relativi al Creberg).

### *Portafoglio di proprietà in gestione presso la Direzione Finanza di Gruppo*

Dopo il perfezionamento – nel dicembre 2007 – del trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento, il portafoglio titoli del Credito Bergamasco si compone principalmente di circa 25 milioni di titoli obbligazionari per garanzie e di 151 milioni di euro di titoli connessi al programma di cartolarizzazione attuato dal Gruppo Banco Popolare.

### *Attività di Capital Management*

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei single name cds acquistati nel corso del 2007 a copertura di esposizioni creditizie. Tale gestione ha comportato la cancellazione di coperture ritenute non più efficaci in relazione all'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali per 28 milioni di euro di valore nominale.

Al 31 dicembre 2009 le coperture in essere ammontavano a 21 milioni di euro.

### *Rischio strutturale*

*Rischio di tasso* - Dal luglio 2008, con l'attivazione del progetto "Emittente Unico" di Gruppo, sulla rete commerciale vengono collocati i prestiti obbligazionari emessi solo dalla Holding. Il rischio tasso relativo a tale poste è conseguentemente accentrato nella Capogruppo.

Le Banche del Territorio riequilibrano il mismatching in termini di scadenze che si genera tra l'attivo e il passivo mediante l'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti interamente dal Banco Popolare. Nel 2009 non sono stati emessi nuovi prestiti infragruppo.

La strategia attuata per le poste a vista tramite la realizzazione di macro coperture di fair value, iniziata nel 2005, non è proseguita nel 2009. Non sono state, infatti, effettuate nuove coperture o rinnovi delle tranches in scadenza.

*Posizione di liquidità* - Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà di copertura di tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del secondo trimestre del 2009 è stato realizzato il trasferimento della gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo da Banca Aletti al Banco Popolare.

Sono stati inoltre approvati, tra gli altri, la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle fasce temporali overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il controllo di primo livello dei limiti di rischio di liquidità operativa è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle fasce temporali 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO) e, in particolare, dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2009, sono state intraprese azioni finalizzate a riequilibrare lo sbilancio delle scadenze dell'attivo e del passivo, riducendo l'esposizione sul mercato interbancario ed allungando la scadenza del passivo, anche mediante la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione.

Il Credito Bergamasco ha partecipato alle operazioni BPV Mortgages, BPL Mortgages serie 3 e BPL Mortgages serie 4 per un valore nominale complessivo pari a circa 1 miliardo di euro.



## Internal Audit

Nel corso dell'esercizio 2009 le attività di auditing sono state svolte coerentemente con gli obiettivi prefissati che sostanzialmente attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento che sono state portate all'attenzione degli Organi Amministrativi, di Controllo e dell'Alta Direzione.

Dette attività, in conformità al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit, sono state espletate sia dal Servizio Audit di Gruppo sia dalla struttura di Audit della banca, ciascuno per la parte di specifica competenza. In dettaglio, la struttura di Audit della banca ha svolto le attività di controllo presso la rete distributiva oltre alla gestione dei reclami inerenti servizi bancari, mentre il Servizio Audit di Gruppo, oltre alle attività di indirizzo e coordinamento, ha effettuato, a seguito di uno specifico contratto di outsourcing che delega le attività, le verifiche presso le strutture centrali, il monitoraggio a distanza delle attività della rete commerciale sui temi dell'operatività in strumenti finanziari, della gestione amministrativo/contabile e creditizia e del rispetto della normativa Antiriciclaggio ed i controlli sulla sicurezza e conformità dei sistemi informativi.

Nel 2010 proseguiranno le attività sul progetto avviato dal Servizio Audit di Gruppo e finalizzato al coordinamento metodologico delle attività di controllo, che ha come obiettivo l'integrazione e sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Tale progetto si realizzerà tramite la mappatura completa, in collaborazione con i Servizi Rischi e Capitale ed Organizzazione di Gruppo, dei rischi e dei controlli in essere, nonché con la verifica dell'adeguatezza e della funzionalità delle componenti del sistema esistenti, definendo in tal modo un sistema informativo direzionale.

## Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del Compliance Manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance. Nel corso del 2009 è stato ampliato l'organico del Servizio Compliance, con l'inserimento di nuove risorse. È stato altresì deliberato il nuovo modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta. In particolare, il nuovo modello organizzativo ha visto la realizzazione – in staff al Compliance Manager – di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla previa verifica di conformità delle materie sulle quali sarà chiamato a deliberare il Consiglio di Gestione, nonché lo sviluppo della articolazione organizzativa del Servizio Compliance, gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente in materia di servizi di investimento.

Contemporaneamente, tale riorganizzazione ha visto il passaggio della competenza in materia di

Reclami Finanza al Servizio Qualità della Capogruppo, fermi restando la supervisione complessiva della materia e gli obblighi di relazione periodica agli Organi Sociali, che rimangono di competenza del Servizio.

Resta di competenza delle strutture di audit delle Banche del Territorio la gestione dei reclami su servizi bancari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità e, in particolare, sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione - Prestazione servizi di investimento - Distribuzione prodotti assicurativi;
- Trasparenza nei confronti del cliente - Intermediazione creditizia;
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato;
- Gestione dei conflitti di interesse;
- Prevenzione dell'usura;
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo;
- Coerenza del sistema premiante;
- Protezione dei dati personali.

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- partecipazione al "Progetto Mifid III Livello", (cd "Progetto Prodotti Illiquidi"), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi;
- partecipazione al "Progetto Conflitti di interesse", anche con verifiche sulle modalità di assunzione di delibere infragruppo;
- partecipazione al "Progetto ANTIUSURA", focalizzato sul recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia;
- partecipazione al "Progetto TRASPARENZA", finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia, con approfondimenti in merito ai processi decisionali in termini di variazione dei tassi;
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse, ecc.);
- partecipazione alla definizione del sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale. Il Compliance Manager ha direttamente interagito con la Direzione Risorse Umane ed i vertici aziendali nella definizione dei processi e criteri di remunerazione per l'alta direzione: l'intera materia è stata oggetto, in uno con la competente Direzione, di confronto sistematico con le Autorità di Vigilanza;
- validazione del manuale delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex Legge 262/05.

Infine, nel corso del 2009, in ottemperanza alle prescrizioni delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007 in materia di Funzione di Conformità (Compliance) è stata realizzata, nell'ambito del "Progetto Basilea 2 allargato", la mappatura – promossa dal Servizio

Compliance – dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo, nelle sue differenti componenti, risulta esposto. Tale attività, funzionale alla acquisizione di un quadro complessivo sulla materia, ha altresì consentito di confermare e rinnovare l’impegno del Gruppo nel perseguimento dei programmi di aggiornamento normativo/procedurale, al fine del migliore recepimento delle differenti norme di legge e regolamentari a presidio delle attività svolte.

## **Servizio Qualità**

Il Servizio Qualità – costituito il 19 maggio del 2008 con delibera del Consiglio di Gestione del Banco Popolare – è strutturato negli Uffici Strategia Qualità e Implementazione Qualità ed ha in ogni banca del Gruppo una Funzione volta a garantire, nell’ambito di un progetto comune, un costante monitoraggio dei livelli di servizio. Le aree di intervento riguardano:

1. la soddisfazione del cliente;
2. la qualità del servizio;
3. la percezione dei collaboratori;
4. la qualità operativa.

Nel corso del 2009 sono state svolte le attività nel 1°, 2° e 4° ambito. Nello specifico, per rilevare la soddisfazione del cliente è stato utilizzato lo strumento dell’intervista telefonica, effettuata da un partner specializzato esterno con lo scopo di determinare, analizzare e comprendere gli elementi di forza e di debolezza del rapporto con la clientela. L’indagine consente, infatti, di coglierne non soltanto il livello di soddisfazione, ma anche i fattori che principalmente la influenzano.

Per rilevare la qualità del servizio è stato, invece, attivato lo strumento del “Mystery Shopping”, ovverosia una visita simulata nelle filiali della banca volta a verificare la modalità di gestione della relazione con la clientela, l’orientamento commerciale e la consulenza prestata. Ciò consente alla banca di effettuare interventi educativi o strutturali per migliorare il livello di qualità ove non pienamente soddisfacente.

Nell’ambito della qualità operativa sono state, infine, condotte analisi e rilevazioni in alcune aree di attività che hanno un’incidenza significativa nel produrre la soddisfazione del cliente. In particolare, sono stati attuati interventi di miglioramento nell’organizzazione dei Crediti Speciali di Gruppo e a livello di singola Area Affari per ridurre i tempi di delibera; è stata individuata, quale fattore determinante ai fini della soddisfazione, la stabilità del referente presente in filiale; al fine di diffondere nel Gruppo bancario la “cultura della qualità e della soddisfazione del cliente”, è stata avviata, infine, una collaborazione con la Formazione di Gruppo, concordando e realizzando un intervento dedicato al progetto Qualità all’interno del programma formativo per le diverse figure professionali.

## ***PattiChiari***

Si ricorda che il 31 dicembre 2008 il Gruppo Banco Popolare ha aderito al Nuovo Consorzio PattiChiari, che è attivo dal 1° gennaio 2009 e ha introdotto importanti cambiamenti, sia nella governance sia nelle regole di adesione alle iniziative.

La partecipazione al Consorzio implica l’attivazione di tutti gli “Impegni per la Qualità”, parte dei quali riproposti sulla base del progetto originario PattiChiari. Nel corso del 2009, il Gruppo ha attivato 24 impegni sui 28 obbligatori, e in particolare:

1. motore di confronto dei conti correnti a pacchetto;
2. motore di confronto dei conti correnti ordinari;
3. indicatore sintetico di prezzo per i conti correnti a pacchetto;
4. indicatore sintetico di prezzo per i conti correnti ordinari;
5. trasferibilità automatica RID;
6. guida Cambio Conto;
7. monitoraggio dei tempi medi di chiusura dei conti correnti;
8. pubblicazione dei tempi medi di chiusura dei conti correnti;
9. investire informati;
10. informativa su terminale ATM su commissioni Bancomat;
11. tempi di rimborso addebiti errati/non autorizzati su carte;
12. trasferibilità automatica dati mutui;
13. guida Cambio Mutuo;
14. monitoraggio della qualità dei canali indiretti di collocamento e gestione dei crediti tramite mediatori - ex Codice deontologico dei mediatori creditizi;
15. trasferibilità automatica Ri.Ba.;
16. trasferibilità automatica addebiti rate di mutuo e/o prestito personale;
17. Servizio Bancario di Base;
18. indicatore sintetico di prezzo per il Servizio Bancario di Base;
19. guida alla sicurezza;
20. monitoraggio dei livelli di servizio qualità ATM - FARO;
21. motore di confronto Servizio Bancario di Base;
22. call center centralizzato FARO;
23. protezione utilizzi indebiti carte;
24. protezione home banking.

Restano da attivare:

25. trasferibilità automatica dossier titoli (da realizzare entro il 7 giugno 2010);
26. attestazione per la deducibilità fiscale degli interessi sui mutui (in attesa di comunicazioni del Consorzio);
27. trasferibilità automatica bonifici (da confermare in base all'entrata in vigore della normativa PSD);
28. trasferibilità automatica estratti conto carte di credito (in attesa di comunicazioni del Consorzio).

Oltre a questi impegni obbligatori il Consorzio prevede alcune "iniziative ad adozione facoltativa", facenti parte dell'originario progetto PattiChiari. La banca ha mantenuto i seguenti impegni facoltativi:

1. tempi certi disponibilità delle somme versate con assegni;
2. criteri generali di valutazione del credito per le PMI.

Si segnala, inoltre, che il Comitato di Consultazione del Consorzio PattiChiari ha definito un modello completo di monitoraggio sull'attuazione degli Impegni per la Qualità, composto da tre strumenti specifici di monitoraggio (rapporti di autovalutazione trasmessi dai Consorziati, indagini di mercato presso la clientela, analisi dei reclami) e da un modello di valutazione delle informazioni raccolte.

## Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il Credito Bergamasco, consapevole delle sfide che riguardano l'operatività di un istituto di credito in un contesto in continua trasformazione, ha proseguito nell'opera di ripensamento e di rinnovamento della struttura, al fine di valorizzarne ulteriormente la preparazione e la flessibilità e di rispondere al meglio al continuo mutamento dei bisogni della clientela. Come anticipato nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo dell'esercizio, durante il 2009 la banca ha rivisitato il proprio sistema distributivo, adottando un modello specializzato per segmento di clientela volto a garantire le più efficaci condizioni di funzionamento all'intera rete commerciale. Sono state, inoltre, apportate alcune modifiche alla segmentazione della clientela, al fine di individuare con maggior precisione fasce omogenee all'interno di essa e rispondere con sempre maggiore efficacia e tempestività alle diverse esigenze.

Di seguito sono dettagliate le politiche commerciali seguite dalla banca nel corso dell'esercizio.

### *Retail*

Nell'ambito delle attività Retail, la nuova impostazione del modello distributivo – la cui principale finalità è quella di realizzare il miglior legame relazionale possibile tra filiali e clientela nei territori di riferimento – ha previsto che in ogni filiale venissero individuate le figure di “gestore di segmento” a cui affidare la cura e lo sviluppo dei portafogli di clientela “affluent”, “piccole imprese” o “universale”.

In sintonia con questa formulazione organizzativa, anche nelle Direzioni commerciali di Area Affari, nonché nella Direzione del Servizio Retail di Sede, sono stati istituiti “referenti commerciali” per le piccole imprese e per le famiglie, al fine di ottimizzare e gestire al meglio i rapporti commerciali.

Anche nel 2009, fra le azioni commerciali attivate, alcune sono state dirette a recuperare ed aumentare il grado di relazione con la clientela, abbinandole, in alcuni casi, a specifici prodotti appositamente realizzati.

Per quanto riguarda i servizi dedicati ai Soci del Banco Popolare, nel corso dell'anno sono state apportate alcune migliorie nella campagna di “loyalty”, nelle condizioni di pricing e nella fruizione della monetica, è stata ampliata la gamma di mutui dedicati ai Soci e sono state introdotte interessanti facilitazioni nella sottoscrizione delle polizze danni Avipop.

Una particolare attenzione è stata dedicata al mondo degli stranieri immigrati residenti nei territori di riferimento della banca: all'interno della Direzione Retail di Sede, infatti, è stata inserita una figura specialistica che svolge la funzione di interfaccia con le varie comunità straniere per sviluppare relazioni tramite il prodotto dedicato “Formula Friends Service”, ulteriormente migliorato ed ampliato.

Nel corso dell'anno non sono, inoltre, mancati gli appuntamenti con il territorio, come la classica partecipazione alle varie manifestazioni fieristiche della Fiera di Bergamo e l'adesione all'iniziativa “Ecocentro” – interamente dedicata al mondo infantile e alle tematiche dell'ambiente – promossa presso un importante centro commerciale della provincia bergamasca, che ha permesso di promuovere “BrucoConto”, il libretto di risparmio dedicato ai piccoli. Tutte le iniziative attuate hanno avuto ottimi risultati di pubblico e di gradimento.

Per quanto riguarda il mondo della monetica, è stata ampliata la gamma dei prodotti a disposizione della clientela, sia nella linea Ducato che in quella Cartasì, ed è stata ripresa – integrandola e migliorandola – la convenzione con American Express.

Sul fronte della raccolta a tempo è proseguita l'attività di collocamento di prestiti obbligazionari del Banco Popolare a tasso fisso e variabile, con l'obiettivo di assecondare la crescente richiesta di prodotti semplici e con un basso profilo di rischio da parte della clientela. Le emissioni si sono, pertanto, concentrate su strutture con cedole predeterminate. I prestiti obbligazionari emessi dal Banco Popolare e collocati dalla rete del Credito Bergamasco (in virtù dell'accentramento presso la Capogruppo del ruolo di Emittente Unico di tutta la raccolta diretta operata dal Gruppo per il tramite di obbligazioni) sono risultati pari, a fine 2009, a 1.781,9 milioni.

Al fine di offrire la possibilità di effettuare investimenti correlati all'andamento dei corsi azionari con un profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all'investimento diretto in borsa, è continuata l'offerta di "certificates" emessi da Banca Aletti ("investment bank" del Gruppo), proposti alla clientela nella mera formulazione di strategia di investimento e non speculativa.

Alla luce della notevole contrazione dei tassi di interesse e di un ritorno di attenzione della clientela verso i mutui a tasso variabile, nel corso del 2009 è risultata particolarmente significativa l'offerta dei "covered warrant" emessi sempre da Banca Aletti, strumento ad alto contenuto assicurativo proposto agli intestatari di mutui a tasso variabile per contenere il rischio derivante dai rialzi dei tassi di mercato.

Il comparto della raccolta gestita ha mostrato – così come il sistema bancario nel suo complesso – un trend generalmente decrescente durante il primo semestre 2009, per poi mostrare segnali di inversione e di ripresa nella seconda parte dell'anno.

L'offerta dei prodotti di bancassicurazione (con una raccolta premi complessiva nell'anno pari a 525 milioni ed un totale gestito nel settore polizze pari a 1.387,1 milioni) si è concentrata, soprattutto nel secondo e terzo trimestre dell'anno, sulle polizze "Index linked", caratterizzate da strutture cedolari particolarmente competitive.

La congiuntura economica ancora difficile ha reso, inoltre, ancor più concorrenziale la polizza CPI (Credit Protection Insurance), destinata ai titolari di mutui e ai sottoscrittori di prestiti personali, che consente l'estinzione del debito residuo in caso di decesso o invalidità permanente e di ottenere il rimborso assicurativo di rate in caso di perdita del posto di lavoro, inabilità temporanea o ricovero ospedaliero del debitore.

Per quanto riguarda gli impieghi al mondo dei privati, il 2009 ha visto un incremento delle erogazioni di mutui casa alle famiglie, un andamento in controtendenza rispetto al calo generalizzato delle compravendite nel settore immobiliare registrato a livello nazionale. Oltre all'ampliamento della gamma di mutui dedicati ai Soci del Banco Popolare, nell'ultimo scorcio dell'anno è stata ideata un'ulteriore tipologia di mutuo, denominata "PartenzaFacile", che permette ai clienti sottoscrittori di beneficiare dell'attuale contesto di mercato in cui i tassi di interesse sono a livelli particolarmente bassi, garantendo comunque un adeguato livello di protezione.

Si ricorda, infine, che nel corso dell'anno, nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie, sono state poste in essere le molteplici iniziative a favore dei soggetti in difficoltà citate in precedenza.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2009 – riferiti al segmento di clientela retail:

### Distribuzione numero conti correnti per segmento retail + private

	Numero	% su totale
Affluent + Affluent Plus	43.091	17,4%
Personale + Altri	12.790	5,2%
Universali	145.134	58,7%
Private	1.617	0,7%
P.I.	44.556	18%
<b>TOTALE</b>	<b>247.188</b>	<b>100%</b>

### Carte di pagamento (totale segmento retail + private)

	Numero	% su totale
Debito	147.234	61,6%
Credito	70.605	29,6%
Revolving	9.176	3,8%
Prepagate	12.005	5%
<b>TOTALE</b>	<b>239.020</b>	<b>100%</b>

### Mutui casa (totale segmento retail + private)

(milioni di euro)

Erogazione mutui privati	526
--------------------------	-----

### Corporate

Nel difficile contesto economico del 2009, il Servizio Corporate ha proseguito nell'attuazione delle linee guida definite negli anni precedenti e basate su:

- forte radicamento territoriale, con focalizzazione sulle attività industriali e commerciali, con particolare riguardo per le aziende di piccole e medie dimensioni;
- intensificazione delle relazioni con le associazioni industriali locali;
- estrema attenzione all'attività retail connessa al mondo imprenditoriale;
- supporto, stimolo, indirizzo alla rete commerciale, con tempestiva applicazione delle politiche aziendali in tema di pricing e sviluppo di impieghi e raccolta;
- azioni commerciali orientate al cross selling, alla ricerca di nuova clientela e all'incremento delle quote di mercato.

Come già anticipato, il modello distributivo Corporate è stato rivisitato con l'attivazione di Gestori "ad hoc" dei rapporti con la clientela Large Corporate Nazionale ed è stato definito un nuovo segmento di clientela all'interno del Mid Corporate.

I finanziamenti alle imprese sono stati caratterizzati da una ricerca sempre più attenta di sostegno ai bisogni di investimento e ristrutturazioni aziendali delle imprese industriali. Tale attività è stata



supportata dal comparto Finanza Strutturata – attivo da inizio 2009 – che ha permesso di ampliare la gamma dei servizi e la consulenza alle imprese clienti.

Tra i prodotti dedicati alle imprese, nel corso del 2009 sono state ampliate le forme di finanziamento agevolato.

Anche nel 2009 è stato offerto alle imprese lo speciale plafond Fincreb F24, caratterizzato da condizioni estremamente vantaggiose e competitive e finalizzato all’acquisizione delle deleghe e pagamento delle imposte.

È stata, inoltre, riproposta la convenzione tra il Gruppo Banco Popolare e SACE, che consente di sostenere in modo qualificato l’internazionalizzazione delle imprese clienti.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all’esercizio 2009 – riferiti al segmento di clientela corporate:

#### **Distribuzione clienti corporate per classi di fatturato**

<b>Fatturato</b>	<b>Numero</b>	<b>% su totale</b>
< 8 milioni di euro	7.847	67%
8 - 25 milioni di euro	2.371	20%
25 - 80 milioni di euro	1.127	9%
> 80 milioni di euro	428	4%
<b>TOTALE</b>	<b>11.673</b>	<b>100%</b>

#### **Attività creditizia e di raccolta relativa al segmento corporate**

(milioni di euro)

Raccolta diretta media da clientela corporate	2.713
Crediti lordi medi verso clientela corporate	6.407
- di cui finanziamenti a breve termine	4.438
- di cui finanziamenti a medio/lungo termine	1.969

#### **Banca Diretta**

L’ambito di offerta denominato “Banca Diretta” comprende i prodotti e servizi di “multicanalità telematica” rivolti ai diversi segmenti di clientela: Retail, Piccole Imprese, Corporate e Large Corporate.

In generale, anche nel 2009 la banca ha registrato una costante crescita della clientela utilizzatrice dei canali diretti, in virtù dell’elevata qualità dei servizi offerti, dell’innovazione e dell’efficacia degli interventi realizzati.

Le iniziative poste in essere nel corso dell’anno sono volte ad offrire alla clientela soluzioni funzionali, stabili e di semplice utilizzo e, nel contempo, a garantire alla rete commerciale tutti i supporti informativi necessari alla conoscenza dell’ampia gamma di prodotti, anche tramite le figure professionali degli “Specialisti Telematici”.

Nel dettaglio, il canale “Home Banking - by Web” è stato ulteriormente migliorato nei contenuti, nella grafica e nelle funzionalità. Nell’ambito dei servizi di “Remote Banking” sono stati introdotti nuovi strumenti per garantire alla clientela una ancor più elevata sicurezza informatica (sono stati avviati, ad esempio, il nuovo servizio “Infobonifico”, per avere tempestiva informazione di disposizioni impartite in via telematica, e il servizio di “pin pad digitale”); tutti i canali di “Remote Banking” sono, inoltre, costantemente aggiornati con gli standard del Servizio CBI - Corporate Banking Interbancario.

Si segnala, infine, che nel corso del 2009 è stato introdotto il nuovo servizio “by POS”, la nuova soluzione di POS virtuale del Gruppo Banco Popolare che consente la gestione degli incassi via web con carte di credito. L’iniziativa fornisce una risposta alle continue sollecitazioni del mercato che richiede soluzioni sia per il commercio elettronico “classico” tramite siti web dotati di “vetrine virtuali”, sia per la gestione delle vendite per corrispondenza. Sono stati, inoltre, introdotti i “POS contactless”, terminali di ultima generazione che consentono di effettuare operazioni di pagamento “senza contatto”, semplicemente avvicinando la carta all’apposito lettore presente nel POS, con grandi benefici per gli esercenti in termini di semplicità, velocità e comodità di utilizzo.

Di seguito sono analizzati i principali indicatori dimensionali del comparto Banca Diretta:

#### **Banca Diretta (totale segmenti)**

	<b>N. di clienti aderenti ai servizi Creberg</b>
Banca Telefonica - by Call	17.004
Home Banking - by Web	48.902
Trading On Line Web	6.191
Mobile - by Alert	18.163
Remote Banking	35.561
Pos (n. terminali)	6.033

#### *La rete territoriale*

Anche nel 2009 è proseguita l’opera di espansione territoriale dell’istituto: le aperture degli sportelli di Antegnate (Bg), nel mese di marzo, e di Lonato (Bs), nel mese di dicembre, hanno intensificato ulteriormente il radicamento nel territorio di insediamento storico della banca.

Nel corso dell’anno si è provveduto alla chiusura dello sportello di Corso Palestro a Brescia (acquisito nell’ambito dell’operazione di acquisizione del ramo d’azienda di Banca Valori), i cui rapporti sono stati trasferiti sulla filiale di Brescia Via Gramsci.

Al 31 dicembre 2009 il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a quota 251.

Si segnala, inoltre, che il Credito Bergamasco non possiede sedi secondarie.

## **Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà**

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2009, ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la consueta attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario; iniziative che trovano nell'aiuto finanziario della banca il presupposto indispensabile per la loro realizzazione.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo, che si è concretizzato in una serie di significativi interventi, tra i quali si citano il finanziamento dei progetti di ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello scompenso cardiaco, con il potenziamento dello specifico centro già esistente presso il Dipartimento Cardiovascolare; la donazione di un'apparecchiatura medica alle unità di Senologia e di Anatomia Patologica che – basandosi su tecniche bio-molecolari – permette una diagnosi più obiettiva e precisa per la cura del tumore al seno; la continuazione dell'attività di assistenza fornita al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano, inoltre: il continuo sostegno all'Associazione Paolo Belli di Bergamo attiva nella ricerca e nello sviluppo delle cure di malattie neoplasiche del sangue, a cui è stato anche devoluto il ricavato del concerto del pianista jazz Stefano Bollani, organizzato presso il Creberg Teatro di Bergamo in occasione della settima edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà"; il significativo contributo devoluto all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo, finalizzato al sostegno delle attività dell'istituto nel campo della ricerca medico-scientifica; l'aiuto fornito alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ed il contributo erogato alla Fondazione Humanitas di Milano finalizzato, in particolare, ad assicurare formazione specifica e sostegno psicologico a volontari ospedalieri che operano nell'ambito dell'assistenza oncologica.

Tra i numerosi interventi in ambito sociale ed assistenziale, si segnala la prosecuzione del sostegno fornito a CESVI per promuovere la scolarizzazione dei pigmei del Congo Orientale, una delle popolazioni più svantaggiate della già martoriata area africana. Si ricorda che la banca – grazie ad una significativa erogazione liberale – aveva permesso, all'inizio del 2008, lo start-up del progetto, tramite il finanziamento della ristrutturazione di un edificio scolastico preesistente, abbandonato e fatiscente, a cui era seguita una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta a collaboratori e clienti finalizzata a sostenere l'avvio delle lezioni per 300 alunni.

Un significativo contributo è stato garantito a Welfare Italia Gruppo cooperativo C.G.M., al fine di sostenere l'iniziativa "Sportelli innovativi di servizio alla famiglia in ambito socio-sanitario", ed alla Comunità Don Lorenzo Milani di Sorisole (BG), per l'assistenza di tossicodipendenti e homeless, nonché per la realizzazione di una nuova infermeria e l'ampliamento dei locali esistenti al centro di assistenza. Una particolare attenzione è stata rivolta anche all'associazione AEPER (Animazione

Educazione Prevenzione e Reinserimento) di Bergamo, attiva nel settore della tutela dei minori e della cura della famiglia allo scopo di prevenire gli allontanamenti e la disaggregazione familiare. Il Credito Bergamasco – tramite la Caritas Diocesana bergamasca – ha, inoltre, promosso una sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo per la raccolta delle donazioni da parte dei dipendenti ed ha poi raddoppiato la cifra complessivamente raccolta devolvendo un analogo importo di natura liberale.

Per quanto concerne le iniziative a tutela del patrimonio artistico dei territori in cui la banca è insediata, si ricordano il finanziamento degli interventi di restauro – durati quattro anni – del Duomo di Bergamo in “Città Alta”, nonché il progetto, in itinere, di realizzazione di una nuova area espositiva a supporto dell’Accademia Carrara di Bergamo.

Durante il 2009 è stata ancora molto intensa l’attività di finanziamento e organizzazione di eventi nell’ambito dell’arte e della cultura. In qualità di socio dell’associazione “Bergamo Scienza”, il Credito Bergamasco ha elargito un significativo contributo per la realizzazione dell’edizione 2009 del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo dal 3 al 19 ottobre. La manifestazione ha offerto 124 appuntamenti gratuiti con ospiti di altissimo livello, riscontrando un notevole successo di pubblico (oltre 87.000 presenze).

La banca – ribadendo il suo impegno nella promozione di iniziative culturali nell’area bergamasca – ha organizzato, tramite la sua Fondazione, una rassegna dedicata a Gianfranco Bonetti, pittore bergamasco di rango, prematuramente scomparso nel luglio 2007. L’evento ha riscontrato un significativo riconoscimento da parte della critica ed un ampio e diffuso gradimento da parte del pubblico: nel periodo dal 9 maggio al 5 giugno, oltre 6.000 visitatori hanno potuto seguire idealmente – attraverso quaranta dipinti che testimoniano le componenti sostanziali dell’intera produzione artistica del Bonetti – il cammino esistenziale dell’autore, poco conosciuto perché volutamente lontano dalle luci della ribalta, ma non per questo meno dotato di grande impulso poetico.

Nell’ambito dell’ottava edizione della manifestazione “Invito a Palazzo”, promossa dall’Associazione Bancaria Italiana, nei weekend del 3/4 e 10/11 ottobre 2009 il Credito Bergamasco – tramite la sua Fondazione – ha allestito nella sede centrale una mostra di 40 splendide opere di Trento Longaretti, famoso artista bergamasco vivente. L’esposizione si è contraddistinta, nel lungo itinerario artistico del pittore, per la sua unicità, in quanto si è trattato della prima mostra di sole “nature morte” che, collocate secondo una precisa cronologia, hanno consentito al visitatore di poter meglio apprezzare l’evoluzione stilistica e culturale dell’autore negli anni. L’evento – grazie soprattutto all’eccellenza dell’esposizione garantita dalla rara possibilità di godere pubblicamente della bellezza di opere di elevata qualità artistica – ha riscontrato un lusinghiero successo ed un ampio gradimento da parte del pubblico, con l’afflusso di circa 2.700 visitatori durante le ore previste di apertura; considerando anche i giorni feriali, i visitatori della mostra sono stati oltre 10.200.

Il Credito Bergamasco ha, inoltre, sponsorizzato la terza edizione dell’evento “Orobic Film Festival - Festival Internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto” che si propone di promuovere la conoscenza dei patrimoni naturalistici, culturali e sociali delle Alpi e Prealpi Orobic e delle montagne della Lombardia. L’edizione del 2009 ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica, con circa un centinaio di opere iscritte al concorso provenienti da 22 nazioni del mondo. Tra gli altri interventi sostenuti in ambito culturale, si ricorda che nel 2009 è proseguita con notevoli ritorni di immagine la sponsorizzazione istituzionale del “Creberg Teatro Bergamo”, gestito dal

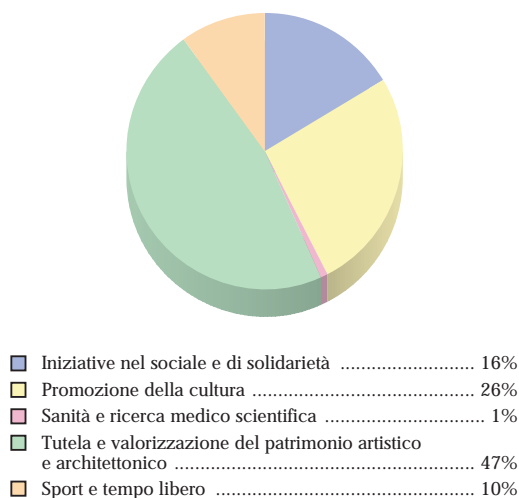
Gruppo Officine Smeraldo (gruppo leader in Italia nel settore teatrale privato), con grande successo di pubblico e di critica.

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sostenere una serie di rilevanti manifestazioni, quali ad esempio la “Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi/Creberg” di ciclismo e la “Gara Internazionale di Mountain Bike GIMONDIBIKE” – è sponsor di alcune importanti compagini,

come l’Atalanta Bergamasca Calcio e la sua Scuola Calcio, la Volley Bergamo Foppapedretti, il Centro Universitario Sportivo Bergamo, l’Atletica Bergamo 59 Creberg.

La banca ha, inoltre, erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l’ampia base di iscritti, il fattivo ruolo – anche grazie al coinvolgimento di genitori ed educatori – pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano i Runners Bergamo, l’Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l’Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma - Bergamo, la Società Sportiva Excelsior - Bergamo, l’Associazione Sportiva Assosport - Bergamo, il Tennis Club Arcore (MI) ed il Tennis Club Parioli - Roma.

**Ripartizione percentuale  
delle erogazioni liberali del 2009  
per tipologia**



### La gestione del personale

L’organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2009, a 2.142 unità (di cui 4 a tempo determinato), con una lieve flessione (-0,3%) rispetto alle 2.148 unità di fine 2008.

Il numero dei dipendenti, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca, si è invece attestato a 2.011 unità, a fronte delle 2.013 unità di fine 2008. I contratti di somministrazione temporanei in essere al 31.12.2009 erano pari a 19, contro i 18 di fine 2008. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono saliti dai 188 di fine 2008 ai 206 del 31.12.2009.

La politica di incentivazione all’esodo, proseguita nel corso del 2009 soprattutto con riferimento alle posizioni per le quali non era prevista sostituzione, ha interessato 11 dipendenti.

Anche nel 2009 è continuata la fase di sviluppo commerciale della banca, con l’apertura dei due nuovi sportelli di Antegnate e Lonato e con la realizzazione di alcuni significativi progetti, primo fra tutti quello di riorganizzazione della rete commerciale già esposto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo dell’esercizio. Tra gli altri progetti attuati, si segnala che, nell’ambito dei Crediti Speciali, è stato sviluppato un processo volto a definire un’interfaccia unica, nella figura di un “Referente Crediti Speciali” per ogni Area Affari, processo finalizzato ad assicurare un collegamento sempre più efficiente con le strutture di Holding.

Nel primo semestre dell'anno è stato, inoltre, realizzato un progetto volto ad un ancor più efficace presidio del rischio di credito, anche in considerazione del perdurare della crisi economica. Sono stati programmati incontri formativi per i direttori di filiale finalizzati alla diffusione della conoscenza del "mondo crediti" e focalizzati, in particolare, sulla gestione, erogazione e controllo del credito; il progetto è poi sfociato, a livello di Gruppo, nell'individuazione di un piano di formazione per tutte le risorse di filiale coinvolte nel processo dei crediti.

È stato, altresì, avviato un processo di riorganizzazione della Segreteria Crediti sulla base di un progetto di Gruppo volto all'accentramento, presso la neo costituita Segreteria Crediti di Capogruppo, di alcune attività precedentemente svolte a livello di singola banca del Gruppo.

L'attività formativa svolta nel corso del 2009 si è mantenuta su livelli elevati: le giornate di formazione erogate hanno sfiorato complessivamente le 11.700. In particolare, sono stati organizzati:

- corsi formativi di ruolo riservati alle risorse coinvolte in un cambiamento di mansione e finalizzati all'acquisizione delle competenze tecniche, organizzative e/o commerciali necessarie per svolgere efficacemente i nuovi compiti;
- corsi di perfezionamento che consentono di sviluppare e perfezionare, per aree omogenee, competenze tecniche, commerciali e relazionali;
- corsi di formazione obbligatoria previsti da apposite disposizioni normative (come, ad esempio, i corsi relativi a ISVAP, MIFID, Antiriciclaggio, Responsabilità Amministrativa, privacy, ecc...);
- corsi di formazione a richiesta, principalmente focalizzati sulle tematiche della qualità del servizio e del miglioramento dei processi di lavoro;
- corsi di formazione a progetto, volti a soddisfare specifiche necessità che, per natura ed importanza, risultano fondamentali per attuare le strategie aziendali (Basilea 2, Scudo Fiscale, Crediti Speciali, prodotti telematici di Gruppo, ecc...).

Nel corso del 2009, inoltre, sono continuate, a livello di Gruppo, alcune iniziative di sviluppo dedicate a gruppi ben delineati di figure professionali. Nel dettaglio, sono proseguiti:

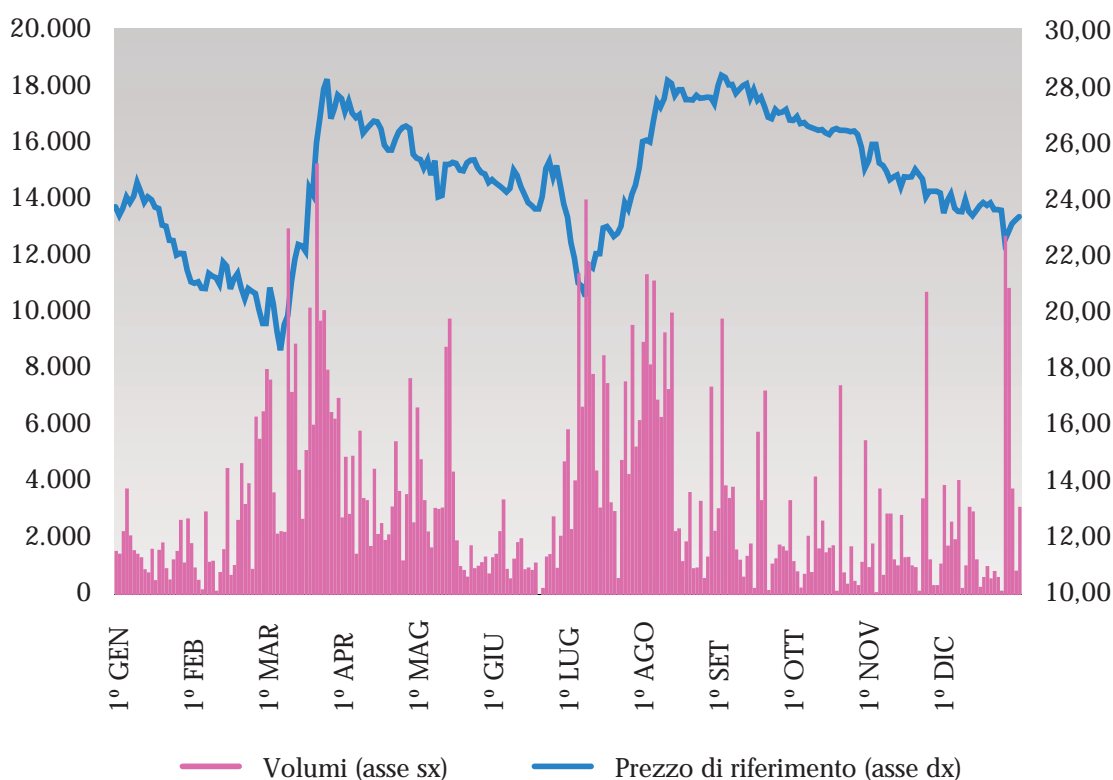
- il Progetto di Allineamento Manageriale per l'alta Direzione del Gruppo, rivolto al Top Management, alla Direzione Generale e ai Dirigenti responsabili di struttura centrale, con l'obiettivo di accelerare il processo di integrazione manageriale in essere, favorendo l'allineamento a uno stile comune e ad una comune direzione;
- il Progetto "Accademia G. Zanotto e G. Zalli", che prevede incontri formativi per tutti i Direttori di filiale, con l'obiettivo di sviluppare le competenze manageriali e incrementare la sensibilità commerciale;
- il Progetto Collaboratori delle Sedi Centrali, riferito in particolare a quelle figure, come i Responsabili di Funzione e Ufficio, che sono considerate "chiave" per l'implementazione delle strategie aziendali;
- il Progetto Talenti, che ha previsto la partecipazione di 100 risorse, rispondenti a precisi requisiti, ad un percorso formativo e di crescita di eccellenza, che proseguirà nel 2010;
- il Progetto di sviluppo riferito ai potenziali in crescita, rivolto all'individuazione e sviluppo dei futuri Direttori di filiale ed ideato nell'ottica di valorizzare giovani risorse del Banco Popolare, in coerenza con quanto già posto in essere con il progetto Talenti e con i percorsi di sviluppo professionale.

## Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Nel corso del 2009, l'elevata instabilità e le forti tensioni che avevano caratterizzato i principali mercati finanziari mondiali a partire dagli ultimi mesi del 2008 sono andati lentamente attenuandosi, riportando le variazioni dei principali indici di riferimento su valori positivi, dopo le profonde flessioni registrate alla fine del 2008 e nei primi mesi del 2009: il FTSE MIB, infatti, sebbene non sia ancora tornato ai livelli del periodo precedente l'inizio della crisi finanziaria, ha evidenziato un progresso del 19,5% rispetto alla fine del 2008.

In tale contesto, il titolo Credito Bergamasco ha seguito un andamento caratterizzato sostanzialmente da deboli oscillazioni, raggiungendo la sua quotazione massima del 2009 – pari a 28,28 euro – in data 2 settembre e chiudendo l'anno a quota 23,30 euro, con una leggera flessione rispetto a fine 2008 (pari all'1,4%).

Andamento del titolo nel 2009



### Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2009	Anno 2008	Anno 2007
Media	24,58	26,33	34,06
Minima	18,59	21,09	27,35
Massima	28,28	30,51	41,11



In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha raggiunto, a fine anno, i 1.433 milioni di euro.

#### Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30.12.2009	30.12.2008	28.12.2007
Prezzo di riferimento	23,30	23,64	29,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.433	1.459	1.808

(\*) Fonte: *Il Sole 24 Ore*, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2009 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.227 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1,3% del capitale sociale ed a circa il 12% del flottante disponibile.

#### Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2009 "ricorrenti"	31.12.2008	31.12.2008 "ricorrenti"
Patrimonio netto	1.323		1.306,5	
Patrimonio netto per azione	21,43		21,17	
Utile netto	85,2	114,9	119,6	148,1
Free capital (°)	796,5		894,7	
Dividendo (*)	1,00		1,10	
Monte dividendi (*)	61,7		67,9	
Pay out ratio (*)	72,4%	53,7%	56,8%	45,8%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(\*) Il valore del 31.12.2009 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

## Indicatori di Borsa

	31.12.2009	31.12.2009 "ricorrenti"	31.12.2008	31.12.2008 "ricorrenti"
Prezzo/utile per azione (*)	17,80	13,21	13,59	10,97
P/BV (*)	1,15		1,24	
Dividend yield (*)	4,07%		4,18%	

(\*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating al 31.12.2009 rilasciato da Standard & Poor's.

## Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2009	Debito a medio lungo termine al 31.12.2009	Outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	Negativo

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2009 (ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/1998)

La relazione ed i connessi allegati – approvati dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco tenutasi il 26 marzo 2010 – sono disponibili nel sito internet della banca ([www.creberg.it](http://www.creberg.it)) nella sezione "Investor Relations" nell'apposita area "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

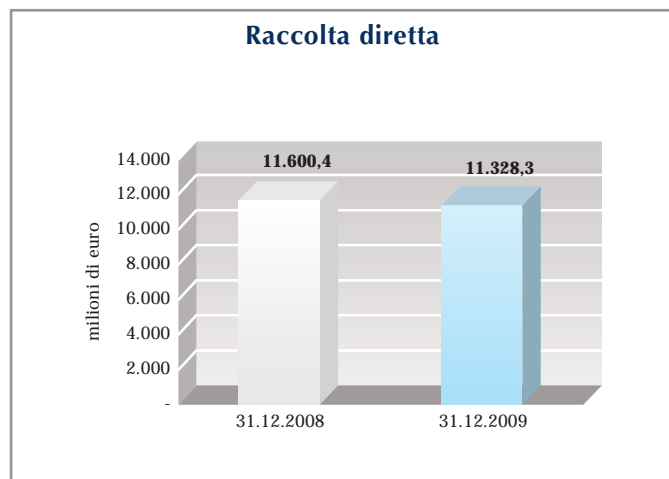
## I risultati della gestione

### L'attività di intermediazione creditizia

#### La raccolta diretta

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>8.767.617</b>	<b>7.189.579</b>	<b>1.578.038</b>	<b>21,9%</b>
- conti correnti e depositi liberi	6.702.089	5.680.891	1.021.198	18,0%
- depositi vincolati	183.005	135.200	47.805	35,4%
- pronti contro termine e altri debiti	1.882.523	1.373.488	509.035	37,1%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>759.819</b>	<b>1.941.995</b>	<b>(1.182.176)</b>	<b>(60,9%)</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.800.903</b>	<b>2.468.846</b>	<b>(667.943)</b>	<b>(27,1%)</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>11.328.339</b>	<b>11.600.420</b>	<b>(272.081)</b>	<b>(2,3%)</b>



Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla banca di salvaguardare i soddisfacenti livelli di operatività che da sempre la caratterizzano, nonostante le avversità del quadro congiunturale.

Al 31.12.2009 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è attestata a 11.328,3 milioni, a fronte degli 11.600,4 milioni di un anno prima (-2,3%); in proposito, si segnala che, nel corso del 2009, è stato rimborsato dalla banca un prestito obbligazionario del valore nominale di 400 milioni sottoscritto nel 2007 dal Banco Popolare

a seguito dell'emissione da parte della Capogruppo, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, di un'emissione di Medium Term Notes di pari importo e con durata biennale.

Tra le diverse forme tecniche risulta significativo l'incremento conseguito dai debiti verso clientela (principalmente rappresentati da conti correnti e depositi liberi o vincolati) che, raggiungendo gli 8.767,6 milioni, sono aumentati su base annua del 21,9%.

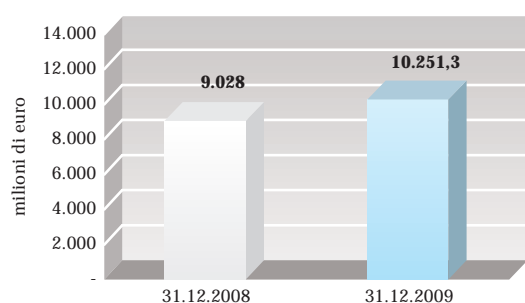
A livello gestionale, si segnala che la cosiddetta "raccolta diretta allargata", determinata sommando alla raccolta diretta i prestiti obbligazionari emessi dal Banco Popolare e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela (pari a 1.781,9 milioni al 31.12.2009 ed a 761,5 milioni al 31.12.2008), si è attestata a 13.110,2 milioni, con un progresso annuo del 6,1%.

## La raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
<b>Raccolta gestita</b>	<b>3.032.896</b>	<b>2.805.620</b>	<b>227.276</b>	<b>8,1%</b>
- fondi comuni e SICAV	844.412	888.737	(44.325)	(5,0%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	801.351	847.127	(45.776)	(5,4%)
- polizze assicurative	1.387.133	1.069.756	317.377	29,7%
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>7.218.448</b>	<b>6.222.381</b>	<b>996.067</b>	<b>16,0%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>10.251.344</b>	<b>9.028.001</b>	<b>1.223.343</b>	<b>13,6%</b>

**Raccolta indiretta**



La raccolta indiretta della banca – comprensiva dei citati prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo ed al netto di un deposito amministrato “large corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.12.2009 a 1.022 milioni – si è fissata a 9.229,4 milioni, con un progresso del 14% rispetto agli 8.096,1 milioni del 31.12.2008.

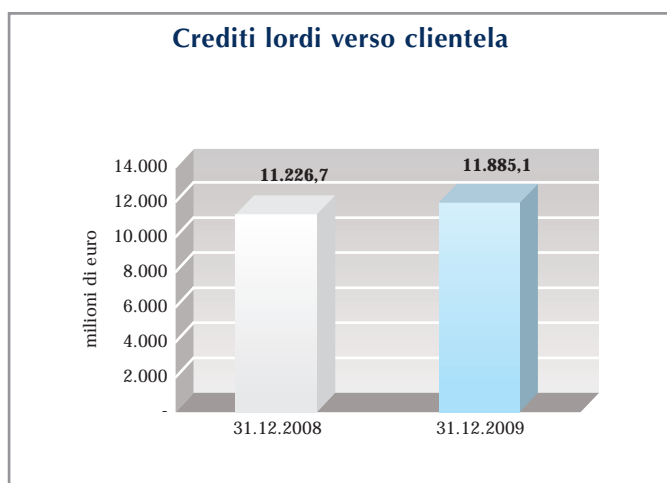
Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 3.032,9 milioni, ha registrato un aumento dell’8,1% nei confronti dei 2.805,6 milioni di fine 2008.

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco, fissandosi a 801,4 milioni, hanno accusato una diminuzione del 5,4% rispetto agli 847,1 milioni di fine 2008, mentre i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 844,4 milioni (-5% su base annua); il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.387,1 milioni – ha, invece, sperimentato un aumento del 29,7% rispetto ai 1.069,8 milioni di fine 2008.

La raccolta indiretta amministrata, al netto del suddetto deposito “large corporate”, si è attestata a 6.196,5 milioni, con un progresso del 17,1% rispetto agli analoghi 5.290,4 milioni del 31.12.2008. Considerando anche il deposito titoli “large corporate” sopra citato, la raccolta indiretta ha raggiunto i 10.251,3 milioni, in crescita del 13,6% rispetto ai 9.028 milioni di fine 2008.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 21.579,7 milioni, in crescita del 4,6% nei confronti dei 20.628,4 milioni del 31.12.2008.

## I crediti verso la clientela



Al 31 dicembre 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 11.885,1 milioni, a fronte degli 11.226,7 milioni di fine 2008 (+5,9%).

Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
Mutui	5.395.271	4.918.828	476.443	9,7%
Conti correnti	3.197.066	3.130.383	66.683	2,1%
Finanziamenti e altri crediti	3.055.920	2.968.323	87.597	3,0%
<b>Totale crediti netti verso la clientela (*)</b>	<b>11.648.257</b>	<b>11.017.534</b>	<b>630.723</b>	<b>5,7%</b>

(\*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 662,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (392,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

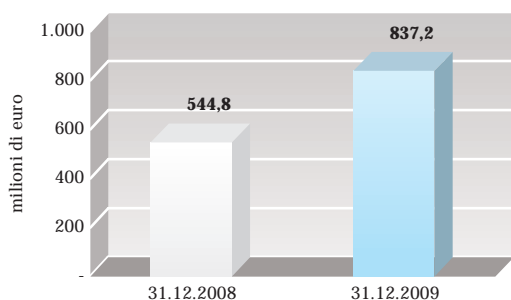
Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.648,3 milioni, con un'espansione del 5,7% rispetto agli 11.017,5 milioni del 31.12.2008. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2009 – è la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici (-18,5% il saldo medio gestionale annuo) e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela retail e corporate si è attestato a 5.395,3 milioni, con una crescita del 9,7% rispetto all'omogeneo dato di fine 2008.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2009, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni su 31.12.2008	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>837.223</b>	<b>544.797</b>	<b>292.426</b>	<b>53,7%</b>
Sofferenze	280.538	193.804	86.734	44,8%
Incagli	396.474	317.562	78.912	24,8%
Esposizioni ristrutturate	55.758	3.342	52.416	-
Esposizioni scadute	104.453	30.089	74.364	-
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>11.047.908</b>	<b>10.681.876</b>	<b>366.032</b>	<b>3,4%</b>
Altre in bonis	11.047.908	10.681.876	366.032	3,4%
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>11.885.131</b>	<b>11.226.673</b>	<b>658.458</b>	<b>5,9%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>(175.111)</b>	<b>(152.100)</b>	<b>(23.011)</b>	<b>15,1%</b>
Sofferenze	(124.190)	(98.653)	(25.537)	25,9%
Incagli	(42.511)	(51.966)	9.455	(18,2%)
Esposizioni ristrutturate	(3.685)	(1.209)	(2.476)	-
Esposizioni scadute	(4.725)	(272)	(4.453)	-
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>(61.763)</b>	<b>(57.039)</b>	<b>(4.724)</b>	<b>8,3%</b>
Altre in bonis	(61.763)	(57.039)	(4.724)	8,3%
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>(236.874)</b>	<b>(209.139)</b>	<b>(27.735)</b>	<b>13,3%</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>662.112</b>	<b>392.697</b>	<b>269.415</b>	<b>68,6%</b>
Sofferenze	156.348	95.151	61.197	64,3%
Incagli	353.963	265.596	88.367	33,3%
Esposizioni ristrutturate	52.073	2.133	49.940	-
Esposizioni scadute	99.728	29.817	69.911	-
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>10.986.145</b>	<b>10.624.837</b>	<b>361.308</b>	<b>3,4%</b>
Altre in bonis	10.986.145	10.624.837	361.308	3,4%
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>11.648.257</b>	<b>11.017.534</b>	<b>630.723</b>	<b>5,7%</b>

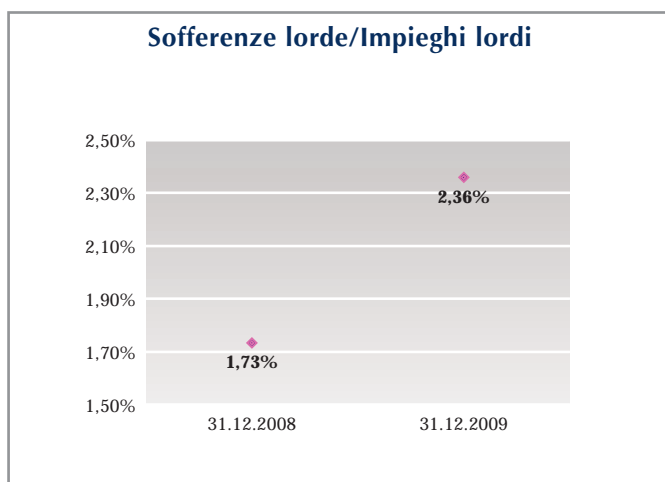
#### Crediti deteriorati lordi



Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2009 al 7,04% contro il 4,85% di fine 2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 5,68% contro il 3,56% di fine 2008.



Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2009 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 2,36% rispetto all'1,73% del 31.12.2008. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato all'1,34%, a fronte dello 0,86% del 31.12.2008.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2009 il 20,92% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 27,92% del 31 dicembre 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al

31.12.2009 il 44,27% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 50,90% del 31.12.2008. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31.12.2009 risultano pari allo 0,56% del loro importo rispetto allo 0,53% di fine 2008.

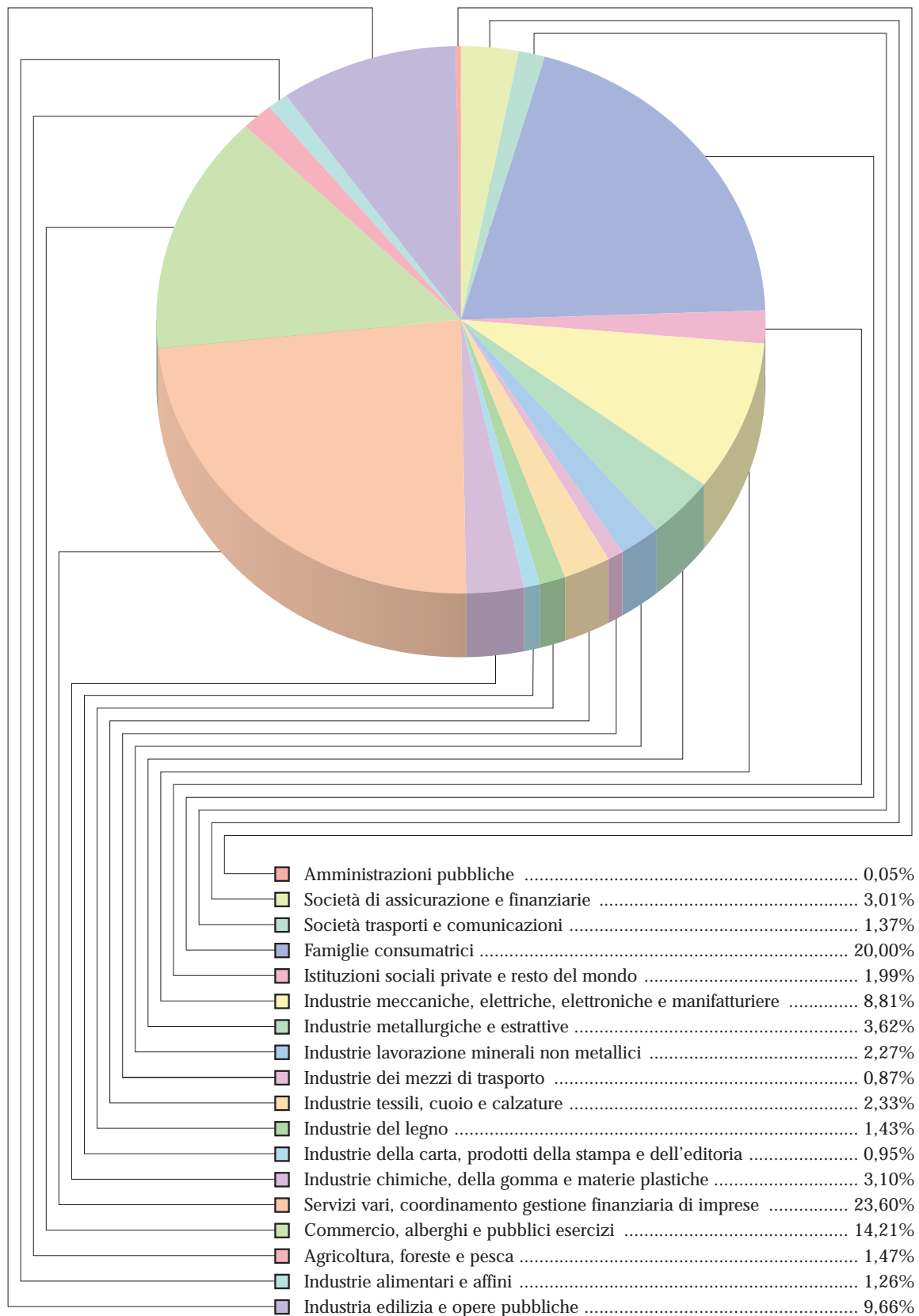
La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti alla clientela della banca – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2009 i primi 20 clienti rappresentavano il 9,7% del totale degli utilizzi contro il 9,4% del 31.12.2008 ed i primi 50 il 13,9% (14,1% a fine 2008).

Al netto dei rapporti con le società del Gruppo, tali percentuali scendono rispettivamente all'8,9% e al 13,1% (9,4% e 14,1% i valori del 31.12.2008).



**Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela  
per rami di attività economica al 31.12.2009**



## Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2009 a 219,6 milioni e registrano un incremento dell'1,8% rispetto ai 215,6 milioni di euro del 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.891	207.892	(8.001)	(3,8%)
Attività finanziarie valutate al fair value	70	99	(29)	(29,3%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.593	7.614	11.979	
<b>TOTALE</b>	<b>219.554</b>	<b>215.605</b>	<b>3.949</b>	<b>1,8%</b>

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano al 31 dicembre 2009 il 91,0% del totale delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Titoli di debito	25.088	25.406	(318)	(1,3%)
Titoli di capitale	11	7	4	57,1%
Derivati finanziari e creditizi	174.792	182.479	(7.687)	(4,2%)
<b>TOTALE</b>	<b>199.891</b>	<b>207.892</b>	<b>(8.001)</b>	<b>(3,8%)</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Titoli di capitale	70	99	(29)	(29,3%)
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>99</b>	<b>(29)</b>	<b>(29,3%)</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Titoli di capitale	19.593	7.614	11.979
<b>TOTALE</b>	<b>19.593</b>	<b>7.614</b>	<b>11.979</b>

La variazione positiva rispetto al 31.12.2008, pari a 12 milioni, è dovuta principalmente all'incremento della quota azionaria acquisita nella partecipata S.A.C.B.O., ma anche all'incremento di fair value, determinato sulla base delle recenti transazioni di mercato, sempre nell'interessenza azionaria S.A.C.B.O.

### Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 31 dicembre 2009 a 239,8 milioni di euro rispetto ai 184,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Di seguito sono elencate tali partecipazioni che sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2009

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	
2. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	
4. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	
5. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	
6. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000	
7. BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000	
8. Efibanca S.p.A. (1) (2)	Lodi	6,305	6,097
9. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	3,025	

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

La disponibilità dei voti è indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione registrate nel 2009 conseguono alla trasformazione delle società di servizi di Gruppo – che svolgono una funzione strumentale ovvero erogano servizi a favore delle controllate – e all’opportunità che le quote partecipative riflettessero in linea di massima l’utilizzo dei servizi. Si è ritenuto in tal modo di garantire al meglio il rispetto degli interessi di tutte le parti coinvolte nel progetto, così come meglio illustrato nella sezione “La situazione dell’impresa”, paragrafo “I fatti di rilievo del periodo” – “Trasformazione delle società di servizi in società consortili”, già riportato.

La partecipazione in Banca Italease passa da 2,923% a 3,025%, quale risultato della fase di sottoscrizione dell’aumento di capitale, esercitata entro il 31 dicembre 2009. Ritournerà al precedente livello (2,923%), a completamento dell’operazione di aumento di capitale, ossia post sottoscrizione (entro l’8 gennaio 2010) delle azioni ordinarie correlate ai diritti di opzione rimasti non esercitati al termine dell’offerta in opzione e venduti in Borsa il 30 dicembre 2009.

Variazioni nel valore di carico degli investimenti partecipativi conseguono, poi, alla rilevazione della quota di competenza dei loro risultati d’esercizio, sulla base del metodo del patrimonio netto, come ampiamente illustrato nella sezione 10 dell’attivo di stato patrimoniale.

Le partecipazioni possedute dall’istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell’ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie, sia società strumentali, sia, infine, società operanti nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono informazioni afferenti le partecipate di maggior rilievo.

### *Banca Aletti & C. S.p.A.*

Le strutture di business della partecipata operano in stretta sinergia con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Di seguito se ne riepilogano i tratti salienti.

#### *Private Banking*

Alla chiusura dell’esercizio 2009, Banca Aletti ha registrato un ammontare globale di “asset under management” (amministrati e gestiti) pari a 14,5 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

Il 2009 è stato caratterizzato da una continua e decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro della clientela. In proposito, nella seconda metà dell’anno, hanno avuto particolare rilievo le attività di rimpatrio derivanti dallo “scudo fiscale ter”, attività per le quali Banca Aletti ha assunto un ruolo di coordinamento all’interno del Gruppo in termini di formazione, supporto costante e rendicontazione.

La raccolta netta è risultata particolarmente significativa, attestandosi a quasi 1,6 miliardi di euro nel solo segmento “private”.

Nel corso del 2009, è proseguita – per il terzo anno consecutivo – l’attività di “cross selling private-corporate” in collaborazione con le reti del Gruppo, con risultati in continua crescita.

### *Investment Management*

Al 31 dicembre 2009, la massa gestita ammontava a circa 11,9 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di arricchimento del catalogo commerciale entrato in vigore lo scorso anno, con l'introduzione – in particolare – del prodotto Multilinea, espressamente dedicato alla clientela retail ed avente l'obiettivo di coniugare sempre più efficacemente i diversi profili degli investitori con prodotti dai differenti stili gestionali.

### *Investment Banking*

Anche nel 2009, l'attività di trading azionario è stata caratterizzata, da un lato, dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali al fine di limitare – per quanto possibile – le posizioni di rischio, dall'altro, dalla ricerca di eventuali opportunità determinate dalla volatilità di mercato.

Nel corso dell'anno, l'attività di strutturazione dei prodotti Equity linked ha registrato una contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati dalle reti del Gruppo, fatta eccezione per le Polizze Index che, invece, hanno raggiunto un ammontare considerevole.

Le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX sono risultate in linea con l'esercizio precedente.

Nel corso del 2009, Banca Aletti ha svolto il ruolo di Financial Advisor nell'ambito dell'aumento di capitale di Eurofly S.p.A., di Financial Advisor e di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nelle OPA di azioni FMR-Art'è, Management & Capitali e Mirato, nonché di Intermediario incaricato della raccolta delle adesioni nell'OPA di azioni IPI. La controllata ha, inoltre, partecipato al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale ENEL, assumendo un impegno di garanzia pari a circa 27,5 milioni di euro, ed ha assunto un impegno di sub-garanzia – per un importo massimo di 60 milioni di euro – nell'ambito dell'offerta in opzione del prestito obbligazionario convertibile del Credito Valtellinese.

Banca Aletti ha altresì portato a compimento, con il ruolo di Sole Arranger, la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalle Reti Specializzate Esterne, per un importo complessivo di oltre 1 miliardo di euro. Non si è, invece, conclusa l'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Ducato S.p.A. (nell'ambito della quale Banca Aletti ricopriva il ruolo di Sole Arranger), a seguito della decisione di Agos S.p.A. – società nella quale Ducato è confluita – di riacquistare l'intero pacchetto di crediti dalla società veicolo.

### *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*

Nel corso del 2009 la gamma dei fondi gestiti da Aletti Gestielle SGR è stata razionalizzata mediante fusioni per incorporazione che hanno avuto efficacia a partire dal secondo semestre dell'anno; il numero di fondi gestiti si è, quindi, ridotto da 50 a 31.

Il patrimonio gestito dalla società – anche a causa del perdurare del clima di incertezza sui mercati finanziari – è sceso dagli 8.163 milioni di fine 2008 ai 7.341 milioni del 31.12.2009, con un decremento del 10%.

La raccolta netta dell'esercizio riferita ai 31 fondi comuni di Aletti Gestielle è risultata negativa per 1.433,6 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è sceso dalla decima alla quattordicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestio-

ne, con una quota di mercato pari all'1,96% e con un patrimonio totale gestito pari a 8.435 milioni, di cui 7.341 milioni costituiti dal patrimonio gestito dalla società.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi gestiti (le variazioni di ciascuna categoria di fondi sono altresì influenzate dalle modifiche conseguenti alla fusione avvenuta nel corso dell'esercizio):

(milioni di euro)

	30.12.2009	30.12.2008	Variazioni
Fondi azionari	1.621	1.264	28,2%
Fondi obbligazionari	4.872	6.350	(23,3%)
Fondi bilanciati	395	164	141,7%
Fondi flessibili	215	122	76,5%
Fondi non armonizzati	238	264	(9,9%)
<b>Patrimoni netti gestiti</b>	<b>7.341</b>	<b>8.163</b>	<b>(10,1%)</b>

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2009 la società ha ricevuto, tra gli altri, un prestigioso riconoscimento del mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating per:

- Miglior Gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG (prima classificata);
- Miglior Fondo Obbligazionario America con il Fondo Gestielle Bond Dollars.

Particolare attenzione è stata data, anche nel 2009, alla finanza etica: la costituzione del fondo Gestielle Etico per AIL ha consentito di destinare un contributo pari a 164.000 euro a favore dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma). Il contributo 2009 concorrerà alla realizzazione di un progetto di straordinaria importanza: creare un modello unico di "Assistenza Domiciliare AIL" in tutta Italia, valutato sulle esigenze del malato ematologico consentendo, successivamente, la certificazione della qualità dell'assistenza domiciliare svolta dall'AIL sul territorio nazionale.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al gruppo Banco Popolare) il 2009 ha evidenziato un dato di raccolta netta positiva ed una crescita dei patrimoni. Le reti "non captive" hanno archiviato il 2009 con un bilancio tra sottoscrizioni e rimborsi pari a +16,7 milioni di euro mentre il patrimonio afferente alle reti "extra-gruppo" è aumentato del 5,6% rispetto all'anno precedente attestandosi a fine esercizio a 1.378,2 milioni di euro, pari al 18,7% del totale delle masse gestite dalla SGR. Pur in presenza di un contesto ancora incerto, che nel 2009 ha comportato per il settore una chiusura d'anno con un dato complessivo di raccolta netta negativo (pari a -2.957 milioni di deflussi totali dal sistema, di cui -12.668 milioni relativi ai fondi di diritto italiano), la società ha ottenuto risultati positivi sul mercato "non captive" grazie alla prosecuzione ed alla intensificazione degli interventi di assistenza erogati a favore delle reti di distribuzione.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza, si segnala l'incremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, salito dai 65,2 milioni (15 milioni per il Gestielle Pensione e Previdenza e 50,2 milioni per il Bipitalia Multiprev) di fine 2008 agli 80,6 milioni (successivamente alla fusione per incorporazione del fondo Bipitalia Multiprev nel fondo pensione Gestielle Pensione e Previdenza efficace dal 31.10.2009) di fine 2009 (+23,62%). Il numero totale di aderenti è diminuito complessivamente di 261 unità, passando da 4.697 a 4.436 iscritti.

## *Efibanca S.p.A.*

Nel corso dell'esercizio, l'attività di Efibanca nel comparto del Merchant Banking è stata indirizzata principalmente al riallineamento dimensionale del portafoglio complessivo di equity investment, che al 31.12.2009 presentava un saldo di 276,7 milioni contro i 311,6 milioni di un anno prima. Alla variazione hanno concorso nuovi investimenti per 23 milioni, dismissioni per 19,7 milioni, rettifiche di valore per 18,8 milioni oltre a ulteriori variazioni negative della riserva AFS per 19,4 milioni.

Relativamente ai nuovi investimenti, pari a 23 milioni, si evidenzia che la componente maggiore riguarda i richiami su preesistenti impegni di sottoscrizione verso fondi chiusi e analoghi schemi di diritto italiano e/o estero (14,8 milioni), mentre una componente minore (7,9 milioni) va riferita alla trasformazione in equity, intervenuta nell'anno, di esposizioni creditizie della banca, nel contesto di operazioni di turnaround o di ristrutturazione finanziaria con il consenso del ceto bancario affidante.

La componente in uscita, pari a 19,7 milioni, riguarda principalmente la dismissione delle partecipazioni in Riello Sistemi (10,6 milioni) e Aletti Private Equity (7 milioni), mentre l'importo residuo si riferisce ad alienazioni di piccole quote di partecipazione e a rimborsi dai fondi chiusi partecipati.

Le principali rettifiche di valore, complessivamente pari a 18,8 milioni, si riferiscono ad Acque Minerali Riunite (8,5 milioni), Bormioli (3 milioni) e Comital (3 milioni).

Fra le variazioni negative della riserva AFS si evidenzia quella relativa a Palladio Finanziaria (14,8 milioni) mentre il residuo importo riguarda il complesso dei fondi chiusi partecipati.

L'attività creditizia ha prodotto, nell'anno, un volume di nuove erogazioni ridotto, principalmente per effetto dei processi di vendita che hanno interessato la banca oltre che per il perdurare della crisi dei mercati finanziari e industriali che ha condotto a un processo selettivo del credito i cui riflessi, in un contesto di più ampio coordinamento con le politiche creditizie di Gruppo, hanno inciso sui volumi d'impiego di Efibanca.

Complessivamente le erogazioni dell'esercizio, pari a 315 milioni contro i 966 milioni dell'esercizio precedente, hanno portato il saldo dei crediti verso clienti a 2.974 milioni (-16% rispetto all'esercizio precedente). Efibanca, stante la particolare situazione congiunturale, ha focalizzato la sua attività sul monitoraggio attivo e sulla ristrutturazione di situazioni a rischio concludendo positivamente alcune operazioni per un'esposizione complessiva di 107 milioni.

L'esercizio 2009 è stato, inoltre, caratterizzato da importanti iniziative e progetti riguardanti l'ambito organizzativo, normativo e tecnologico della società. Nel mese di ottobre è stato approvato il progetto di riorganizzazione della banca predisposto con l'obiettivo di pervenire ad una maggior efficienza e produttività, ad un miglior presidio del rischio di credito ed all'intensificazione delle attività di monitoraggio, oltre che alla completa integrazione ed allineamento alle procedure del Gruppo Banco Popolare, con iniziative di adeguamento IT agli standard di Gruppo.

In particolare, fra i punti chiave del progetto, si evidenziano:

- la riorganizzazione della Struttura Commerciale che prevede la scomparsa delle filiali dislocate sul territorio e la creazione della figura di CRM ("Client Relationship Manager"), cui sono delegate le attività di monitoraggio attivo e di prospezione commerciale in coordinamento con analoghe strutture di Capogruppo;
- la razionalizzazione degli organici, anche attraverso il completamento delle iniziative di accentrimento funzionale in Capogruppo e conseguente riduzione di costi fissi di struttura.



Nel corso dell'esercizio sono stati infine avviati, in coordinamento con il Gruppo, diversi progetti di adeguamento normativo e procedurale, fra i quali l'implementazione del modello 231/2007, l'adeguamento alla normativa antiriciclaggio e la predisposizione della Procedura per la gestione delle agevolazioni L. 488.

### *Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.*

Completati i processi di integrazione ed omogeneizzazione di tutti i sistemi tecnologici e amministrativi del Gruppo, le attività svolte nel corso del 2009 hanno consolidato le applicazioni informatiche ed i processi di lavoro, con una costante attenzione all'ottimizzazione delle risorse tecniche ed umane per garantire il miglior servizio a supporto del business delle banche del Gruppo.

Sono stati parallelamente realizzati progetti innovativi sull'infrastruttura tecnologica e sulle procedure informatiche, che hanno interessato, in modo particolare, l'area del Credito (anche per adempiere ai numerosi interventi che Governo e ABI hanno predisposto a sostegno delle famiglie e delle imprese in seguito alla difficile situazione congiunturale) e l'area della Finanza (con particolare riguardo agli sviluppi applicativi a presidio dei rischi); tali progetti hanno consentito una migliore fruibilità delle applicazioni per gli utenti, nonché la fornitura di strumenti più sofisticati di monitoraggio e controllo del rischio.

Nel 2009 hanno avuto forte rilevanza anche i progetti di sistema volti ad adeguare procedure o a installare nuove applicazioni atte a gestire servizi e fornire segnalazioni richiesti dalle nuove normative interbancarie nazionali, europee e internazionali. Tra questi, si segnalano le numerose attività finalizzate al completamento del percorso di recepimento della normativa MIFID, il progetto "Trasparenza" per la corretta gestione delle condizioni e delle relative comunicazioni alla clientela, il progetto volto a recepire la "PSD - Payment Services Directive" e la revisione degli strumenti informatici in tema di usura, sulla base della normativa emanata da Banca d'Italia.

La Sicurezza di Gruppo ha proseguito l'attività a presidio dei rischi di intrusione fisica e informatica per poter attivare i sistemi di prevenzione più opportuni; ha sviluppato il piano di Business Continuity ed effettuato test di verifica sulla sua validità.

Nell'anno 2009, l'attività dei Servizi Amministrativi forniti da SGS BP a favore dell'intero Gruppo Banco Popolare è proseguita, in particolare, con l'accentramento delle attività di Middle Office e Back Office all'interno della stessa società, con lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto e con la gestione industrializzata delle operazioni e dei servizi.

Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie da costo e hanno posto le basi per consentire alle banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

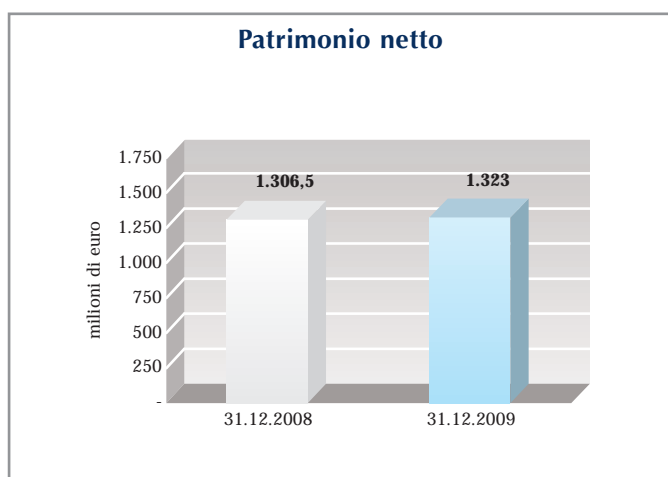
Le attività più rilevanti che hanno coinvolto la Direzione Servizi Amministrativi hanno riguardato:

- la realizzazione della Tesoreria Unica e l'accentramento dei regolamenti sul Banco Popolare;
- l'istituzione della Cassa Centrale di Gruppo;
- l'avvio dell'operatività SEPA Direct Debit;
- la riorganizzazione dei processi operativi e del presidio dei rischi operativi dei derivati OTC;
- l'avvio della marginazione giornaliera nell'ambito dei contratti di "Credit Support Annex";
- la costituzione dell'attività Depositaria Unica Titoli con accentramento di tutti gli asset presso Banca Aletti e Banco Popolare;

- l'accentramento dell'attività Banca Depositaria Fondi presso il Banco Popolare;
- la riorganizzazione dei processi operativi di collocamento di prodotti OICR;
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-ter";
- la predisposizione e l'attivazione della nuova policy di Gruppo per il pricing dei titoli di proprietà e per le emissioni obbligazionarie del Gruppo Banco Popolare.

## Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio pari a 85,2 milioni di euro, ammonta a 1.323 milioni di euro.



La variazione intervenuta nell'esercizio 2009, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti: distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008 (-73 milioni di euro), alla variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (+1,9 milioni di euro), alla variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (+2,8 milioni di euro), alla variazione delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(-0,5 milioni di euro), alla variazione di fair value delle coperture di flussi finanziari (+0,1 milioni di euro), nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2009 (85,2 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie durante l'esercizio 2009.

Parimenti non si detengono azioni della Controllante, né sono state acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza ammonta a 1.168,4 milioni di euro (contro 1.120,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Il "TIER 1 capital ratio" (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attesta al 31 dicembre 2009 al 15,89%, mentre il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) è pari a 15,95%.

## Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2009, una diminuzione pari a 41,8 milioni di euro a saldo. Nello specifico a fronte di una generazione di risorse connesse all'attività operativa si manifesta un assorbimento di risorse connesse all'attività di provvista e all'attività di investimento.

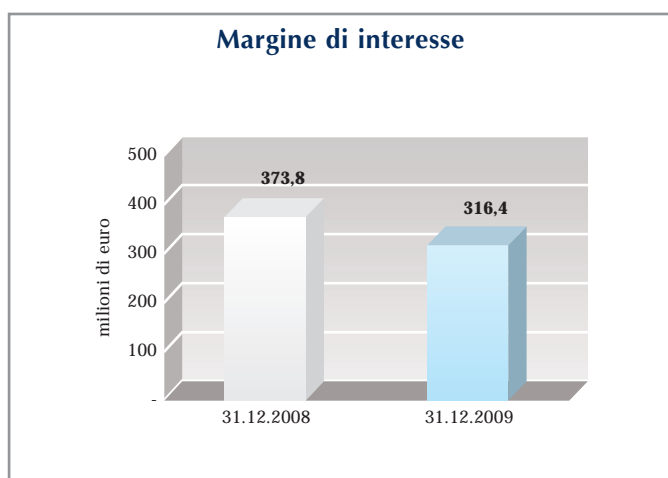
In termini quantitativi, la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 65,2 milioni di euro. La liquidità assorbita dall'attività di investimento somma a 34,2 milioni di euro, principalmente per effetto di acquisti di partecipazioni; l'attività di provvista ha invece comportato un assorbimento di liquidità pari a 72,8 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2008 e per pagamenti di liberalità nel corso dell'esercizio.

## Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 85,2 milioni, a fronte dei 119,6 milioni del 31.12.2008.

Depurato dalle componenti economiche non ricorrenti, l'utile ricorrente si è attestato a 114,9 milioni, con un decremento del 22,5% rispetto ai 148,1 milioni di un anno prima.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si è attestato al 6,9%; su basi ricorrenti esso è risultato pari al 9,3%, a fronte del 12,5% del 31.12.2008.



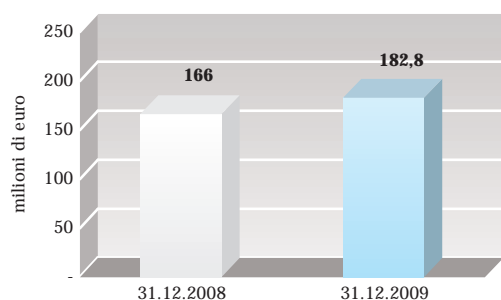
Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2009.

Il *margine di interesse* della banca si è fissato a 316,4 milioni con una diminuzione del 15,4% rispetto ai 373,8 milioni del 31.12.2008. Gli *utili delle partecipazioni* valutate al patrimonio netto – comprensivi di un impatto negativo di 1,4 milioni, determinato dalla variazione, da parte della partecipata Efibanca, della metodologia di determinazione del fair value delle passività finanziarie dalla stessa emesse, nonché di 3,3

milioni, quale quota di competenza di Creberg della perdita d'esercizio della partecipata Banca Italease – si sono attestati a 27,3 milioni, a fronte dei 10,7 milioni di un anno prima, che, peraltro, scontavano l'importo non ricorrente di 12,1 milioni, relativo alla perdita d'esercizio di Efibanca di competenza del Credito Bergamasco.

Il *margine finanziario* si è fissato a 343,7 milioni, in flessione del 10,6% rispetto ai 384,6 milioni di un anno prima (348,4 milioni il margine finanziario ricorrente, -12,2% la variazione annua).

### Commissioni nette



Gli *altri proventi operativi* si sono posizionati a 156,6 milioni, a fronte dei 195,7 milioni di un anno prima (-20%). Su basi ricorrenti gli altri proventi operativi hanno, invece, raggiunto i 191,7 milioni con un progresso annuo del 17,4%. All'interno di questo aggregato, le commissioni nette da servizi, attestandosi a 182,8 milioni, sono risultate in aumento del 10,2% rispetto agli omogenei 166 milioni di un anno prima.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	83.080	(#) 67.011	16.069	24,0%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	51.193	(#) 58.115	(6.922)	(11,9%)
Servizi di incasso e pagamento	22.672	23.771	(1.099)	(4,6%)
Garanzie rilasciate e ricevute	8.892	8.647	245	2,8%
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	16.985	(#) 8.409	8.576	102,0%
<b>TOTALE</b>	<b>182.822</b>	<b>165.953</b>	<b>16.869</b>	<b>10,2%</b>

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2009.

Le commissioni nette afferenti i "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" sono scomponibili come segue:

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	37.956	(#) 33.433	4.523	13,5%
Collocamento di titoli	36.780	23.916	12.864	53,8%
Attività ricezione e trasmissione di ordini	6.126	(#) 6.225	(99)	(1,6%)
Custodia e amministrazione titoli (*)	975	390	585	150,0%
Banca depositaria	833	2.843	(2.010)	(70,7%)
Negoziiazione di valute	440	572	(132)	(23,1%)
Negoziiazione di strumenti finanziari	41	(#) (201)	242	
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(71)	(167)	96	(57,5%)
<b>Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>83.080</b>	<b>67.011</b>	<b>16.069</b>	<b>24,0%</b>

(\*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2009.

Gli *altri proventi di gestione netti* si sono fissati a 2,6 milioni, a fronte dei 3,7 milioni dell'anno precedente.

Il *risultato netto finanziario* – condizionato da un importo negativo non ricorrente di 35,1 milioni, a fronte di componenti positive non ricorrenti per 32,3 milioni rilevate al 31 dicembre dello scorso anno – è risultato negativo per 28,8 milioni, contro l'importo positivo di 26 milioni al 31.12.2008.

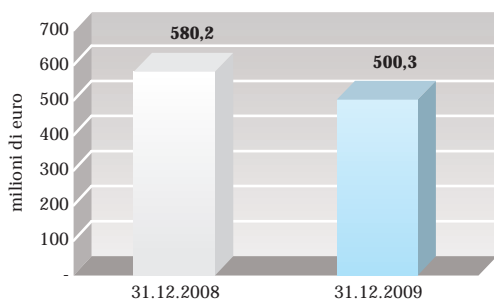
Mentre, infatti, il conto economico del 2008 recepiva 25,6 milioni quale impatto positivo derivante dalla riduzione del valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e 6,7 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita, il bilancio al 31.12.2009 – oltre a rilevare un utile di 0,1 milioni da cessione di attività disponibili per la vendita e un costo di 0,3 milioni derivante dalla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla banca e collocate presso la clientela istituzionale (tipologia di passività peraltro presente in misura marginale nel bilancio della banca) – sconta un effetto economico negativo per 34,9 milioni conseguente al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca e collocati presso la clientela retail o “assimilabili”, come illustrato nella sezione “Principi contabili” alla quale si fa rinvio.

Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato netto finanziario si è attestato, invece, a 6,3 milioni, a fronte dell'importo negativo di 6,3 milioni di un anno prima.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	23	299	(276)	(92,3%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.818	349	1.469	
Utile/(Perdita) da acquisto/cessione:	(159)	6.719	(6.878)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	155	6.714	(6.559)	(97,7%)
- passività finanziarie	(314)	5	(319)	
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(30.498)	18.678	(49.176)	
- metodologia valutazione merito creditizio	(35.239)	25.626	(60.865)	
- altre componenti reddituali	4.741	(6.948)	11.689	
<b>TOTALE</b>	<b>(28.816)</b>	<b>26.045</b>	<b>(54.861)</b>	

### Proventi operativi



I *proventi operativi* hanno raggiunto i 500,3 milioni, a fronte dei 580,2 milioni di un anno prima. Non considerando le componenti non ricorrenti, i proventi operativi si sono posizionati a 540,1 milioni, contro gli omogenei 560 milioni di un anno prima (-3,6%).

Al 31.12.2009, le *spese per il personale* al netto dei recuperi hanno raggiunto i 154,1 milioni, con un lieve incremento (+1,2%) rispetto ai 152,2 milioni di un anno prima; non considerando le componenti non ricorrenti (pari a 0,9

milioni nel 2009, relativi all'accantonamento al fondo di solidarietà e all'incentivazione all'esodo a fronte dei 3,8 milioni del 2008), le spese per il personale sono risultate pari a 153,2 milioni, con un progresso annuo del 3,2%.

Le *altre spese amministrative* al netto dei recuperi si sono attestate a 106,9 milioni, con un aumento annuo del 3,9% in gran parte ascrivibile alla nuova normativa in tema di IVA infragruppo; le *rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali* si sono attestate a 6,2 milioni, a fronte dei 6,1 milioni di un anno prima.

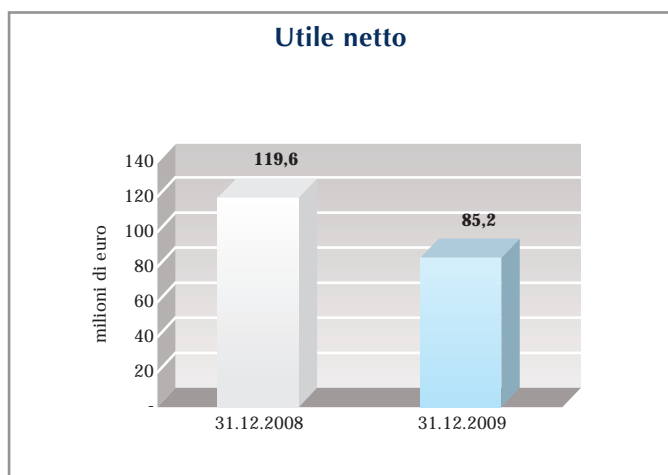
L'insieme degli *oneri operativi* ha così toccato, al 31.12.2009, i 267,1 milioni, con un aumento del 2,3% rispetto ai 261,3 milioni del 31.12.2008 (+3,8% l'incremento annuo su basi ricorrenti).

Il cost/income si è posizionato al 53,4%, a fronte del 45% di fine 2008; su basi ricorrenti, l'indice si è attestato al 49,3% rispetto al 45,8% del 31.12.2008.

Il *risultato della gestione operativa* ha raggiunto i 233,2 milioni, contro i 319 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 273,8 milioni, con una flessione del 9,8% rispetto ai 303,5 milioni del 31.12.2008.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante la negativa intonazione del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti, ragguagliatesi, al 31.12.2009, a 98,9 milioni, contro i 73,1 milioni di un anno prima; le *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività* sono risultate pari a 0,2 milioni, mentre gli *accantonamenti netti per rischi ed oneri* si sono attestati a 1,4 milioni, contro i 5,3 milioni del 31.12.2008.

Le *rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni* sono risultate pari a 4,3 milioni (di cui 3 milioni quale quota di competenza del Creberg della svalutazione operata dalla partecipata Efibanca del proprio avviamento e 1,3 milioni rivenienti dalla *svalutazione di partecipazioni* detenute dalla stessa Efibanca e da Banca Aletti), a fronte dei 46,3 milioni di un anno prima (di cui 30,5 milioni relativi alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Italease e 15,8 milioni rivenienti dalla svalutazione dell'avviamento di alcune società partecipate riflessa nelle valutazioni a patrimonio netto); l'utile da cessione di partecipazioni ed investimenti si è fissato a 1,7 milioni, contro gli 0,8 milioni del 31.12.2008.



Il *risultato lordo dell'operatività corrente* si è così fissato a 130,2 milioni, a fronte dei 195,1 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 173,5 milioni, con una diminuzione del 22,6% nei confronti dei 224,2 milioni del 31.12.2008.

Le *imposte sul reddito* beneficiano, in abbattimento, di un credito non ricorrente da istanza di rimborso Ires per 2,4 milioni di euro, conseguente alle modifiche normative introdotte dal

D. L. n. 185 del 29.11.2008 convertito nella Legge n. 2 del 28.01.2009. Sono risultate pari a 45 milioni e l'*utile netto* si è attestato a 85,2 milioni, contro i 119,6 milioni del 31.12.2008; su basi ricorrenti, l'*utile netto* si è invece fissato a 114,9 milioni, con una diminuzione del 22,5% rispetto ai 148,1 milioni di un anno prima.

### **Partecipazioni detenute da esponenti aziendali**

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all'emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell'emittente stesso e nelle società da questo controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai sensi dell'Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l'informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2008;
- acquistate nel corso del 2009;
- vendute nel corso del 2009;
- possedute alla fine del 2009.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.



**Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale nonché (a livello aggregato) dai dirigenti con responsabilità strategiche (anche per frazione d'anno) ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999**

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2008 numero	possesso	
			tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente	Credito Bergamasco	34.500 5.500	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario fino al 24 aprile 2009 (data dimissioni)	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Franco Menini Vice Presidente Vicario dal 2 luglio 2009	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Guido Crippa Vice Presidente dal 2 luglio 2009	Credito Bergamasco	47.658 6100	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Maurizio Di Maio Amministratore Delegato fino al 3 febbraio 2009 (data dimissioni)	Credito Bergamasco	-		
Franco Baronio Amministratore fino al 18 aprile 2009 (data dimissioni)	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Italo Calegari Amministratore	Credito Bergamasco	300	piena proprietà	diretto
Emanuele Carluccio Amministratore	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Massimo Cincera Amministratore dal 18 aprile 2009	Credito Bergamasco	1	piena proprietà	diretto
Annamaria Colombelli Amministratore fino al 23 marzo 2009 (data dimissioni)	Credito Bergamasco	4.008 823.164	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Maria Luisa Di Battista Amministratore	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Dotti Amministratore dal 18 aprile 2009	Credito Bergamasco	-		
Maurizio Faroni Amministratore	Credito Bergamasco	-		
Giacomo Gnutti Amministratore	Credito Bergamasco	1.154 704.762	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Giuseppe Grossi Amministratore fino all'11 dicembre 2009 (data dimissioni)	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto

AZIONI ACQUISTATE NEL 2009			AZIONI VENDUTE NEL 2009			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2009		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			34.500	piena proprietà	diretto
-			-			5.500	piena proprietà	indiretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			6.100	piena proprietà	indiretto
-			-			-		
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			300	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			1	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
-			785.461	piena proprietà	indiretto	37.703	piena proprietà	indiretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			1.154	piena proprietà	diretto
4.660	piena proprietà	indiretto	-			709.422	piena proprietà	indiretto
n.d.*			n.d.*			n.d.*		
-			-			1.000	piena proprietà	diretto

(segue)

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2008		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Antonio Percassi Amministratore	Credito Bergamasco	100 151.600	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Bruno Pezzoni Amministratore dall'8 giugno 2009	Credito Bergamasco	-		
Mario Ratti Amministratore	Credito Bergamasco	14 2.000	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Giorgio Papa Direttore Generale	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo	Credito Bergamasco	-		
Eugenio Mercurio Sindaco Effettivo	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Paolo Moro Sindaco Supplente	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Dirigenti con responsabilità strategiche	Credito Bergamasco	120	piena proprietà	diretto

(a) *piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.*

(b) *diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).*

\* *n.d.: dato non disponibile.*

AZIONI ACQUISTATE NEL 2009			AZIONI VENDUTE NEL 2009			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2009		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			100	piena proprietà	diretto
5.000	piena proprietà	indiretto	-			156.600	piena proprietà	indiretto
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2.000	piena proprietà	diretto
200	piena proprietà	diretto	-			200	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
		-			-	120	piena proprietà	diretto

## I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con società del Gruppo, società a controllo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2009 con tali società i rapporti patrimoniali dettagliati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Società	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni
Banco Popolare Società Cooperativa	1.657.271	2.949.445	104.680
Banco Popolare Società Cooperativa - Londra	1	-	-
BP Mortgages S.r.l.	783	464.546	-
BPL Mortgages S.r.l.	4.488	955.634	-
BPV Mortgages S.r.l.	429	58.140	-
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	604	-	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	2.995	-	-
Arena Broker S.r.l.	12	80	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	236.786	68.185	8.646
Banca Caripe S.p.A.	260	-	-
Banca Italease S.p.A.	37.176	3.479	635
Banca Popolare di Crema S.p.A.	1	151	-
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	12	1.972	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	7	1.032	-
Banca Popolare di Novara S.p.A.	4.261	932	865
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	11.433	4.275	608
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1	-	-
BP Property Management S.c.r.l.	334	2.329	-
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	315	-	-
Efibanca S.p.A.	9	70	-
Factorit S.p.A.	1.875	-	-
Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.	-	44	-
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	-	1.528	-
Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.	353	335	-
Release S.p.A.	128.210	-	-
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	3.719	11.960	1.033
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	24	-
Valori Finanziaria S.p.A.	-	950	-
<b>Totale Società del Gruppo</b>	<b>2.091.335</b>	<b>4.525.111</b>	<b>116.467</b>
<b>Società a controllo congiunto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Alba Leasing S.p.A.	17	-	-
ARCA SGR S.p.A.	60	-	-
G.I. Holding S.p.A.	225	-	-
Gruppo AGOS	9.139	95	-
Gruppo AVIPOP	3.441	3.103	-
Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	7.823	504	-
Popolare Vita S.p.A.	923	12.560	-
Renting Italease S.r.l.	8	-	-
<b>Totale Società sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>21.636</b>	<b>16.262</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE SOCIETÀ CORRELATE</b>	<b>2.112.971</b>	<b>4.541.373</b>	<b>116.467</b>

Le attività nei confronti delle imprese correlate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009 sono rappresentate da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con Banco Popolare per 340,3 milioni, con Banca Aletti & C. S.p.A. per 7,5 milioni; da attività finanziarie detenute per la negoziazione per 136,4 milioni (di cui 132,2 milioni riconducibili ai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A. e 4,2 milioni con Banco Popolare) e per la quasi totalità della cifra rimanente da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati; operazioni in derivati di copertura; rapporti di conto corrente; crediti per provvigioni, commissioni, rimborsi spese e altri proventi).

Tra le passività nei confronti delle imprese correlate si segnala, innanzitutto, la presenza di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo (ed emessi dal Creberg, nell'ambito del programma EMTN di Gruppo, in più tranche negli esercizi 2005 e 2006) per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati a fine 2009, di 500,1 milioni, nonché la presenza di un prestito obbligazionario (per un importo comprensivo dei ratei di interesse maturati a fine anno di 985,7 milioni) sottoscritto dal Banco Popolare in relazione al progetto "Emittente Unico".

Le restanti passività – oltre a rapporti vari di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente) – comprendono passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value nei confronti di Banca Aletti & C. S.p.A. per 63,2 milioni; debiti per fatture da saldare relative ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco di 11,7 milioni nei confronti di Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. e di 0,3 milioni nei confronti di Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.; debiti per 22,6 milioni nei confronti del Banco Popolare per i servizi resi alla banca nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo e per le spese del personale distaccato e debiti per complessivi 1.478,3 milioni nei confronti delle società veicolo (BP Mortgages S.r.l., BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l.) connessi alle cartolarizzazioni di mutui residenziali effettuate negli esercizi 2007, 2008 e 2009.

Le risultanze di natura economica rivenienti dai rapporti intrattenuti con società correlate sono sintetizzate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Società	Costi	Ricavi
Banco Popolare Società Cooperativa	91.380	59.972
BP Mortgages S.r.l.	18.870	8.470
BPL Mortgages S.r.l.	27.861	6.410
BPV Mortgages S.r.l.	3.061	191
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	1.428
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	-	5.702
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	1	-
Arena Broker S.r.l.	3	8
Banca Aletti & C. S.p.A.	5.694	18.817
Banca Caripe S.p.A.	1	-
Banca Italease S.p.A.	28	3.429
Banca Popolare di Crema S.p.A.	-	2
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	1	66
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	237	52
Banca Popolare di Novara S.p.A.	146	210
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	229	1.547
Banco Popolare Luxembourg S.A.	-	12
BP Property Management S.c.r.l.	4.570	1.305
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	-	2
Efibanca S.p.A.	80	-
Factorit S.p.A.	-	109
Mercantile Leasing S.p.A.	-	271
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	7	-
Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.	2.120	1.330
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	37.654	2.357
Tecmarket Servizi S.p.A.	91	-
Valori Finanziaria S.p.A.	166	-
<b>Totale Società del Gruppo</b>	<b>192.200</b>	<b>111.690</b>
<b>Società a controllo congiunto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
ARCA SGR S.p.A.	-	220
G.I. Holding S.p.A.	-	15
Gruppo AGOS	-	10.499
Gruppo AVIPOP	13	9.098
Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	4.391	5.565
Popolare Vita S.p.A.	119	3.522
Renting Italease S.r.l.	232	-
<b>Totale Società sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>4.755</b>	<b>28.919</b>
<b>TOTALE SOCIETÀ CORRELATE</b>	<b>196.955</b>	<b>140.609</b>



I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare sono rappresentati per 25,8 milioni da commissioni attive per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo svolto dalla rete commerciale Creberg, per 1 milione da fitti attivi e recupero spese su immobili, per 6,1 milioni dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 19,9 milioni da proventi derivanti da rapporti attivi di natura finanziaria (in particolare, interessi su conti correnti e depositi interbancari) e per 7 milioni da altri proventi diversi; i costi rivenienti da rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 22,3 milioni ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo; per 0,7 milioni a spese per personale distaccato e per 68,4 milioni ad oneri connessi a rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 63,1 milioni relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati).

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Arena Broker S.r.l. e Banco Popolare Luxembourg S.A. sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento di fondi e SICAV da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; analogamente, i ricavi rivenienti da Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A. sono principalmente riconducibili al collocamento di loro prodotti assicurativi svolto dalla rete commerciale Creberg e quelli relativi al Gruppo Agos, a Key Client Cards & Solutions S.p.A. (Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari) e a Factorit S.p.A. attengono quasi integralmente al collocamento dei prodotti delle società collocati dalla rete sportelli del Credito Bergamasco. I costi – peraltro minimi – addebitati da tali società sono inerenti ad operazioni di natura finanziaria, fatta eccezione per 3,6 milioni di commissioni passive per il servizio bancomat e per le carte di credito riferiti a Key Client Cards & Solutions S.p.A.

Oltre a quelli rivenienti da rapporti di natura finanziaria (1,6 milioni), i costi addebitati da Banca Aletti & C. S.p.A. sono rappresentati per 2,9 milioni da commissioni passive per collocamento e negoziazione titoli, per 1,1 milioni dai costi relativi al servizio di "middle office derivati OTC" reso dalla partecipata, per 0,1 milioni da spese per il personale distaccato; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria (pari a 10,2 milioni) – si rilevano 8,2 milioni di commissioni attive per l'attività di collocamento delle gestioni patrimoniali di Banca Aletti e di altri titoli svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 0,3 milioni per fitti attivi e recupero spese su immobili, 0,1 milioni di recupero del costo del personale Creberg distaccato presso la partecipata.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo Banco Popolare sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria e a recuperi spese per il personale distaccato, fatta eccezione per 1,5 milioni relativi a fitti attivi addebitati a Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. sono relativi per 2 milioni al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,4 milioni a fitti attivi e recupero spese su immobili; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo di 37,7 milioni relativo ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco.

I costi addebitati da Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. si riferiscono a servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (2,1 milioni), mentre i ricavi (1,3 milioni) sono relativi al rimborso del personale distaccato.

I costi e i ricavi rivenienti dai rapporti con Banca Italease S.p.A. sono di natura finanziaria, ad eccezione di 0,2 milioni di commissioni attive per il collocamento dei prodotti della società svolti dalle filiali del Creberg.

I costi connessi ai rapporti con Efibanca S.p.A. attengono principalmente alle spese per il personale distaccato presso Creberg; i costi derivanti da rapporti intrattenuti con Tecmarket Servizi S.p.A. sono riferibili al servizio di “remote banking” prestato a favore del Credito Bergamasco.

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con BP Mortgages S.r.l., BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l. hanno una natura finanziaria connessa alle operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali; gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese correlate conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa; hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato sia con riferimento all'esercizio 2009 e precedenti, sia con riferimento ai primi mesi del 2010;
- per le stesse non si rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti “iter deliberativi”:

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, con l'assenso del collegio sindacale) nonché della prescrizione interna adottata dal consiglio su base volontaria (assenza dell'interessato dalla discussione e dalla deliberazione), fermo restando il prescritto assenso della Capogruppo;
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli “iter” deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – ferme restando
  - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, di norma, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
  - la competenza del consiglio di amministrazione quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario di appartenenza;
- c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati “advisor” esterni, come sempre avvenuto in occasione di complesse operazioni;

con precisazione che la procedura indicata sub d) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2391 del codice civile, nonché degli articoli 2497 e seguenti (in particolare l'art. 2497 ter) del codice civile.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si segnala, in particolare, che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l'espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un costo complessivo aziendale, relativo al 2009, pari a circa 2 milioni di euro.

In relazione al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – avvalendosi della Direzione Generale – riferisce mensilmente al collegio sindacale,

- in sede consiliare:
  - . sull'attività svolta;
  - . sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
  - . sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- in comitato esecutivo:
  - . sulle ispezioni e sulle verifiche svolte dall'Audit nelle filiali e nelle Aree Affari;
  - . sull'esito dei reclami inoltrati alla banca ai sensi del D. Lgs. 58/98 ovvero dello specifico accordo ABI;
  - . sulle segnalazioni operate dalla banca ai sensi degli artt. 41 e 51 del D. Lgs. 231/2007.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

---

Si segnala che dalla fine dell'esercizio 2009 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

---

Lo scenario macroeconomico delineato per il 2010 dai principali istituti di ricerca si caratterizza per un lento e graduale miglioramento del quadro congiunturale, con tassi di sviluppo dell'attività produttiva e dell'economia nel suo complesso sostanzialmente contenuti e senza significativi impatti sui livelli occupazionali.

In tale contesto, la crescita del credito erogato dal sistema bancario all'economia è attesa risultare limitata, in particolare verso il comparto delle famiglie, a causa dell'incertezza sulle prospettive di lavoro e della debolezza sia dei consumi sia del mercato immobiliare.

La qualità degli attivi delle banche potrebbe subire un ulteriore peggioramento, in conseguenza del lag temporale con cui, di solito, si manifestano sul credito erogato gli effetti delle crisi economiche, mentre le masse di raccolta diretta dovrebbero risentire del processo di progressiva riallocazione del risparmio privato verso strumenti caratterizzati da un minor grado di liquidità e da una più elevata remunerazione. I tassi di interesse di mercato sono attesi seguire, in corso d'anno, un percorso di leggera risalita, mentre il tasso di policy dovrebbe manifestare un graduale incremento solo a partire dalla seconda metà del 2010.

Alla luce di tale scenario previsionale e con l'intento di garantire alla banca il raggiungimento dei risultati necessari alla continua crescita reddituale e patrimoniale, le linee guida commerciali dell'istituto progettate per l'esercizio in corso e basate sulla volontà di proseguire nella ricerca del continuo rafforzamento della capacità di relazione con il cliente – accentuando il radicamento territoriale, sfruttando la tipica connotazione di banca locale di riferimento e rafforzando i legami con le realtà economiche e sociali delle aree servite – sono state specificamente delineate per i comparti Retail, Corporate e Crediti e sono così riassumibili:

### *Retail*

- acquisizione di nuovi clienti, rafforzamento della capacità di "retention", espansione della raccolta, con particolare focus sulla raccolta diretta e su quella gestita;
- sviluppo degli impieghi alle piccole imprese e alle famiglie, con particolare riguardo per la componente a medio/lungo termine;
- mirata strategia di offerta nel settore "risparmio e protezione";
- presidio del corretto "pricing".

### *Corporate*

- equilibrio tra la crescita degli impieghi a breve termine rispetto a quella degli impieghi a medio/lungo termine;

- corretta gestione del “pricing”;
- sviluppo di prodotti e servizi a valore aggiunto;
- acquisizione di nuovi clienti.

### *Crediti*

- “repricing” in ottica “risk-adjusted”;
- continuo miglioramento della curva di distribuzione degli impieghi per classe di rating;
- ricerca dell’equilibrio tra impieghi a breve termine e a medio/lungo termine;
- mirata raccolta di garanzie, privilegiando quelle “reali” rispetto alle “personali”, anche in ottica “assorbimento di capitale”.

In relazione a quanto previsto dal documento congiunto di Banca d’Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, con particolare riferimento al principio di continuità aziendale ed ai rischi finanziari gravanti sull’impresa, le valutazioni operate presso il Credito Bergamasco non possono essere disgiunte da una visione complessiva concernente il Gruppo bancario di appartenenza.

Al riguardo, si segnala che i prossimi mesi vedranno la prosecuzione delle numerose attività di Gruppo già annunciate e da tempo intraprese per fronteggiare un contesto di riferimento estremamente complesso, in modo da competere con efficienza sul mercato, fornendo alla clientela il sostegno atteso da un grande Gruppo bancario popolare.

Le attività di integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare ed il processo di riduzione del relativo profilo di rischio sono in pieno svolgimento e proseguiranno secondo il calendario e le modalità attese.

Il portafoglio crediti della società, al termine dei conferimenti nelle new-co, sarà estremamente frammentato e settorialmente diversificato, con previsione di progressiva riduzione nel corso dei prossimi esercizi. Anche la situazione della new-co destinata alla gestione del portafoglio di crediti non performing risulta in stabilizzazione, sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello del rischio. Il portafoglio crediti risulta, in questo caso, molto più concentrato su poche grandi posizioni del settore immobiliare (sottostanti alle quali vi sono peraltro immobili di pregio), ma vi sono già numerosi accordi formalizzati di vendita che dovrebbero permettere una forte riduzione di tali esposizioni.

Con riferimento alle iniziative di rafforzamento patrimoniale, con l’emissione del prestito obbligazionario “Banco Popolare 2010/2014 – 4,75% – convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, per un importo di circa un miliardo di euro, il Gruppo si avvia a consolidare la propria posizione di capitale nel medio periodo, in ottica di crescente sostegno alla dinamica degli impieghi verso le imprese del territorio.

Il rafforzamento patrimoniale, che vede come altro fondamentale pilastro l’emissione, avvenuta lo scorso luglio, degli strumenti finanziari per 1,45 miliardi sottoscritti dal Ministero Economia e Finanze, consente, tra l’altro, di potere procedere nell’annunciato piano di razionalizzazione degli asset di Gruppo; il processo di focalizzazione sul core business, anche attraverso progressive dismissioni di partecipazioni ritenute non strategiche, ha già visto concretizzarsi le recenti cessioni di Factorit e di Banco Popolare Ceska Republika, e potrà proseguire nei prossimi mesi, con il Gruppo in condizioni più solide, per potere cogliere le opportunità offerte dal mercato con rinnovata forza negoziale.

Continuerà, nell'esercizio 2010, la grande attenzione ai profili di rischio degli attivi che ha sin qui guidato l'azione del Gruppo; tendenzialmente, il grado di rischio dovrebbe migliorare per effetto della ricomposizione del portafoglio crediti verso classi di rating più favorevoli, agendo anche sulla diversificazione settoriale/territoriale, sul ruolo delle garanzie, sui sistemi di monitoraggio.

Con specifico riferimento al Credito Bergamasco, si evidenzia che

- la piena integrazione nelle strategie del Gruppo Banco Popolare;
- la solida situazione patrimoniale, evidenziata anche dai livelli di Tier 1 capital ratio e di Total capital ratio dettagliati nel presente fascicolo di bilancio;
- la redditività generata costantemente dalla banca;
- le modalità di accesso al mercato del funding, con particolare riferimento ai rapporti intrattenuti con la clientela retail;

fanno ritenere sicuramente sotto controllo il profilo di rischio ed appropriato il presupposto di continuità aziendale.

## **Proposte all'assemblea dei soci**

---

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 17 aprile 2010 in prima convocazione – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

\* \* \* \* \*

### **1. Determinazioni relative al bilancio 2009**

Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2009 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'impresa, con precisazione che lo stesso è stato redatto in conformità alle regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile e l'allocazione delle riserve, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	85.227.110
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	8.522.711	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	289	euro 8.523.000
variazione riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005			
- accantonamento corrispondente alle plusvalenze di conto economico, al netto del relativo onere fiscale, correlate all'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in società collegate	euro	23.603.350	
- decremento corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, cumulatesi sino all'esercizio 2008 per effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività finanziarie di propria emissione incluse nell'applicazione della <i>fair value option</i> e divenute insussistenti nel 2009 a seguito della modifica della metodologia di determinazione del loro <i>fair value</i>	euro	-24.324.826	
quota di riserva indisponibile, divenuta disponibile	euro	-721.476	-
alla riserva speciale		euro	11.038.000
così ripartiti:		residuo	euro 65.666.110
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	3.939.967	
lo 0,5% a favore dei componenti del consiglio di amministrazione aventi funzioni esecutive (*)	euro	-	euro 3.939.967
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		residuo	euro 61.726.143 euro 982
per l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2009, di un dividendo di euro 1,00 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale		portano a	euro 61.727.125
		con un avanzo a nuovo di	euro 61.726.847 euro 278

(\*) Nessuna attribuzione è proposta a favore del Consiglio di Amministrazione in assenza di amministratori aventi funzioni esecutive.

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 1,00 per azione), venga messo in pagamento il giorno 6 maggio 2010 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 3 maggio 2010 – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate “ex dividendo”, in conformità alle disposizioni di cui al “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” – con precisazione che il dividendo così distribuito sarà assoggettato al regime fiscale previsto in funzione della natura dei soggetti percettori (imposta sostitutiva o corresponsione al lordo), secondo le disposizioni vigenti.



Nel dettaglio si segnala che l'art. 1, comma 38, della Legge n. 244/2007 ed il successivo Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (art.1, c.2) hanno rideterminato le percentuali di imponibilità dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti, in caso di partecipazioni qualificate, e dei dividendi percepiti da soggetti Irpef residenti, diversi dalle persone fisiche, che non esercitano attività d'impresa (società semplici, associazioni artistiche e professionali equiparate) e soggetti Irpef residenti che esercitano attività d'impresa (imprenditori individuali, Snc e Sas), a prescindere dal fatto che la partecipazione sia qualificata o meno. A tale riguardo le distribuzioni di utili che in ottica fiscale possono considerarsi prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorreranno alla formazione della base imponibile, per il percettore, nella misura del 40% del loro ammontare; gli utili che alla stessa stregua dovranno, invece, considerarsi prodotti successivamente al suddetto periodo concorreranno alla formazione della base imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare.

Ai fini di tale presunzione fiscale si precisa che i dividendi di cui alla presente proposta di distribuzione sono da ritenersi imputabili ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, considerata la permanenza di adeguate riserve da utili prodotti antecedentemente a tale limite temporale.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio e di allocazione delle riserve nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

<b>Capitale sociale</b>	<b>185.180.541</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>10.648.702</b>
<b>Riserve</b>	<b>1.053.617.140</b>
• di utili	1.008.220.723
- Legale	217.104.219
- Speciale	678.886.645
- Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	7.969.991
- D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	273.002
- D. Lgs. n. 38/05, art. 6, c. 2	104.368.213
- da aggregazioni sotto comune controllo	-381.625
- Avanzo utili	278
• altre	45.396.417
- Rivalutazione monetaria	
. L. n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	16.125.761
. L. n. 413/91 - realizzata	9.127.725
- Riallineamento al patrimonio netto di partecipate	20.142.931
<b>Riserve da Valutazione</b>	<b>7.896.981</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.732.954
- Copertura Flussi Finanziari	-8.779
- Quota delle riserve da valutazione di partecipate valutate a patrimonio netto	-827.194
<b>TOTALE RISERVE</b>	<b>1.072.162.823</b>
<b>TOTALE CAPITALE + RISERVE</b>	<b>1.257.343.364</b>

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 23.806.305 Euro (+1,93%).

Si fa presente che la distribuzione tra "riserve" è allineata alle nuove specifiche previste dal 1° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

## **2. Nomina di amministratori, previa determinazione del loro numero**

Signori soci,

con comunicazioni pervenute alla società rispettivamente in data 24 aprile 2009 e 11 dicembre 2009, hanno rassegnato il mandato di amministratore il dott. Fabio Innocenzi (che ricopriva altresì la carica di vice presidente vicario e componente del comitato esecutivo di Credito Bergamasco) ed il rag. Giuseppe Grossi, palesandosi la necessità di provvedere alla loro sostituzione.

Nella seduta dell'8 giugno 2009, il consiglio di amministrazione ha provveduto alla cooptazione del rag. Bruno Pezzoni con scadenza, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, alla prima assemblea dei soci successiva.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13, commi 13 e 14, dello statuto sociale:

*“Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli – nella prima seduta utile del consiglio di amministrazione – con deliberazione approvata dal collegio sindacale e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, scegliendoli – ove possibile e fatta salva la verifica dei requisiti prescritti – tra i non eletti delle liste di appartenenza degli amministratori cessati, seguendo l'ordine progressivo con cui erano stati indicati e nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza. Gli amministratori – cooptati in base ai predetti criteri – restano in carica fino all'assemblea successiva. Gli amministratori – nominati poi dall'assemblea in sostituzione dei cessati, sempre nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza – restano in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti.*

*Nel caso in cui per la sostituzione di amministratori cessati non sia più possibile attingere alla lista che li ha espressi, la nomina del sostituto o dei sostituti avviene, da parte dell'assemblea, con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista”.*

Tutto ciò premesso, in considerazione altresì

- dell'impossibilità di ricorrere ai nominativi dei non eletti appartenenti alla lista a suo tempo depositata dal socio di maggioranza Banco Popolare;
- dell'indicazione formulata dal consiglio di sorveglianza della Capogruppo nel corso della seduta del 16 marzo 2010 (supportata dal parere favorevole espresso dal comitato nomine e remunerazioni del Banco Popolare) di procedere alla sostituzione di amministratore con la nomina del dott. Romolo Lombardini;

al fine di integrare l'organo amministrativo a seguito delle predette dimissioni, il consiglio di amministrazione propone l'elezione ad amministratori – fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 – dei signori

- rag. Bruno Pezzoni (per conferma della cooptazione), nato a Bergamo il 25 febbraio 1951, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale PZZBRN51B25A794H;

- rag. Romolo Lombardini, nato a Bergamo il 27 marzo 1937, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale LMBRML37C27A794F.

Al riguardo, si precisa che, con riferimento a ciascun candidato, è stata depositata la documentazione richiamata dall'art. 13, comma 6, dello statuto sociale, costituita da

- il curriculum professionale di ogni candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica di amministratore, ivi compresa la dichiarazione inerente il possesso del requisito di indipendenza ai sensi di legge;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura.

Nell'evidenziare che, dalla documentazione prodotta e depositata, si evince che i predetti candidati a sostituire gli amministratori cessati dall'incarico sono attualmente in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, si segnala in particolare che

- Bruno Pezzoni, bergamasco, 59 anni, vanta una lunga e significativa esperienza in ambito bancario, con particolare riferimento al mondo dei fidi e delle politiche creditizie. Già vice direttore generale vicario di Banca Popolare di Novara S.p.A., Pezzoni è top manager del Banco Popolare, dove ricopre la carica di responsabile della direzione crediti di Gruppo. È altresì membro del consiglio di amministrazione di Società Gestione Crediti BP S.c.p.A., di Banca Aletti S.p.A. e di Efibanca S.p.A.;
- Romolo Lombardini, bergamasco, 73 anni, dopo iniziali esperienze in grandi gruppi industriali, ha assunto incarichi di sempre crescente rilievo nell'ambito del gruppo omonimo attivo nella grande distribuzione, ove ricopre cariche di rilievo. È stato amministratore del Credito Bergamasco dal 29 aprile 1995 al 29 ottobre 1997.

Signori soci,

avendo l'assemblea – nella seduta del 18 aprile 2009 – determinato in 16 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, siete pertanto chiamati – previa eventuale rideterminazione del numero – alla nomina di amministratori che resteranno in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

### **3. Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione, in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale**

Signori soci,

ai sensi dell'art. 17 dello statuto sociale – modificato dall'assemblea dei soci del 18 aprile 2009 alla luce delle “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” – l'assemblea ordinaria, oltre a determinare il compenso annuale spettante agli amministratori (in aggiunta al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio), approva le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché eventuali piani di retribuzione incentivante basati su strumenti finanziari.

In conformità alle predette politiche di remunerazione, ai componenti del consiglio aventi funzioni esecutive spetta altresì la quota di utile netto che – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'art. 31 dello statuto sociale fissa nello 0,5% (ovvero la diversa percentuale ove inferiore, approvata dall'assemblea in conformità alle politiche di remunerazione).

Al riguardo si precisa che, presso il Credito Bergamasco,

- allo stato non sussistono amministratori esecutivi; in particolare si evidenzia come
  - . non sia stato nominato un amministratore delegato in sostituzione del dott. Maurizio Di Maio, cessato dalla carica con decorrenza 3 febbraio 2009;
  - . i consiglieri componenti del comitato esecutivo non possano essere considerati come “esecutivi” in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al comitato stesso per effetto sia di previsioni statutarie sia per le specifiche modalità di distribuzione delle deleghe tra organi delegati presso Creberg, che conferiscono al direttore generale un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso per l'attività del comitato esecutivo con pregnanti poteri sulla gestione aziendale;
- gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione azionaria.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, le politiche generali inerenti la remunerazione del top management sono determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, del personale dipendente e dei collaboratori, si evidenzia come le politiche generali inerenti la remunerazione in discorso debbano essere determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo, si rinvia pertanto al documento elaborato dal Banco Popolare (nell'ambito delle proprie competenze di direzione e coordinamento in conformità agli artt. 2497 e ss. del codice civile) del seguente letterale tenore.

#### *Relazione sulla “Politica della remunerazione riferita agli organi amministrativi delle società del Gruppo Banco Popolare”*

##### *Riferimenti statutari*

A norma dell'art. 13 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 a 17 consiglieri nominati dall'assemblea dei soci sulla base delle designazioni stabilite da parte del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza della Capogruppo Banco Popolare, nell'ambito delle rispettive competenze, stabilite agli articoli 33.2 lettera t) e 41.2 1° comma lettera d) dello statuto del Banco medesimo.

Ai componenti del consiglio di amministrazione, ivi compresi quelli investiti di particolari cariche o di incarichi, spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso stabilito dall'assemblea dei soci a seguito di indicazione da parte del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, su proposta del comitato nomine e remunerazioni. L'assemblea dei soci può altresì prevedere l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione.

### *Natura dell'incarico*

L'incarico di consigliere si presume oneroso e il relativo compenso è stabilito dall'assemblea dei soci. Al riguardo, il socio di maggioranza si esprime a seguito di indicazione da parte del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare.

Compete all'assemblea la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione di cui all'art. 17 dello statuto, che recepisce le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In virtù delle predette disposizioni dell'Organo di Vigilanza, occorre che l'assemblea, oltre a stabilire i compensi spettanti agli esponenti del consiglio di amministrazione, individui le politiche di remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione.

### *Politiche di remunerazione*

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione poi di seguito riportati sono:

- la *responsabilità* tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la *disponibilità*, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le *elevate competenze* richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, si sottopongono i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al consiglio di amministrazione:

- per tutti i consiglieri il compenso può essere articolato in forme diverse anche concorrenti tra loro: come retribuzione fissa, come gettone di presenza per le riunioni consiliari;
- i compensi fissi, fintanto che il Banco non rimborserà il finanziamento governativo (c.d. "Tremonti Bond") non possono crescere in valore reale;
- a tutti i consiglieri di amministrazione spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- il compenso dei "consiglieri esecutivi" che intrattengono un rapporto di lavoro con società del Gruppo, è di norma assorbito dal trattamento economico contrattuale dell'esponente;
- può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è determinato in funzione della durata e della frequenza delle riunioni;
- per i consiglieri di amministrazione investiti di particolari cariche in conformità allo statuto, il consiglio di amministrazione, su indicazione del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, Cod. Civ.;
- la misura dei compensi riservata ai consiglieri di amministrazione ed a quelli investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza, rigore e comparabilità interne ed esterne che debbono ispirare il sistema remunerativo all'interno del Gruppo;

- all'assemblea dei soci deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del consiglio di amministrazione.

### Relazione sulle "Politiche remunerative del Gruppo Banco Popolare riferite al personale dipendente"

#### *Finalità perseguite - Modalità di adozione e attuazione*

Gli obiettivi generali adottati per la definizione delle Politiche Retributive del Gruppo Banco Popolare per il personale dipendente, da utilizzare nel rispetto delle diverse normative in tutte le società del Gruppo, sono:

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendo le basi per la loro sostenibilità nel medio/lungo periodo,
- la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori,
- l'equità interna ed esterna (benchmark con il mercato del lavoro).

#### *Ambito di applicazione*

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali, oltre alla parte normativa, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- il premio aziendale (collegato ai risultati aziendali annuali),
- le provvidenze costituenti, nel loro complesso, il welfare aziendale (previdenza, assistenza sanitaria, coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che possono impattare sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli *interventi sulla retribuzione fissa* sono costituiti:

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Ai sensi dell'art. 12 bis del codice etico, i compensi fissi dei top manager, dei trader e del personale dirigente, fino al momento in cui il Banco non avrà rimborsato il finanziamento governativo (c.d. "Tremonti Bond"), non possono crescere in valore reale, salvo specifiche e motivate eccezioni necessariamente correlate alla promozione e comunque all'assunzione da parte del beneficiario di responsabilità significativamente superiori.

Gli *interventi sulla retribuzione variabile*, invece, sono costituiti:

- dai premi "una tantum" discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito), nonché, soprattutto,
- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli.

La retribuzione fissa e quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa di ciascun gruppo professionale considerato (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, anche triennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

#### *Perseguimento dell'equità*

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto della società Hay Group, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione consente il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte/commissionate con frequenza almeno triennale, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitor erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

#### *Sistemi incentivanti*

I sistemi incentivanti sono rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manager,
- reti commerciali,
- sedi centrali,
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali.

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati solo al superamento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi quindi per singola società e non a livello complessivo di Gruppo), che ne garantiscono la sostenibilità economica. I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si sale nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i premi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i top manager.

Le schede incentivanti di tutti i top manager delle società del Gruppo esprimono un elemento di "solidarietà", rappresentato dall'inserimento del risultato dell'operatività corrente consolidato del Gruppo in tutte le schede medesime.

#### *Pay-mix*

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget; queste ultime, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed a lungo termine (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento.



#### *Top e senior manager*

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 15% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 15% di retribuzione variabile a lungo termine. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per i top manager e 1,8 volte per i senior manager, salvo accordi individuali pregressi (nel passato si riscontravano valori che, a seconda dei casi, variavano da 2 a 6 volte). I premi potenziali sono determinati non su base individuale, ma secondo l'appartenenza ad un gruppo manageriale omogeneo per valutazione della posizione. A questo fine i senior manager delle società della finanza sono equiparati ai top manager.

I premi variabili saranno corrisposti secondo due regolamenti: annuale e triennale, di pari valore potenziale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

#### *Middle management*

Il pay-mix medio è stimabile in circa 84% di retribuzione fissa e 16% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi. I middle manager delle società della finanza sono equiparati, in termini di logiche di incentivazione, agli "specialisti di finanza" (vedi oltre), per le peculiarità del mercato retributivo specifico.

#### *Rete commerciale*

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari al 93% di retribuzione fissa e 7% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

#### *Specialisti di finanza (front office)*

La media ponderata del personale operante in ambito finanza a livello di front office determina un pay-mix pari al 75% - 21,5% - 3,5% (retribuzione fissa, variabile a breve ed a lungo termine), mentre mediamente il premio massimo potenziale è pari circa al 70% delle retribuzioni medie fisse, con punte massime pari al 200% per i gestori dei fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive a livello triennale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

#### *Addetti di sede centrale*

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi.

#### *Contenimento del rischio*

I sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti:

- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse "schede-obiettivo": non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget oltre il quale si blocca il contributo al premio;

- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi quali la qualità del credito ed il raggiungimento di standard operativi prescritti dalla normativa MIFID la cui definizione è previamente condivisa, fra gli altri, da servizio “retail” e funzione “compliance”;
- l’attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell’albero gerarchico.

#### *Stabilità dei risultati e Qualità*

I risultati economici aziendali, il cui raggiungimento minimo consente l’erogazione dei premi, accolgono soltanto risultati ricorrenti, escludendo pertanto operazioni che impattino in modo non fisiologico (sia in termini positivi, che negativi) sul bilancio.

Il Gruppo persegue l’ottenimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d’esempio,

- è previsto un nuovo regolamento triennale, specifico per top e senior manager, che prevede l’erogazione di un bonus collegato alla soddisfazione di un risultato triennale (nel passato la totalità degli incentivi era basata sui risultati annuali); per i gestori dei fondi di Aletti Gestielle è confermato il sistema triennale ad integrazione di quello annuale;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di “customer satisfaction”, cioè relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle reti commerciali);
- l’obiettivo collegato al “numero dei clienti” (parametro che sottende alla sostenibilità nel tempo dei risultati e che deve essere perseguito nel rispetto dei livelli di rischio definiti come accettabili dal Gruppo) deve incidere per una parte rilevante delle schede-obiettivo (superiore ai due terzi nelle reti commerciali).

#### *Dati utilizzati per il calcolo della retribuzione incentivante*

I parametri oggetto di misurazione esprimono obiettivi sia di reddito, che di volumi, che di qualità, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione; ove ciò non sia possibile, come ad esempio per la qualità del credito o per la “customer satisfaction”, i risultati sono comunque elaborati e validati dalle competenti strutture della Capogruppo.

#### *Politiche “ad hoc” per situazioni specifiche*

- Strumenti finanziari per il management: oltre alla retribuzione fissa ed al sistema incentivante possono essere previsti benefici mediante utilizzo di strumenti finanziari, da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea ordinaria. Al momento è in corso un piano di stock grant ed un sistema di previdenza integrativa basato su azioni proprie (S.I.Pre.) di cui sono specificate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa nell’ambito della Nota Integrativa (Parte I) al Bilancio.
- In particolare è previsto che i sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione che fossero approvati in futuro, possano essere basati sull’attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, osser-

vando con particolare rigore le necessarie cautele, prevedendo l'impossibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi se non al naturale termine del rapporto di lavoro e comunque non prima di 6 anni dalla loro attribuzione.

- Risoluzione del rapporto di lavoro per top manager. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con i componenti il top management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco, a decorrere dall'adozione delle presenti Politiche Retributive, non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 30 mesi della retribuzione ordinaria.
- Responsabili delle strutture aziendali deputate ai controlli e dirigente preposto alla redazione del bilancio. Con riferimento ai predetti, le disposizioni di vigilanza stabiliscono che i meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti loro assegnati evitando, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati a risultati economici. Per i responsabili delle strutture citate è prevista l'assegnazione di un sistema incentivante specifico, in accordo con le disposizioni della Vigilanza, la cui scheda incentivante non conterrà obiettivi di natura economica.
- Politiche di remunerazione a favore di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Per questi collaboratori è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni di elevato standing (consiglieri di gestione, amministratori delle partecipate), possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate.

#### *"Iter di elaborazione delle Politiche retributive del Gruppo Banco Popolare"*

In applicazione di quanto previsto al paragrafo 4 delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, la proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla direzione "risorse umane" ed adottata dal consiglio di gestione; viene quindi trasmessa dal consigliere delegato al comitato nomine e remunerazioni, il quale, dopo avervi apportato eventuali modifiche e integrazioni, la sottopone, ai sensi dell'art. 41.3, lett. e) dello statuto sociale del Banco Popolare, al consiglio di sorveglianza per l'approvazione.

Il consiglio di gestione approva annualmente le linee guida dei sistemi incentivanti e, in relazione a risultati corrispondenti al budget, la disponibilità di costo della retribuzione variabile complessiva, sui quali il consiglio di sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2, 4° comma lett. b) dello statuto sociale del Banco Popolare, sentito il comitato nomine e remunerazioni e avute presenti le politiche di remunerazione adottate, esprime il parere di competenza. Qualora, in corso d'anno, fossero necessarie modifiche su tali ambiti, gli organi amministrativi sono coinvolti preventivamente nella disamina delle stesse per provvedere ai conseguenti adempimenti.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei consigli di amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La direzione "risorse umane", avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento, definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i regolamenti dei sistemi incen-

tivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo, a tali fini avvalendosi di una società di consulenza internazionale, in particolare per certificare la valutazione delle posizioni e per i necessari confronti con il mercato del lavoro esterno.

Tutta la normativa relativa alle politiche e ai sistemi di incentivazione deve essere rappresentata alla direzione "legale e compliance" per ottenerne parere preventivo, prima della elaborazione delle relative proposte agli organi amministrativi.

Il comitato nomine e remunerazioni monitora l'applicazione e l'evoluzione nel tempo delle politiche retributive.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

### *Credito Bergamasco - Elementi quantitativi di riferimento riguardanti il costo del personale e i pagamenti di retribuzione variabile ultimi corrisposti*

- Costo del personale 2009 = 154 milioni di Euro;
- costo premio aziendale contrattuale erogato nel 2009 con riferimento all'esercizio 2008 = circa 9,1 milioni di Euro (5,9% costo del Personale 2009);
- costo sistemi incentivanti erogati nel 2009, riferito ai risultati 2008 = 3,1 milioni di Euro (2% costo del personale 2009).

\* \* \* \* \*

Signori soci,

nel rispetto delle politiche di remunerazione testé delineate – che siete invitati ad approvare con specifico riferimento al Credito Bergamasco – si evidenzia la necessità di procedere ai provvedimenti conseguenti, di seguito riassunti.

#### **a) Determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello statuto sociale**

Nel rammentare come – a seguito delle ultime revisioni statutarie in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia, citate in premessa – gli amministratori non aventi funzioni esecutive non siano più destinatari di una quota di utili nell'ambito della loro ripartizione – già a decorrere da quelli conseguiti nell'esercizio 2009 – si rende necessario determinare il compenso annuale spettante agli stessi, in misura fissa per gli esercizi 2009 e 2010; al riguardo il consiglio propone di recepire l'indicazione formulata dal consiglio di sorveglianza della Capogruppo nel corso della seduta del 13 novembre 2009 (supportata dal parere favorevole espresso dal comitato nomine e remunerazioni del Banco Popolare), che stabilisce in Euro 40.000 l'importo da riconoscere a ciascuno dei consiglieri Creberg e per ciascun esercizio (2009 e 2010).

## **b) Determinazione del compenso ai componenti il comitato dei controlli interni per l'esercizio 2010**

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con decorrenza 1° gennaio 2009 è stato istituito in seno al consiglio di amministrazione – con delibera consiliare dell'11.12.2008 – il comitato dei controlli interni, costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi ed in possesso del requisito di indipendenza e di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, il funzionamento del predetto comitato interno è risultato pienamente adeguato rispetto agli obiettivi fissati: lungi dal sostituirsi al consiglio nell'adempimento dei propri doveri, esso ha utilmente svolto un ruolo istruttorio – esplicatosi nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – al fine di consentire al consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa, specialmente in relazione alla gestione di materie particolarmente delicate e/o complesse anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Tenendo conto del maggiore impegno richiesto ai predetti amministratori componenti il comitato – che svolgono incarichi ulteriori rispetto alla semplice partecipazione al consiglio – si reputa opportuno riconoscere agli stessi un compenso commisurato alle attività aggiuntive svolte da ciascuno di essi nell'esercizio delle specifiche funzioni.

Al riguardo il consiglio di amministrazione propone – per l'esercizio 2010 – di stabilire quale compenso in misura fissa su base annua da riconoscere ai componenti il comitato dei controlli interni Creberg:

- Euro 10.000 al presidente del comitato.
- Euro 5.000 a ciascuno degli altri componenti.

## **c) Revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari**

Nell'informare come

- presso il Banco Popolare, recependo le proposte formulate dal comitato nomine e remunerazioni, il consiglio di sorveglianza abbia fornito indicazioni sulle nuove misure dei compensi spettanti agli organi sociali delle banche del Gruppo per l'esercizio 2009 al consiglio di gestione, che le ha condivise;
- la Capogruppo abbia pertanto diramato – con comunicazione del 12 marzo 2009 – le indicazioni in materia alle singole banche del Gruppo, tra cui Creberg;
- l'orientamento espresso si caratterizzi per sobrietà e moderatezza degli importi da riconoscere, con l'intento di contribuire al contenimento dei costi già nel corso dell'esercizio 2009 e fornire, al contempo, un "segnale" di rigore e di sensibilità – che deve partire dai vertici delle aziende del Gruppo – verso la difficile situazione congiunturale ancora perdurante;

si precisa che

- avuti presenti i criteri e le indicazioni della Capogruppo e condividendo le motivazioni ad esse sottese nonché gli obiettivi perseguiti;
- su proposta formulata dal comitato per la remunerazione di Creberg;
- con il parere favorevole del collegio sindacale;

il consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato – nella seduta del 18 aprile 2009 e con decorrenza immediata – di stabilire una nuova determinazione quantitativa della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'allora vigente statuto sociale (art. 17, 2° comma), fissandone l'importo in 500 Euro per ciascuna seduta del consiglio di amministrazione e per ciascun amministratore presente, in riduzione rispetto all'importo di Euro 650 stabilito dall'assemblea in data 19 aprile 2008, con riserva di sottoporre tale deliberazione alla prima assemblea utile per la necessaria ratifica.

Il consiglio propone quindi di ratificare la determinazione assunta lo scorso 18 aprile 2009 testé illustrata, disponendone la vigenza fino alla scadenza del mandato degli amministratori e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

Signori soci,  
siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

\* \* \* \* \*

Da ultimo, si segnala che – come richiesto dalle disposizioni di vigilanza – è stata condotta una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha evidenziato un impianto organizzativo che garantisce una sostanziale aderenza alla normativa di riferimento. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

#### **4. Integrazione dei corrispettivi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."**

Signori soci,  
oltre alle determinazioni sopra illustrate, l'assemblea è chiamata a provvedere alla ratifica delle deliberazioni – assunte, su proposta motivata del collegio sindacale ed in linea con i termini ivi contenuti, in via d'urgenza dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 maggio 2009 – volte a riconoscere a favore di "Reconta Ernst & Young S.p.A." l'integrazione dei corrispettivi ad essa spettanti per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015.

In proposito, nel rammentare come l'assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2007 abbia conferito, con riferimento agli esercizi dal 2007 al 2015, alla "Reconta Ernst & Young S.p.A." l'incarico di

- revisione contabile del bilancio d'esercizio ex artt. 155 e 156 del D. Lgs. n. 58/1998, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sempre ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. n. 58/1998;
- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza;

si ricorda che – successivamente alla pubblicazione dell’avviso di convocazione dell’assemblea del 18 aprile 2009 – è pervenuta la richiesta di integrazione del compenso avanzata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. nei confronti della banca a seguito di attività aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile concordati sopra citati ed inclusi nella proposta del 6 febbraio 2007.

Al riguardo, si segnala come

- ai sensi dell’art. 159, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 i compensi della società di revisione siano approvati dall’assemblea su proposta motivata del collegio sindacale;
- l’istanza
  - sia pervenuta successivamente alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (28 febbraio 2009) dell’avviso di convocazione dell’assemblea del 18 aprile 2009 e pertanto non sia stato possibile prevederne la discussione nell’ordine del giorno della stessa assemblea;
  - sia giustificata dalle modifiche normative che hanno introdotto nuovi obblighi di verifica – sia nell’ambito della “relazione sulla gestione” sia con riferimento alla rappresentazione del “patrimonio di vigilanza” e dei “coefficienti patrimoniali” – per la società di revisione;
  - sia espressa alla luce della previsione contrattuale (contenuta nell’accordo approvato dalla predetta assemblea del 2007) per la quale *“i corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati.... Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vicendevolmente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi”*;
- la richiesta della società di revisione sia stata sottoposta all’esame del collegio sindacale al fine della predisposizione di specifica motivata proposta;
- sia stata fornita apposita comunicazione all’assemblea dei soci tenutasi in data 18 aprile 2009.

Di seguito si riporta integralmente la relazione elaborata in punto dal collegio sindacale, del seguente letterale tenore.

*“Integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile.*

Il collegio sindacale ha esaminato la richiesta formulata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile del CREBERG S.p.A., con lettera pervenuta alla società in data 5 marzo 2009 e quindi successivamente alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (28 febbraio 2009) dell’avviso di convocazione della assemblea del 18 aprile 2009, di integrazione dei corrispettivi per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell’incarico.

La richiesta è originata da modifiche normative che riguardano:

- a. il contenuto della relazione sulla gestione delle banche e degli intermediari finanziari (a seguito del D. Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32) dove si richiede, in particolare, alla società di revisione di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d’esercizio, dopo aver svolto specifiche procedure;
- b. le informazioni sul patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali che devono essere adeguate alle disposizioni del D. L. 27 dicembre 2006, n. 297 ed alle disposizioni della Banca



d'Italia, che vanno incluse nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e sono oggetto di procedure di verifica da parte della società di revisione.

A fronte di queste attività integrative la società di revisione ha richiesto, precisando il numero di ore ed i corrispettivi orari (in ragione del ruolo di socio, dirigente, revisore esperto o assistente), un compenso ulteriore di Euro 11.000 per le attività aggiuntive inerenti le modifiche normative nella relazione sulla gestione, e di Euro 9.000 per quelle inerenti le modifiche normative riguardanti il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali, così in totale Euro 20.000.

Il collegio sindacale, tutto ciò considerato, ed in particolare l'attività integrativa richiesta, il numero di ore necessario, e il compenso analiticamente indicato, propone l'accoglimento della proposta, finalizzata ad integrare il compenso alla società di revisione nei termini sopra indicati."

Tutto ciò considerato,

- alla luce delle intervenute modifiche normative che impongono ulteriori obblighi di verifica in tema di "relazione sulle gestione" e "patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali";
- preso atto della proposta presentata dal collegio sindacale;

il consiglio di amministrazione, nella seduta dell'11 maggio 2009, ha approvato in via d'urgenza l'integrazione di complessivi Euro 20.000 al compenso annuale spettante alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con riserva di sottoporre tale determinazione alla prima assemblea utile per la necessaria ratifica.

Si informa altresì che la società Reconta Ernst & Young S.p.A. – oltre ad essere in possesso dei requisiti tecnici prescritti per lo svolgimento dell'incarico – ha dichiarato, con lettera inviata alla banca in data 24 novembre 2009, che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, non sono occorse variazioni relativamente all'insussistenza di cause di incompatibilità circa le situazioni ed i soggetti indicati dall'art. 160 del D. Lgs. n. 58/1998 e dagli articoli di cui al Capo I bis ("Incompatibilità") del Titolo VI ("Revisione Contabile") del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni, comportanti la ratifica di quanto deliberato, in via d'urgenza, dal consiglio di amministrazione su proposta del collegio sindacale.

\* \* \* \* \*

Bergamo, 26 marzo 2010

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2009, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. Cod. Civ.) e di quelle del T.U.F. (D. Lgs. 58/1998), nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (e successive integrazioni), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutti i principali Servizi (nel 2009: Crediti, Audit, Risorse e Servizi, Corporate Affairs, Corporate, Retail), vengano incontrati con cadenza almeno annuale. A seguito dell'accentramento in outsourcing presso la Capogruppo e/o società del Gruppo dei relativi servizi abbiamo avuto incontri con i responsabili del comparto di Bergamo delle attività di contenzioso (SGC BP) per il controllo per masse delle posizioni di sofferenza nonché della funzione Bilancio Creberg, il cui responsabile riveste anche l'incarico di Dirigente preposto alla predisposizione dei bilanci del Credito Bergamasco. In questa sede abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha verificato, oltre ai responsabili dei servizi predetti, la Funzione Finanza d'Impresa e, a campione, un'Area Affari delle otto in essere. Abbiamo incontrato il Dirigente preposto alla firma del Bilancio, il Responsabile della Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo, il Responsabile della qualità e della Compliance. Abbiamo esaminato (nel dicembre 2010) le procedure adottate per la valutazione dei crediti con il Direttore Generale, il Responsabile Crediti e la Società di revisione. Abbiamo inoltre avuto incontri con l'Organismo di vigilanza 231, con il Comitato dei Controlli, e con il Comitato dei Controlli presso la Capogruppo (che prevede due incontri annuali).
- C. Abbiamo verificato gli adempimenti relativi all'applicazione della L. 197/91 (norme in materia di antiriciclaggio) e precisamente le attività inerenti l'Archivio Unico Informatico ed il monitoraggio delle procedure gestite dalla S.G.S., le attività assegnate al Servizio Audit, l'attività del Servizio Legale, l'attività di formazione del personale. Abbiamo verificato altresì l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di trasparenza e di market abuse.

Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle disposizioni in materia di tutela del risparmio nonché (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca ed amministratori, sindaci e parti correlate soggetti all'art. 136, e il funzionamento della procedura per la loro gestione informatica. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti.

Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che emana la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. Abbiamo pertanto verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo e da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a forniture e servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo.

Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

D. Il bilancio viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E. Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio, e fornito semestralmente le relazioni sulle verifiche effettuate nelle Filiali.

Diamo di seguito, in conformità e nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 06.04.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Non vi sono state operazioni di particolare rilievo nel corso dell'esercizio.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo. I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari (i cui affidamenti e tassi applicati sono stati dal Collegio controllati semestralmente) sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Abbiamo verificato i criteri adottati nella formazione dei corrispettivi nei contratti infragruppo. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato. In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono approvate sulla base di una rigorosa procedura – comune a tutto il Gruppo bancario – espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.
4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ.
6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti riguardanti l'attività bancaria (tenuto conto che quelli riguardanti frodi e malversazioni su carte di credito sono gestiti dalla Capogruppo) nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente 119 (dei quali n. 27 riguardanti l'anatocismo). Quelli riguardanti l'area finanza sono stati 59, dei quali 16 riguardanti titoli in default: bond Cirio (1), Parmalat (1), e Argentina (14), tutti riscontrati ad oggi dalla Banca.

Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati nel corso dell'anno 16, dei quali 1 risolto a favore del cliente, 6 risolti a favore della Banca, e 6 dichiarati inammissibili, 2 archiviati per inerzia del cliente, e 1 per cessazione della materia del contendere.

7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale, rispetto ai quali non sono stati modificati i compensi). Abbiamo dato (il 07.05.2009) il nostro parere sul compenso alla società di revisione.
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi, nonché sulla modifica dello statuto, e sull'emissione di obbligazioni bancarie garantite.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 13 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 16 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 14 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi). Abbiamo incontrato due volte il Comitato dei controlli della Capogruppo (al quale trasmettiamo regolarmente i verbali) riferendo sull'attività svolta.
11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito).
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni). Abbiamo verificato, inoltre, per campione la regolare tenuta del libro soci.
15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.  
Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.  
Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi a servizi richiesti dal Credito Bergamasco a parti correlate ed i criteri inerenti la formazione dei prezzi applicati.
16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro sedute con i responsabili della Società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.
17. Lo statuto sociale, è adeguato alle disposizioni in materia di "tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari". In ambito di "market abuse" il Credito Bergamasco ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni societarie, e istituito altresì il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate", inoltre, in materia di "internal dealing" – oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative, il Credito Bergamasco si è dotato di un insieme di "regole integrative di autodisciplina" ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.  
Con riferimento al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di ulteriori disposizioni dello stesso nella versione più recente. Il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione

dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (art. 3 e 5 del Codice di Autodisciplina).

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione delle caratteristiche personali e professionali dei Suoi membri verificando che non sussiste alcuna delle fattispecie (di fonte normativa o auto-regolamentare) che ne compromettano l'indipendenza, e che ciascuno di essi agisce con imparzialità ed autonomia di giudizio.

18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Bergamo, 29 marzo 2010

**IL COLLEGIO SINDACALE**

**Allegato alla Relazione del collegio sindacale di Credito Bergamasco S.p.A.  
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 - Elenco degli incarichi rivestiti presso  
le società di cui al Libro V, Capi V, VI e VII del Cod. Civ. alla data di emissione  
della Relazione (art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Consob n. 11971/1999)**

**prof. Giovanni Tantini (Presidente)**

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 2

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011

**rag. Fabio Bombardieri (Sindaco Effettivo)**

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 16

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Adriana S.p.A.	Componente il Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Alex Servizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Arrigoni Valtaleggio S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Castello SGR S.p.A. - Società di Gestione del Risparmio	Componente il Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Dall'Ara S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Domus Adiutrix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Editoriale Il Cittadino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
GDN Gestione Nazionale Depositi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Gherardi S.r.l. Attrezzature Edili	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Il Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Media on S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Nuova Termostampi S.p.A.	Componente il Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Sesaab S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Lediberg S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011

**dott. Eugenio Mercorio (Sindaco Effettivo)**

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 2

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 31

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Italmobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Bravosolution S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
C.T.G. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Intertrading S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Nuova Sacelit S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Italgen S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Gruppo Italsfusi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Bravobus S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Italmobiliare Servizi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Sance S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Tenacta Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Ronal Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Maberfin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Speedline S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.3.2012
Tekal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Icteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Mari-fin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Fonti Prealpi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Icteam Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
New Icteam S.p.a.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Moretti Finanziaria S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Lediberg S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Azienda farmaceutica municipale di Bergamo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Welfare Italia Servizi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Full Accounting S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Dedalo Esco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010



**rag. Renato Salerno (Sindaco Effettivo)**

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 22

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Atanasio S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Building Real Estate S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	A tempo indeterminato
Erregierre S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Finan S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	
Immobiliare Podere Monte Bello S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
IPA Sevizi S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Klee S.r.l.	Componente il Consiglio di Amministrazione	A tempo indeterminato
Lombarda Ceramiche S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
MILFER-Metallurgica Italiana Laminati Ferrosi S.p.A.	Amministratore Unico	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Monte Ubione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
Nicro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2011
S.O.B. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Saskia S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
Soliveri d'Este S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Soliveri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Stomer S.p.A.	Amministratore Delegato	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Svelt S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Telmo S.r.l.	Componente il Consiglio di Amministrazione	A tempo indeterminato
Tesim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Tessival S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	
Valcorest S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato

**rag. Antonio Zini (Sindaco Effettivo)**

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1


Numero incarichi complessivamente ricoperti: 12

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico
Credito Bergamasco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Bertolini Carburante S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Bonferraro S.p.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Dalter Alimentari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
SIT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2010
Teknova S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Interpump Hidraulics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
S.I.F.I.R. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Tecnogear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Emilia Ovest S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato
La Querciolese S.r.l.	Componente il Consiglio di Amministrazione	A tempo indeterminato
Com Center Investments S.r.l.	Amministratore Unico	A tempo indeterminato



**Trento Longaretti**  
Brocca con vaso di fiori  
1942 - olio su compensato - cm 36x25  
Collezione privata





Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511  
Fax (+39) 045 8312550  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti del Credito Bergamasco S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

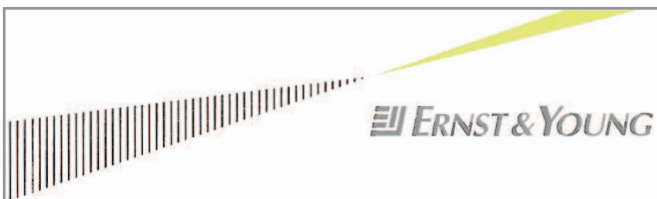
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. È di nostra

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500.00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

1

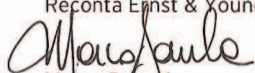
A member firm of Ernst & Young Global Limited



competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Verona, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Marco Bozzola  
(Socio)





**Trento Longaretti**

Natura morta con drappo blu, limoni e ciotola con fiori

Olio su tela - Cm 60 x 50

Collezione privata



## Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Cesare Zonca, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco S.p.A. e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2009.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 si è basata su un modello interno definito dal Credito Bergamasco S.p.A. in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bergamo, 26 marzo 2010

Cesare Zonca  
Presidente Consiglio  
di Amministrazione

Giacomo Terzi  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2009	31.12.2008 (^)
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	47.173.818	89.006.130
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.890.619	207.892.384
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	69.740	99.056
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.593.405	7.614.444
<b>60</b>	Crediti verso banche	2.016.880.464	2.089.883.509
<b>70</b>	Crediti verso clientela	11.648.257.190	11.017.533.716
<b>80</b>	Derivati di copertura	22.011.420	27.842.867
<b>100</b>	Partecipazioni	239.772.857	184.169.928
<b>110</b>	Attività materiali	54.612.920	56.803.333
<b>120</b>	Attività immateriali	75.770.756	75.770.756
	di cui:		
	- avviamento	75.770.756	75.770.756
<b>130</b>	Attività fiscali	51.369.203	31.967.675
	a) correnti	3.979.760	75.730
	b) anticipate	47.389.443	31.891.945
<b>140</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.643.389
<b>150</b>	Altre attività	157.791.538	251.386.444
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>14.534.722.889</b>	<b>14.041.613.631</b>

(^) *Stato patrimoniale al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2009.*

(valori in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008 <sup>(^)</sup></b>
<b>10</b> Debiti verso banche	1.477.857.548	593.248.296
<b>20</b> Debiti verso clientela	8.767.617.209	7.189.579.203
<b>30</b> Titoli in circolazione	759.818.978	1.941.994.587
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	48.440.970	69.339.023
<b>50</b> Passività finanziarie valutate al fair value	1.800.902.790	2.468.845.823
<b>60</b> Derivati di copertura	23.505	159.125
<b>70</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.487.058	18.052.787
<b>80</b> Passività fiscali	13.622.872	17.455.380
a) correnti	2.723.873	5.249.662
b) differite	10.898.999	12.205.718
<b>100</b> Altre passività	242.217.736	342.599.331
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	41.690.406	41.850.974
<b>120</b> Fondi per rischi e oneri:	48.033.639	51.941.864
a) quiescenza e obblighi simili	19.678.047	20.702.993
b) altri fondi	28.355.592	31.238.871
<b>130</b> Riserve da valutazione	7.896.981	5.548.868
<b>160</b> Riserve	1.034.056.844	985.616.108
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
<b>180</b> Capitale	185.180.541	185.180.541
<b>200</b> Utile d'esercizio	85.227.110	119.553.019
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.534.722.889</b>	<b>14.041.613.631</b>

Stato patrimoniale

<sup>(^)</sup> Stato patrimoniale al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2009.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2009	31.12.2008 (^)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	539.688.585	841.289.939
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(221.911.576)	(431.284.439)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>317.777.009</b>	<b>410.005.500</b>
40	Commissioni attive	199.461.931	183.838.893
50	Commissioni passive	(16.640.177)	(17.885.820)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>182.821.754</b>	<b>165.953.073</b>
70	Dividendi e proventi simili	22.734	299.307
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.507.805)	(30.672.827)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(260.296)	7.544.906
	a) crediti	(100.405)	825.818
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	154.607	6.714.621
	d) passività finanziarie	(314.498)	4.467
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30.497.541)	18.678.488
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>463.355.855</b>	<b>571.808.447</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(98.946.585)	(73.921.348)
	a) crediti	(97.865.827)	(73.921.538)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(184.826)	(4.535)
	d) altre operazioni finanziarie	(895.932)	4.725
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>364.409.270</b>	<b>497.887.099</b>
150	Spese amministrative:	(281.817.072)	(276.806.134)
	a) spese per il personale	(151.491.858)	(149.778.652)
	b) altre spese amministrative	(130.325.214)	(127.027.482)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.384.427)	(5.302.746)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.312.083)	(5.117.174)
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.541.873	19.192.527
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(258.971.709)</b>	<b>(268.033.527)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.121.547	(35.561.273)
240	Utili da cessione di investimenti	1.654.422	817.982
<b>250</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>130.213.530</b>	<b>195.110.281</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.986.420)	(75.557.262)
<b>270</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>85.227.110</b>	<b>119.553.019</b>
<b>290</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>85.227.110</b>	<b>119.553.019</b>
	<b>Utile base per azione di esercizio (*)</b>	<b>1,32</b>	<b>1,85</b>

(^) *Conto economico al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2009.*

(\*) *Il dato si riferisce all'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste dalla proposta di riparto dell'utile.*

**Prospetto della redditività complessiva**

(valori in euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10 Utile d'esercizio</b>	<b>85.227.110</b>	<b>119.553.019</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.786.720	(6.528.366)
60 Copertura di flussi finanziari	101.519	(626.226)
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(540.126)	(3.242.514)
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.348.113</b>	<b>(10.397.106)</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>87.575.223</b>	<b>109.155.913</b>

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	985.616.108		985.616.108	46.542.840		1.897.896
a) di utili	942.117.587		942.117.587	46.542.840		
b) altre	43.498.521		43.498.521			1.897.896
Riserve da valutazione	5.548.868		5.548.868			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di periodo	119.553.019		119.553.019	(46.542.840)	(73.010.179)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.306.547.238</b>	<b>-</b>	<b>1.306.547.238</b>	<b>-</b>	<b>(73.010.179)</b>	<b>1.897.896</b>

*I dati riferiti al 31.12.2008 sono riesposti per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati al 31.12.2009.*

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	899.779.005		899.779.005	79.632.847		6.204.256
a) di utili	862.866.365		862.866.365	79.632.847		(381.625)
b) altre	36.912.640		36.912.640			6.585.881
Riserve da valutazione	15.945.974		15.945.974			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	212.378.374		212.378.374	(79.632.847)	(132.745.527)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.323.932.596</b>	<b>-</b>	<b>1.323.932.596</b>	<b>-</b>	<b>(132.745.527)</b>	<b>6.204.256</b>

*I dati sono riesposti per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati al 31.12.2009.*

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							1.034.056.844
							988.660.427
							45.396.417
						2.348.113	7.896.981
							-
							-
						85.227.110	85.227.110
-	-	-	-	-	-	87.575.223	1.323.010.178

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							985.616.108
							942.117.587
							43.498.521
						(10.397.106)	5.548.868
							-
							-
						119.553.019	119.553.019
-	-	-	-	-	-	109.155.913	1.306.547.238

## Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>171.345.121</b>	<b>114.361.407</b>
- interessi attivi incassati (+)	510.939.073	841.120.190
- interessi passivi pagati (-)	(219.825.121)	(445.397.931)
- dividendi e proventi simili (+)	22.734	299.307
- commissioni nette (+/-)	188.032.470	135.220.492
- spese per il personale (-)	(153.075.822)	(161.295.737)
- altri costi (-)	(135.659.667)	(132.487.895)
- altri ricavi (+)	64.340.205	(17.092.191)
- imposte e tasse (-)	(83.428.751)	(106.004.828)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>(742.266.798)</b>	<b>632.562.417</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(554.726)	237.375
- attività finanziarie valutate al fair value	36.868	2.498
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.868.460)	3.546.679
- crediti verso clientela	(901.682.489)	343.097.197
- crediti verso banche: a vista	557.457.504	375.329.764
- crediti verso banche: altri crediti	(498.096.663)	(12.234.533)
- altre attività	108.441.168	(77.416.563)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>636.120.634</b>	<b>(636.395.512)</b>
- debiti verso banche: a vista	64.514.996	18.589.794
- debiti verso banche: altri debiti	826.236.224	(714.663.177)
- debiti verso clientela	1.746.532.758	(204.205.717)
- titoli in circolazione	(1.177.893.837)	(237.797.983)
- passività finanziarie di negoziazione	1.484.139	170.825
- passività finanziarie valutate al fair value	(728.221.824)	514.325.827
- altre passività	(96.531.822)	(12.815.081)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)</b>	<b>65.198.957</b>	<b>110.528.312</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>17.607.500</b>	<b>30.334.559</b>
- vendite di partecipazioni	15.263.489	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.879.580	29.879.312
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	464.431	455.247
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(51.808.104)</b>	<b>(6.236.736)</b>
- acquisti di partecipazioni	(48.336.433)	(2)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.471.671)	(5.855.109)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	(381.625)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)</b>	<b>(34.200.604)</b>	<b>24.097.823</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.830.664)	(132.399.831)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)</b>	<b>(72.830.664)</b>	<b>(132.399.831)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C</b>	<b>(41.832.312)</b>	<b>2.226.304</b>



## Riconciliazione

(valori in euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	89.006.130	86.779.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(41.832.312)	2.226.304
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F</b>	<b>47.173.818</b>	<b>89.006.130</b>



**Trento Longaretti**  
Natura morta in verde  
1956 - Olio su tela - Cm 80 x 64  
Collezione privata





**Trento Longaretti**  
Fruttiera con fiori bianchi  
1992 - Olio su tela - Cm 55 x 67  
Collezione privata



### A.1 Parte generale

---

#### Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2009 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2009 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 - Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

#### Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Al riguardo del richiamato aggiornamento, nella successiva "Sezione 4 - Altri aspetti" viene fornita evidenza delle principali novità introdotte e delle conseguenti riclassifiche operate sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa dell'esercizio 2008, al fine di garantire un raffronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari, necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

*Continuità aziendale:* il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

*Rilevazione per competenza economica:* il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

*Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In tale evenienza nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

*Rilevanza e aggregazione:* gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare n. 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Negli schemi di bilancio non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

*Prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

*Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

*Informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità con le informazioni relative all'esercizio in corso. Ciò risulta particolarmente evidente nel presente bilancio, in considerazione delle nuove disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore). Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### *Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio*

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili, né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.



L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non intende, in alcun modo, affermare che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### **Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (26 marzo 2010) non si sono verificati eventi di significatività tale da richiedere specifica menzione.

### **Sezione 4: Altri aspetti**

#### *Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio*

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 – con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) – prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2010 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 17 aprile 2010.

#### *Revisione contabile*

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 28 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente unitamente alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

## *Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea*

Di seguito si descrivono le principali modifiche dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella banca e che trovano applicazione ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2009.

### IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" - adottato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle transazioni intervenute con i soci (cfr. aumenti di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.). Per completezza di informazioni, è stato introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" (*"Statement of Comprehensive Income"*) dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci (*"non-owner changes in equity"*).

Tale prospetto può includere, ad esempio:

- variazioni intervenute nelle riserve da valutazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 e IAS 38);
- utili e perdite derivanti dalla conversione in valuta dei saldi di gestioni estere (IAS 21);
- variazioni di riserve derivanti dalla misurazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
- la porzione efficace degli utili e delle perdite di derivati qualificati in una relazione di copertura del tipo "cash flow hedge" (IAS 39).

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto oppure in due prospetti separati. La scelta di Banca d'Italia, esplicitata nell'aggiornamento della citata Circolare n. 262, è la presentazione di due prospetti separati, a cui la banca si è pertanto conformata.

Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" è stato conseguentemente aggiornato da Banca d'Italia al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci, ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

Tale principio ha un effetto in termini di informativa, ma non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio.

### IFRS 8 "Settori operativi" - adottato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007

A partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore".

Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di disclosure. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere decisioni operative (*c.d. management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico) della banca. L'identificazione dei segmenti operativi

deve essere pertanto effettuata sulla base dell'internal reporting che viene regolarmente rivisto dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Amendment IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" e IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" - adottato con Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009

La nuova versione dell'IFRS 1 consente alle imprese che applicano per la prima volta i principi IAS/IFRS ("First Time Adopter"), e che hanno scelto di contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti partecipativi in base al costo, di determinare tale costo utilizzando il metodo del costo sostitutivo ("deemed cost"). Tale costo è rappresentato, alternativamente, dal fair value alla data di transizione secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o dal valore di carico della partecipazione secondo i precedenti principi contabili.

In aggiunta, prima del citato emendamento, lo IAS 27 richiedeva alla società controllante, che valutava gli investimenti partecipativi al costo, di riconoscere la distribuzione del dividendo a valere sugli utili formatesi ante-acquisizione come riduzione del costo dell'investimento stesso.

Questa previsione avrebbe comportato un potenziale problema per i *First-Time Adopter* in quanto, se la controllante avesse acquisito una partecipazione prima della data di transizione agli IFRS, sarebbe stato necessario determinare gli utili conseguiti ante acquisizione secondo i principi IAS/IFRS.

Per tali motivi lo IASB ha deciso di eliminare dallo IAS 27 la distinzione di trattamento in merito ai dividendi sugli utili ante e post acquisizione, come elemento guida al fine di valutare se il dividendo rappresenti o meno un recupero dell'investimento sostenuto.

La nuova versione dello IAS 27 prevede pertanto che tutti i dividendi debbano essere contabilizzati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi.

Conseguentemente, al fine di evitare che le nuove regole di riconoscimento dei dividendi possano comportare una sopravvalutazione della partecipazione, sono stati introdotti nello IAS 36 due nuovi e specifici indicatori di *impairment*, che potrebbero generarsi a seguito dell'evento relativo alla distribuzione dei dividendi.

Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" - adottato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009

La modifica dell'IFRS 7 rappresenta la risposta dello IASB per migliorare la trasparenza informativa a seguito della crisi dei mercati finanziari, mediante la previsione di maggiori informazioni sulla misurazione del fair value e sul rischio di liquidità.

In particolare, per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione al fair value è stata introdotta la necessità di fornire evidenza della modalità di determinazione del fair value sulla base di una tripla gerarchia (livello 1, 2, 3), basata sull'osservabilità dei parametri di mercato, come descritto nella successiva parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", alla quale pertanto si fa rinvio per ulteriori dettagli. In particolare, le informazioni addizionali richieste dal nuovo IFRS 7 possono essere di seguito sintetizzate:

- indicazione della gerarchia di fair value in cui è classificabile la misurazione del fair value;

- motivazioni dei trasferimenti dal livello 1 al livello 2, qualora significativi;
- riconciliazione tra il saldo iniziale e quello di fine esercizio per gli strumenti finanziari classificati in corrispondenza del livello 3;
- per gli strumenti di livello 3, ovvero per quegli strumenti il cui fair value è determinato in modo significativo sulla base di parametri non osservabili, e quindi caratterizzati da una certa soggettività, è necessario fornire evidenza degli impatti, qualora rilevanti, conseguenti ad un cambiamento delle assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità la modifica dell'IFRS 7 ha introdotto una nuova definizione del rischio che attiene alla difficoltà nell'adempire alle obbligazioni correlate a proprie passività finanziarie regolate mediante la consegna di denaro o di altre attività finanziarie. Sono inoltre previsti differenti fabbisogni informativi per i derivati e per le altre passività finanziarie. Rimane confermata la necessità di fornire l'informativa sulle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità, se rilevante ai fini della valutazione della natura e della misura del rischio; ciò si riscontra necessariamente per un'istituzione finanziaria in cui la gestione delle scadenze delle passività finanziarie è fortemente integrata con quella delle attività finanziarie (Asset & Liability Management).

Le modifiche sopra rappresentate, che impattano esclusivamente in termini di *disclosure*, sono applicabili prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009; per il primo esercizio di applicazione è prevista, infatti, la possibilità di non fornire informazioni comparative. Al riguardo si precisa che il Gruppo di appartenenza ha deciso di fornire la triplice gerarchia di fair value anche con riferimento ai dati comparativi dell'esercizio 2008, al fine di garantire la massima trasparenza e confrontabilità con l'esercizio in corso. Per l'informativa sulla gerarchia di fair value si rimanda alla successiva parte "A.3 - Informativa sul fair value".

L'informativa sul rischio di liquidità, predisposta sulla base delle disposizioni della Circolare n. 262, è riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2009 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Nuovi principi</b>			
IFRS 8 – Settori Operativi	Sostituisce lo IAS 14 richiedendo un’informativa coerente con quella utilizzata internamente dal “chief operating decision making”	Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007 e n. 1126 del 3 novembre 2008	1 gennaio 2009
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	In sede di FTA consente di considerare il valore di carico delle partecipazioni come sostitutivo del costo. Nel bilancio separato i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e Joint venture vengono sempre iscritti a conto economico come ricavi	Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IAS 27 – Bilancio consolidato e separato			
IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione	Chiarisce che le condizioni di maturazione riguardano unicamente le condizioni di servizio e/o performance e fornisce indicazioni su come contabilizzare il loro mancato raggiungimento	Reg. CE. n. 1261 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IFRS 7 – Miglioramento informativa sul fair value e rischio di liquidità	Introduce una triplice gerarchia di fair value ai fini di disclosure. Modifica l’analisi di liquidità, in particolare per gli strumenti derivati	Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009	1 gennaio 2009
IAS 1 – Presentazione del bilancio	Introduce la necessità di fornire il prospetto della redditività complessiva. In caso di restatement dei saldi per applicazione di nuovi principi contabili si richiede la presentazione di tre situazioni patrimoniali complete	Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 23 – Oneri finanziari	Diviene obbligatoria la capitalizzazione degli oneri finanziari per la costruzione di qualifying asset	Reg. CE n. 1260 del 10 dicembre 2008	1 gennaio 2009

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IAS 32 e IAS 1 – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione	Se le clausole contrattuali prevedono che il rimborso sia legato ai risultati economici dell'emittente, gli strumenti rimborsabili in qualsiasi momento o alla liquidazione sono classificabili come strumenti di patrimonio netto	Reg. CE n. 53 del 21 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IAS 39 e IFRIC 9 – Chiarimenti sulla valutazione dei derivati incorporati	Chiarisce il trattamento contabile da adottare per i derivati incorporati in attività finanziarie oggetto di riclassificazione ai sensi dell'amendment di ottobre 2008 dello IAS 39	Reg. CE. n. 1171 del 30 novembre 2009	1 gennaio 2009
Progetto di miglioramento di molti IFRS (approvato dallo IASB a maggio 2008)	Trattasi di modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009 (30 giugno 2009 per modifiche IFRS 5)
<b>Nuove interpretazioni</b>			
IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	Individua il trattamento contabile per gli incentivi concessi dall'impresa per acquisire beni e servizi assieme alla vendita di prodotti/servizi (es. raccolta punti)	Reg. CE. n. 1262 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2009, non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2009 e per i quali la banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 27 – Bilancio consolidato e separato			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE. n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
<b>Nuove interpretazioni</b>			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010



Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009

Da ultimo si segnala che l'omologazione del nuovo principio IFRS 9, inizialmente prevista entro la fine del 2009, è stata rinviata. Il nuovo principio si inserisce nel contesto del più ampio progetto di revisione dello IAS 39 che si articola nelle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione;
- Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore (impairment);
- Metodologie per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Con riferimento alla prima fase, si precisa che nel mese di novembre 2009 lo IASB ha approvato il nuovo principio IFRS 9, relativo alla classificazione ed alla misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard prevede sostanzialmente tre macrocategorie di attività ("Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico", "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Strumenti al fair value con imputazione a patrimonio netto") in funzione del modello di business e delle caratteristiche dello strumento ("Basic loan future"). L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 2013.

Come in precedenza esposto il processo di omologazione è stato sospeso in quanto in data 12 novembre 2009 l'IFRAG, ovvero il comitato a supporto della Commissione Europea per la valutazione tecnica dei principi, ha infatti comunicato di necessitare di ulteriore tempo per valutare in maniera compiuta tutti gli effetti del nuovo principio contabile, con particolare riferimento alla valutazione sull'estensione del numero di attività da misurare al fair value.

In merito alla seconda fase del citato progetto di revisione, si segnala che lo IASB ha emesso nel mese di novembre 2009 un Exposure Draft (ED), in base al quale si prevede di riconoscere le perdite attese su attività finanziarie (expected loss approach). Tale modello diverge da quello attualmente previsto, in base al quale le perdite su attività finanziarie sono contabilizzate solo nel momento in cui si verifica l'evento di impairment (incurred loss approach).

L'emissione di un ED relativamente alla terza fase, quella dell'Hedge Accounting, è prevista per il primo trimestre del 2010.

### *Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option*

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della controllata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail, orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione del presente bilancio, la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione delle suddette passività finanziarie, laddove, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun adeguamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di -34,9 milioni, pari agli utili rilevati negli esercizi 2008 e 2007 per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette minusvalenze sarebbero comunque state registrate nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non fossero state riacquistate a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio.

Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale o assimilabile, per le quali i fattori considerati rilevanti nella determinazione del fair value includono, tra gli altri, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare, è stata confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008. Per tali emissioni, la perdita addebitata al conto economico nell'esercizio 2009 per effetto del miglioramento intervenuto nel merito creditizio del Banco Popolare ammonta a -0,3 milioni.

Il risultato netto complessivamente rilevato nell'esercizio 2009 nell'ambito della voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" riconducibile agli effetti del merito creditizio del Banco Popolare, in precedenza rappresentati, è negativo per 35,2 milioni.

### *Illustrazione delle principali novità introdotte dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 - modifica dei criteri di classificazione*

In data 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione.

Tale aggiornamento tiene conto dei nuovi principi e delle modifiche ai principi esistenti, illustrati nel precedente paragrafo "Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea".

In particolare:

- la revisione dello IAS 1 ha comportato l'introduzione di un nuovo schema di bilancio denominato "Prospetto della redditività complessiva" e di una nuova parte di nota integrativa – Parte D – in cui fornire informazioni di dettaglio (importi al lordo ed al netto della fiscalità, variazioni di fair value, rigiri a conto economico);
- le modifiche dell'IFRS 7 con riferimento alla gerarchia di fair value ha comportato la creazione di un'apposita sezione "A.3 - Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A - Politiche contabili, in aggiunta alla necessità di fornire la ripartizione dei livelli nelle tabelle di composizione merceologica dei portafogli delle attività e delle passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value. Tale dettaglio informativo viene richiesto da Banca d'Italia anche con riferimento alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", per l'attivo, e dei "Titoli in circolazione", per il passivo;
- la *disclosure* richiesta per i titoli riclassificati al di fuori dei portafogli delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", come previsto dall'amendment dello IAS 39 del mese di ottobre 2008, è stata concentrata nella sezione "A.3 - Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A - Politiche contabili.

In aggiunta a tali interventi, le modifiche contenute nell'aggiornamento sono conseguenti alle richieste dell'ABI volte a razionalizzare ed a semplificare l'informativa di bilancio nonché a fornire chiarimenti a specifici quesiti interpretativi. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali modifiche intervenute che, nella specifica realtà della banca, hanno avuto un impatto sugli schemi di bilancio o sulle tabelle di nota integrativa e per le quali si è reso necessario effettuare una riclassifica dei dati nell'esercizio precedente ai fini di un confronto omogeneo con l'esercizio corrente. Si fa pertanto presente che i saldi delle voci di bilancio, piuttosto che i dettagli forniti nelle tabelle di nota integrativa possono differire rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2008, così come approvato dall'Assemblea dei Soci.

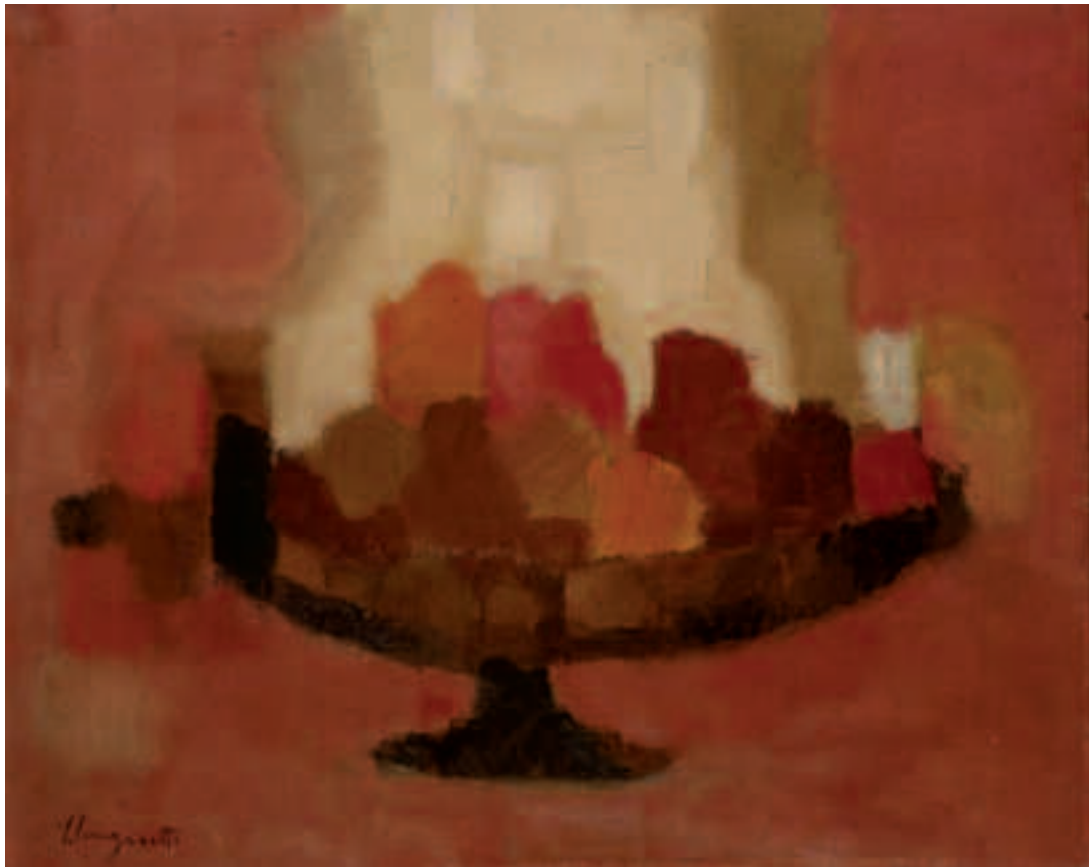
### *Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio*

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, relativamente al bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- alcune poste di natura fiscale, in precedenza raccordate nelle voci "Attività fiscali/Passività fiscali", sono state esposte tra le "Altre attività/Altre passività", in quanto è stato precisato che nel primo aggregato rientrano solo quelle attività/passività iscritte in applicazione del principio IAS 12, ovvero tutte quelle partite relative alle imposte sui redditi;
- i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, precedentemente esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi, sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso di spese sostenute.

Inoltre, la Circolare ha precisato che i premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, devono essere rilevati a "Spese per il personale" in contropartita della voce patrimoniale "Altre passività". Su tali basi le passività correlate ad accantonamenti per il personale sono state ricollegate alla voce "Altre passività" o a "Fondi per rischi e oneri - altri fondi", in ragione del grado di certezza dell'obbligazione. In altri termini nella voce "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" sono state appostate le obbligazioni della specie, il cui ammontare o la cui data di manifestazione non risulta definita alla data di formazione del bilancio; nella voce "Altre passività" figurano, invece, i debiti di natura certa, la cui corresponsione ricorre di regola nell'esercizio successivo. In entrambi i casi l'onere è rilevato a "Spese per il personale", in funzione della natura sostanziale dello stesso. Conseguentemente, al fine di operare un confronto omogeneo, i dati dell'esercizio 2008 sono stati opportunamente riclassificati; ciò ha comportato una riclassifica da voce "Altre passività" a "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" per un ammontare pari a euro 2.506.689.

Di seguito si riportano lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 dicembre 2008 con le riclassifiche effettuate a fini comparativi con gli omogenei dati al 31 dicembre 2009.



**Trento Longaretti**  
Natura morta con fruttiera  
1998 - olio su tela - cm 40x50  
Collezione privata

(valori in euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>Importo riclassifica</b>	<b>31.12.2008 post riclassifiche</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	89.006.130		89.006.130
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.892.384		207.892.384
<b>30</b> Attività finanziarie valutate al fair value	99.056		99.056
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.614.444		7.614.444
<b>60</b> Crediti verso banche	2.089.883.509		2.089.883.509
<b>70</b> Crediti verso clientela	11.017.533.716		11.017.533.716
<b>80</b> Derivati di copertura	27.842.867		27.842.867
<b>100</b> Partecipazioni	184.169.928		184.169.928
<b>110</b> Attività materiali	56.803.333		56.803.333
<b>120</b> Attività immateriali	75.770.756		75.770.756
di cui:			
- avviamento	75.770.756		75.770.756
<b>130</b> Attività fiscali	44.466.088	(12.498.413)	31.967.675
a) correnti	12.574.143	(12.498.413)	75.730
b) anticipate	31.891.945		31.891.945
<b>140</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.643.389		1.643.389
<b>150</b> Altre attività	311.844.198	(60.457.754)	251.386.444
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>14.114.569.798</b>	<b>(72.956.167)</b>	<b>14.041.613.631</b>

(valori in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31.12.2008</b>	<b>Importo riclassifica</b>	<b>31.12.2008 post riclassifiche</b>
<b>10</b>	Debiti verso banche	593.248.296		593.248.296
<b>20</b>	Debiti verso clientela	7.189.579.203		7.189.579.203
<b>30</b>	Titoli in circolazione	1.941.994.587		1.941.994.587
<b>40</b>	Passività finanziarie di negoziazione	69.339.023		69.339.023
<b>50</b>	Passività finanziarie valutate al fair value	2.468.845.823		2.468.845.823
<b>60</b>	Derivati di copertura	159.125		159.125
<b>70</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.052.787		18.052.787
<b>80</b>	Passività fiscali	19.141.330	(1.685.950)	17.455.380
	a) correnti	6.935.612	(1.685.950)	5.249.662
	b) differite	12.205.718		12.205.718
<b>100</b>	Altre passività	419.663.966	(77.064.635)	342.599.331
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	41.850.974		41.850.974
<b>120</b>	Fondi per rischi e oneri:	46.147.446	5.794.418	51.941.864
	a) quiescenza e obblighi simili	14.239.748	6.463.245	20.702.993
	b) altri fondi	31.907.698	(668.827)	31.238.871
<b>130</b>	Riserve da valutazione	5.835.936	(287.068)	5.548.868
<b>160</b>	Riserve	985.329.040	287.068	985.616.108
<b>170</b>	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702
<b>180</b>	Capitale	185.180.541		185.180.541
<b>200</b>	Utile di esercizio	119.553.019		119.553.019
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>14.114.569.798</b>	<b>(72.956.167)</b>	<b>14.041.613.631</b>



VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2008	Importo riclassifica	31.12.2008 post riclassifiche
10	Interessi attivi e proventi assimilati	841.289.939		841.289.939
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(431.284.439)		(431.284.439)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>410.005.500</b>	<b>-</b>	<b>410.005.500</b>
40	Commissioni attive	156.569.837	27.269.056	183.838.893
50	Commissioni passive	(17.885.820)		(17.885.820)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>138.684.017</b>	<b>27.269.056</b>	<b>165.953.073</b>
70	Dividendi e proventi simili	299.307		299.307
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(30.672.827)		(30.672.827)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.544.906		7.544.906
	a) crediti	825.818		825.818
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714.621		6.714.621
	d) passività finanziarie	4.467		4.467
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.678.488		18.678.488
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>544.539.391</b>	<b>27.269.056</b>	<b>571.808.447</b>
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(73.921.348)		(73.921.348)
	a) crediti	(73.921.538)		(73.921.538)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.535)		(4.535)
	d) altre operazioni finanziarie	4.725		4.725
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>470.618.043</b>	<b>27.269.056</b>	<b>497.887.099</b>
150	Spese amministrative:	(276.806.134)		(276.806.134)
	a) spese per il personale	(149.778.652)		(149.778.652)
	b) altre spese amministrative	(127.027.482)		(127.027.482)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.302.746)		(5.302.746)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.117.174)		(5.117.174)
190	Altri oneri/proventi di gestione	46.461.583	(27.269.056)	19.192.527
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(240.764.471)</b>	<b>(27.269.056)</b>	<b>(268.033.527)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(35.561.273)		(35.561.273)
240	Utili da cessione di investimenti	817.982		817.982
<b>250</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>195.110.281</b>	<b>-</b>	<b>195.110.281</b>
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(75.557.262)		(75.557.262)
<b>270</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>119.553.019</b>	<b>-</b>	<b>119.553.019</b>
<b>290</b>	<b>Utile di esercizio</b>	<b>119.553.019</b>	<b>-</b>	<b>119.553.019</b>

Le riclassifiche, relative alla modifica dei criteri di classificazione conseguente all'aggiornamento della Circolare 262/2005, di cui sopra, sono di seguito riepilogate:

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO					
Voce di provenienza		Importo riclassifica	Voce di destinazione		Oggetto riclassifica
130	Attività fiscali a) correnti	12.498.413	150	Altre attività	Attività non relative ad imposte sui redditi
PASSIVO					
Voce di provenienza		Importo riclassifica	Voce di destinazione		Oggetto riclassifica
80	Passività fiscali a) correnti	1.685.950	100	Altre passività	Passività non relative ad imposte sui redditi
100	Altre passività b) altri fondi	2.506.689	120	Fondi per rischi ed oneri	Premi di produttività indefiniti a favore dei dipendenti
160	Riserve	(287.068)	130	Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di partecipazioni valutate al patrimonio netto

CONTO ECONOMICO				
Voce di provenienza	Importo riclassifica	Voce di destinazione	Oggetto riclassifica	
<b>190</b> Altri oneri/ proventi di gestione	27.269.056	<b>40</b> Commissioni attive	Recupero spese su conti correnti creditori	

In aggiunta sono operate ulteriori riclassifiche, per una migliore rappresentazione sostanziale, come segue:

STATO PATRIMONIALE				
Voce di provenienza	Importo riclassifica	Voce di destinazione	Oggetto riclassifica	
<b>150</b> Altre attività	72.956.167	<b>100</b> Altre passività	Esposizione a saldo netto degli acconti e del saldo Ires verso la Capogruppo, precedentemente iscritti a saldi aperti	
<b>100</b> Altre passività	3.287.729	<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi	Fondo premi fedeltà	
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi	6.463.245	<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri a) quiescenza e obblighi simili	Fondo solidarietà	

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sui dettagli da fornire nella nota integrativa

Di seguito si descrivono le principali modifiche della Circolare che hanno impattato i dettagli informativi richiesti nelle tabelle di Nota Integrativa, precisando altresì che:

- le attività cedute e non cancellate e le corrispondenti passività, nonché le attività deteriorate, per le quali nel bilancio 2008 era richiesta evidenza separata nelle tabelle di composizione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, devono ora essere esposte sulla base della forma tecnica originaria. L'informativa sulla qualità del credito e sulle operazioni di cessione è riportata nella parte E di Nota Integrativa. Si è quindi proceduto a rideterminare le tabelle di composizione merceologica, di variazione annua e le tabelle di composizione per debitore/emittenti, se previste, per le seguenti sezioni dell'attivo di stato patrimoniale:
  - . Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20;
  - . Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30;
  - . Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40;
  - . Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50;
  - . Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60;
  - . Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70.

Per le tabelle della sezione 7 si è inoltre proceduto a fornire indicazione separata delle attività in bonis e di quelle deteriorate per ciascuna forma tecnica.

In aggiunta, i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie, che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione, sono stati ricondotti negli "altri debiti", ad eccezione dei pronti contro termini di raccolta effettuati con i titoli di proprietà che risultano esposti nella voce propria "Pronti contro termine", unitamente alle operazioni della specie realizzate a valore su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine di impiego. Nel rispetto di tali indicazioni si è proceduto a riesporre i dati dell'esercizio precedente con riferimento alla "Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10" ed alla "Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20".

- per le tabelle contenute nella "Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20", i dati dell'esercizio 2008 sono stati esposti per tenere conto dell'eliminazione dei dettagli richiesti per le attività cedute e non cancellate e delle relative passività, nonché delle attività deteriorate. In aggiunta, le disposizioni hanno precisato che i differenziali su derivati collegati gestionalmente ad attività e passività di negoziazione o di derivati collegati con la fair value option devono essere indicati, in funzione del relativo segno algebrico, tra gli interessi attivi o passivi in corrispondenza rispettivamente delle "attività finanziarie di negoziazione - altre operazioni" e delle "passività finanziarie di negoziazione - altre operazioni". Si è reso quindi necessario riesporre su tali basi i differenziali dell'esercizio 2008, che convenzionalmente risultavano in precedenza evidenziati in corrispondenza dei "derivati di copertura";
- l'informativa sui derivati è stata razionalizzata e concentrata prevalentemente nella Parte E; nella Parte B di nota integrativa restano le informazioni per totali. Per le tabelle della Parte E, Sezione 2 - Rischi di mercato, 2.4 Gli strumenti derivati, l'informativa comparativa sui nozionali e sui fair value fornita nel bilancio 2008, è stata rideterminata, laddove previsto, per tenere conto della nuova ripartizione delle "attività sottostanti/tipologie di derivati".
- l'informativa prevista nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, "A. Qualità del credito" e "Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie", fa ora riferimento alle sole esposizioni creditizie. Non trovano pertanto rappresentazione le esposizioni in titoli di capitale e le

quote di OICR inclusi nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 20, 30, 40. In base a tali precisazioni si è proceduto a riesporre i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Per completezza si segnala che in calce alle tabelle di stato patrimoniale è ora richiesto di fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti che la banca classifica a sofferenza o ad incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

### *Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 10 dicembre 2009 - definizioni di incagli oggettivi e dei past due*

Nell'ambito della qualità del credito, la Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione di esposizioni deteriorate da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche su base individuale e consolidata. Tali nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente applicate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio. Le modifiche introdotte riguardano, in particolare, i criteri di classificazione delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" e degli "incagli oggettivi", che hanno trovato puntuale applicazione a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Gli impatti più rilevanti sul bilancio 2009 sono relativi alla nuova formulazione dei criteri di individuazione delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" (c.d. past due).

Secondo la normativa previgente, le esposizioni scadute e/o sconfinanti erano determinate per la quasi totalità dei portafogli prudenziali, secondo l'approccio per "singolo debitore", che in sintesi prevedeva:

- la presenza di uno sconfinamento continuativo da oltre 180 giorni;
- la possibilità di compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- la presenza di soglie di rilevanza: l'esposizione complessiva verso un debitore doveva infatti essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori era pari o superiore alla soglia del 5%:
  - a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
  - b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

La normativa di recente introduzione, applicabile alle banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la "metodologia standardizzata" (Basilea II), come il Gruppo Banco Popolare, prevede che le "esposizioni garantite da immobili" siano considerate obbligatoriamente come "scadute e/o sconfinanti" secondo un approccio basato per "singola transazione". Si considerano past due i singoli rapporti che sono scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni (in luogo dei precedenti 180 giorni); non sono inoltre previste compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore o soglie di rilevanza, come invece ammesso in base al criterio per "singolo debitore".

L'introduzione di criteri più restrittivi ha pertanto comportato un incremento delle esposizioni classificate come "scadute e/o sconfinanti" al 31 dicembre 2009; ciò deve essere tenuto in considerazione nel valutare l'evoluzione della qualità del credito rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, prodotta sulla base dei previgenti criteri.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

---

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche riportate nella sezione 4 - Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari

derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

In particolare, i primi segnali dell'esistenza di una possibile riduzione di valore, in presenza dei quali è necessario attivare le analisi per un eventuale impairment, sono rappresentati:

- per i titoli di debito, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per i titoli di capitale, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o dal decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle Attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cam-



biamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle Attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di Attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

#### **4 - Crediti**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mer-

cato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel

successivo paragrafo “17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento resi-

duo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## **6 - Operazioni di copertura**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata ineffica-

ce viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## **7 - Partecipazioni**

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico "210. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza della Banca è rilevata direttamente nelle voci di riserve di patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



## 8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo,



rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad

unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a

prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. È, altresì ricompreso il "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", quale fondo di quiescenza a contribuzione definita, come si evince nel paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio".

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul Gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

## **16 - Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - Altre informazioni

### *a) Contenuto di altre voci di bilancio*

#### *Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### *Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

#### *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### *Altre passività*

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### *Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti*

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono

state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” in base allo IAS 19; l’onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti “premi di anzianità del personale” sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i “Fondi per rischi ed oneri - altri”.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

#### *Riserve da valutazione*

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione ed alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

#### *Capitale e azioni proprie*

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.



Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### *b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi*

#### *Dividendi e riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligatorie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

#### *Pagamenti basati su azioni*

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data del loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante. Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

#### *Cartolarizzazioni*

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

#### *Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)*

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quel-

- la dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 - Informativa sul fair value".

#### *Aggregazioni aziendali e Avviamento*

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è quindi inizialmente iscritto al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par. 10, che richiede in assenza di un principio specifico, si debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

#### *Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari*

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

#### **Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura**

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "*fair value policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### *Mark to Market*

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanzia-

rio oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

### *Mark to Model*

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione.

I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “*fair value policy*” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità dei parametri di mercato:

*1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)*

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

*2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)*

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

*3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)*

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 - Informativa sul fair value".

## **Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio**

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di



conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la *fair value policy* del Gruppo, applicata a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni retail destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una *policy di pricing* orientata a confermare gli *spread* creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio *credit spread*, si conferma la metodologia già perseguita per il bilancio dell'esercizio 2008 basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per alcuni prestiti di importo rilevante emessi nel secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo Banco Popolare essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.



Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo. In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno spread adjustment al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce *"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"*, tale spread adjustment è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

#### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse risk free, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)**

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## A.3 Informativa sul fair value

---

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2009 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2009 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie di negoziazione.

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso del 2009 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Tale esigenza è alla base delle modifiche all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvate dallo IASB in data 5 marzo 2009 omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio". Per tale informativa sono state seguite le linee guida contenute nel "Regolamento criteri e parametri di mercato per la valutazione contabile degli strumenti finanziari", approvato dal Gruppo nel corso del 2009, avente la finalità di definire l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari valutati al fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008 (*)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.097	174.794	-	25.399	182.486	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	70	-	-	99	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	534	16.376	2.683	-	6.534	1.080
4. Derivati di copertura	-	22.011	-	-	27.843	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.631</b>	<b>213.251</b>	<b>2.683</b>	<b>25.399</b>	<b>216.962</b>	<b>1.087</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	48.441	-	-	69.339	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	315.587	1.485.316	-	-	2.468.846	-
3. Derivati di copertura	-	24	-	-	159	-
<b>TOTALE</b>	<b>315.587</b>	<b>1.533.781</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.538.344</b>	<b>-</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(\*) Per i dati comparativi al 31 dicembre 2008 si segnala che il Livello 1 corrisponde, per la quasi totalità dei titoli, a quanto indicato come “quotato” nelle tabelle di composizione merceologia dei portafogli di attività e di passività finanziarie pubblicate nel fascicolo di bilancio dell’esercizio precedente; analogamente, la sommatoria dei titoli di Livello 2 e di Livello 3 corrisponde di norma a quanto indicato come “non quotato”. Le differenze sono da ricondurre ad alcuni titoli quotati su mercati normalmente considerati come attivi, per i quali si è tuttavia verificata la necessità di rideterminare il fair value, a motivo della non rappresentatività dei prezzi espressi da tale mercato.

## Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 98,8% del totale delle Attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (1,2%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 174,8 milioni di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2009 risulta sostanzialmente allineata a quella dell’esercizio precedente.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. Al 31 dicembre 2008, il fair value era determinato, per la quasi totalità dei prestiti obbligazionari, mediante una tecnica valutativa i cui fattori input erano rappresentati da parametri di mercato osservabili, compreso il proprio merito creditizio, come rappresentato nella precedente "Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio". Al 31 dicembre 2009 i prestiti obbligazionari risultano distribuiti tra il Livello 1 ed il Livello 2; l'evoluzione rispetto all'esercizio precedente trova giustificazione con il fatto che, a partire dal 31 marzo 2009, è stata modificata la metodologia di pricing delle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 4 - Altri aspetti della parte "A.1 - Parte generale".

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>1.080</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.658</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	-	-	1.359	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	117	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	117	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	182	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	(43)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(7)	-	(12)	-
3.3.1 Conto economico	(7)	-	(9)	-
- di cui minusvalenze	(7)	-	(9)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	(3)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.683</b>	<b>-</b>

#### **A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### **A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2009, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



**Trento Longaretti**  
Fiori viola  
1942 - Olio su tela - Cm 40 x 30  
Collezione privata





## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	47.174	89.006
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>47.174</b>	<b>89.006</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	25.086	2	-	25.392	7	7
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.086	2	-	25.392	7	7
2. Titoli di capitale	11	-	-	7	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>25.097</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>25.399</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	174.125	-	-	175.287	-
1.1 di negoziazione	-	46.998	-	-	94.459	-
1.2 connessi con la fair value option	-	127.127	-	-	80.828	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	667	-	-	7.192	-
2.1 di negoziazione	-	667	-	-	7.192	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>174.792</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>182.479</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>25.097</b>	<b>174.794</b>	<b>-</b>	<b>25.399</b>	<b>182.486</b>	<b>7</b>

Al 31 dicembre 2009, così come per lo scorso esercizio, le attività per cassa sono rappresentate principalmente da Titoli di Stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione si segnala che l'operatività della banca consiste principalmente:

- in una "intermediazione" pareggiata, in quanto i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti;
- in un'attività di copertura "gestionale" di poste in divisa.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value, come precisato con maggiore dettaglio in calce alla

tabella del passivo di stato patrimoniale 5.1 "Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica".

Il valore indicato in corrispondenza della sottovoce "Derivati creditizi" rappresenta il fair value positivo dei derivati stipulati al fine di acquistare protezione su alcune esposizioni creditizie. La natura, gli obiettivi e la rappresentazione contabile di altri strumenti sono illustrati nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi alla quale pertanto si fa rinvio.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	25.088	25.406
a) Governi e Banche Centrali	25.073	25.378
b) Altri enti pubblici	-	8
c) Banche	15	19
d) Altri emittenti	-	1
2. Titoli di capitale	11	7
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	7
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	7
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>25.099</b>	<b>25.413</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	137.931	93.851
- fair value	137.931	93.851
b) Clientela	36.861	88.628
- fair value	36.861	88.628
<b>TOTALE B</b>	<b>174.792</b>	<b>182.479</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>199.891</b>	<b>207.892</b>

I titoli di capitale di cui sopra non risultano emessi da soggetti che la banca classifichi a sofferenze o a incaglio.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>25.406</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.413</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>157.430</b>	<b>1.858</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>159.414</b>
B.1 Acquisti	156.805	1.833	126	-	158.764
B.2 Variazioni positive di fair value	305	4	-	-	309
B.3 Altre variazioni	320	21	-	-	341
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(157.748)</b>	<b>(1.854)</b>	<b>(126)</b>	<b>-</b>	<b>(159.728)</b>
C.1 Vendite	(157.089)	(1.834)	(126)	-	(159.049)
C.2 Rimborsi	(505)	-	-	-	(505)
C.3 Variazioni negative di fair value	(8)	-	-	-	(8)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(146)	(20)	-	-	(166)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.088</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.099</b>

Le sottovoci B.3 e C.4 accolgono i risultati della negoziazione e i ratei su interessi.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	70	-	-	99	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>70</b>	-	-	<b>99</b>	-
<b>COSTO</b>	-	<b>219</b>	-	-	<b>341</b>	-

Al 31 dicembre 2009 risulta classificato nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all’andamento di un titolo azionario.

Tale polizza assicurativa è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un determinato gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (piano S.I.Pre.), come descritto in dettaglio nella Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della presente nota integrativa. L’iscrizione al fair value di tale investimento si correla alla corrispondente rilevazione del costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

Il valore di “costo” sopra indicato corrisponde ai versamenti effettuati a tale scopo, con riferimento agli aventi diritto rientranti nell’insieme alla data di riferimento.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>70</b>	<b>99</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	70	99
- imprese di assicurazione	70	99
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>99</b>

I titoli di capitale di cui sopra non sono riferibili a soggetti classificati a sofferenze o a incaglio.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>99</b>	-	-	<b>99</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>7</b>	-	-	<b>7</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	6	-	-	6
B3. Altre variazioni	-	1	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(36)</b>	-	-	<b>(36)</b>
C1. Vendite	-	(36)	-	-	(36)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>70</b>	-	-	<b>70</b>

Le vendite si riferiscono ai trasferimenti di dirigenti appartenenti al piano S.I.Pre. verso società del Gruppo; i rimborsi esprimono eventuali prestazioni erogate.

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" in aumento include il risultato della negoziazione conseguente ai suddetti trasferimenti di aventi diritto, che unitamente alla variazione positiva di fair value (sottovoce B.2) risulta contabilizzata nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1.</b> Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b> Titoli di capitale	534	16.376	2.683	-	6.534	1.080
2.1 Valutati al fair value	534	16.376	1.965	-	6.534	862
2.2 Valutati al costo	-	-	718	-	-	218
<b>3.</b> Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
<b>4.</b> Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>534</b>	<b>16.376</b>	<b>2.683</b>	<b>-</b>	<b>6.534</b>	<b>1.080</b>

La voce è rappresentata da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Sono valutate a fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Per la variazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto commentato nella successiva tabella 4.4 relativa alle variazioni annue.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>19.593</b>	<b>7.614</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	19.593	7.614
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.675	713
- imprese non finanziarie	17.918	6.901
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.593</b>	<b>7.614</b>

Nessun titolo di capitale è riferibile a soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>7.614</b>	-	-	<b>7.614</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>12.280</b>	-	-	<b>12.280</b>
B.1 Acquisti	-	8.728	-	-	8.728
B.2 Variazioni positive di fair value	-	2.660	-	-	2.660
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	892	-	-	892
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(301)</b>	-	-	<b>(301)</b>
C.1 Vendite	-	(114)	-	-	(114)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(2)	-	-	(2)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	(185)	-	-	(185)
- imputate al conto economico	-	(185)	-	-	(185)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>19.593</b>	-	-	<b>19.593</b>

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono perfezionati acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 8,7 milioni di euro, di cui 7,4 milioni di euro per rafforzamento della partecipazione di Sacbo, 0,5 milioni di euro per assunzione di una partecipazione in Welfare e 0,8 milioni di euro rivenienti da assegnazione di azioni Hopa S.p.A. in ambito recupero crediti privilegiati tramite procedure concorsuali. Le azioni Hopa S.p.A. sono state cedute nel 2010, realizzando una plusvalenza (0,1 milioni di euro).

La voce C.1 "Vendite" evidenzia i corrispettivi incassati dalle cessioni parziali delle interessenze azionarie detenute in SIA - SSB e nella Swift (rispettivamente pari a 71 e 43 migliaia di euro).

La voce B.5 "Altre variazioni" in aumento rappresenta il carico dei titoli Gabetti Property Solutions (0,7 milioni di euro) e Comital (0,2 milioni di euro) rivenienti da operazioni di ristrutturazione del credito vantato dalla banca nei confronti delle società emittenti.

Per le partecipazioni in essere al 31.12.2009 la valutazione al fair value ha comportato la rilevazione di un movimento netto positivo rispetto all'esercizio precedente pari a 2,7 milioni di euro. Tale variazione, evidenziata nelle sottovoci B.2 "Variazioni positive di fair value" e C.3 "Variazioni negative di fair value", al lordo del relativo effetto fiscale, risulta contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 130 "Riserve da valutazione".

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento" è relativa alle svalutazioni imputate a conto economico (voce 130) delle interessenze detenute in Gabetti Property Solutions (per 176 migliaia di euro) e Bergamo Stadio (per 9 migliaia di euro).

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2009 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	4	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.016.876</b>	<b>2.089.884</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	302.846	777.585
2. Depositi vincolati	1.333.127	460.082
3. Altri finanziamenti	380.903	852.217
3.1 Pronti contro termine attivi	347.816	525.620
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	33.087	326.597
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>2.016.880</b>	<b>2.089.884</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>2.016.880</b>	<b>2.089.878</b>

Il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value, si rinvia a quanto in precedenza illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Si precisa che la Riserva Obbligatoria verso Banche Centrali presenta un saldo nullo in quanto, a partire dall'esercizio 2007, risulta detenuta in via indiretta per il tramite della Capogruppo in forza di autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Detta riserva, iscritta tra i depositi vincolati verso banche, ammonta a 151,2 milioni di euro contro 155,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.009.570	187.496	3.022.592	107.791
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	5.024.760	370.511	4.695.606	223.222
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26.636	1.612	44.972	2.862
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	1.988	-	472	-
7. Altre operazioni	2.923.191	102.493	2.860.914	58.822
8. Titoli di debito	-	-	281	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	281	-
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>10.986.145</b>	<b>662.112</b>	<b>10.624.837</b>	<b>392.697</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>11.342.908</b>	<b>675.041</b>	<b>11.006.131</b>	<b>415.448</b>

Per la modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Come descritto nella relazione sulla gestione, l'incremento dei crediti verso la clientela, pari al 5,7%, deriva dall'effetto congiunto di una ricomposizione degli impieghi a favore delle famiglie e delle piccole-medie imprese rispetto al segmento "large corporate", in linea con gli obiettivi commerciali perseguiti dalla banca.

Gli impieghi, rappresentati da mutui, indirizzati prevalentemente al segmento target della banca, si sono attestati, infatti, a 5.395,3 milioni di euro, con un progresso del 9,7% rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che la banca ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione, di cui due perfezionate nel corso dell'esercizio 2009, così come descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	<b>281</b>	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	281	-
- imprese non finanziarie	-	-	281	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>10.986.145</b>	<b>662.112</b>	<b>10.624.556</b>	<b>392.697</b>
a) Governi	14	-	14	-
b) Altri Enti pubblici	5.120	-	5.948	-
c) Altri soggetti	10.981.011	662.112	10.618.594	392.697
- imprese non finanziarie	8.387.512	492.428	8.147.604	271.608
- imprese finanziarie	348.666	76	334.215	9.857
- assicurazioni	2.220	-	3.722	-
- altri	2.242.613	169.608	2.133.053	111.232
<b>TOTALE</b>	<b>10.986.145</b>	<b>662.112</b>	<b>10.624.837</b>	<b>392.697</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso clientela.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31.12.2009				FV 31.12.2008			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2009	L1	L2	L3	VN 31.12.2008
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	22.011	-	432.000	-	27.816	-	766.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	27	-	6.667
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>22.011</b>	<b>-</b>	<b>432.000</b>	<b>-</b>	<b>27.843</b>	<b>-</b>	<b>772.667</b>

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2009						Flussi finanziari 31.12.2009		Investimenti esteri 31.12.2009
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	22.011	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	22.011	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce si riferisce alle valutazioni positive dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie relativi a copertura generica di fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit), per 22 milioni di euro (27,8 milioni di euro al 31.12.2008).

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 Rischi di mercato.

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2008						Flussi finanziari 31.12.2008		Investimenti esteri 31.12.2008
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	27.816	X	27	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	27.816	-	27	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Al 31 dicembre 2009, così come a fine del precedente esercizio, la banca non presenta attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2009

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	
2. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	
4. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	
5. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	
6. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000	
7. BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000	
8. Efibanca S.p.A. (1) (2)	Lodi	6,305	6,097
9. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	3,025	

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

La disponibilità dei voti è indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Il dettaglio delle partecipazioni riportato nella presente tabella è fornito anche ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14.05.1999.

Per le variazioni delle quote di partecipazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto illustrato nella relazione sulla gestione (sezione "I risultati della gestione", paragrafo "Le partecipazioni").

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*) (\$)	Utile (perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair Value (**)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					<b>239.773</b>	
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	22.834	15.125	258	15.048	3.191	X
2. Banca Aletti & C. S.p.A.	10.691.885	1.027.883	162.559	596.299	136.239	X
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	103.094	77.742	(726)	70.607	9.175	X
4. Tecmarket Servizi S.p.A.	8.294	13.526	3.560	5.261	837	X
5. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	312.480	374.157	7.476	112.187	11.219	X
6. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.	91.920	22.300	1.952	82.094	8.210	X
7. BP Property Management S.c.r.l.	60.128	89.577	(2.341)	46.583	4.658	X
8. Efibanca S.p.A.	3.912.526	160.805	(139.906)	419.178	27.108	X
9. Banca Italease S.p.A. (°)	17.056.245	663.827	(276.210)	1.293.752	39.136	43.150
<b>TOTALE</b>					<b>239.773</b>	

(\*) I valori indicati sono stati desunti dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2009 redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione del patrimonio netto.

(°) Importi relativi al bilancio consolidato.

(\$) I "Ricavi totali" indicati rappresentano l'importo complessivo delle componenti reddituali di segno positivo al lordo delle imposte.

(\*\*) Il fair value indicato è riferito alla sola società quotata in osservanza alle direttive di Banca d'Italia.

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 239,8 milioni di euro, pari, di regola, alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

Il fair value indicato per Banca Italease corrisponde al valore determinato da Consob, pari a 0,797 euro per azione, quale corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto da parte del Banco Popolare per le azioni ordinarie di Banca Italease ancora in circolazione.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>184.170</b>	<b>246.223</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>85.077</b>	<b>25.220</b>
B.1 Acquisti	48.336	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	36.741	25.220
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(29.474)</b>	<b>(87.273)</b>
C.1 Vendite	(16.376)	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(30.490)
C.3 Altre variazioni	(13.098)	(56.783)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>239.773</b>	<b>184.170</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>112.068</b>	<b>112.068</b>

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2009 si precisa che:

- gli "Acquisti" si riferiscono alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Italease S.p.A. per 35 milioni di euro nonché all'acquisizione della partecipazione nella Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. per 8 milioni di euro, in BP Property Management S.c.r.l. per 4,9 milioni di euro e in Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,4 milioni di euro;
- le "Altre variazioni" in aumento comprendono la quota di competenza del risultato positivo conseguito da partecipate (Banca Aletti & C. S.p.A. per 33,9 milioni di euro, Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. per 0,7 milioni di euro, Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,5 milioni di euro e Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. per 0,2 milioni di euro), contabilizzato nella voce di conto economico 210 "Utili delle partecipazioni", un incremento di valore di carico per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza per 1,3 milioni di euro, nonché la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione parziale della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. per 69 migliaia di euro;
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita parziale della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
- le "Altre variazioni" in diminuzione riguardano i dividendi incassati dalle partecipate valutate a patrimonio netto per 0,8 milioni di euro e la quota di competenza del risultato negativo conseguito da alcune partecipate (Efibanca S.p.A. per 8,7 milioni di euro comprensivo della svalutazione dell'avviamento, Banca Italease S.p.A. per 3,3 milioni di euro, BP Property Management S.c.r.l. per 0,2 milioni di euro ed Aletti Gestielle SGR S.p.A. per 0,1 milioni di euro), contabilizzata nella voce di conto economico 210 "Utili delle partecipazioni".

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, al 31 dicembre 2009, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio delle stesse, qualora siano state individuate obiettive evidenze di perdite di valore.

Nell'individuazione dei segnali di impairment, particolare rilievo è stato posto all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione della partecipazione, nonché

alle prospettive reddituali future delle stesse.

Sono state altresì tenute in considerazione anche le valutazioni emerse dai test di impairment sugli avviamenti ed altri attivi immateriali a vita indefinita, condotti a livello di bilancio consolidato. Si precisa, infatti, che le Cash Generating Unit (CGU) identificate a livello di Gruppo corrispondono o alla singola partecipazione o ad un gruppo di queste. Si è quindi proceduto a verificare che CGU svalutate a livello consolidato non fossero state escluse, nel bilancio separato, dal test di impairment. In particolare, la verifica degli indicatori di impairment è stata condotta con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società che svolgono attività di “Merchant Banking & Private Equity” (Efibanca), all’industria dell’“Asset Management” (Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR) e Investment & Private Banking (Banca Aletti).

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il fair value della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36, di regola, se il fair value è inferiore al valore di carico, si procede a calcolare il valore recuperabile anche con il metodo alternativo (valore d’uso).

Tuttavia, per il test di impairment al 31 dicembre 2009, l’unico parametro assunto quale confronto con il valore di carico è stato il fair value in quanto l’incertezza sui futuri scenari di riferimento, scatenata dalla crisi economica-finanziaria, ha comportato che il Gruppo non disponga di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d’uso.

Il fair value delle singole partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo dei Multipli di Mercato e delle Transazioni di società comparabili, tenendo conto di vari fattori come il settore ed il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l’intensità dello scambio dei titoli.

I multipli sono stati identificati sulla base delle caratteristiche del settore di appartenenza delle società oggetto di analisi: generalmente si sono utilizzati sia multipli reddituali che patrimoniali, purché ritenuti in grado di fornire un legame tra i dati economici-finanziari ed il valore dell’azienda.

I principali multipli utilizzati sono i seguenti - o una media degli stessi:

- Multiplo reddituale dato dal rapporto tra la capitalizzazione di mercato e l’Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg (Price/Earning Adjusted);
- Multiplo patrimoniale dato dal rapporto tra l’avviamento e le masse di raccolta, così come risultanti dagli ultimi bilanci disponibili.

Il multiplo reddituale è stato applicato ad utile normalizzato, calcolato a partire dal budget 2010 e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico.

Sulla base dei fair value così determinati, nessuna partecipazione è stata oggetto di rettifiche di valore.

Il valore di carico della partecipazione in Efibanca, assunto quale parametro di confronto con il fair value, risente delle rettifiche di valore dell’avviamento iscritte dalla partecipata stessa, per effetto della valutazione a patrimonio netto. Detta svalutazione ammonta, per la quota di nostra spettanza, a 3 milioni di euro.

#### **10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Al 31.12.2009 non si detengono partecipazioni in società controllate.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31.12.2009 non si detengono partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2009 (cfr. IAS 28, par. 40).

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	36.944	37.738
a) terreni	8.739	8.739
b) fabbricati	18.956	20.419
c) mobili	3.001	2.933
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	6.248	5.647
1.2 acquisite in leasing finanziario	5.227	5.659
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.227	5.659
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>42.171</b>	<b>43.397</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	12.442	13.406
a) terreni	3.707	3.859
b) fabbricati	8.735	9.547
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>12.442</b>	<b>13.406</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>54.613</b>	<b>56.803</b>

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo funzionale e di investimento ammonta rispettivamente a 163,4 milioni di euro e 76,5 milioni di euro.



La valutazione si basa su una relazione di stima dei valori di libero mercato espressa da primaria società specializzata nel settore.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento con riferimento alla tipologia di immobilizzazioni materiali:

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati/cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2009, così come alla fine del precedente esercizio, non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>8.739</b>	<b>81.690</b>	<b>17.396</b>	<b>-</b>	<b>48.381</b>	<b>156.206</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	55.612	14.463	-	42.734	112.809
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>8.739</b>	<b>26.078</b>	<b>2.933</b>	<b>-</b>	<b>5.647</b>	<b>43.397</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>560</b>	<b>504</b>	<b>-</b>	<b>2.329</b>	<b>3.393</b>
B.1 Acquisti	-	560	504	-	2.324	3.388
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	5	5
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>(2.455)</b>	<b>(436)</b>	<b>-</b>	<b>(1.728)</b>	<b>(4.619)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	(44)	(44)
C.2 Ammortamenti	-	(2.455)	(436)	-	(1.684)	(4.575)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.739</b>	<b>24.183</b>	<b>3.001</b>	<b>-</b>	<b>6.248</b>	<b>42.171</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	58.067	14.899	-	44.317	117.283
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.739</b>	<b>82.250</b>	<b>17.900</b>	<b>-</b>	<b>50.565</b>	<b>159.454</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Le sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” riportano il totale dei fondi ammortamento, rispettivamente per i cespiti in essere all’inizio e alla fine dell’esercizio. Non si rilevano rettifiche di valore da deterioramento.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali.

Le B.7 e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate dalla cessione, rispetto ai valori di carico di tali attività.

La sottovoce E “Valutazione al costo” non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d’Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

Il fair value delle suddette attività ammonta a 163,4 milioni di euro.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.859</b>	<b>9.547</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>84</b>
B.1 Acquisti	-	84
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(152)</b>	<b>(896)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(737)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	(152)	(159)
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(152)	(159)
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.707</b>	<b>8.735</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		<b>76.513</b>

La sottovoce C.6 b) si riferisce a due porzioni di immobili, che sono stati riclassificati tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in conformità dell’IFRS 5, nel corso del primo semestre 2009.

Il fair value, pari a 76,5 milioni di euro, è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti “cielo-terra”; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2009 non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>75.771</b>	<b>X</b>	<b>75.771</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>75.771</b>	<b>-</b>	<b>75.771</b>

L'avviamento, iscritto in bilancio per 75,8 milioni di euro, è relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003.

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment, volto a verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari (di seguito anche CGU, Cash Generation Unit) alle quali è stato attribuito, come descritto nella Parte A - Politiche contabili.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, fin dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato:

- a) rappresenta il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- b) non è maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 "Informativa di settore".

## Identificazione delle CGU

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* si accerta che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate. Secondo quanto previsto dal paragrafo 69 dello IAS 36 nell'identificare se i flussi finanziari in entrata derivanti da un'attività (o da un gruppo di attività) siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività, si considerano diversi fattori, tra cui il modo in cui la direzione aziendale controlla l'operatività dell'entità (per es. per linee di prodotto, settori aziendali, dislocazioni aziendali, aree distrettuali o regionali) o come la direzione aziendale prende decisioni in merito a mantenere operativi o far cessare i beni e le attività dell'entità.

In relazione all'attività di indirizzo e di coordinamento della Capogruppo, si ritiene che l'identificazione delle CGU non possa prescindere da quanto è stato configurato a livello consolidato, sulla base dell'analisi svolta in merito alla capacità della singola CGU di generare in modo autonomo flussi di cassa.

## Il processo di Impairment Test

Il processo di *impairment test* costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità.

In particolare, nell'ambito di analisi valutative quali quelle in oggetto, la volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario, accrescono sensibilmente due tipologie di rischio:

- rischio di sovrastima del valore identificato, con conseguente mancato riconoscimento di *impairment losses*, se non riconosciuti appieno i fattori insiti nell'attuale contesto economico;
- rischio di sottostima del valore identificato, in quanto basato su approcci metodologici sviluppati in ottica di breve periodo che privilegiano il momento contingente di crisi rispetto alla prospettive di medio-lungo periodo.

I rischi di cui sopra sono stati attentamente considerati nelle scelte metodologiche adottate e nelle relative applicazioni, di seguito descritte.

In considerazione dell'incertezza del contesto e, conseguentemente, di eventuali esercizi di pianificazione di medio periodo effettuabili nella presente fattispecie, il Gruppo Banco Popolare, in conformità al dettato del principio IAS 36 ed in coerenza con quanto fatto lo scorso anno, ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione, a fini di *impairment test*, del fair value per le principali CGU del Gruppo, mediante applicazione dei Multipli di Mercato (multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili).

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di limitare i rischi di sovra/sottostima precedentemente identificati e relativi al presente contesto economico-finanziario.

Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della forte volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, come riconosciuto da autorevoli fonti, subisce il rischio di identificare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una

pura visione di breve periodo, fortemente influenzata dalla eccezionale congiuntura attuale. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui gli oggetti di valutazione sono chiamati ad operare.

Nella scelta dei multipli da utilizzare sono stati privilegiati indicatori espressivi della capacità diretta (Price/Earnings) o indiretta (Goodwill/Masse) di generare reddito delle società comparabili, coerentemente con la dottrina e la migliore prassi valutativa.

Al fine di considerare i rischi sopra identificati, le principali azioni valutative poste in essere sono state:

- utilizzo della media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni, anche in coerenza con quanto previsto dal codice civile;
- identificazione ed utilizzo, ai fini dell'applicazione dei multipli, di un reddito normalizzato, identificato dal Gruppo, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto.

Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili. Si è quindi proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento:

- dalla disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali;
- dall'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

### **Modalità di determinazione del Fair Value**

La valutazione è stata effettuata tramite l'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell'azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di Borsa, o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di Borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi, anche in considerazione di quanto espresso in alcune fattispecie nel codice civile;

- identificazione dei multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell'azienda.

Le fonti dei dati utilizzati nel presente documento sono Bloomberg per quanto riguarda la capitalizzazione di mercato e gli *earnings adjusted*, i bilanci delle società e i comunicati per quanto riguarda i restanti input.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica della CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate illiquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earning Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Coerentemente con quanto fatto per l'impairment test condotto per il bilancio 2008, i multipli identificati sono stati:

- il Price/Earnings Adjusted, calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato a 6 mesi e l'utile adjusted determinato come media del consensus degli analisti (fonte Bloomberg);
- il Goodwill/Masse, calcolato come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il Patrimonio Netto Tangibile e la raccolta totale. Quest'ultimo parametro, desunto dai documenti ufficiali (bilanci delle società comparabili), è pari alla somma tra raccolta diretta e indiretta.

Si segnala che i multipli negativi sono stati esclusi dai campioni utilizzati in quanto ritenuti non significativi mentre, a fini prudenziali, i Price/Earnings Adjusted superiori a 20x non sono stati considerati in quanto ritenuti eccessivamente ottimistici.

Per il Price/Earnings Adjusted si è utilizzato un multiplo di 15,11, mentre per il Goodwill/Masse si è utilizzato un multiplo del 5,22%, ottenuto come media tra i valori desunti dalle quotazioni di borsa e quelli calcolati dalla transazioni comparabili.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il livello di patrimonializzazione della CGU, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni della CGU in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adj, una rettifica al budget 2010 normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra il budget 2010 normalizzato ed il budget 2010.

L'utile normalizzato è stato calcolato a partire dalle stime fornite con il budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- evoluzione attesa dei tassi di mercato: il margine di interesse è naturalmente sensibile al variare dei tassi di mercato, sulla base delle caratteristiche finanziarie delle voci dell'attivo e



del passivo dello stato patrimoniale. La sensitivity è l'effetto che una variazione istantanea, unica e parallela della curva dei tassi di interesse di mercato produce in termini di variazione annuale del margine di interesse relativamente ad attività fruttifere, passività onerose e posizioni in derivati con scadenza di tasso non superiore a 12 mesi. E' misurata mensilmente dai sistemi di Risk Management. Sulla base delle misurazioni elaborate sulla media dell'ultimo trimestre 2009, il budget 2010 di margine di interesse è stato "normalizzato" in funzione dello scenario macroeconomico di riferimento che, per il periodo 2010-2012, prevede un aumento di 180 bps dei tassi di mercato (Euribor 1 mese: 93 bps nel 2010, 273 bps nel 2012);

- costo del credito: il costo del credito previsto a budget per le Banche del Territorio è mediamente pari a 55 bps e risente inevitabilmente di una situazione congiunturale ancora negativa e di grande incertezza prevista nel 2010. Il budget 2010 è stato "normalizzato" applicando un costo del credito medio pari a 45 bps, più coerente con un contesto macroeconomico di stabilità, così come atteso nello scenario di riferimento;
- IVA su servizi infragruppo: la redditività attesa delle Banche del Territorio è gravata da oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione dell'IVA sui servizi infragruppo. Nel budget 2010 delle Banche del Territorio tali oneri aggiuntivi ammontano a 46,3 milioni. Tale regime IVA è ritenuto di carattere temporaneo, in un'ottica di medio termine, e pertanto i relativi oneri aggiuntivi sono stati stornati dai budget in sede di "normalizzazione";
- progetto Large Corporate Nazionali: dal corrente anno è pienamente operativo l'accentramento in Capogruppo della gestione commerciale dei clienti Large Corporate aventi rilevanza nazionale. Il progetto approvato prevede, a regime, il trasferimento della posizione complessiva di tali clienti sui "libri" della Capogruppo. Il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per tenere in considerazione il venir meno della redditività attesa a budget conseguente al trasferimento dei clienti alla Capogruppo (analogamente, il budget 2010 della Capogruppo è stato "normalizzato" per recepire la redditività attesa a budget per tali clienti);
- retrocessione Aletti Gestielle: a seguito della delibera del Consiglio di Gestione del 2 marzo 2010, che ha autorizzato l'avvio del processo volto a ridurre dall'80% al 70% le aliquote di retrocessione riconosciute da Aletti Gestielle alle società distributrici del Gruppo, il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per recepire il minor flusso commissionale atteso su base annua (analogamente, il budget di Aletti Gestielle è stato "normalizzato" al fine di recepire il corrispondente maggior flusso commissionale).
- nell'ambito delle normalizzazioni non sono stati ipotizzati incrementi delle altre voci di ricavo rispetto alla stima 2010.

### **I risultati dell'impairment test**

Sulla base della metodologia sopra rappresentata, supportata da adeguate analisi di sensitività, la valutazione al fair value del Credito Bergamasco relativa al 31 dicembre 2009 risulta superiore rispetto al patrimonio netto alla stessa data, comprensivo dell'avviamento oggetto di verifica.

Il confronto risulta superato positivamente sia con riferimento alla valutazione a fair value del Credito Bergamasco stand-alone sia a quella ottenuta comprendendo pro-quota il fair value delle imprese collegate.

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (ceteris paribus e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al patrimonio netto contabile:

- P/E Adj Banche del Territorio: 4X se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; negativo se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale;
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: negativo se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; negativo se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj.

Tale analisi rappresenta un'ulteriore conferma della significatività del processo di determinazione del valore recuperabile degli intangibili a vita indefinita e degli input utilizzati in quanto il test di impairment sarebbe stato soddisfatto anche applicando multipli ben inferiori (e addirittura negativi) rispetto a quelli utilizzati nella valutazione.

### **Analisi di sensitività**

Stante la volatilità dei mercati finanziari, si riscontra la difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, con rischi di sovra/sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, nei casi più rilevanti (Banche del Territorio) si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno evidenziato una forte penalizzazione del multiplo Goodwill/Raccolta Totale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato l'attuale contesto economico finanziario, si riscontra una difficoltà nell'identificazione delle Transazioni Comparabili da utilizzare. Pertanto si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività, variando l'estensione temporale di osservazione o il campione di riferimento. Tutte le sensitività sopra elencate hanno confermato valori superiori ai valori di carico.

In particolare si è proceduto a:

- modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi;
- apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2010;
- modificare il campione dei comparables utilizzato, sia per quanto riguarda le società quotate (utilizzando un campione composto da banche italiane ed europee) che le Transazioni Comparabili (utilizzando le tre peggiori transazioni e quelle del periodo 2008-2009, caratterizzato dalla crisi finanziaria).

Tali analisi hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio, escludendo quindi la necessità di procedere a svalutazioni degli intangibili a vita indefinita.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2009
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>75.771</b>	-	-	-	-	<b>75.771</b>
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>75.771</b>	-	-	-	-	<b>75.771</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>75.771</b>	-	-	-	-	<b>75.771</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>75.771</b>	-	-	-	-	<b>75.771</b>
F. Valutazione al costo						-

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

La sottovoce F "Valutazione al costo" non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d'Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

## 12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

---

### La fiscalità corrente

Al 31.12.2009 le passività fiscali correnti ammontano a 2,7 milioni di euro, costituite dalla terza rata dell'imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali dei beni materiali diversi dagli immobili, operato in Unico 2008, e dalla seconda rata dell'imposta sostitutiva da affrancamento del disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale dell'avviamento, operato in Unico 2009.

Al 31.12.2009 le attività fiscali correnti ammontano a 4 milioni di euro, costituite per intero da acconti IRAP versati, al netto degli importi dovuti.

Si rammenta che, in presenza del diritto alla compensazione, le posizioni relative a ciascun tributo sono esposte tra le attività, ovvero tra le passività fiscali, secondo la prevalenza tra tributo dovuto e tributo versato a titolo di anticipo/acconto.

Le attività e le passività relative all'IRES non sono esposte tra le attività e le passività fiscali, bensì rispettivamente tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2007), l'IRES, sia a titolo di acconto sia a saldo, viene versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

A seguito dell'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (che prevede la sola esposizione nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo rispettivamente delle attività e passività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12), le passività e le attività fiscali per imposte indirette (es. imposta di bollo assolta in modo virtuale, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine, IVA, ecc.) sono esposte tra le "Altre attività" e tra le "Altre passività", compensate tra loro ove esiste un diritto alla loro compensazione. Anche i dati del 2008 sono stati riclassificati per tenere conto del suddetto aggiornamento.

### La fiscalità differita

Come precisato nella Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per il Credito Bergamasco la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita, per copertura di flussi finanziari) ed alle riserve da valutazione al patrimonio netto delle società collegate, per le poste contabilizzate da queste ultime in contropartita diretta del patrimonio netto.

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

Per l'esercizio 2009 non si segnalano interventi normativi che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate.

Tra le variazioni della fiscalità differita si segnala il consistente aumento delle attività per imposte anticipate per effetto delle rettifiche di valore su crediti risultanti eccedenti rispetto al limite di deducibilità immediata stabilito dall'articolo 106, comma 3, del Tuir. L'aumento è dovuto principalmente al notevole incremento di tali rettifiche di valore a causa della particolare congiuntura di mercato.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2009			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
<b>Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:</b>	<b>47.360</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>47.384</b>
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 Tuir)	33.324		-	33.324
Fondi rischi tassati generici (art. 107 Tuir) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	5.777		-	5.777
Fondo rischi e oneri - Quiescenza	5.114		-	5.114
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	2.008		-	2.008
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	831		-	831
Ammortamenti terreni non deducibili	183		-	183
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 Tuir)	62	11	-	73
Valutazioni partecipazioni di collegamento e AFS	-	9	-	9
Distribuzione di utili agli amministratori	-	-	-	-
Altre	61	4	-	65
<b>Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
Valutazione Cash Flow Hedge	4	1	-	5
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>47.364</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>47.389</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2009			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
<b>Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:</b>	<b>8.585</b>	<b>805</b>	<b>1.155</b>	<b>10.545</b>
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	5.482	805	-	6.287
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.354		-	1.354
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti tra valore di bilancio e valori fiscali	-	-	1.155	1.155
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	1.145	-	-	1.145
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 Tuir)	604	-	-	604
<b>Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:</b>	<b>304</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>354</b>
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	182	-	-	182
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	122	50	-	172
<b>Totale passività per imposte anticipate</b>	<b>8.889</b>	<b>855</b>	<b>1.155</b>	<b>10.899</b>

(migliaia di euro)

31.12.2008			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
<b>31.624</b>	<b>215</b>	-	<b>31.839</b>
14.782	-	-	14.782
6.983	-	-	6.983
5.396	-	-	5.396
3.077	-	-	3.077
807	-	-	807
142	-	-	142
100	17	-	117
-	-	-	-
201	-	-	201
136	198	-	334
<b>45</b>	<b>8</b>	-	<b>53</b>
45	8	-	53
<b>31.669</b>	<b>223</b>	-	<b>31.892</b>

(migliaia di euro)

31.12.2008			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
<b>7.018</b>	<b>665</b>	<b>3.879</b>	<b>11.562</b>
4.220	664	-	4.884
1.591	-	-	1.591
-	-	3.879	3.879
826	-	-	826
381	1	-	382
<b>338</b>	<b>306</b>	-	<b>644</b>
251	-	-	251
87	306	-	393
<b>7.356</b>	<b>971</b>	<b>3.879</b>	<b>12.206</b>



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31.839</b>	<b>30.760</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23.213</b>	<b>20.129</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.213	19.936
a) relative a precedenti esercizi	674	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.539	19.936
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	193
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(7.668)</b>	<b>(19.050)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.668)	(12.593)
a) rigiri	(7.668)	(12.593)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(6.457)
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.384</b>	<b>31.839</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.562</b>	<b>33.005</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.399</b>	<b>11.242</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.399	7.363
a) relative a precedenti esercizi	25	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.374	7.362
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3.879
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(3.416)</b>	<b>(32.685)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.416)	(9.906)
a) rigiri	(3.416)	(9.906)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(22.779)
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.545</b>	<b>11.562</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate**  
(in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>53</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>53</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(48)</b>	<b>(6)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(48)	(6)
a) rigiri	(48)	(6)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>53</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite**  
(in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>644</b>	<b>1.282</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>50</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106	50
a) relative a precedenti esercizi	59	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(396)</b>	<b>(688)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(396)	(688)
a) rigiri	(396)	(688)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>354</b>	<b>644</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### Riserve in sospensione d'imposta

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)</b>				
Importo iniziale	7.970	2.192	7.970	2.192
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
<b>IMPORTO FINALE</b>	<b>7.970</b>	<b>2.192</b>	<b>7.970</b>	<b>2.192</b>
<b>RISERVA LEGGE 124/93</b>				
Importo iniziale	273	75	273	75
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
<b>IMPORTO FINALE</b>	<b>273</b>	<b>75</b>	<b>273</b>	<b>75</b>
<b>RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA</b>				
Importo iniziale	57.092	16.884	57.092	16.884
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	16.884	57.092	16.884
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	(4.304)	-	(4.304)
<b>IMPORTO FINALE NETTO</b>	<b>57.092</b>	<b>12.580</b>	<b>57.092</b>	<b>12.580</b>

Le "Riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 8 milioni di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 0,3 milioni di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57,1 milioni di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25,3 milioni di euro a voce 160 "Riserve").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 16,9 milioni di euro di IRES (ad aliquota 27,50% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4,3 milioni di euro).

## **Contenzioso in essere**

Nel corso del mese di maggio 2007 la banca ha ricevuto una cartella di pagamento, per un totale di 0,2 milioni di euro comprese sanzioni ed interessi, per l'iscrizione a ruolo di maggiore IRAP pretesa dalla Regione Veneto per il periodo d'imposta 2003. Trattasi della maggiorazione di aliquota IRAP (+1 per cento) disposta dalla Regione Veneto successivamente al 29 settembre 2002 e non applicata dal Credito Bergamasco ai sensi della Legge n. 289/2002 che ne prevedeva la sospensione, se deliberata successivamente a tale data. È stato proposto ricorso contro l'iscrizione a ruolo. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo ha disposto la sospensione del pagamento della cartella e successivamente ha accolto il ricorso.

Tale sentenza è stata impugnata dall'Ufficio nel mese di aprile 2008 dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Milano - Sezione staccata di Brescia, la quale nel mese di febbraio 2009 si è pronunciata confermando la sentenza di primo grado.

Per analoga materia del contendere, per l'annualità 2004 alla banca è stata notificata una cartella di pagamento di 0.3 milioni di euro. Avverso tale iscrizione è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo. Nel mese di marzo 2009 si è tenuta la discussione nel merito. Anche per il periodo d'imposta 2004 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso della banca.

Nel mese di agosto 2009 alla banca è stata notificata nuova cartella di pagamento per un totale di euro 0,2 milioni compresi sanzioni e interessi, con riferimento a medesima materia del contendere per l'anno 2005. Nel mese di settembre è stato presentato tempestivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo. Nel mese di marzo 2010 si è tenuta la discussione nel merito. Si è in attesa del deposito della sentenza.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività  
in via di dismissione e passività associate -  
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:  
composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.529	1.643
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.529</b>	<b>1.643</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>TOTALE C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>TOTALE D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La presente voce accoglie un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per 1,5 milioni di euro), in relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione “La situazione dell’impresa”, paragrafo “I fatti di rilievo dell’esercizio”.

In conformità all’IFRS 5 tale immobile è valorizzato tra le attività non correnti in via di dismissione per un importo pari al rispettivo valore residuo contabile, da considerarsi inferiore al corrispondente fair value, al netto dei relativi costi di vendita.

#### **14.2 Altre informazioni**

Al riguardo del suddetto immobile, classificato a voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” permane, tuttora, l’intento di dismissione.

#### **14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Trattasi di fattispecie non presente.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti</b>	<b>74.865</b>	<b>34.139</b>
Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	24.310	7.661
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	36.590	12.499
Crediti connessi con la cessione di beni	-	565
Crediti connessi con l'erogazione di servizi	7.574	8.993
Altri proventi da ricevere	6.391	4.421
<b>B. Altre partite</b>	<b>82.927</b>	<b>217.247</b>
Rimanenze di beni	239	216
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	2.876	730
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	843	70.672
Partite in corso di lavorazione (*)	45.115	68.767
Partite viaggianti tra filiali	3.380	4.090
Titoli e cedole da regolare	55	19.226
Altre operazioni da regolare (*)	21.575	35.633
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.315	2.371
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	4.323
Risconti attivi	1.048	678
Altre partite	5.481	10.541
<b>TOTALE</b>	<b>157.792</b>	<b>251.386</b>

(\*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2010.

La voce "Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta il credito a saldo IRES (acconti di imposta versati, ritenute su proventi subite a titolo di acconto e altri crediti vantabili - al netto del debito IRES stimato per l'esercizio 2009) vantabile nei confronti del Banco Popolare che, nell'ambito del consolidato fiscale, agisce in qualità di consolidante.





**Trento Longaretti**  
Grande natura morta  
1989 - Olio su tela - Cm 93 x 136  
Collezione privata

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.477.857</b>	<b>593.248</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	291.319	215.901
2.2 Depositi vincolati	1.161.682	309.628
2.3 Finanziamenti	8.394	34.871
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	22.219
2.3.2 Altri	8.394	12.652
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	16.462	32.848
<b>TOTALE</b>	<b>1.477.858</b>	<b>593.248</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>1.477.858</b>	<b>593.248</b>

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti debiti subordinati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti debiti strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di 8 immobili; il debito è pari al valore originario di acquisto degli immobili, pari a 5,5 milioni di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.2009, ammontanti a 1,9 milioni di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Entro un anno	401	400
Tra uno e cinque anni	1.182	1.263
Oltre cinque anni	2.038	2.381
<b>TOTALE</b>	<b>3.621</b>	<b>4.044</b>

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

BERGAMO	VIA MORONI 316
BOLGARE	VIA DANTE ALIGHIERI
CAVENAGO	PIAZZA LIBERTÀ 14
CLUSONE	ANGOLO VIA GUSMINI - P.ZZA GIACOMO MANZÙ
PANDINO	VIA MILANO
PAULLO	VIA MAZZINI 15
RANICA	VIA MARCONI 39/G
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4

Tali immobili sono iscritti nella voce 110 "Attività materiali" per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 5,2 milioni di euro (si veda tabella 11.1 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo" dell'attivo di stato patrimoniale). Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2009".

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	6.702.089	5.680.891
2. Depositi vincolati	183.005	135.200
3. Finanziamenti	336.657	495.889
3.1 Pronti contro termine passivi	336.657	495.889
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.545.866	877.599
<b>TOTALE</b>	<b>8.767.617</b>	<b>7.189.579</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>8.767.617</b>	<b>7.189.579</b>

Negli "Altri debiti" figurano i debiti connessi con operazioni di cessione di attività finanziarie, non cancellate dal bilancio a sensi dello IAS 39. Per i dettagli gestionali e contabili delle relative operazioni si fa rinvio a quanto riportato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Per la determinazione del fair value si richiamano le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti debiti per leasing finanziario verso clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	587.451	23.339	566.161	-	1.063.278	-	1.042.348	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	587.451	23.339	566.161	-	1.063.278	-	1.042.348	-
2. Altri titoli	172.368	-	172.368	-	878.717	-	878.717	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	172.368	-	172.368	-	878.717	-	878.717	-
<b>TOTALE</b>	<b>759.819</b>	<b>23.339</b>	<b>738.529</b>	<b>-</b>	<b>1.941.995</b>	<b>-</b>	<b>1.921.065</b>	<b>-</b>

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe.

Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2009 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2009				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari		-	48.441	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	48.194	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	247	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>48.441</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>48.441</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

FV = fair value

L1 = Livello 1

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale

(migliaia di euro)

31.12.2008					
VN	FV			FV *	
	L1	L2	L3		
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-
	-	69.205	-		
X	-	65.855	-		X
X	-	3.350	-		X
X	-	-	-		X
	-	134	-		
X	-	134			X
X	-	-	-		X
X	-	-	-		X
X	-	69.339	-		X
X	-	69.339	-		X

Al 31 dicembre 2009 non si detengono passività per cassa.

Per i derivati finanziari e creditizi sono valide le considerazioni illustrate in corrispondenza della tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale pertanto si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).



#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2009 la banca non ha emesso passività subordinate ai fini di negoziazione.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 la banca non ha emesso passività strutturate ai fini di negoziazione.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2009 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2009				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>1.805.914</b>	<b>315.587</b>	<b>1.485.316</b>	-	<b>1.801.149</b>
3.1 Strutturati	38.294	35.695	3.466	-	X
3.2 Altri	1.767.620	279.892	1.481.850	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.805.914</b>	<b>315.587</b>	<b>1.485.316</b>	-	<b>1.801.149</b>

FV = fair value

L1 = Livello 1

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale

(migliaia di euro)

31.12.2008					
VN	FV			FV *	
	L1	L2	L3		
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
<b>2.562.498</b>	-	<b>2.468.846</b>	-	<b>2.504.331</b>	
59.643	-	57.719	-		X
2.502.855	-	2.411.127	-		X
<b>2.562.498</b>	-	<b>2.468.846</b>	-	<b>2.504.331</b>	

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'hedge accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

La fair value option richiede di rilevare tutte le variazioni di fair value connesse ai rischi a cui è soggetto lo strumento, compreso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la quantificazione degli effetti della variazione del proprio merito creditizio, il riferimento è rappresentato, al 31 dicembre 2008, dalla curva dei Credit Default Swap della Capogruppo - CDS, senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2009 gli effetti da valutazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato, con la metodologia adottata nel corso del 2009, un minor fair value del passivo pari a 0,3 milioni (dato ottenibile per differenza tra la colonna FV e la colonna FV\* dell'esercizio 2009). Al 31 dicembre 2008 la valutazione del rischio creditizio con la metodologia all'epoca in uso aveva comportato l'iscrizione di una minore passività per 35,5 milioni.

L'effetto economico che ne deriva per l'esercizio 2009, come ampiamente illustrato in più parti della presente nota integrativa, è quindi negativo ed ammonta a 35,2 milioni di euro e risulta contabilizzato in contropartita della voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", come risulta nella tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione", alla quale si fa rinvio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

## **5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.468.846</b>	<b>2.468.846</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>128.667</b>	<b>128.667</b>
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	9	9
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	34.536	34.536
B.4 Altre variazioni	-	-	94.122	94.122
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(796.610)</b>	<b>(796.610)</b>
C.1 Acquisti	-	-	(118.194)	(118.194)
C.2 Rimborsi	-	-	(615.201)	(615.201)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(133)	(133)
C.4 Altre variazioni	-	-	(63.082)	(63.082)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.800.903</b>	<b>1.800.903</b>

La sottovoce B.4 comprende i ratei iniziali di interessi, nonché le perdite da negoziazione.

La sottovoce C.4 comprende i ratei finali di interessi, nonché gli utili da negoziazione.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive e le variazioni negative di fair value si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze di conto economico, come indicato nella sezione 7, Parte C della presente nota integrativa (tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2009			VN 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	24	-	2.000	-	159	-	50.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	24	-	2.000	-	159	-	50.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	24	-	2.000	-	159	-	50.000

VN = Valore nozionale

L2 = Livello 2

L1 = Livello 1

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2009					Flussi finanziari 31.12.2009			Investimenti esteri 31.12.2009
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	24	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	24	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Al 31 dicembre 2009 la voce si riferisce alle valutazioni negative dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie ai fini di copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione per 24 migliaia di euro. Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione", come riportato nella Parte F della presente nota integrativa.

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 Rischi di mercato.

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2008						Flussi finanziari 31.12.2008		Investimenti esteri 31.12.2008
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	159	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	159	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	11.487	18.053
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.487</b>	<b>18.053</b>

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti verso clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 432 milioni di euro, come risulta dalla seguente tabella 7.2.

La variazione di valore delle passività oggetto di copertura generica intervenuta nell'esercizio, pari a 6,6 milioni di euro, è contabilizzata nella voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce si rileva l'adeguamento di fair value dei relativi derivati di copertura, per un medesimo importo. Risultando in tal modo un saldo nullo, la voce 90 di conto economico non risulta valorizzata.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value</b>		
Debiti verso clientela	432.000	766.000
Titoli in circolazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>432.000</b>	<b>766.000</b>

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.



## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Al 31.12.2009, così come alla fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Debiti</b>	<b>105.064</b>	<b>97.036</b>
Debiti verso Erario per somme da versare	20.525	13.707
Debiti per partite diverse del Servizio riscossione Tributi	9.631	4.624
Debiti verso il personale	19.505	22.708
Debiti verso Enti previdenziali	5.530	5.476
Debiti per forniture di beni e servizi	49.831	50.482
Dividendi ed altre somme a favore dei Soci	42	39
<b>B. Altre partite</b>	<b>137.154</b>	<b>245.563</b>
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2.418	1.540
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	13.419	21.018
Bonifici da regolare in stanza	68.190	68.839
Partite relative ad operazioni in titoli	15.711	14.017
Altre partite in corso di lavorazione	3.739	8.045
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-	61
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.951	2.685
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni	930	34
Altre partite	29.796	129.324
<b>TOTALE</b>	<b>242.218</b>	<b>342.599</b>

La voce "Debiti verso il personale" include gli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, così come gli emolumenti contrattualizzati, di competenza 2009, da erogare nel 2010 (principalmente il premio di rendimento dell'esercizio corrente, il sistema incentivante e gli oneri per l'incentivazione all'esodo).

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>41.851</b>	<b>48.894</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.923</b>	<b>1.888</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.801	1.797
B.2 Altre variazioni	122	91
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.084)</b>	<b>(8.931)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.662)	(8.778)
C.2 Altre variazioni	(422)	(153)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>41.690</b>	<b>41.851</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- gli oneri finanziari (effetto reversal) per 1,9 milioni di euro;
- gli utili attuariali a saldo, pari a 0,1 milioni di euro, determinati principalmente dalla combinazione di due fattori: la riduzione del tasso di sconto (dal 4,75% del 31.12.2008 al 4,40% del 31.12.2009) – che ha comportato un incremento della passività per 0,9 milioni di euro – mentre l'aggiornamento di variabili attuariali ha generato utili per 1 milione di euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" comprende apporti da altre società del Gruppo, conseguenti a movimenti di personale all'interno del Gruppo.

La sottovoce C.1 comprende le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" include i conferimenti ad altre società del Gruppo, derivanti da trasferimenti di personale.

Le principali ipotesi attuariali per la determinazione del trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

	2009	2008
Tasso di sconto (*)	4,40%	4,75%
Tasso medio annuo di inflazione	2%	2%

(\*) Per l'esercizio 2009 il tasso di sconto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a dieci anni, che corrisponde alla durata media residua della passività.

### 11.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	19.678	20.703
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	28.356	31.239
2.1 controversie legali	18.164	20.344
2.2 oneri per il personale	7.505	5.794
2.3 altri	2.687	5.101
<b>TOTALE</b>	<b>48.034</b>	<b>51.942</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano al 31 dicembre 2009 a 48 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 3,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.703</b>	<b>31.239</b>	<b>51.942</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.717</b>	<b>6.367</b>	<b>8.084</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	4.906	4.914
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	811	753	1.564
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	547	290	837
B.4 Altre variazioni	351	418	769
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.742)</b>	<b>(9.250)</b>	<b>(11.992)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.689)	(9.123)	(11.812)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(53)	(127)	(180)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.678</b>	<b>28.356</b>	<b>48.034</b>

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2009, pari a 1,7 milioni, risulta contabilizzato tra le spese del personale, come "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza", qualora il dipendente sia ancora in forza presso l'azienda, o tra il "personale collocato a riposo" in caso contrario.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1), ammonta a 6,2 milioni di euro e risulta rilevata in contropartita alle seguenti voci di conto economico:

- voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per 3,9 milioni di euro, come rappresentato nella sezione 10, Parte C della presente nota integrativa;
- voce 150 a) "Spese per il personale" per 2,3 milioni di euro, in corrispondenza della sottovoce 1i) "altri benefici a favore dei dipendenti", per i costi relativi al fondo premi di anzianità e ai premi di produttività indefiniti a favore dei dipendenti.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. *Illustrazione dei fondi*

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2009 ammontano a 19,7 milioni di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".  
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.  
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio a suo tempo costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della banca;
- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" (S.I.Pre.) per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Tale piano prevede la corresponsione di una prestazione integrativa, solo se la cessazione del servizio avviene con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità. A supporto del piano è stato stipulato un contratto d'assicurazione con primaria compagnia di assicurazione, comportante un investimento dell'importo corrispondente alla prestazione a favore di ciascun partecipante al momento dell'iscrizione al piano. La polizza, a sua volta, investe l'attivo in azioni del Banco.

I dirigenti ed amministratori che resteranno nel Gruppo fino alla pensione godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare dipenderà dalla creazione di valore a lungo termine cui avranno contribuito i manager stessi.

Il programma previdenziale in questione rientra, pertanto, nella categoria dei piani a benefici definiti in quanto, ancorché la banca non sia esposta al rischio dell'investimento degli importi condizionatamente riconosciuti ai beneficiari, esiste in capo alla banca un rischio attuariale, in quanto la data e le modalità di estinzione dell'obbligazione, assunta nei confronti dei suddetti dirigenti ed amministratori, sono condizionate da variabili attuariali.

Rientrando tra i fondi di quiescenza, ma a contribuzione definita, si segnala l'impegno verso il "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", accordo siglato il 30 giugno 2007 per permettere l'uscita dall'azienda ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dal Fondo stesso, a seguito del processo di riorganizzazione e al fine di riequilibrare la consistenza degli organici a livello di Gruppo.

In particolare, la facoltà di accesso al citato Fondo è stata estesa a tutto il personale che, alla data del 30 novembre 2007, era in condizione di maturare, entro il periodo massimo dei successivi cinque anni, il diritto all'effettiva erogazione della pensione di anzianità o di vecchiaia. Con riferimento ai dipendenti che entro tale data non possedevano i requisiti necessari di accesso, in quanto maturati successivamente e comunque entro il 31 marzo 2008, è stata prevista un'ulteriore data di uscita, il 1° aprile 2008. Con un successivo accordo, siglato in data 5 marzo 2008, la banca si è impegnata ad assicurare un'ulteriore finestra, il 1° luglio 2008. L'iniziativa ha interessato complessivamente 56 dipendenti.

Per ciascuna tipologia di fondo (compreso il Fondo solidarietà) si illustra di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute negli esercizi.

## 2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	Fondo solidarietà	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.909</b>	<b>306</b>	<b>25</b>	<b>6.463</b>	<b>20.703</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.458</b>	<b>71</b>	<b>13</b>	<b>175</b>	<b>1.717</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	8	-	8
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	661	13	1	136	811
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	504	5	-	38	547
B.4 Altre perdite attuariali	293	53	4	1	351
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>(65)</b>	<b>(6)</b>	<b>(2.671)</b>	<b>(2.742)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(65)	-	(2.624)	(2.689)
C.2 Altri utili attuariali	-	-	-	(47)	(47)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(6)	-	(6)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.367</b>	<b>312</b>	<b>32</b>	<b>3.967</b>	<b>19.678</b>

La variazione economica netta dei fondi di quiescenza ammonta a 1,7 milioni di euro, pari alla variazione dell'esercizio escludendo le sottovoci C.1 e C.3.

## 3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano.

La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" di stato patrimoniale (cfr tabella 3.1 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 70 migliaia di euro.

Mentre il fondo solidarietà è da ritenersi un fondo di quiescenza a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione della banca è limitata all'ammontare dei contributi fissati su base contrattuale da versare all'Inps.

#### *4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha rilevato una plusvalenza pari a 8 migliaia di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria si è attestata a 70 migliaia di euro (fair value), come sopra precisato.

Il fondo a copertura dell'impegno in essere al 31.12.2009 è pari 32 migliaia di euro.

#### *5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali*

	31.12.2009			31.12.2008		
	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale
Tasso di attualizzazione	4,40%	4,40%	4,40%	4,75%	4,75%	4,75%
Tasso di inflazione	2%	2%	2%	2%	2%	2%

Per quanto riguarda il Fondo solidarietà, gli stanziamenti effettuati a fronte degli esborsi ancora da corrispondere sono stati oggetto di attualizzazione sulla base delle scadenze previste per le effettive erogazioni, utilizzando la curva swap.

#### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Al 31 dicembre 2009 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 28,4 milioni di euro, a fronte di 31,2 milioni di euro a fine 2008.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2009 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami nonché oneri per il personale, come evidenziato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2009	Previsione di perdita 2008
<b>Altri fondi - controversie legali:</b>	<b>18.164</b>	<b>20.344</b>
- azioni di revocatorie fallimentari	8.744	13.622
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	9.420	6.722
<b>Altri fondi - oneri per il personale</b>	<b>7.505</b>	<b>5.794</b>
<b>Altri fondi:</b>		
- a fronte di contestazioni legali	2.687	5.101
<b>Fondi per rischi ed oneri - altri</b>	<b>28.356</b>	<b>31.239</b>

Di seguito si fornisce una descrizione per ogni macro categoria di fondi sopra individuate.

#### **Altri fondi - controversie legali**

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad attualizzare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziata a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

#### *a) Azioni revocatorie fallimentari*

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. L'incidenza delle cause revocatorie appare pertanto destinata a subire una forte contrazione in relazione ai fallimenti dichiarati dopo la primavera del 2005 sia a livello numerico sia per l'entità delle somme reclamabili dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2009 sono 47; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 8,7 milioni di euro.

#### *b) Contenziosi di carattere risarcitorio*

##### *b1) Contenziosi in materia di anatocismo*

Con sentenza n. 21.095 del 4 novembre 2004, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha confermato la declaratoria di nullità – già peraltro statuita da proprie singole sezioni in precedenti decisioni assunte sin dal 1999 – delle clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico del cliente, contenute nei contratti riguardanti i rapporti di conto corrente.

In seguito a tali pronunce, è stato promosso contro la banca un numero non particolarmente elevato di cause (n. 72 al 31.12.2009 con petitum prevalentemente indeterminato nell'ammontare), volte ad ottenere la restituzione delle somme addebitate in conseguenza dell'applicazione dei criteri anatocistici.

Pur ritenendo censurabile l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, che ha sovvertito una prassi seguita dall'intero sistema bancario per molti decenni, nonché un'opposta interpretazione costantemente seguita in passato dalla stessa Suprema Corte e dai giudici di merito per oltre un ventennio, si è comunque ritenuto opportuno stanziare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

##### *b2) Contenzioso in materia di titoli obbligazionari in default*

In conseguenza dello stato d'insolvenza verificatosi a suo tempo in capo ad alcuni emittenti quali lo Stato argentino, il Gruppo Cirio, il Gruppo Parmalat un numero esiguo di investitori, acquirenti dei bond in default, si sono determinati ad esperire contro la banca apposite cause risarcitorie. Le cause complessivamente pendenti al 31.12.2009 sono 23 a fronte di pretese risarcitorie pari a circa 4,7 milioni di euro.

La quasi totalità delle vertenze, tra quelle giunte alla conclusione della fase di primo grado, sono state caratterizzate da un esito pienamente favorevole alle ragioni della banca, a testimonianza del fatto che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con gli investitori è stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute.

Sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione di tale contenzioso.

L'ammontare complessivo dei fondi in essere al 31 dicembre 2009 a presidio dei contenziosi descritti nei precedenti punti b1) e b2) ammonta a circa 5,4 milioni di euro.



### *b3) Contenziosi - altri*

Coprono le residue cause passive di carattere risarcitorio di varia tipologia non riguardanti i punti b1) e b2); l'ammontare del fondo in essere al 31 dicembre 2009 a presidio è pari a 4 milioni di euro.

### **Oneri per il personale**

Sono inclusi gli accantonamenti per l'impegno assunto a fronte dei "premi di anzianità del personale", determinati in base allo IAS 19, come descritto nella Parte A - Politiche contabili e a fronte dei premi di produttività indefiniti a favore dei dipendenti.

### **Altri fondi**

Una componente significativa degli altri fondi è rappresentata dagli stanziamenti effettuati nell'esercizio ed in quelli precedenti relativi ai reclami pervenuti con riferimento alla questione dell'anatocismo e dei titoli obbligazionari in default, problematiche comuni all'intero sistema bancario.

Nella convinzione di avere agito nel rispetto della normativa e dell'interesse della clientela, a fronte dei probabili esborsi connessi con i reclami precedentemente illustrati e a fronte di altre obbligazioni legali e implicite esistenti alla data di chiusura del bilancio, si è comunque ritenuto prudente appostare adeguati stanziamenti (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009), sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio.

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

---

Al 31 dicembre 2009 la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

---

### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2009 il capitale della banca è pari a 185,2 milioni di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>61.726.847</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>61.726.847</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
. operazioni di aggregazioni di imprese		
. conversione di obbligazioni		
. esercizio di warrant		
. altre		
- a titolo gratuito		
. a favore dei dipendenti		
. a favore degli amministratori		
. altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>61.726.847</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato a precedente sezione 14.1.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Si fa presente che il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2009 post allocazione del risultato dell'esercizio 2009 e considerando i vincoli esistenti al 31 dicembre 2009.

Voce	Patrimonio Netto	Saldi al 31.12.2009 post riparto dell'utile 2009	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
<b>180</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>185.181</b>		<b>-</b>
<b>170</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>10.649</b>	<b>A, B, C (1)</b>	<b>10.649</b>
<b>160</b>	<b>Riserve</b>	<b>1.053.617</b>		<b>892.452</b>
	- di utili	1.008.220		867.198
	Legale	217.104	A, B, C (2)	180.068
	Speciale	678.887	A, B, C	678.887
	Altre riserve			
	a) Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	7.970	A, B, C (3)	7.970
	b) D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	273	A, B, C	273
	c) D. Lgs. n. 38/05, art. 6, c. 2	104.368	B (4)	-
	d) da aggregazioni sotto comune controllo	(382)		-
	e) avanzo utili	-	A, B, C	-
	- altre	45.397		25.254
	Rivalutazione monetaria		(5)	
	a) L. n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	16.126	A, B, C (3)	16.126
	b) L. n. 413/91 - realizzata	9.128	A, B, C (3)	9.128
	Riallineamento al patrimonio netto di partecipate	20.143	(4)	-
<b>130</b>	<b>Riserve da Valutazione</b>	<b>7.897</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>
<b>Totale Riserve</b>		<b>1.072.163</b>		<b>903.101</b>
<b>Totale Capitale + Riserve</b>		<b>1.257.344</b>		<b>903.101</b>

(\*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) In base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(2) Per disposizione statutaria viene accantonato a riserva legale il 10% degli utili. Ai sensi dell'art. 2430 c.c., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.

(5) Con riferimento alle residue Riserve – altre – da Rivalutazione monetaria si fa presente che il Credito Bergamasco ha fatto ricorso, in passato, ad operazioni di rivalutazione monetaria esclusivamente nei limiti consentiti dalle specifiche leggi di rivalutazione. Tali rivalutazioni hanno interessato solo il patrimonio immobiliare. Nell'allegato n. 4 si riporta l'elenco degli "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2009", con evidenza delle specifiche rivalutazioni effettuate che, a livello complessivo, ammontano a residui 48,8 milioni di euro dopo le operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare operate nel tempo.

La quota non disponibile e non distribuibile delle riserve è pari a 169 milioni di euro, per i seguenti effetti:

- (a) riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37 milioni di euro;
- (b) plusvalenze cumulate derivanti dalla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value e riserve patrimoniali contabilizzate per effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 124,5 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 38/2005;
- (c) riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e di coperture dei flussi finanziari, pari a 7,9 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 38/2005;
- (d) riserva da aggregazioni sotto comune controllo negativa per 0,4 milioni di euro.

In relazione a quanto indicato nel precedente punto (b) si fa presente che il D. Lgs. 38/05 ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Tenuto conto di recenti interpretazioni sul tema, diramate da Consob e condivise da Banca d'Italia e Isvap, per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligatorie, per effetto dell'applicazione della fair value option. In particolare, si fa presente che il citato D. Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura.

Sulla base di quanto sopra e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si sottopongono al vincolo di distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla valutazione al fair value delle suddette "obbligazioni", al netto della relativa fiscalità, per un ammontare pari a 0,1 milioni di euro;

- dell'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo, pari a 88,9 milioni di euro. Detta differenza deriva dai maggiori risultati conseguiti dalle partecipate rispetto ai dividendi distribuiti, per 68,8 milioni di euro e dagli allineamenti alla frazione di patrimonio netto contabilizzati in contropartita diretta di una riserva patrimoniale, per 20,1 milioni di euro.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale (art. 6, commi 4 e 5, D. Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

La quota disponibile delle riserve, ammonta pertanto a 903,1 milioni di euro e risulta liberamente distribuibile ai soci.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo nella Parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

#### 14.6 Altre informazioni

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2009, il dividendo attribuito a ciascuna delle 61.726.847 azioni è pari ad 1 euro per un ammontare complessivo di 61,7 milioni di euro.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>190.405</b>	<b>196.271</b>
a) Banche	12.641	17.959
b) Clientela	177.764	178.312
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>1.229.608</b>	<b>1.363.250</b>
a) Banche	23.979	33.116
b) Clientela	1.205.629	1.330.134
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>155.901</b>	<b>195.495</b>
a) Banche	8.674	51.866
i) a utilizzo certo	8.646	51.866
ii) a utilizzo incerto	28	-
b) Clientela	147.227	143.629
i) a utilizzo certo	477	511
ii) a utilizzo incerto	146.750	143.118
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>103.237</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.679.151</b>	<b>1.755.016</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.068	25.366
2) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5) Crediti verso banche	-	-
6) Crediti verso clientela	-	-
7) Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.068</b>	<b>25.366</b>

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio.

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	25.068	24.859
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	-	507
<b>TOTALE</b>	<b>25.068</b>	<b>25.366</b>

Al 31 dicembre 2009 i titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per emissioni di assegni circolari e presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività in prodotti derivati, per un valore nominale pari a 25 milioni di euro e un valore di mercato di 25,1 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità delle posizioni in essere come già illustrato nella tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica" alla quale pertanto si fa rinvio.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2009.

**4. Gestione e intermediazioni per conto terzi**

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	46.927	55.981
1. regolati	46.867	55.968
2. non regolati	60	13
b) Vendite	128.949	126.560
1. regolate	128.753	125.273
2. non regolate	196	1.287
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	1.455.038
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	1.455.038
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.058.365	10.888.056
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	975.514	2.510.724
2. altri titoli	7.082.851	8.377.332
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	7.520.042	9.580.675
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	579.548	178.594
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.231.545</b>	<b>1.958.493</b>

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "Altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.





**Trento Longaretti**  
Natura morta con rami e foglie  
1991/92 - Olio su tela - Cm 50 x 60  
Collezione privata





## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	491	-	42.972	43.463	1.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	38.837	-	38.837	103.882
5. Crediti verso clientela	4	438.931	-	438.935	734.437
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	17.812	17.812	-
8. Altre attività	X	X	642	642	1.915
<b>TOTALE</b>	<b>495</b>	<b>477.768</b>	<b>61.426</b>	<b>539.689</b>	<b>841.290</b>

Si segnala che al 31.12.2009 gli interessi maturati nell'esercizio 2009 riguardanti posizioni che risultano classificate come "deteriorate" sono pari a 38,5 milioni di euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	29.712	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(11.900)	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>17.812</b>	<b>-</b>

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono ad operazioni di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso clientela rappresentata da conti correnti e ad operazioni di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile.

Per il 31.12.2008 si rinvia alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Depositi e finanziamenti verso banche	1.250	1.884
C/C di corrispondenza verso banche	377	9.400
Sconto effetti clientela ordinaria	25	11
C/C con clientela ordinaria	8	(6)
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	2.815	7.584
<b>TOTALE</b>	<b>4.475</b>	<b>18.873</b>

La sottovoce "C/C con clientela ordinaria" risulta negativa al 31.12.2008, in quanto influenzata da un riconteggio di competenze dell'anno precedente pari a 6 migliaia di euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	8.137	X	-	8.137	46.646
3. Debiti verso clientela	99.422	X	-	99.422	206.845
4. Titoli in circolazione	X	28.678	-	28.678	76.188
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	20.819
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	85.579	-	85.579	73.518
7. Altre passività e fondi	X	-	96	96	40
8. Derivati di copertura	X	-	-	-	7.228
<b>TOTALE</b>	<b>107.559</b>	<b>114.257</b>	<b>96</b>	<b>221.912</b>	<b>431.284</b>

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	34.281
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(41.509)
C. Saldo (A-B)	-	(7.228)

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono ad operazioni di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso clientela rappresentata da conti correnti e ad operazioni di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Depositi e finanziamenti verso banche	1.874	5.564
C/C di corrispondenza verso banche	315	7.612
C/C con clientela ordinaria	319	4.201
Certificati di deposito	120	484
<b>TOTALE</b>	<b>2.628</b>	<b>17.861</b>

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di leasing finanziario su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 92 migliaia di euro (237 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) Garanzie rilasciate	9.429	9.118
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87.380	74.082
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.363	1.605
2. negoziazione di valute	440	572
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.094	1.143
5. banca depositaria	833	2.843
6. collocamento di titoli	39.568	28.261
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.126	6.225
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	37.956	33.433
9.1. gestioni di portafogli	2.195	3.351
9.1.1. individuali	2.195	3.351
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	25.861	17.567
9.3. altri prodotti	9.900	12.515
d) Servizi di incasso e pagamento	27.057	28.678
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	42.722	49.982
j) Altri servizi	32.874	21.979
<b>TOTALE</b>	<b>199.462</b>	<b>183.839</b>

La sottovoce 6 “collocamento di titoli” include le commissioni relative al collocamento e mantenimento di O.I.C.R. per 7,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e per 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

La sottovoce j) "Altri servizi" risulta così composta:

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	8.471	8.133
2. Commissioni bancomat e carte di credito	15.178	12.578
3. Altri	9.225	1.268
<b>TOTALE</b>	<b>32.874</b>	<b>21.979</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) Presso propri sportelli:	77.524	61.694
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	39.568	28.261
3. servizi e prodotti di terzi	37.956	33.433
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) Garanzie ricevute	537	471
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	4.300	7.071
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.322	1.806
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	119	753
5. collocamento di strumenti finanziari	2.788	4.345
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	71	167
d) Servizi di incasso e pagamento	4.385	4.907
e) Altri servizi	7.418	5.437
<b>TOTALE</b>	<b>16.640</b>	<b>17.886</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	299	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	309	531	(15)	(23)	802
1.1 Titoli di debito	305	281	(8)	(5)	573
1.2 Titoli di capitale	4	21	(7)	(11)	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	229	-	(7)	222
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(20.670)
<b>4. Strumenti derivati</b>	15.027	54.414	(21.074)	(54.450)	13.360
4.1 Derivati finanziari:	15.027	54.082	(14.601)	(53.624)	20.327
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15.027	54.078	(14.601)	(53.619)	885
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4	-	(5)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	19.443
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	332	(6.473)	(826)	(6.967)
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>15.336</b>	<b>54.945</b>	<b>(21.089)</b>	<b>(54.473)</b>	<b>(6.508)</b>

(\*) Il "Risultato netto" corrisponde ad  $[(A+B)-(C+D)]$  ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato della sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione", positivo per 0,8 milioni di euro, è principalmente riferibile all'operatività in Titoli di Stato.

Il risultato relativo agli "Strumenti derivati - finanziari su valute e oro" deve essere esaminato congiuntamente con il risultato delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio", dove il delta negativo è principalmente imputabile ai differenziali di interesse delle divise dell'outright, pari a 1,4 milioni di euro da considerare, gestionalmente, come integrazione del costo della raccolta in divisa.

Per la componente "Derivati su crediti" si rimanda a quanto riportato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	2	839	(406)	(30)	405
1.1 Titoli di debito	2	576	(401)	(9)	168
1.2 Titoli di capitale	-	2	(5)	(10)	(13)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	261	-	(11)	250
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(251.816)
<b>4. Strumenti derivati</b>	52.765	91.366	(45.730)	(93.565)	220.738
4.1 Derivati finanziari:	45.483	90.798	(45.650)	(90.945)	215.588
- su titoli di debito e tassi di interesse	45.483	90.798	(45.650)	(90.945)	(314)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	215.902
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	7.282	568	(80)	(2.620)	5.150
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>52.767</b>	<b>92.205</b>	<b>(46.136)</b>	<b>(93.595)</b>	<b>(30.673)</b>

(\*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	170	26.143
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.736	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>6.906</b>	<b>26.143</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.736)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(170)	(26.143)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(6.906)</b>	<b>(26.143)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce accoglie lo sbilancio della valutazione dei derivati di copertura generica di fair value di un portafoglio di c/c passivi e, analogamente, della variazione di fair value di tale portafoglio.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	528	(628)	(100)	826	-	826
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155	-	155	6.715	-	6.715
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	155	-	155	6.715	-	6.715
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>683</b>	<b>(628)</b>	<b>55</b>	<b>7.541</b>	<b>-</b>	<b>7.541</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(314)	(314)	13	(9)	4
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>(314)</b>	<b>(314)</b>	<b>13</b>	<b>(9)</b>	<b>4</b>

Il risultato netto sui crediti verso clientela si riferisce alle perdite generate dalla cessione di crediti in sofferenza perfezionata nell'esercizio 2009.

Gli utili delle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente all'attribuzione a conto economico delle riserve positive da valutazione presenti al 31.12.2008 relativamente alle quote cedute delle interessenze detenute in SIA - SSB e nella Swift.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	6	1	-	-	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>133</b>	<b>823</b>	<b>(34.536)</b>	<b>(5.987)</b>	<b>(39.567)</b>
2.1 Titoli di debito	133	823	(34.536)	(5.987)	(39.567)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>10.527</b>	<b>5.338</b>	<b>(3.241)</b>	<b>(3.562)</b>	<b>9.062</b>
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>10.666</b>	<b>6.162</b>	<b>(37.777)</b>	<b>(9.549)</b>	<b>(30.498)</b>

(\*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione della voce:

- "3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio"

per la quale il valore è stato indicato direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato delle passività finanziarie, al netto della sterilizzazione sia del merito creditizio "retail" negativo, pari a 34,9 milioni di euro, sia del merito creditizio "istituzionale" negativo, pari a 0,3 milioni di euro, risulterebbe pari a 4,4 milioni di euro e deve essere esaminato congiuntamente con il risultato degli strumenti derivati positivo per 9,1 milioni di euro.

Il delta positivo per 4,7 milioni di euro è principalmente collegabile al riallineamento delle valutazioni espresse nel periodo precedente, dove a fronte di una repentina discesa dei tassi si era registrato un effetto negativo pari a 6,8 milioni di euro.

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(188)	-	(188)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(188)	-	(188)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>1.059</b>	<b>312</b>	<b>(37.943)</b>	<b>(5.409)</b>	<b>(41.981)</b>
2.1 Titoli di debito	1.059	312	(37.943)	(5.409)	(41.981)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>58.330</b>	<b>5.829</b>	<b>(2.051)</b>	<b>(1.261)</b>	<b>60.847</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>58.389</b>	<b>6.141</b>	<b>(40.182)</b>	<b>(6.670)</b>	<b>(18.678)</b>

(\*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione della voce:

- "3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio"

per la quale il valore è stato indicato direttamente nella colonna "Risultato netto".

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(2)	-	-	-	2	-	7
- Finanziamenti	-	-	(2)	-	-	-	2	-	7
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7.181)	(82.577)	(44.401)	8.779	27.343	-	171	(97.866)	(73.929)
- Finanziamenti	(7.181)	(82.577)	(44.401)	8.779	27.343	-	171	(97.866)	(73.929)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(7.181)	(82.577)	(44.403)	8.779	27.343	-	173	(97.866)	(73.922)

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(185)	X	X	(185)	(5)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(185)	-	-	(185)	(5)

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2009 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(912)	-	-	-	-	16	(896)	5
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	(912)	-	-	-	-	16	(896)	5

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>157.920</b>	<b>154.557</b>
a) salari e stipendi	105.140	102.096
b) oneri sociali	28.399	26.896
c) indennità di fine rapporto	6.922	7.000
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.801	1.797
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	13	(15)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	13	(15)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.545	3.500
- a contribuzione definita	3.545	3.500
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	15	1
i) altri benefici a favore dei dipendenti	12.085	13.282
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>1.143</b>	<b>1.627</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>880</b>	<b>1.070</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>1.657</b>	<b>3.072</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(11.351)</b>	<b>(12.277)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>1.243</b>	<b>1.730</b>
<b>TOTALE</b>	<b>151.492</b>	<b>149.779</b>

Si precisa che nella sottovoce 1c) "indennità di fine rapporto" figurano i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'Inps e ad altri fondi esterni a contribuzione definita. Nella sottovoce 1h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" sono compresi i costi di competenza connessi al piano di stock grant con azioni della Capogruppo a favore dei dipendenti, come descritto nella Parte I della presente nota integrativa. La sottovoce 4) "Personale collocato a riposo" è formato dall'accantonamento ai fondi di quiescenza aziendale a favore di personale ex dipendente, come riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>1.957</b>	<b>1.946</b>
a) dirigenti	19	21
b) quadri direttivi	810	784
c) restante personale dipendente	1.128	1.141
<b>2. Altro personale</b>	<b>22</b>	<b>23</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.979</b>	<b>1.969</b>

Il numero medio dei dipendenti, calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno, comprende i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

Nel caso di dipendenti part-time è stata considerata una ponderazione al 70%, quale espressione media di attività lavorativa, al fine di fornire una migliore rappresentazione della totalità del personale.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	8	18
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	675	631
Altri utili/perdite attuariali	350	404
Utili/perdite attuariali per modifica tasso di sconto	509	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.542</b>	<b>1.053</b>

Nella presente tabella è esposta la componente economica relativa ai "Fondi per rischi e oneri - quiescenza e obblighi simili" a benefici definiti (Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco, fondo liberalità aziendali, sistema di integrazione previdenziale), come riportato nella sezione 12.3 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Tali costi ammontano a 1,5 milioni di euro; sono inclusi nella sottovoce 1f) "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili" e nella voce 4) "Personale collocato a riposo" per i piani a favore di personale ex dipendente, ora in pensione.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 12,1 milioni di euro contro 13,3 milioni di euro nel 2008, come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da premi di produttività e sistema incentivante, indennità di trasferta e contributi per assistenza malattia, nonché da oneri per incentivazione all'esodo.

Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità pari a 0,4 milioni di euro. Tale importo include perdite attuariali pari a 81 migliaia di euro, a seguito della modifica del tasso di sconto (dal 4,75% del 31.12.2008 al 4,40% del 31.12.2009). Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 12.4 del passivo della presente nota integrativa.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>a)</b> spese relative agli immobili	14.762	14.951
- fitti e manutenzione locali	9.955	10.378
- spese di pulizia	1.536	1.453
- energia, acqua e riscaldamento	3.271	3.120
<b>b)</b> imposte indirette e tasse	19.037	19.711
<b>c)</b> spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	2.230	2.965
<b>d)</b> manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	425	1.900
<b>e)</b> compensi a professionisti	4.771	4.958
<b>f)</b> spese per visure e informazioni	1.923	2.214
<b>g)</b> sorveglianza e scorta valori	2.249	2.429
<b>h)</b> prestazione di servizi da terzi	1.764	1.226
<b>i)</b> pubblicità, rappresentanza e omaggi	2.934	3.417
<b>l)</b> premi assicurativi	1.902	2.124
<b>m)</b> compensi a società di revisione	171	211
<b>n)</b> trasporti, noleggi e viaggi	504	693
<b>o)</b> altri costi e spese diverse	4.705	4.934
<b>p)</b> appalto servizi di gruppo	72.948	65.294
<b>TOTALE</b>	<b>130.325</b>	<b>127.027</b>

Per quanto riguarda le spese amministrative, circa la metà dei costi è relativa a quanto addebitato dalla Capogruppo e da SGS BP Società consortile (società di servizi di Gruppo), in virtù di appositi contratti per servizi loro appaltati.

Si precisa che l'incremento registrato nel 2009, rispetto al 2008, è imputabile principalmente all'assoggettamento ad Iva di alcuni servizi infragruppo.



## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 1,4 milioni di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)

	Accantonamenti	Riprese di valore	31.12.2009	31.12.2008
Accantonamenti fondi controversie legali	(3.606)	2.482	(1.124)	(4.092)
- azioni di revocatorie fallimentari	(1.402)	1.792	390	(2.173)
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	(2.204)	690	(1.514)	(1.919)
Accantonamenti fondi oneri per il personale	(205)	-	(205)	-
Accantonamenti fondi rischi ed oneri altri:				
- a fronte di contestazioni legali	(55)	-	(55)	(1.211)
	<b>(3.866)</b>	<b>2.482</b>	<b>(1.384)</b>	<b>(5.303)</b>

Per la natura di tali accantonamenti si rimanda al commento riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(5.137)	-	-	(5.137)
- ad uso funzionale	(4.400)	-	-	(4.400)
- per investimento	(737)	-	-	(737)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(175)	-	-	(175)
- ad uso funzionale	(175)	-	-	(175)
- per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>(5.312)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.312)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono rettifiche di valore su attività immateriali.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(845)	(941)
Transazioni eccedenti i fondi rischi ed oneri per cause legali	(122)	(494)
Perdite operative	(1.857)	(992)
Altri oneri di gestione	(2.058)	(8.980)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.882)</b>	<b>(11.407)</b>

Nella sottovoce "Altri oneri di gestione" sono compresi gli oneri legati alla chiusura di cause e a transazioni da parte dell'Ufficio Legale eccedenti i fondi esistenti per un ammontare pari a 0,1 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31.12.2008).

Al 31.12.2008 figura inoltre l'importo riconosciuto alla Capogruppo relativo ai costi connessi all'operatività in derivati creditizi, pari a 7,1 milioni di euro, come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia proventi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>Recuperi di spese</b>	<b>20.825</b>	<b>21.613</b>
Recupero imposte indirette	17.729	18.153
Recupero fitti passivi e spese su immobili	523	516
Recupero spese legali e spese di perizia	2.573	2.679
Recupero altre spese	-	265
<b>Altri proventi</b>	<b>13.599</b>	<b>8.987</b>
Fitti attivi su immobili di proprietà	3.938	3.993
Compensi ad amministratori (dipendenti della società)	50	64
Altri proventi diversi	9.611	4.930
<b>TOTALE</b>	<b>34.424</b>	<b>30.600</b>

Nella sottovoce “Altri proventi diversi” figura il recupero dalla Capogruppo dei costi connessi all’operatività in derivati creditizi, pari a 7 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31.12.2008), come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Proventi</b>	<b>35.442</b>	<b>21.059</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	70	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	35.372	21.059
<b>B. Oneri</b>	<b>(12.320)</b>	<b>(56.620)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(30.490)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(12.320)	(26.130)
<b>Risultato netto</b>	<b>23.122</b>	<b>(35.561)</b>

Con riferimento all’esercizio 2009 si precisa che:

- gli “Utili da cessione” rappresentano la plusvalenza realizzata dall’operazione di cessione parziale della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
- gli “Altri proventi” e gli “Altri oneri” si riferiscono rispettivamente agli utili e alle perdite conseguiti dalle partecipate e contabilizzati sulla base del metodo del patrimonio netto. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione 10 dell’attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

---

La banca non procede alla valutazione al fair value di attività materiali e immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento -Voce 230

---

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il test di impairment condotto sull'avviamento iscritto al 31 dicembre 2009 non ha comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto, come già riportato nella sezione 12 dell'attivo patrimoniale, nella Parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

---

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Immobili</b>	1.650	969
- Utili da cessione	1.650	969
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	4	(151)
- Utili da cessione	5	10
- Perdite da cessione	(1)	(161)
<b>Risultato netto</b>	<b>1.654</b>	<b>(818)</b>

Si precisa che tra gli utili da cessione degli immobili figurano le plusvalenze da cessioni parziali, dell'immobile ubicato in Bergamo (Piazza Pontida).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 11 dell'attivo patrimoniale della presente nota integrativa relativa alle attività materiali.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(65.158)	(98.121)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.610	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.545	1.079
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.017	21.443
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(44.986)	(75.557)

### Imposte Correnti

Nella determinazione delle imposte correnti non si segnalano particolari novità rispetto alle regole fiscali già utilizzate per il calcolo delle imposte del bilancio 2008.

Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco (per il 2009 4,82% per tutte le regioni).

Si segnala che nella voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)" è ricompreso l'importo di 2,4 milioni di euro chiesto a rimborso all'Agenzia delle Entrate per effetto della deducibilità parziale dell'IRAP dalla base imponibile IRES. Più precisamente, l'articolo 6, comma 1, del D. L. 29 novembre 2008 n. 185 (c.d. decreto legge anticrisi), convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2, ha introdotto la parziale deducibilità dell'IRAP dall'imponibile utile ai fini del calcolo dell'IRES. In particolare, è prevista una deduzione forfetaria pari al 10% dell'IRAP versata che può essere fatta valere in sede di determinazione del reddito imponibile per il calcolo dell'IRES, a condizione che alla formazione del valore della produzione imponibile ai fini IRAP abbiano concorso spese per il personale dipendente, ovvero interessi passivi non ammessi in deduzione nella determinazione della sua base imponibile. I commi 2 e 3 del citato articolo 6 hanno previsto il diritto al rimborso dell'IRES che la banca non avrebbe sostenuto nell'ipotesi in cui la medesima deduzione fosse stata prevista anche nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2008, nel rispetto dei termini di decadenza di 48 mesi dalla data del versamento, come previsto dall'art. 38 del DPR n. 602 del 1973: nel concreto gli esercizi interessati sono il 2004, 2005, 2006 e 2007.

Per tali annualità è stata presentata nel 2009 apposita istanza di rimborso IRES per il suddetto importo complessivo, con le modalità ed entro i termini fissati dall'Agenzia delle Entrate. L'istanza è stata presentata sia da parte della banca sia da parte del Banco Popolare che, in qualità di consolidante nell'ambito del consolidato fiscale, vanterà il diritto al rimborso direttamente nei confron-

ti dell'Erario. La somma che l'Agenzia delle Entrate restituirà al Banco Popolare sarà dallo stesso retrocessa alla banca.

### **Imposte differite e anticipate**

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 32,32% (IRES + IRAP) o al 27,50% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP.

In ottica prospettica le aliquote considerate sono per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 4,82% (come previste dalla Finanziaria 2008 a decorrere dal 1° gennaio 2008).

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritta nella parte A della nota integrativa relativa alle "politiche contabili" alle quali pertanto si fa rinvio.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2009 la fiscalità differita ha comportato complessivamente l'iscrizione di minori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 260 di conto economico) per 16,6 milioni di euro a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio con riferimento all'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (-7,7 milioni di euro);
- all'emersione di nuove imposte anticipate (+23,3 milioni di euro);
- all'emersione di nuove imposte differite (-2,4 milioni di euro);
- all'annullamento di imposte differite (+3,4 milioni di euro);

come risulta dalle tabelle relative alle variazioni delle imposte anticipate e differite (in contropartita del conto economico) riportate nella sezione 13 dell'attivo, parte B della presente Nota Integrativa.

Il rilevante incremento delle imposte anticipate è dovuto principalmente alle svalutazioni su crediti verso la clientela non deducibili immediatamente in quanto eccedenti il limite di deducibilità di cui all'art. 106 del Tuir (saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 18 esercizi).

**18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	116.739	32.103	27,50%	237.753	65.382	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	23.114	394	1,70%	(28.552)	36	(0,13%)
- Interessi passivi indeducibili	(8.376)	-		(12.346)	-	
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(665)	-		(676)	-	
- Proventi ed altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(598)	-		(1.069)	-	
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(908)		-	(1.679)	
- Deduzione parziale IRAP	-	(434)		-	(566)	
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-		-	(15.031)	
- Effetto istanza di rimborso per parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES	-	(2.382)		-	-	
- Altri effetti	-	109		-	(272)	
<b>TOTALE</b>	<b>130.214</b>	<b>28.882</b>	<b>22,18%</b>	<b>195.110</b>	<b>47.870</b>	<b>24,53%</b>

**18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (\*) e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	336.453	16.217	4,82%	426.585	20.561	4,82%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(103.878)	-		(100.532)	-	
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(102.360)	-		(77.089)	-	
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	23.133	-		(50.180)	-	
- Interessi passivi indeducibili	(8.965)	-		(13.175)	-	
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(1.384)	-		(5.303)	-	
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(14.879)	-		(14.609)	-	
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	2.094	-		29.413	-	
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-		-	(1.483)	
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(104)		-	-	
- Altri effetti	-	(9)		-	164	
<b>TOTALE</b>	<b>130.214</b>	<b>16.104</b>	<b>12,37%</b>	<b>195.110</b>	<b>19.242</b>	<b>9,86%</b>

(\*) aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

**18.2.c) IMPOSTE SOSTITUTIVE DI IRES E DI IRAP -****Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	-	-	32,32%	-	-	32,32%
- Redditi non assoggettabili ad imposta sostitutiva	130.214	-		195.110	-	
- Imposta sostitutiva per affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-		-	8.445	
<b>TOTALE</b>	<b>130.214</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>195.100</b>	<b>8.445</b>	<b>4,33%</b>



**18.2.d) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva -  
RIEPILOGO TAX RATE**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	130.214	-		195.110	-	
IRES	-	28.882		-	47.870	
IRAP	-	16.104		-	19.242	
Imposte sostitutive di IRES e IRAP	-	-		-	8.445	
<b>TOTALE</b>	<b>130.214</b>	<b>44.986</b>	<b>34,55%</b>	<b>195.110</b>	<b>75.557</b>	<b>38,73%</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto  
delle imposte - Voce 280**

Al 31 dicembre 2009 non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 20 - Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni relative al conto economico oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**Sezione 21 - Utile per azione**

Utile per azione	31.12.2009	31.12.2008
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	81.287	114.442
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione d'esercizio	1,32	1,85

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 81,3 milioni di euro, è pari all'utile d'esercizio (85,2 milioni di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza (3,9 milioni di euro), secondo la proposta di riparto utili in precedenza formulata.

Nessuna attribuzione è prevista per il consiglio di amministrazione, stante l'assenza di amministratori aventi funzioni esecutive, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 31 del vigente Statuto sociale.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine dell'esercizio, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

### **21.2 Altre informazioni**

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.



## Parte D - Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>85.227</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	2.567	220	2.787
a) variazioni di fair value	2.658	214	2.872
b) rigiro a conto economico	(91)	6	(85)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(91)	6	(85)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>	150	(49)	101
a) variazioni di fair value	150	(49)	101
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	(531)	(9)	(540)
a) variazioni di fair value	(507)	(9)	(516)
b) rigiro a conto economico	(24)	-	(24)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(24)	-	(24)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.186</b>	<b>162</b>	<b>2.348</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 +110)</b>			<b>87.575</b>



**Trento Longaretti**  
Fiori su fondo verde  
2001 - Olio su tela - Cm 50 x 40  
Collezione privata



### Sezione 1 - Rischio di credito

---

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Holding, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Holding garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazio-

ni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;

- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Holding alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Holding il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Holding, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire la struttura degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Holding;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Holding, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Holding.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Holding esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Quest'ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e

valutare la possibilità di modificare il rating (processo di “override”).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2009 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. In particolare è stato implementato un nuovo sistema di “early warning” a disposizione del gestore della relazione per consentire un suo intervento tempestivo per la risoluzione delle anomalie rilevate. Inoltre, è stato affinato il processo per la gestione andamentale delle posizioni che evidenziano conclamati segnali di deterioramento per evitare il default del cliente. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2009 è stato ristimato il modello “Perdita in caso di inadempienza” (LGD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al suo utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei “default model”, applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio “MonteCarlo”, mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.



Nel corso del 2009, per estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti ordinarie e non delle banche commerciali, è stato aggiornato il modello di portafoglio al fine di rendere possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

Nel corso del 2009 è stato avviato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di pru-



denza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	479	-	34	199.367	199.880
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.016.880	2.016.880
5. Crediti verso clientela	156.348	353.963	52.073	99.728	10.986.145	11.648.257
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	22.011	22.011
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>156.348</b>	<b>354.442</b>	<b>52.073</b>	<b>99.762</b>	<b>13.224.403</b>	<b>13.887.028</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>95.151</b>	<b>265.707</b>	<b>2.133</b>	<b>29.865</b>	<b>12.950.289</b>	<b>13.343.145</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	533	(20)	513	X	X	199.367	199.880
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.016.882	(2)	2.016.880	2.016.880
5. Crediti verso clientela	837.223	(175.111)	662.112	11.047.908	(61.763)	10.986.145	11.648.257
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	22.011	22.011
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>837.756</b>	<b>(175.131)</b>	<b>662.625</b>	<b>13.064.790</b>	<b>(61.765)</b>	<b>13.224.403</b>	<b>13.887.028</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>544.957</b>	<b>(152.101)</b>	<b>392.856</b>	<b>12.771.760</b>	<b>(57.040)</b>	<b>12.950.289</b>	<b>13.343.145</b>

L'incremento delle attività deteriorate lorde che, da un valore complessivo al 31 dicembre 2008 pari a 545 milioni di euro, sono passate a 837,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009, è correlata al progressivo peggioramento del quadro congiunturale, che è stato affrontato dalla banca mediante un'accorta politica di valutazione dei crediti stessi.

Il rapporto tra le esposizioni lorde deteriorate e le esposizioni in bonis (Altre attività), al 31 dicembre 2009, è pari al 6,4% (4,3% al 31 dicembre 2008).

Al 31 dicembre 2009 la percentuale di copertura delle rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate è pari al 20,9%, rispetto al 27,9% registrato al 31 dicembre 2008.

Per quanto riguarda le "Altre attività" la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio sull'esposizione lorda si attesta, al 31 dicembre 2009, a 0,5% contro lo 0,4% di un anno prima.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2009
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.016.897	X	(2)	2.016.895
<b>TOTALE A</b>	<b>2.016.897</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>2.016.895</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	299.846	X	(18)	299.828
<b>TOTALE B</b>	<b>299.846</b>	<b>-</b>	<b>(18)</b>	<b>299.828</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.316.743</b>	<b>-</b>	<b>(20)</b>	<b>2.316.723</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Trattasi di fattispecie non presente.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Trattasi di fattispecie non presente.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2009
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	280.538	(124.190)	X	156.348
b) Incagli	396.474	(42.511)	X	353.963
c) Esposizioni ristrutturate	55.758	(3.685)	X	52.073
d) Esposizioni scadute	104.453	(4.725)	X	99.728
e) Altre attività	11.072.981	X	(61.763)	11.011.218
<b>TOTALE A</b>	<b>11.910.204</b>	<b>(175.111)</b>	<b>(61.763)</b>	<b>11.673.330</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	9.215	(932)	X	8.283
b) Altre	1.567.844	X	-	1.567.844
<b>TOTALE B</b>	<b>1.577.059</b>	<b>(932)</b>	<b>-</b>	<b>1.576.127</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	193.804	317.563	3.342	30.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	414	14.264	-	529
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	200.623	669.344	126.946	447.318
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	89.926	401.088	64.125	356.644
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	86.416	181.123	16.940	76.908
B.3 altre variazioni in aumento	24.281	87.133	45.881	13.766
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	(113.889)	(590.433)	(74.530)	(372.954)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(129)	(178.107)	(30.975)	(178.625)
C.2 cancellazioni	(86.765)	(1.835)	-	-
C.3 incassi	(25.328)	(208.581)	(43.235)	(12.699)
C.4 realizzi per cessioni	(1.667)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(179.437)	(320)	(181.630)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(22.473)	-	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	280.538	396.474	55.758	104.453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.232	22.407	-	23.846

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:  
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	98.653	51.967	1.209	272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	147	1.446	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	126.571	31.023	5.416	4.677
B.1 rettifiche di valore	106.199	29.759	3.720	4.206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.372	1.264	1.696	471
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	(101.034)	(40.479)	(2.940)	(224)
C.1 riprese di valore da valutazione	(8.121)	(15.105)	(2)	(220)
C.2 riprese di valore da incasso	(6.148)	(1.000)	(1.674)	(4)
C.3 cancellazioni	(86.765)	(1.835)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(22.539)	(1.264)	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	124.190	42.511	3.685	4.725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	633	1.017	-	835

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Unrated	Totale 31.12.2009
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A.</b> Esposizioni creditizie per cassa	420.262	4.161.937	1.124.084	548.344	170.502	2.641	7.262.455	13.690.225
<b>B.</b> Derivati	1.378	173.391	8.841	1.802	1.647	-	9.744	196.803
B.1 Derivati finanziari	1.378	173.391	8.841	1.802	1.647	-	9.077	196.136
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	667	667
<b>C.</b> Garanzie rilasciate	501.949	565.225	122.528	18.618	5.154	-	309.776	1.523.250
<b>D.</b> Impegni a erogare fondi	-	29.019	4.632	18.541	1.833	-	101.877	155.902
<b>TOTALE</b>	<b>923.589</b>	<b>4.929.572</b>	<b>1.260.085</b>	<b>587.305</b>	<b>179.136</b>	<b>2.641</b>	<b>7.683.852</b>	<b>15.566.180</b>

Dall’analisi delle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” emerge che la categoria “senza rating” rappresenta circa il 49% del totale, ed è quasi principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela, che nel complesso ammontano a 13.249,4 milioni di euro.

Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 2.316,7 milioni di euro, si evidenzia che l’attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa il 97,8% dell’esposizione totale.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni nette in bonis per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche.

In relazione alle esposizioni verso la clientela, l’analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa il 73% dell’esposizione totale nei confronti della clientela.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Middle Corporate e Small Business. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all’interno dello stesso segmento di appartenenza.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso imprese (Large Corporate, Middle Corporate e Small Business) risulta essere la seguente:

Large Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	325	100.394	176.513	540.974	246.544
B. Derivati	-	152	3.198	6.642	1.263
B.1 Derivati finanziari	-	152	3.198	6.642	1.263
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	20.918	28.082	415.784	136.554	60.015
D. Impegni a erogare fondi	-	751	-	-	1.000
<b>TOTALE</b>	<b>21.243</b>	<b>129.379</b>	<b>595.495</b>	<b>684.170</b>	<b>308.822</b>

Middle Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	215.103	662.651	1.025.222	741.149	609.123
B. Derivati	1.205	4.769	2.463	1.221	1.960
B.1 Derivati finanziari	1.205	4.769	2.463	1.221	1.960
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	114.207	103.877	79.497	40.779	32.332
D. Impegni a erogare fondi	761	16.362	13.122	15.926	3.934
<b>TOTALE</b>	<b>331.276</b>	<b>787.659</b>	<b>1.120.304</b>	<b>799.075</b>	<b>647.349</b>

Small Business	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	12.765	82.868	265.244	407.552	399.489
B. Derivati	38	107	435	778	238
B.1 Derivati finanziari	38	107	435	778	238
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.556	12.972	20.932	11.599	13.193
D. Impegni a erogare fondi	6.265	7.512	8.836	5.867	8.118
<b>TOTALE</b>	<b>24.624</b>	<b>103.459</b>	<b>295.447</b>	<b>425.796</b>	<b>421.038</b>

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2009
220.939	59.321	30.245	-	111.084	1.486.339
1.500	-	-	-	25	12.780
1.500	-	-	-	25	12.780
-	-	-	-	-	-
81.824	20.026	4.730	23.684	14.100	805.717
-	-	4.151	-	-	5.902
<b>304.263</b>	<b>79.347</b>	<b>39.126</b>	<b>23.684</b>	<b>125.209</b>	<b>2.310.738</b>

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2009
614.346	467.772	246.514	158.640	18.315	4.758.835
1.945	3.313	1.168	380	-	18.424
1.945	3.313	1.168	380	-	18.424
-	-	-	-	-	-
20.438	15.843	3.168	2.276	1.928	414.345
20.483	1.072	369	-	6.293	78.322
<b>657.212</b>	<b>488.000</b>	<b>251.219</b>	<b>161.296</b>	<b>26.536</b>	<b>5.269.926</b>

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2009
322.449	225.431	124.984	107.142	13.271	1.961.195
500	277	78	228	16	2.695
500	277	78	228	16	2.695
-	-	-	-	-	-
7.296	5.113	3.514	2.441	581	83.197
2.302	814	326	450	242	40.732
<b>332.547</b>	<b>231.635</b>	<b>128.902</b>	<b>110.261</b>	<b>14.110</b>	<b>2.087.819</b>

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche	AAA	AA	A	BBB	BB
<b>ESPOSIZIONI</b>					
<b>A.</b> Esposizioni per cassa	-	813	8.930	243.470	37.499
<b>B.</b> Derivati	-	212	1.320	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	212	1.320	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>C.</b> Garanzie rilasciate	-	134	3.835	13.836	3.437
<b>D.</b> Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	28
<b>TOTALE</b>	-	<b>1.159</b>	<b>14.085</b>	<b>257.306</b>	<b>40.964</b>

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano circa il 86% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 99% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Nelle esposizioni totalmente garantite il fair value delle garanzie o, in mancanza, il valore contrattuale delle stesse è esposto sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>347.816</b>	-	<b>346.889</b>	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	347.816	-	346.889	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-



(migliaia di euro)

B	CCC	Unrated	Totale 31.12.2009
-	-	1.726.183	2.016.895
-	-	158.411	159.943
-	-	158.411	159.943
-	-	-	-
205	-	118.409	139.856
-	-	1	29
<b>205</b>	<b>-</b>	<b>2.003.004</b>	<b>2.316.723</b>

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale 31.12.2009 (1) + (2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.889
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.889
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-							

Per le garanzie personali rappresentate dai derivati creditizi si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva sezione 2 Rischi di mercato, B Derivati creditizi.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>7.120.345</b>	<b>5.036.986</b>	<b>139.080</b>	<b>22.038</b>
1.1 totalmente garantite	6.774.352	5.034.617	100.123	12.282
- di cui deteriorate	352.249	243.361	5.095	399
1.2 parzialmente garantite	345.993	2.369	38.957	9.756
- di cui deteriorate	25.650	1.699	681	180
<b>2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:</b>	<b>388.903</b>	<b>102.524</b>	<b>29.611</b>	<b>14.435</b>
2.1 totalmente garantite	344.724	101.792	23.984	8.861
- di cui deteriorate	1.770	50	229	-
2.2 parzialmente garantite	44.179	732	5.627	5.574
- di cui deteriorate	369	-	6	-

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale 31.12.2009 (1) + (2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	6.153	-	15.950	6.950	1.789.815	7.016.972
-	-	-	-	6.153	-	15.950	6.950	1.598.277	6.774.352
-	-	-	-	-	-	-	-	103.394	352.249
-	-	-	-	-	-	-	-	191.538	242.620
-	-	-	-	-	-	-	-	14.961	17.521
-	-	-	-	-	-	434	20.080	200.132	367.216
-	-	-	-	-	-	327	19.174	190.586	344.724
-	-	-	-	-	-	-	-	1.491	1.770
-	-	-	-	-	-	107	906	9.546	22.492
-	-	-	-	-	-	-	-	305	311

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	25.087	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>25.087</b>	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	8.646	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>8.646</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	<b>33.733</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	<b>34.540</b>	-	-

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.220	X	(1)
<b>TOTALE A</b>	<b>2.220</b>	-	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	368	X	-
<b>Totale B</b>	<b>368</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	<b>2.588</b>	-	<b>(1)</b>
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	<b>3.722</b>	-	<b>(1)</b>

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio, complessivamente pari a 13.249,5 milioni di euro, sono concentrate verso controparti appartenenti ai settori delle “Imprese non finanziarie” (78,5%), degli “Altri soggetti” (18,6%) e delle “Società finanziarie” (2,6%).

(migliaia di euro)

Altri enti pubblici			Società finanziarie		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	12	(488)	X
-	-	X	61	(8)	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	3	-	X
5.120	X	(36)	348.666	X	(1.149)
<b>5.120</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>	<b>348.742</b>	<b>(496)</b>	<b>(1.149)</b>
-	-	X	-	-	X
-	-	X	14	-	X
-	-	X	-	-	X
993	X	-	2.014	X	-
<b>993</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6.113</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>	<b>350.770</b>	<b>(496)</b>	<b>(1.149)</b>
<b>7.084</b>	<b>-</b>	<b>(40)</b>	<b>363.088</b>	<b>(726)</b>	<b>(1.413)</b>

(segue)

Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
121.835	(94.258)	X	34.501	(29.444)	X
264.424	(34.797)	X	89.478	(7.706)	X
52.073	(3.685)	X	-	-	X
54.097	(2.565)	X	45.628	(2.160)	X
8.387.512	X	(54.159)	2.242.613	X	(6.418)
<b>8.879.941</b>	<b>(135.305)</b>	<b>(54.159)</b>	<b>2.412.220</b>	<b>(39.310)</b>	<b>(6.418)</b>
387	(702)	X	-	-	X
6.107	(230)	X	-	-	X
1.762	-	X	13	-	X
1.509.524	X	-	46.299	X	-
<b>1.517.780</b>	<b>(932)</b>	<b>-</b>	<b>46.312</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>10.397.721</b>	<b>(136.237)</b>	<b>(54.159)</b>	<b>2.458.532</b>	<b>(39.310)</b>	<b>(6.418)</b>
<b>10.055.900</b>	<b>(120.054)</b>	<b>(49.934)</b>	<b>2.340.295</b>	<b>(31.320)</b>	<b>(5.652)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	156.348	(123.771)	-	(419)
A.2 Incagli	353.902	(42.508)	61	(3)
A.3 Esposizioni ristrutturate	52.073	(3.685)	-	-
A.4 Esposizioni scadute	99.680	(4.725)	48	-
A.5 Altre esposizioni	10.859.071	(60.637)	142.426	(1.031)
<b>TOTALE</b>	<b>11.521.074</b>	<b>(235.326)</b>	<b>142.535</b>	<b>(1.453)</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>				
B.1 Sofferenze	387	(702)	-	-
B.2 Incagli	6.121	(230)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.775	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.526.059	-	40.062	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.534.342</b>	<b>(932)</b>	<b>40.062</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2009</b>	<b>13.055.416</b>	<b>(236.258)</b>	<b>182.597</b>	<b>(1.453)</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2008</b>	<b>12.684.589</b>	<b>(208.106)</b>	<b>99.579</b>	<b>(905)</b>

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso clientela, complessivamente pari a 13.249,5 milioni di euro, è riconducibile per il 98,5% a clientela residente in Italia e per l'1,4% a controparti residenti negli altri Paesi europei. La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,1%). Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
7.828	(58)	897	(6)	996	(31)
<b>7.828</b>	<b>(58)</b>	<b>897</b>	<b>(6)</b>	<b>996</b>	<b>(31)</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.646	-	-	-	77	-
<b>1.646</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77</b>	<b>-</b>
<b>9.474</b>	<b>(58)</b>	<b>897</b>	<b>(6)</b>	<b>1.073</b>	<b>(31)</b>
<b>19.841</b>	<b>(123)</b>	<b>278</b>	<b>(2)</b>	<b>342</b>	<b>(4)</b>

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residente in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	139.306	(105.252)	11.536	(10.121)
A.2 Incagli	325.728	(39.173)	16.070	(1.992)
A.3 Esposizioni ristrutturate	51.201	(3.439)	872	(246)
A.4 Esposizioni scadute	91.432	(4.359)	4.442	(209)
A.5 Altre esposizioni	9.529.670	(49.098)	524.437	(4.119)
<b>TOTALE</b>	<b>10.137.337</b>	<b>(201.321)</b>	<b>557.357</b>	<b>(16.687)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	334	(649)	6	(10)
B.2 Incagli	5.554	(197)	316	(1)
B.3 Altre attività deteriorate	979	-	728	-
B.4 Altre esposizioni	987.474	-	31.658	-
<b>TOTALE</b>	<b>994.341</b>	<b>(846)</b>	<b>32.708</b>	<b>(11)</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2009</b>	<b>11.131.678</b>	<b>(202.167)</b>	<b>590.065</b>	<b>(16.698)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.804.781	-	211.928	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>1.804.781</b>	<b>-</b>	<b>211.928</b>	<b>(2)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	278.956	-	4.424	(8)
<b>TOTALE</b>	<b>278.956</b>	<b>-</b>	<b>4.424</b>	<b>(8)</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2009</b>	<b>2.083.737</b>	<b>-</b>	<b>216.352</b>	<b>(10)</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2008</b>	<b>2.211.476</b>	<b>-</b>	<b>72.832</b>	<b>(21)</b>



(migliaia di euro)

Italia centro		Italia sud e isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
3.842	(5.619)	1.664	(2.779)
8.853	(791)	3.251	(552)
-	-	-	-
3.244	(140)	562	(17)
670.749	(6.421)	134.215	(999)
<b>686.688</b>	<b>(12.971)</b>	<b>139.692</b>	<b>(4.347)</b>
36	(23)	11	(20)
215	(29)	36	(3)
43	-	25	-
480.946	-	25.981	-
<b>481.240</b>	<b>(52)</b>	<b>26.053</b>	<b>(23)</b>
<b>1.167.928</b>	<b>(13.023)</b>	<b>165.745</b>	<b>(4.370)</b>

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1	-	179	-	6	-
<b>1</b>	<b>-</b>	<b>179</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
457	(1)	14.099	(1)	1.892	(8)
<b>457</b>	<b>(1)</b>	<b>14.099</b>	<b>(1)</b>	<b>1.892</b>	<b>(8)</b>
<b>458</b>	<b>(1)</b>	<b>14.278</b>	<b>(1)</b>	<b>1.898</b>	<b>(8)</b>
<b>1.268</b>	<b>-</b>	<b>5.635</b>	<b>(6)</b>	<b>2.321</b>	<b>(8)</b>

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso banche, pari a 2.316,7 milioni di euro, è riconducibile per il 89,9% a banche residenti in Italia e per il 9,3% a banche residenti in altri Paesi europei. La rimanente quota, pari allo 0,8%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo. Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residente in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	134.520	-	1.638.755	-
<b>TOTALE</b>	<b>134.520</b>	<b>-</b>	<b>1.638.755</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	157.778	-	109.499	-
<b>TOTALE</b>	<b>157.778</b>	<b>-</b>	<b>109.499</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE AL 31.12.2009</b>	<b>292.298</b>	<b>-</b>	<b>1.748.254</b>	<b>-</b>

#### B.4 Grandi rischi

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) ammontare	989.371	856.583
b) numero	6	5

(migliaia di euro)

Italia centro		Italia sud e isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
31.246	-	260	-
<b>31.246</b>	<b>-</b>	<b>260</b>	<b>-</b>
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
11.679	-	-	-
<b>11.679</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>42.925</b>	<b>-</b>	<b>260</b>	<b>-</b>



**Trento Longaretti**  
Natura morta con vaso blu e fruttiera  
2008 - Olio su tela - Cm 40 x 50  
Collezione privata

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento delle cartolarizzazioni ha assunto negli ultimi anni il ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo. Il reperimento di raccolta a medio-lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi, unitamente alla liberazione di patrimonio utilizzabile in nuove operazioni di impiego, rappresentano gli obiettivi prevalenti nell'attuale operatività del Gruppo sul mercato delle cartolarizzazioni. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione "pro soluto" in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i "Crediti verso la clientela" sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. Quest'ultimo finanziamento risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le Banche Originator, ovvero le Banche del Territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, dove sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "counterbalancing capacity"; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle Banche del Territorio, mediante contratti denominati "Total Return Swap".

#### *Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali - S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)*

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"),

Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Cremona S.p.A. ("Cremona") e Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"). L'operazione si è perfezionata in due fasi:

- in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999) un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a 3.990,5 milioni;
- in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

### Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo al 31.12.2009 (1)	% Portafoglio al 31.12.2009	Debito residuo al 13.06.2009	% Portafoglio al 13.06.2009
Banca Popolare Verona	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	121.184	3,30%	132.885	3,33%
<b>TOTALE</b>	<b>3.670.314</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.990.474</b>	<b>100,00%</b>

(1) Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Il prezzo complessivo di cessione dei crediti è stato pari a 3.990,5 milioni; si segnala che la cessione è stata effettuata sulla base del debito residuo alla data di cessione, non vi sono stati pertanto né utili né perdite da cessione.

#### Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi

con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banca Popolare di Verona	191.230
Banca Popolare di Novara	98.238
Banca Popolare di Lodi	96.875
Credito Bergamasco	95.130
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	51.746
Banca Popolare di Cremona	26.137
Banca Popolare di Crema	19.268
<b>TOTALE</b>	<b>578.624</b>

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite intermediazione di una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, un "Interest Rate Swap" speculare ed un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo al fine di trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 47,4 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 119,7 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 47,5 milioni Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. - 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A. - 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona S.p.A. - 4,3 milioni Banca Popolare di Crema S.p.A.

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, relativamente ai mutui residenziali è la seguente: Nord-Ovest 47%, Centro 30%, Nord-Est 17%, Sud-Isole 6%; la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, relativamente ai mutui commerciali, è la seguente: Nord-Ovest 47%, Centro 30%, Nord-Est 18%, Sud-Isole 5%. La distribuzione per settori di attività economica si riferisce principalmente ad “Imprese non finanziarie” (43%) ed a famiglie consumatrici (37%).

*Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali - S.P.V. BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009 ex dicembre 2007)*

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare (“Banche Originator”), nello specifico Banca Popolare di Novara S.p.A. (“BPN”), Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. (“BPV”), Banca Popolare di Lodi S.p.A. (“BPL”) e Credito Bergamasco S.p.A. (“Creberg”) hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999), nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo “warehouse”. L'operazione in oggetto è stata, infatti, strutturata in due fasi:

- una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale le Banche Originator hanno finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta originati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare e terminata il 29 maggio 2009;
- una fase di take out, durante la quale l'operazione realizzata nella fase di warehousing è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico “AAA” ai titoli unrated, terminata il 16 giugno 2009. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti da ciascuna singola banca durante la fase di warehousing ammontano ad un importo pari a 1.044,9 milioni; la cessione avvenuta al valore di libro e pertanto nessun utile o perdita è stato conseguito dalla cessione. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

**Suddivisione dei crediti per Originator**

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo al 31.12.2009	% Portafoglio al 31.12.2009	Debito residuo al 16.06.2009	% Portafoglio al 16.06.2009
Banca Popolare Novara	532.994	54,53%	566.754	54,24%
Banca Popolare Verona	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare Lodi	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	67.584	6,90%	72.302	6,92%
<b>TOTALE</b>	<b>979.301</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.044.891</b>	<b>100,00%</b>

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.



#### *Caratteristiche delle emissioni*

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza dicembre 2052);
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2052), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti. La classe di titoli junior è stata sottoscritta da ciascuna Banca Originator pro-quota rispetto ai portafogli ceduti, in dettaglio:

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banca Popolare di Novara	69.672
Banca Popolare di Verona	34.937
Banca Popolare di Lodi	14.952
Credito Bergamasco	8.888
<b>TOTALE</b>	<b>128.449</b>

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite l'intermediazione di una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo). La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, è stata prevista la costituzione di una riserva di cassa; tale riserva al 31 dicembre 2009 ammonta ad 27,9 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator; gli importi massimi garantiti sono pari a: - 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 4,5 milioni Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. - 2 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali è la seguente: Nord-Ovest 30%, Centro 36%, Nord-Est 12%, Sud-Isole 22%; tutti i mutui risultano erogati a famiglie consumatrici.

*Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali - S.P.V. BPL Mortgages  
(marzo 2009 ex febbraio 2009)*

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") e Banca Caripe S.p.A. ("Caripe"). L'operazione si è perfezionata in due fasi:

- in data 9 febbraio 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo pari a 3.002 milioni;
- in data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (Titoli classe A Senior, Titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

**Suddivisione dei crediti per Originator**

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo al 31.12.2009	% Portafoglio al 31.12.2009	Debito residuo al 6.02.2009	% Portafoglio al 6.02.2009
Banca Popolare Lodi	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare Verona	715.703	27,22%	818.415	27,26%
Banca Popolare Novara	413.507	15,72%	473.814	15,78%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	306.221	11,64%	347.649	11,58%
Caripe	126.884	4,82%	143.386	4,78%
<b>TOTALE</b>	<b>2.630.369</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.001.799</b>	<b>100,00%</b>

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Il prezzo complessivo di cessione dei crediti è stato pari a 3.001,8 milioni; si segnala che la cessione è stata effettuata sulla base del debito residuo alla data di cessione, non vi sono stati pertanto né utili né perdite da cessione.

*Caratteristiche delle emissioni*

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi

con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054);

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banca Popolare di Lodi	56.095
Banca Popolare di Verona	55.250
Banca Popolare di Novara	31.987
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	26.168
Credito Bergamasco	23.469
Banca Caripe	9.680
<b>TOTALE</b>	<b>202.649</b>

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo). La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 21,7 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 60 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a:

- 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- 31,9 milioni Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.;
- 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A.;
- 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A.

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, è la seguente: Nord-Ovest 39%, Centro 39%, Nord-Est 14%, Sud-Isole 8%; tutti i mutui risultano erogati a famiglie consumatrici.

*Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali - S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2008 ex novembre 2008)*

Si segnala che le Banche Originators hanno effettuato, in data 18 gennaio 2010, il riacquisto dei crediti ceduti per l'operazione di cartolarizzazione in oggetto; tale operazione è stata propedeutica alla successiva cessione dei portafogli alla società BP Covered Bond S.r.l ai fini di consentire alla capogruppo Banco Popolare di procedere all'emissione, nel 1° trimestre del 2010 degli strumenti denominati Covered Bond. A seguito di tale evento, si prevede che l'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 2008 verrà chiusa con il rimborso dei titoli senior nel mese di ottobre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2008 alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator"), nello specifico Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. ("BPV"), e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis mediante la cessione, in data 21 novembre 2008, di un portafoglio di crediti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un ammontare complessivo di 1.052 milioni; la società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio di crediti mediante l'emissione, in data 18 dicembre 2008, di due classi di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

**Suddivisione dei crediti per Originator**

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo al 31.12.2009	% Portafoglio al 31.12.2009	Debito residuo al 31.12.2008	% Portafoglio al 31.12.2008	Debito residuo al 15.11.2008	% Portafoglio al 15.11.2008
Banca Popolare di Novara	385.629	42,13%	433.508	41,70%	438.024	41,64%
Banca Popolare di Verona	342.140	37,38%	392.791	37,79%	397.433	37,78%
Credito Bergamasco	187.447	20,48%	213.102	20,50%	216.543	20,58%
Banca Popolare di Lodi	68	0,01%	72	0,01%	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>915.284</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.039.473</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.052.001</b>	<b>100,00%</b>

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, ad incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

*Caratteristiche delle emissioni*

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 973,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054), quotati presso l'Irish Stock Exchange ed interamente sottoscritte dal Banco Popolare;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse

alla pari per nominali 78,9 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banca Popolare di Novara	32.850
Banca Popolare di Verona	29.800
Credito Bergamasco	16.250
<b>TOTALE</b>	<b>78.900</b>

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta ad 10,8 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target di 21,0 milioni.

Il Banco Popolare ha sottoscritto un contratto di First Demand Guarantee con il quale garantisce la società veicolo per le obbligazioni derivanti dall'attività di Servicer e di Interim Account Bank svolte rispettivamente dalle Banche Originator e dalla Banca Popolare di Lodi.

#### *Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali - S.P.V. BP Mortgages (giugno 2007)*

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco "(Creberg)" e la Banca Popolare di Novara ("BPN"), in qualità di Originators, hanno stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia.

L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.640 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli con collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la "Ireland Stock Exchange" e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

## Evoluzione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore al 31.12.2009	% Portafoglio al 31.12.2009	Valore al 31.12.2008	% Portafoglio al 31.12.2008	Valore al 22.06.2007	% Portafoglio alla data di cessione
Banca Popolare Novara	582.187	52,12%	656.741	51,26%	862.811	53,60%
Credito Bergamasco	495.873	44,39%	579.676	45,24%	747.008	46,40%
Banca Popolare Lodi	38.957	3,49%	44.892	3,50%	-	
<b>TOTALE</b>	<b>1.117.017</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.281.309</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.609.819</b>	<b>100,00%</b>

A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31.12.2009	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/ S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%	Gennaio 2018	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	1.382.000	1.036.221	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
M2	Junior	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
<b>TOTALE</b>		<b>1.609.818</b>	<b>1.116.739</b>			

(\*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

I titoli junior classe M1 sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Novara, mentre i titoli Junior M2 dal Credito Bergamasco; si segnala che a seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara S.p.A, la Banca Popolare di Lodi ha acquistato per un importo pari a euro 550 mila da Banca Popolare di Novara una percentuale di titolo junior in suo possesso in proporzione alla percentuale dei mutui facenti capo alle agenzie oggetto di swap.

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di una controparte di mercato.

#### *Operazioni di terzi*

Alla data del 31 dicembre 2009, così come per il precedente esercizio, la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazioni di terzi, intese come quelle operazioni nelle quali il Credito Bergamasco non interviene in qualità di originator.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	-	-	-	-	<b>38.090</b>	<b>38.090</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	38.090	38.090
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	-	-	-	-	<b>143.943</b>	<b>143.943</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	143.943	143.943

Si segnala che l'esposizione relativa alle cartolarizzazioni con attività sottostanti di terzi è rappresentata esclusivamente dalla quota di esposizione, per le cartolarizzazioni proprie multioriginator, riconducibile alle attività cartolarizzate dalle altre banche del Gruppo diverse da quella che redige il bilancio, come richiesto dalle istruzioni dettate da Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2009 le operazioni di cartolarizzazione in essere hanno comportato la rilevazione di attività cedute e non cancellate pari a 1.651,9 milioni comprese nella voce "Crediti verso la clientela", al netto di rettifiche di valore pari a 6,4 milioni.

I crediti deteriorati ammontano a 46 milioni (esposizione lorda pari a 48,5 milioni).

L'esposizione lorda indicata nella precedente tabella, intesa come il rischio trattenuto dalla banca e rappresentato dai titoli sottoscritti o da esposizioni analoghe, al lordo delle cedole e dell'Additional Return non ancora incassati dalla società veicolo al 31 dicembre 2009, ammonta complessivamente a 182 milioni.

Si precisa che le esposizioni sopra riportate si riferiscono ad operazioni di cartolarizzazioni di propri attivi; tuttavia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazioni multioriginators tra società del Gruppo, l'esposizione è stata suddivisa tra le attività sottostanti proprie e attività sottostanti di terzi in proporzione alla quota parte di rischio trattenuto, come richiesto dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262.



(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come “con attività sottostanti proprie”.

Si precisa che tale esposizione deriva comunque da un’operazione di cessione crediti, originata dal Credito Bergamasco, che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						
C.1 Mortgages 2008						
- mutui residenziali	-	-	-	-	3.615	-
C.2 Mortgages 2009 I						
- mutui residenziali	-	-	-	-	2.818	-
C.3 Mortgages 2009 II						
- mutui residenziali-commericali	-	-	-	-	16.156	-
C.4 BPV Mortgages 2007						
- mutui residenziali	-	-	-	-	687	-
C.5 BP Mortgages giu07						
- mutui ipotecari	-	-	-	-	14.814	-

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come “con attività sottostanti di terzi”.

Si precisa che tale esposizioni deriva comunque da un’operazione di cessione crediti, originata dal Credito Bergamasco, che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Mortgages 2008 - mutui residenziali	-	-	-	-	13.952	-
A.2 Mortgages 2009 I - mutui residenziali	-	-	-	-	21.519	-
A.3 Mortgages 2009 II - mutui residenziali-commericali	-	-	-	-	82.118	-
A.4 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali	-	-	-	-	9.242	-
A.5 BP Mortgages giu07 - mutui ipotecari	-	-	-	-	17.112	-

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Sia al 31 dicembre 2009 che al 31 dicembre 2008 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni di terzi o proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall’attivo di stato patrimoniale.

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>415.578</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	415.578	-
1. Sofferenze	1.133	-
2. Incagli	8.955	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	4.567	-
5. Altre attività	400.923	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>1.258.769</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	1.417	-
B.2 Incagli	16.863	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	14.960	-
B.5 Altre attività	1.225.529	-

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 e costituite ai sensi della Legge 130/99 sono:

- BP Mortgages S.r.l. avente sede legale in Via Romanino, n. 1, 25122 Brescia;
- BPV Mortgages S.r.l. avente sede legale in Viale Palladio, n. 29/a, 37138 Verona;
- BPL Mortgages S.r.l. avente sede legale in Via Alfieri, n. 1, 31015 Conegliano (TV).

Al 31 dicembre 2009 non si detiene alcuna interessenza nelle sopracitate società veicolo.

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPL Mortgages 2008	26.462	884.654	472	123.756	-	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 I	31.785	2.590.111	329	371.106	-	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 II	60.281	3.593.227	2.139	318.021	-	-	-	-	-	-
BP Mortgages giu07	51.765	1.055.147	2.281	170.979	-	32,24%	-	-	-	-
BPV Mortgages 2007	69.997	926.911	5.490	152.505	-	-	-	-	-	-

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)*

*B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)*

*C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)*

Al 31 dicembre 2009 le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite dai mutui residenziali oggetto delle cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate negli esercizi 2007, 2008 e 2009, ed iscritti ancora in bilancio per effetto della mancata derecognition, ai sensi dello IAS 39.



(migliaia di euro)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A	B	C	A	B	C	A	B	C		
-	-	-	-	-	-	1.651.923	-	-	1.651.923	864.353
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	1.651.923	-	-	1.651.923	864.353
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	1.651.923	-	-	1.651.923	
-	-	-	-	-	-	46.001	-	-	46.001	
-	-	-	-	-	-	864.353	-	-		864.353
-	-	-	-	-	-	13.598	-	-		13.598

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	1.478.300	1.478.300	825.209
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>								-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	-	-	-	-	-	1.478.300	1.478.300	
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	825.209		825.209

Al 31 dicembre 2009 le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle passività sorte per le cinque operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009.

### C.3 Operazioni di covered bond

Al 31 dicembre 2009 non esistono operazioni di covered bond in essere.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration –) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *A - Aspetti generali*

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

##### *Portafoglio di negoziazione*

Al 31.12.2009, si segnala la presenza nel portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco di posizioni derivanti – rispettivamente – dal riacquisto di carta propria (emittenti appartenenti al Gruppo Banco Popolare) per euro 5,3 milioni e dalla detenzione di titoli con finalità di garanzia degli assegni circolari emessi per euro 25 milioni.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti

operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti. Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, deliberati dagli Organi Sociali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari. In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A partire dalla seconda metà del 2009 è stato introdotto un fattore di decadimento pari a 0,98 volto a dare peso differente alle rilevazioni storiche; tale metodologia consente di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale (è inoltre in corso di sperimentazione l'applicazione del modello VaR per la stima del rischio di posizione specifica riferito ai titoli obbligazionari). I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso del 2009 è stato attivato un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing, ovvero al fine di verificare la correttezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente manifestati.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. È in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. È stato avviato nel corso dell'anno un progetto di richiesta di validazione del modello interno sui rischi di mercato con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

**Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
<b>1. Attività per cassa</b>				
1.1 Titoli di debito	-	1	25.031	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	1	25.031	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>				
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>				
3.1 Con titolo sottostante				
- opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati				
. posizioni lunghe	-	-	8.647	-
. posizioni corte	-	8.647	-	-
3.2 Senza titolo sottostante				
- opzioni				
. posizioni lunghe	-	124.705	11.324	30.377
. posizioni corte	-	122.671	9.267	27.680
- altri derivati				
. posizioni lunghe	-	2.119.342	1.784.387	89.322
. posizioni corte	-	2.087.131	1.780.837	89.853

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
5	6	4	-
-	-	-	-
5	6	4	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	1	-	-
-	-	-	-
41.740	69.942	1.031	-
41.916	69.942	1.031	-
391.182	205.864	38.116	-
405.276	223.864	38.116	-

**Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE**

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
<b>1. Attività per cassa</b>				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>				
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>				
3.1 Con titolo sottostante				
- opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante				
- opzioni				
. posizioni lunghe	-	11.330	8.306	25.973
. posizioni corte	-	13.260	9.932	28.418
- altri derivati				
. posizioni lunghe	-	166.835	37.591	17.389
. posizioni corte	-	171.857	35.860	17.045

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	11	-	-
- posizioni lunghe	11	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

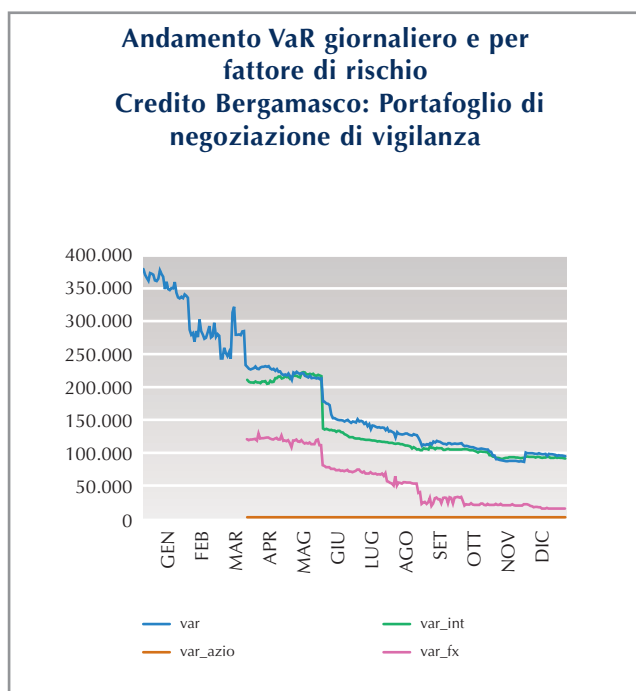


(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	-	2	-
-	-	-	-
-	-	2	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
756	756	-	-
756	756	-	-
3.313	-	-	-
4.350	-	-	-

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR (\*) relativi al 2009 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco.



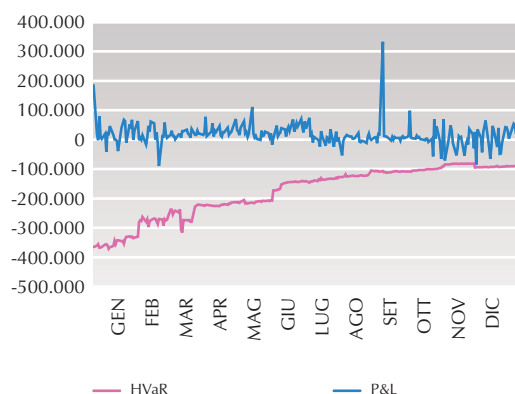
(\*) Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale ( $\lambda$ ) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

(milioni di euro)

Portafoglio di negoziazione vigilanza	31 dicembre		2009			
	2008	2009	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio tasso	0,311	0,089	0,089	0,130	0,221	0,089
Rischio cambio	0,056	0,012	0,012	0,055	0,126	0,012
Rischio azionario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale non correlato</b>	<b>0,368</b>	<b>0,102</b>	<b>0,102</b>			
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>0,000</b>	<b>-0,009</b>	<b>-0,009</b>			
<b>Rischio Congiunto</b>	<b>0,368</b>	<b>0,093</b>	<b>0,093</b>	<b>0,182</b>	<b>0,377</b>	<b>0,084</b>

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito dell'accentramento dell'attività della Tesoreria presso il Banco Popolare, con il conseguente azzeramento del rischio Tasso di Interesse e Tasso di Cambio da questa generata. Contestualmente la riduzione della volatilità sui mercati finanziari ha impattato in maniera positiva sulle serie storiche utilizzate ai fini del calcolo del rischio. Il valore finale di rischio si attesta in prossimità del valore minimo di periodo.

### Confronto HVaR-P&L backtesting



Viene a fianco riportato il “backtesting” riferito alla metodologia VaR, relativo al portafoglio del Credito Bergamasco sull’anno 2009.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d’interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d’interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d’interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall’attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d’interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d’interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l’aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2009 ha visto la conclusione del progetto finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi, che permetterà un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci. Attualmente, le rilevazioni decadali previste dal progetto sono focalizzate sulla definizione e analisi del profilo di liquidità e sulla misurazione del relativo rischio, con la previsione di estendere la frequenza di rilevazione anche al rischio di tasso di interesse.

Anche nel corso dell'esercizio 2009 la banca ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio di tasso che è comunque rimasta all'interno dei limiti stabiliti nonostante la forte contrazione dei tassi verificatasi sui mercati.

È soggetto al rischio di prezzo il portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

### *B. Attività di copertura del fair value*

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Credito Bergamasco, e finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha comportato la copertura puntuale delle emissioni sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, l'effetto stabilizzante per queste poste è assicurato attraverso il ricorso, già dal secondo semestre del 2005, di macro coperture di fair value, effettuate tramite swap plain vanilla, su parte dei depositi a vista. Nel corso del 2009, non sono stati effettuati rinnovi delle tranches di coperture in scadenza.

### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Il Credito Bergamasco ha messo in atto negli anni passati, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### *1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.



**Natura morta con limone e vasetto biancoblu**  
2008 - olio su tela - cm 30x40  
Collezione privata

**Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
<b>1. Attività per cassa</b>				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	152.230	1.100.867	543.176	25.943
1.3 Finanziamenti a clientela	9.194.799	783.903	54.043	158.390
- c/c	3.152.276	-	-	-
- altri finanziamenti	6.042.523	783.903	54.043	158.390
. con opzione di rimborso anticipato	5.468.464	98.189	18.033	24.830
. altri	574.059	685.714	36.010	133.560
<b>2. Passività per cassa</b>				
2.1 Debiti verso clientela	6.585.983	393.996	96.149	22.858
- c/c	6.424.236	176.334	-	-
- altri debiti	161.747	217.662	96.149	22.858
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	161.747	217.662	96.149	22.858
2.2 Debiti verso banche	277.091	809.118	20.677	91.009
- c/c	259.013	-	-	-
- altri debiti	18.078	809.118	20.677	91.009
2.3 Titoli di debito	2.351	678.476	149.238	1.308.084
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.064	12.685	-
- altri	2.351	676.412	136.553	1.308.084
2.4 Altre passività	1.333.698	40.785	8.784	9.678
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	1.333.698	40.785	8.784	9.678
<b>3. Derivati finanziari</b>				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	13
- Altri derivati				
. posizioni lunghe	-	116.096	203.092	1.304.967
. posizioni corte	-	1.739.564	349.988	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
568.011	302.763	478.242	-
-	-	-	-
568.011	302.763	478.242	-
142.662	123.636	465.610	-
425.349	179.127	12.632	-
2.054	2.575	-	-
-	-	-	-
2.054	2.575	-	-
-	-	-	-
2.054	2.575	-	-
122.313	5.470	118	-
-	-	-	-
122.313	5.470	118	-
387.428	10.505	533	-
7.265	-	-	-
380.163	10.505	533	-
56.747	64.950	26.433	-
-	-	-	-
56.747	64.950	26.433	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
32	-	-	-
467.398	-	-	-
2.000	-	-	-

**Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE**

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
<b>1. Attività per cassa</b>				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	153.163	32.732	4.589	2.781
1.3 Finanziamenti a clientela	19.777	75.549	2.894	813
- c/c	1.208	-	-	-
- altri finanziamenti	18.569	75.549	2.894	813
. con opzione di rimborso anticipato	-	56	-	-
. altri	18.569	75.493	2.894	813
<b>2. Passività per cassa</b>				
2.1 Debiti verso clientela	136.591	5.727	-	695
- c/c	136.591	5.727	-	695
- altri debiti	-	-	-	-
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	14.239	84.897	5.420	3.024
- c/c	14.239	-	-	-
- altri debiti	-	84.897	5.420	3.024
2.3 Titoli di debito	-	20.585	3.315	207
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	20.585	3.315	207
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati				
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
. posizioni lunghe	-	-	-	10
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati				
. posizioni lunghe	-	953	-	-
. posizioni corte	-	953	-	-



(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.399	-	-	-
22.118	375	9.231	-
-	-	-	-
22.118	375	9.231	-
-	-	-	-
22.118	375	9.231	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
19.531	184	8.303	-
-	-	-	-
19.531	184	8.303	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
24	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è stato introdotto un terzo indicatore di tipo probabilistico che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2009, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2008, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco.

### Indici di rischio %

	Esercizio 2009				Esercizio 2008	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	10,4	10,0	12,3	6,7	6,9	7,5
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	(0,2)	(0,1)	0,4	(0,4)	0,0	1,1
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	(16,7)	(13,4)	(7,8)	(18,3)	(7,8)	(8,5)
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	0,5	0,3	0,7	-0,3	0,1	(0,9)

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La gestione dei rischi di cambio è sostanzialmente accentrata presso la Tesoreria del Banco Popolare, pertanto non si osservano significative esposizioni rilevanti in divise estere sul portafoglio della banca.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza”. Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Sterline	Zloty Polonia	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>235.473</b>	<b>21.666</b>	<b>37.287</b>	<b>28.944</b>	<b>5</b>	<b>2.681</b>
A.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	16	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	172.937	13.600	5.452	79	5	2.451
A.4 Finanziamenti a clientela	62.518	8.066	31.835	28.865	-	230
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>603</b>	<b>19</b>	<b>628</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>57</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>216.823</b>	<b>35.927</b>	<b>37.917</b>	<b>30.400</b>	<b>-</b>	<b>2.398</b>
C.1 Debiti verso banche	67.391	8.042	32.155	26.641	-	1.232
C.2 Debiti verso clientela	148.335	4.931	5.762	3.708	-	1.166
C.3 Titoli di debito	1.097	22.954	-	51	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- opzioni						
. posizioni lunghe	45.643	-	-	-	-	-
. posizioni corte	51.643	-	-	-	-	-
- altri derivati						
. posizioni lunghe	163.591	46.215	1.003	6.216	5.082	3.022
. posizioni corte	182.583	31.951	1.003	5.144	5.082	3.349
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>445.310</b>	<b>67.900</b>	<b>38.918</b>	<b>35.275</b>	<b>5.087</b>	<b>5.760</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>451.049</b>	<b>67.878</b>	<b>38.920</b>	<b>35.544</b>	<b>5.082</b>	<b>5.747</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(5.739)</b>	<b>22</b>	<b>(2)</b>	<b>(269)</b>	<b>5</b>	<b>13</b>

La presente tabella evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esposizione del rischio di cambio è sostanzialmente nulla; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza” dove, oltre che nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario”, vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

### 2.4 Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

#### *Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato*

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

#### *Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC*

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente – è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

## **A. Derivati finanziari**

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2009, separatamente tra il "portafoglio bancario di vigilanza" ed il "portafoglio di negoziazione di vigilanza", secondo le disposizioni previste da Banca d'Italia per la vigilanza prudenziale.

Tale classificazione può essere diversa da quella operata a livello di bilancio in base ai principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione rilevante è tra derivati di negoziazione e derivati di copertura secondo le regole dell'"hedge accounting".

La classificazione di vigilanza è rilevante al fine di distinguere i derivati di trading che generano assorbimento del patrimonio per rischi di mercato, dai derivati detenuti per finalità diverse che comportano un assorbimento per rischi di credito (coefficiente di solvibilità).

Per i derivati finanziari detenuti dal Credito Bergamasco al 31 dicembre 2009 si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura contabilizzati in bilancio secondo le regole dell'hedge accounting, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie per le quali è stata applicata la fair value option; sono inoltre segnalati i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al fair value di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

In relazione ai derivati creditizi si precisa che i credit default swap (CDS) in essere al 31 dicembre 2009, classificati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, sono considerati appartenenti al banking book ai fini di vigilanza, in quanto sotto il profilo gestionale sono stati stipulati con la finalità ultima di coprire il rischio di credito di Gruppo di un selezionato portafoglio di finanziamenti. Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle, per l'esercizio 2009 deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati con riferimento all'inizio dell'esercizio, alla fine dell'esercizio e al 30 giugno 2009.

## A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>5.847.330</b>	<b>-</b>	<b>4.178.221</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	1.443.235	-	1.532.404	-
b) Swap	4.404.095	-	2.645.817	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>561.194</b>	<b>-</b>	<b>1.262.007</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	136.113	-	126.482	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	425.081	-	1.135.525	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.408.524</b>	<b>-</b>	<b>5.440.228</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>5.707.803</b>	<b>-</b>	<b>5.783.355</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>434.000</b>	<b>-</b>	<b>822.667</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	434.000	-	822.667	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>434.000</b>	<b>-</b>	<b>822.667</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>619.667</b>	<b>-</b>	<b>826.295</b>	<b>-</b>



## A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.657.552</b>	-	<b>2.402.366</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.657.552	-	2.402.366	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>57.542</b>	-	<b>96.910</b>	-
a) Opzioni	57.542	-	96.910	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>152</b>	-	<b>243</b>	-
a) Opzioni	152	-	243	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.715.246</b>	-	<b>2.499.519</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.121.306</b>	-	<b>2.146.174</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>46.998</b>	-	<b>94.459</b>	-
a) Opzioni	9.045	-	8.959	-
b) Interest rate swap	34.934	-	25.432	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.019	-	60.068	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>22.011</b>	-	<b>27.843</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	22.011	-	27.843	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>127.127</b>	-	<b>80.828</b>	-
a) Opzioni	556	-	1.054	-
b) Interest rate swap	126.571	-	79.774	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>196.136</b>	-	<b>203.130</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>48.194</b>	<b>-</b>	<b>65.855</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	8.814	-	8.778	-
b) Interest rate swap	35.314	-	28.324	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.066	-	28.753	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>159</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	24	-	159	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>247</b>	<b>-</b>	<b>3.350</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	247	-	3.350	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>48.465</b>	<b>-</b>	<b>69.364</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	2.155	4.421.265	43.322	-	1.373.785	6.803
- fair value positivo	-	-	8.667	264	-	32.642	112
- fair value negativo	-	17	38.428	55	-	3.319	2
- esposizione futura	-	-	10.604	18	-	6.901	23
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	251.497	2.083	-	285.514	22.100
- fair value positivo	-	-	2.137	20	-	3.015	141
- fair value negativo	-	-	2.749	-	-	2.794	830
- esposizione futura	-	-	2.420	21	-	2.863	221
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Trattasi di fattispecie non presente.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.091.552	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	148.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	271	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.347	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	28.771	-	-	-	28.771
- fair value positivo	-	-	549	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.233	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	62	-	-	-	90
- fair value positivo	-	-	6	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC - Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Trattasi di fattispecie non presente.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.401.766</b>	<b>2.205.325</b>	<b>2.801.433</b>	<b>6.408.524</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	848.234	2.197.663	2.801.433	5.847.330
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	553.532	7.662	-	561.194
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.626.510</b>	<b>522.736</b>	<b>-</b>	<b>2.149.246</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.619.625	471.927	-	2.091.552
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.834	50.708	-	57.542
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	51	101	-	152
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>3.028.276</b>	<b>2.728.061</b>	<b>2.801.433</b>	<b>8.557.770</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>2.731.101</b>	<b>4.093.585</b>	<b>1.937.728</b>	<b>8.762.414</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), ha di recente sviluppato e utilizza in via sperimentale un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati *over the counter* (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

## B. Derivati creditizi

A partire dal mese di maggio 2007 sono stati stipulati contratti derivati su crediti – della fattispecie dei Credit Default Swap – al fine di acquistare protezione, da primarie controparti di mercato, dal rischio di credito su esposizioni rappresentate da crediti (di cassa e di firma) verso selezionata clientela corporate di elevato standing (*"reference entity"*).

Al 31 dicembre 2009 è rimasto in essere 1 solo contratto per un valore nozionale pari a 20,8 milioni di euro.

Tale operatività rientra tra le iniziative di "capital management" intraprese a livello del Gruppo, al

fine di rafforzare i requisiti patrimoniali del Gruppo stesso. Il trasferimento del rischio di credito in capo alle controparti esterne di mercato, realizzato mediante la stipula di tali contratti, consente infatti una riduzione dell'assorbimento patrimoniale.

In considerazione del fatto che l'operatività in esame risponde all'esigenza di rafforzare i ratio patrimoniali a livello di Gruppo, la Capogruppo si è fatta carico dei costi/proventi della copertura.

Nel bilancio d'esercizio il costo della copertura, pari a 0,5 milioni di euro e la valutazione di fine esercizio "negativa" pari a 6,5 milioni sono stati contabilizzati nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie", mentre il rigiro alla Capogruppo è stato rilevato tra "Altri oneri/proventi di gestione".

## B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	20.825	-
b) Crediti spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	-	-	<b>20.825</b>	-
<b>Valori Medi</b>	-	-	<b>81.152</b>	-
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	-	-	<b>194.332</b>	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Crediti spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	-	-	-	-
<b>Valori Medi</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	-	-	-	-

Le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle deve intendersi pari alla media dei nozionali dei derivati in essere all'inizio dell'esercizio, al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2009.

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	Fair value positivo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>667</b>	<b>7.192</b>
a) Credit default products	667	7.192
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>667</b>	<b>7.192</b>

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	Fair value negativo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	<b>134</b>
a) Credit default products	-	134
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>134</b>



**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	20.825	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	667	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Trattasi di fattispecie non presente.

**B.6 Vita residua dei contratti derivati creditizi: valori nozionali**

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	20.825	-	20.825
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	20.825	-	20.825
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	-	<b>20.825</b>	-	<b>20.825</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>150.000</b>	<b>44.332</b>	-	<b>194.332</b>

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - modelli interni**

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Trattasi di fattispecie non presente.

**Sezione 3 - Rischio di liquidità****Informazioni di natura qualitativa***A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2009 è stato rivisto il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare ed assegnata la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo al Servizio Finanza di

Gruppo della Capogruppo, Funzione Forex e Money Market.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre data attuazione alla policy di liquidità nelle aree di intervento metodologico (poste a vista, prepayment su operazioni a scadenza, marginazione derivati con credit support annex, rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie, ecc.), nella maggiore frequenza di misurazione e negli scenari di stress; ciò ha reso possibile ridefinire i limiti gestionali su livelli più stringenti ed individuare ulteriori obiettivi di miglioramento, conseguiti in corso d'anno.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso di interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

**Valuta di denominazione: EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.224.658</b>	<b>401.683</b>	<b>367.988</b>	<b>563.993</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.224.658	401.683	367.988	563.993
- Banche	155.565	297.715	189.895	303.985
- Clientela	4.069.093	103.968	178.093	260.008
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.927.447</b>	<b>245.981</b>	<b>215.272</b>	<b>394.898</b>
B.1 Depositi e conti correnti	6.833.514	220.356	189.814	274.171
- Banche	269.670	200.356	149.814	215.171
- Clientela	6.563.844	20.000	40.000	59.000
B.2 Titoli di debito	5.706	4.557	6.784	71.218
B.3 Altre passività	88.227	21.068	18.674	49.509
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- posizioni lunghe	1.827	13.346	18.235	91.676
- posizioni corte	151	24.126	15.661	89.691
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe	41.572	243	132	1.954
- posizioni corte	41.708	45	-	1.773
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe	11.276	-	3	2.225
- posizioni corte	142.627	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	153	-	-	5

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>654.471</b>	<b>819.465</b>	<b>650.364</b>	<b>2.968.443</b>	<b>2.736.385</b>	-
-	-	-	25.068	4	-
1	-	-	6	6	-
-	-	-	-	-	-
654.470	819.465	650.364	2.943.369	2.736.375	-
307.008	542.224	25.822	-	-	-
347.462	277.241	624.542	2.943.369	2.736.375	-
<b>531.183</b>	<b>288.384</b>	<b>1.472.041</b>	<b>1.586.583</b>	<b>841.691</b>	-
300.146	20.673	91.001	122.316	7.493	-
243.112	20.668	91.000	122.029	5.582	-
57.034	5	1	287	1.911	-
70.063	135.559	1.288.373	943.317	11.038	-
160.974	132.152	92.667	520.950	823.160	-
42.280	44.055	16.771	4.331	1	-
41.993	37.428	17.302	3.271	9	-
1.450	8.926	114.801	-	-	-
4.971	4.549	6.104	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.851	6.390	19.740	41.187	58.956	-
-	-	-	-	-	-
39	1.468	762	2.780	469	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
<b>Attività per cassa</b>	<b>173.275</b>	<b>5.441</b>	<b>12.677</b>	<b>41.834</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	173.275	5.441	12.677	41.834
- Banche	153.373	2.082	3.037	8.903
- Clientela	19.902	3.359	9.640	32.931
<b>Passività per cassa</b>	<b>150.215</b>	<b>14.472</b>	<b>10.905</b>	<b>40.055</b>
B.1 Depositi e conti correnti	150.210	11.977	9.546	38.995
- Banche	14.376	11.977	9.095	34.904
- Clientela	135.834	-	451	4.091
B.2 Titoli di debito	5	2.495	1.359	1.060
B.3 Altre passività	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- posizioni lunghe	153	15.424	16.670	95.153
- posizioni corte	1.867	13.334	19.230	97.197
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe	112	-	-	-
- posizioni corte	112	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe	-	477	-	-
- posizioni corte	-	-	-	91
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe	-	-	-	91
- posizioni corte	4.151	477	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>48.101</b>	<b>7.451</b>	<b>3.589</b>	<b>23.489</b>	<b>9.586</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	2	-
-	-	-	-	-	-
48.101	7.451	3.589	23.489	9.584	-
18.543	4.563	2.777	1.388	-	-
29.558	2.888	812	22.101	9.584	-
<b>45.716</b>	<b>8.678</b>	<b>3.905</b>	<b>19.526</b>	<b>9.245</b>	-
30.049	5.364	3.698	19.526	9.245	-
28.869	5.364	3.004	19.526	8.483	-
1.180	-	694	-	762	-
15.667	3.314	207	-	-	-
-	-	-	-	-	-
64.444	56.279	71.936	3.313	-	-
65.238	54.548	71.591	4.350	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
204	164	18	-	-	-
204	164	18	4.151	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischi operativi

---

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### *Natura del rischio*

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### *Fonti del rischio*

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità – in termini di efficacia/efficienza – dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### *Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa*

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita



disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio-  
sità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto  
impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livel-  
lo di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessi-  
ve. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di  
coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale  
secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata  
completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2009 il processo di analisi metodologica funzio-  
nale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono  
utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significati-  
ve del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, la valutazione  
complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del  
rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che parte-  
cipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi  
ambiti di pertinenza.

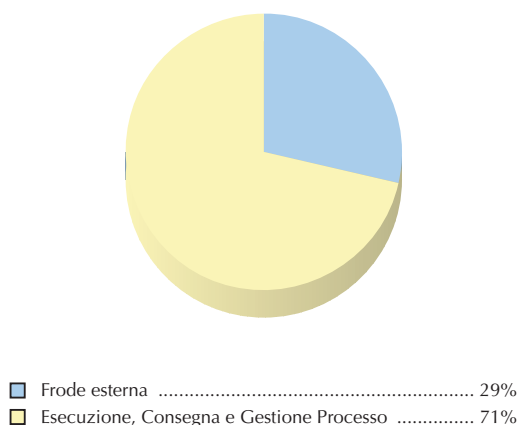
Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del  
metodo standardizzato, in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella  
modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che  
cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (le società ex-  
Gruppo Italease che al 31.12.2009 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco  
Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo pre-  
vede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che opera-  
no direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno  
adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

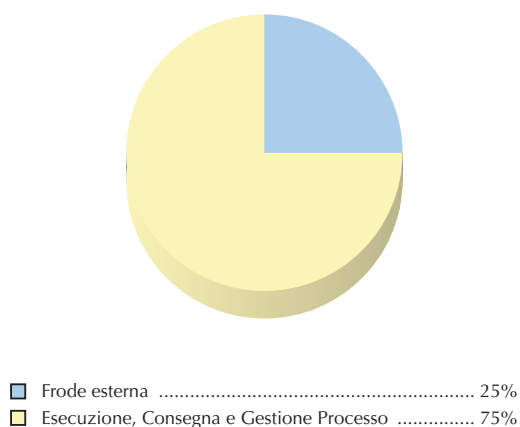
#### *Pendenze legali*

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate,  
si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

### Composizione perdita lorda



### Composizione frequenze



### Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5.000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2009, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Nel perimetro considerato è rientrato un numero limitato di eventi.

Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda errori connessi alla fase di esecuzione e gestione dei processi operativi.



### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

---

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alla modalità con la quale la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornito nella successiva sezione 2.2.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 85,2 milioni di euro, ammonta a 1.323 milioni di euro.

La composizione del patrimonio netto è riportata al punto B.1 della presente sezione mentre per quanto riguarda la disponibilità e distribuibilità delle riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Capitale</b>	185.181	185.181
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	10.649	10.649
<b>3. Riserve</b>	1.034.057	985.616
- di utili	988.661	942.117
a) legale	208.581	196.621
b) statutaria	691.452	649.887
c) azioni proprie	-	-
d) altre	88.628	95.609
- altre	45.396	43.499
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni Proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	7.897	5.549
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.733	5.946
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(9)	(110)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(827)	(287)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	85.227	119.553
<b>TOTALE</b>	<b>1.323.011</b>	<b>1.306.548</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	8.733	-	5.946	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.733</b>	<b>-</b>	<b>5.946</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>5.946</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>2.887</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2.660	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	227	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(100)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(2)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(91)	-	-
3.3 Altre variazioni	-	(7)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>8.733</b>	-	-

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa la fiscalità sia calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Con il 12° aggiornamento di quest'ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) (c.d. "Basilea 2"). Tali schemi sono stati pienamente adottati nel corso del 2008.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Infine risultano applicati i cosiddetti "filtri prudenziali" quali correttivi da apportare alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di 3° livello sono utilizzabili soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4% di detti requisiti.

#### 1. *Patrimonio di base*

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Il patrimonio è principalmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve, dalla quota utile del periodo (come da proposta di distribuzione dell'utile di esercizio), al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo e dei filtri negativi derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### 2. *Patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare è principalmente costituito da riserve da valutazione derivanti dall'ap-

plicazione dei principi contabili IAS/IFRS. In particolare, le riserve da valutazione relative a titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS (si tratta di plusvalenza cumulata netta da variazione di fair value, al netto del relativo impatto fiscale), sono computate nel patrimonio supplementare al 50% tramite l'applicazione del filtro prudenziale negativo.

Si precisa inoltre che le riserve risultanti da leggi speciali di rivalutazione sono computate nel patrimonio di base in quanto considerate come realizzate.

### 3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza

La nuova normativa contempla per questa voce le sole partecipazioni detenute in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, acquistate dalla banca segnalante prima del 20 luglio 2006.

Al 31 dicembre 2009 non sussistono importi da dedurre.

### 4. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.164.682</b>	<b>1.141.578</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	167	24.017
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>1.164.515</b>	<b>1.117.561</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>1.164.515</b>	<b>1.117.561</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.887</b>	<b>5.939</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.953	2.973
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>3.934</b>	<b>2.966</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>3.934</b>	<b>2.966</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.168.449</b>	<b>1.120.527</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.168.449</b>	<b>1.120.527</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Con la piena adozione, a partire dal 1° gennaio 2008, della nuova disciplina di vigilanza prudenziale per le banche (c.d. “Basilea II”) e dei relativi schemi segnaletici, il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato quale somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato ed operativo, determinati sulla base della “metodologia standardizzata”.

La banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell’8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25% del requisito individuale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Il 1° aggiornamento alla Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), emanato il 18 Novembre 2009, specifica per questa informativa che:

- nel caso di utilizzo della “metodologia standardizzata”, i valori degli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito ([E\*] nelle segnalazioni di vigilanza prudenziali, moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni)
- nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all’8%).

Si è provveduto di conseguenza ad allineare alle nuove specifiche di Banca D’Italia la tabella dell’adeguatezza patrimoniale, con riferimento anche ai valori riferiti al 31.12.2008. In particolare si è ricalcolato l’ammontare delle attività di rischio ponderate, precedentemente ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per 16,67 (inverso del coefficiente minimo ridotto al 6%). La nuova forma espositiva non altera la rappresentazione del *free capital*; peraltro, meglio esprime in termini di ratios patrimoniali il beneficio della riduzione regolamentare del 25% del requisito, prevista per banche appartenenti ad un Gruppo.

Il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. “Tier1 capital ratio”) si attesta, quindi, al 15,89% (11,92% secondo la precedente regola espositiva) ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. “Total capital ratio”) si attesta al 15,95% (11,96% secondo la precedente regola espositiva).

La banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio.



Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.437.521	13.730.519	9.110.192	8.221.037
1. Metodologia standardizzata	14.405.595	13.706.528	8.711.121	7.921.150
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	31.926	23.991	399.071	299.887
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			713.359	650.942
B.2 Rischi di mercato			1.744	3.489
1. Metodologia standard			1.744	3.489
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			66.491	66.300
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			66.491	66.300
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(195.399)	(180.183)
B.6 Totale requisiti prudenziali			586.195	540.548
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.327.442	6.756.847
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			15,89%	16,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			15,95%	16,58%



**La grande fruttiera nera**  
1998 - olio su tela - cm 70x103  
Collezione privata



## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

---

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione, né durante l'esercizio 2009, né dopo la sua chiusura.



**Natura morta**  
1990 - olio su tela - cm 65x81  
Collezione privata



### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito si riportano le informazioni sui compensi degli amministratori e del management con responsabilità strategiche come richiesto dallo IAS 24.

Si precisa che tale informativa viene presentata secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C del Regolamento Emittenti n. 11971 del 1999 e successive modifiche.

In base all'art. 78 del citato Decreto, devono essere indicati nominativamente i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono invece indicati a livello aggregato.

**Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale, nonché corrisposti (a livello aggregato) ai dirigenti con responsabilità strategiche (informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 e Allegato 3C)**

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-31.12.2009
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministratore **	1.1.2009-24.4.2009
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-24.4.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
Franco Menini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2009-1.7.2009
	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	2.7.2009-31.12.2009
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-31.12.2009
Guido Crippa	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	2.7.2009-31.12.2009
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-31.12.2009
Maurizio Di Maio	Amministratore Delegato	1.1.2009-3.2.2009
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-3.2.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-3.2.2009
Franco Baronio	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-18.4.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-18.4.2009
Italo Calegari	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	
Renzo Capra	Consigliere di Amministrazione	1.1.2009-31.12.2009
	- compenso fisso §	
	- medaglia di presenza	

Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
225.000,00			
40.000,00			
6.950,00			
25.000,00			
∞ 24.986,00			
-			
∞ 1.000,00			
17.833,00			
20.000,00			
40.000,00			
6.450,00			
25.000,00			
15.000,00			
40.000,00			
6.950,00			
25.000,00			
* 44.444,00	* 8.872,00		
* 3.616,44			
-			
* 2.083,33			
* 11.726,03			
-			
* 8.333.33			
40.000,00			
6.950,00			
40.000,00			
6.450,00			

(segue)

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
Massimo Cincera	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	18.4.2009-31.12.2009
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-23.03.2009
Maria Luisa Di Battista	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
Giovanni Dotti	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	18.4.2009-31.12.2009
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-31.12.2009
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
Giuseppe Grossi	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-11.12.2009
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
Bruno Pezzoni	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	18.4.2009-31.12.2009
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - compenso fisso § - medaglia di presenza	1.1.2009-31.12.2009
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2009-31.12.2009



Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
			5.000,00
40.000,00 6.950,00			
28.273,97 4.500,00			
8.876,71 1.300,00			
40.000,00 6.950,00			
28.273,97 4.000,00			
* 40.000,00 * 4.800,00 * 25.000,00			
			3.000,00
40.000,00 6.950,00			
37.698,63 1.800,00			
40.000,00 5.950,00			
40.000,00 3.800,00			
* 22.684,93 * 3.500,00			
40.000,00 6.950,00 25.000,00			

(segue)

Nome e cognome °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Giorgio Papa	Direttore Generale	1.1.2009-31.12.2009
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2009-31.12.2009
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2009-31.12.2009
Eugenio Mercurio	Sindaco Effettivo	1.1.2009-31.12.2009
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2009-31.12.2009
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2009-31.12.2009
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2009-31.12.2009
Paolo Moro	Sindaco Supplente	1.1.2009-31.12.2009
Dirigenti con responsabilità strategiche		1.1.2009-31.12.2009

° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale anche per una frazione di anno.

# Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2009, ancorché non corrisposti a fine esercizio.

§ Compenso fisso stabilito in Euro 40.000 pro-capite su base annua, ragguagliato ai giorni di permanenza nella carica, nel corso del 2009, proposto per l'approvazione all'assemblea dei soci del 17 aprile 2010.

∞ Compenso omnicomprensivo a definizione di quanto dovuto per la carica rivestita in Credito Bergamasco.

\* Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alla Capogruppo Banco Popolare in quanto società di appartenenza.

Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
352.917,00	* 63.845,13		
51.000,00			
34.000,00			
34.000,00			
34.000,00			
34.000,00			
-			
-			
180.324,00	19.420,73		

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- a) la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- c) le altre società del Gruppo di appartenenza;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- e) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con Banca Aletti e Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività" e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al paragrafo “I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate” della sezione “I risultati della gestione”.

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell’osservanza dell’art. 136 del D. Lgs. n. 385/93.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

	Società controllante	Imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco	Altre società del gruppo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.210	132.188	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Crediti verso banche	1.626.755	119.741	22.767
Crediti verso clientela	-	3.599	147.144
Derivati di copertura	-	22.011	-
Altre voci dell'attivo	26.307	4.437	3.812
Debiti verso banche	1.439.861	6.587	8.132
Debiti verso clientela	-	290	1.497.140
Titoli in circolazione	500.054	761	-
Passività finanziarie di negoziazione	1.246	38.770	50
Passività finanziarie valutate al fair value	985.675	24.392	-
Derivati di copertura	-	24	-
Altre voci del passivo	22.609	15.558	224
Garanzie rilasciate e impegni	104.680	10.314	1.473
Interessi attivi e proventi assimilati	19.942	13.485	1.186
Interessi passivi e oneri assimilati	(68.296)	(1.650)	(35.937)
Commissioni attive	25.835	15.467	27.941
Commissioni passive	-	(2.861)	(3.599)
Spese per il personale	5.427	4.532	137
Altre spese amministrative	(22.313)	(45.560)	(327)
Altri oneri/proventi di gestione	7.997	718	1.530

(\*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci).

(migliaia di euro)

Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Totale	% sulla voce di bilancio
-	454	136.852	68,5%
-	-	-	-
-	15.178	15.178	77,5%
-	-	1.769.263	87,7%
882	128.632	280.257	2,4%
-	-	22.011	100,0%
-	-	34.556	5,5%
-	-	1.454.580	98,4%
6.332	58.992	1.562.754	17,8%
152	-	500.967	65,9%
-	25	40.091	82,8%
-	-	1.010.067	56,1%
-	-	24	100,0%
-	-	38.391	10,8%
150	22.109	138.726	8,3%
8	2.255	36.876	6,8%
(73)	(977)	(106.933)	48,2%
-	-	69.243	34,7%
-	-	(6.460)	38,8%
-	-	10.096	
-	(2.383)	(70.583)	54,2%
-	-	10.245	34,7%



**Natura morta bianca**  
1986 - olio su tela - cm 46x55  
Collezione privata





Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Di seguito si riportano i termini essenziali di tali accordi.

### *Il piano di Stock Grant con azioni della Capogruppo*

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie aveva una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi. Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di Stock Grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate, tra cui il Credito Bergamasco:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni. Per i beneficiari del Credito Bergamasco il numero delle azioni assegnate è pari a 11.500, al prezzo medio di 4,99.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2009 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di Stock Grant.

### *Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) 2005-2007*

Si informa che nel corso del 2005 il Consiglio di amministrazione dell'ex Capogruppo - Banco Popolare di Verona e Novara - aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione di un gruppo di dirigenti della Capogruppo e delle società Controllate. Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare, accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP.

I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle Stock Option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di Stock Option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal S.I.Pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.



L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

### *Criteri di individuazione dei settori operativi*

L'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 8 non ha comportato sostanziali modifiche dei settori individuati, oggetto di informativa in base al precedente IAS 14 e dei relativi criteri di misurazione del risultato di settore.

A quest'ultimo riguardo si precisa che le informazioni fornite nel reporting interno sono sostanzialmente improntate alle medesime logiche rappresentative applicate nella informativa di bilancio, in quanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della banca.

In particolare, i segmenti che sono periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale sono i seguenti:

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- *Finanza*: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai segmenti sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking - Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse.

Inoltre si precisa che i segmenti Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai precedenti due segmenti di business.

### *Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore*

Il conto economico per segmento di business, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema

- di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- integrando le due voci sopra indicate con l'ammontare degli utili/(perdite) da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, si perviene al totale proventi operativi suddivisi per segmenti di business, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business; i costi di integrazione vengono allocati nel segmento "Altro";
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/(perdite) da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, i risultati da cessione/impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al segmento "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel segmento "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore dell'anno 2009 prevista dallo IAS 34, confrontata con il dicembre 2008. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della banca.

Si segnala che al fine di un confronto omogeneo i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2009.

**Distribuzione per settori operativi: dati economici**

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	31.12.2009
1. MARGINE FINANZIARIO	159.834	149.540	(3.710)	38.077	343.741
2. Altri proventi operativi	142.833	41.810	(29.822)	1.778	156.599
3. PROVENTI OPERATIVI	302.667	191.350	(33.532)	39.855	500.340
4. Oneri operativi	(211.496)	(54.325)	(470)	(858)	(267.149)
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	91.171	137.025	(34.002)	38.997	233.191
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti di valore	(34.397)	(64.432)	-	(4.149)	(102.978)
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	56.774	72.593	(34.002)	34.848	130.213

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	31.12.2008
1. MARGINE FINANZIARIO	247.340	133.581	(53.747)	57.406	384.580
2. Altri proventi operativi	128.871	37.131	26.803	2.864	195.669
3. PROVENTI OPERATIVI	376.211	170.712	(26.944)	60.270	580.249
4. Oneri operativi	(203.473)	(52.683)	(428)	(4.667)	(261.251)
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	172.738	118.029	(27.372)	55.603	318.998
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti di valore	(34.353)	(38.665)	-	(50.870)	(123.888)
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	138.385	79.364	(27.372)	4.733	195.110

Nell'anno 2009 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista vede una riduzione di circa 340 bps rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Ciò spiega le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: ne risulta penalizzato quello relativo alla raccolta a vista diretta e figurativa (come avviene per i segmenti "Retail" e "Altro"); di converso risulta favorito quello degli impieghi a vista (segmento "Corporate").

Si segnala che il risultato della "Finanza" dell'anno 2009 risulta negativamente influenzato dall'annullamento del credit spread sui P.O. emessi dalla banca per circa 35,2 milioni (nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente tale effetto era invece positivo per 25,6 milioni).

## Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	31.12.2009
Crediti verso clientela	5.058.943	6.588.604	84	626	11.648.257
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.134.943</b>	<b>6.646.392</b>	<b>2.124.741</b>	<b>628.647</b>	<b>14.534.723</b>
Debiti verso clientela e titoli	5.183.931	2.814.839	3.272.180	57.389	11.328.339
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.215.647</b>	<b>2.858.544</b>	<b>4.787.272</b>	<b>1.673.260</b>	<b>14.534.723</b>

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	31.12.2008
Crediti verso clientela	4.859.602	6.156.650	1.218	64	11.017.534
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.951.212</b>	<b>6.197.809</b>	<b>2.201.781</b>	<b>690.812</b>	<b>14.041.614</b>
Debiti verso clientela e titoli	6.259.505	2.555.481	2.666.435	118.999	11.600.420
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.342.454</b>	<b>2.611.783</b>	<b>3.333.882</b>	<b>1.753.495</b>	<b>14.041.614</b>

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.

## **1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2009**

---

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A - Politiche Contabili; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

### **Partecipazioni**

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico di bilancio).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l’aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all’acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d’uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall’investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

### Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2009 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2009, pari a 1.234,1 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 61,6 milioni di euro) risulta inferiore di 88,9 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.323 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 85,2 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	PN	Utile
<b>Saldo al 31.12.2009 bilancio</b>	<b>1.323.011</b>	<b>85.227</b>
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2008	(63.914)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(22.460)	(21.172)
- dividendi distribuiti	1.880	1.880
- storno risultato dell'esercizio	(23.052)	(23.052)
- storno riserve	(1.288)	-
svalutazione partecipazione Efibanca	(3.292)	(3.292)
plusvalenza partecipazione S.G.S.	394	394
effetto fiscale	396	467
<b>Saldo al 31.12.2009 bilancio separato</b>	<b>1.234.135</b>	<b>61.624</b>

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 e confronto con il 31 dicembre 2008;
- Conto economico dell'esercizio 2009 e confronto con l'esercizio 2008;
- Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2009 e confronto con il 31 dicembre 2008;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2009 e 2008;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2009 a confronto con il 31 dicembre 2008;
- Le sezioni di nota integrativa previste nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C - Informazioni sul conto economico relativamente alle voci impattate dal differente criterio di valutazione:
  - per lo stato patrimoniale:
    - voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni";
    - voce 130b) dell'attivo: "Attività fiscali anticipate";
    - voce 80b) del passivo: "Passività fiscali differite";
  - per il conto economico:
    - voce 70 "Dividendi e proventi simili";
    - voce 210 "Utile delle partecipazioni";
    - voce 260 "Imposte".



Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2009	31.12.2008 (^)
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	47.173.818	89.006.130
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.890.619	207.892.384
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	69.740	99.056
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.593.405	7.614.444
<b>60</b>	Crediti verso banche	2.016.880.464	2.089.883.509
<b>70</b>	Crediti verso clientela	11.648.257.190	11.017.533.716
<b>80</b>	Derivati di copertura	22.011.420	27.842.867
<b>100</b>	Partecipazioni	149.608.908	119.364.391
<b>110</b>	Attività materiali	54.612.920	56.803.333
<b>120</b>	Attività immateriali di cui:	75.770.756	75.770.756
	- avviamento	75.770.756	75.770.756
<b>130</b>	Attività fiscali	51.369.203	31.963.992
	a) correnti	3.979.760	75.730
	b) anticipate	47.389.443	31.888.262
<b>140</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.643.389
<b>150</b>	Altre attività	157.791.538	251.386.444
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>14.444.558.940</b>	<b>13.976.804.411</b>

(^) *Stato patrimoniale al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2009.*

(valori in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008 <sup>(^)</sup></b>
<b>10</b> Debiti verso banche	1.477.857.548	593.248.296
<b>20</b> Debiti verso clientela	8.767.617.209	7.189.579.203
<b>30</b> Titoli in circolazione	759.818.978	1.941.994.587
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	48.440.970	69.339.023
<b>50</b> Passività finanziarie valutate al fair value	1.800.902.790	2.468.845.823
<b>60</b> Derivati di copertura	23.505	159.125
<b>70</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.487.058	18.052.787
<b>80</b> Passività fiscali	12.334.504	16.560.623
a) correnti	2.723.873	5.249.662
b) differite	9.610.631	11.310.961
<b>100</b> Altre passività	242.217.736	342.599.331
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	41.690.406	41.850.974
<b>120</b> Fondi per rischi e oneri:	48.033.639	51.941.864
a) quiescenza e obblighi simili	19.678.047	20.702.993
b) altri fondi	28.355.592	31.238.871
<b>130</b> Riserve da valutazione	8.724.175	5.835.936
<b>160</b> Riserve	967.957.419	886.773.104
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
<b>180</b> Capitale	185.180.541	185.180.541
<b>200</b> Utile d'esercizio	61.623.760	154.194.492
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.444.558.940</b>	<b>13.976.804.411</b>

Stato patrimoniale - bilancio "separato"

(<sup>^</sup>) Stato patrimoniale al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per lo stato patrimoniale al 31.12.2009.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2009	31.12.2008 (^)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	539.688.585	841.289.939
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(221.911.576)	(431.284.439)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>317.777.009</b>	<b>410.005.500</b>
40	Commissioni attive	199.461.931	183.838.893
50	Commissioni passive	(16.640.177)	(17.885.820)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>182.821.754</b>	<b>165.953.073</b>
70	Dividendi e proventi simili	1.902.314	30.178.619
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.507.805)	(30.672.827)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(260.296)	7.544.906
	a) crediti	(100.405)	825.818
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	154.607	6.714.621
	d) passività finanziarie	(314.498)	4.467
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30.497.541)	18.678.488
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>465.235.435</b>	<b>601.687.759</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(98.946.585)	(73.921.348)
	a) crediti	(97.865.827)	(73.921.538)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(184.826)	(4.535)
	d) altre operazioni finanziarie	(895.932)	4.725
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>366.288.850</b>	<b>527.766.411</b>
150	Spese amministrative:	(281.817.072)	(276.806.134)
	a) spese per il personale	(151.491.858)	(149.778.652)
	b) altre spese amministrative	(130.325.214)	(127.027.482)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.384.427)	(5.302.746)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.312.083)	(5.117.174)
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.541.873	19.192.527
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(258.971.709)</b>	<b>(268.033.527)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.828.428)	(30.318.534)
240	Utili da cessione di investimenti	1.654.422	817.982
<b>250</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>106.143.135</b>	<b>230.232.332</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.519.375)	(76.037.840)
<b>270</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>61.623.760</b>	<b>154.194.492</b>
<b>290</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>61.623.760</b>	<b>154.194.492</b>

(^) *Conto economico al 31.12.2008 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2009.*

**Prospetto della redditività complessiva - bilancio "separato"**

(valori in euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10 Utile d'esercizio</b>	<b>61.623.760</b>	<b>154.194.492</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.786.720	(6.528.366)
60 Copertura di flussi finanziari	101.519	(626.226)
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.888.239</b>	<b>(7.154.592)</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>64.511.999</b>	<b>147.039.900</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009 - bilancio "separato"**

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	886.773.104		886.773.104	81.184.313		-
a) di utili	861.519.619		861.519.619	81.184.313		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	5.835.936		5.835.936			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di periodo	154.194.492		154.194.492	(81.184.313)	(73.010.179)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.242.632.775</b>	<b>-</b>	<b>1.242.632.775</b>	<b>-</b>	<b>(73.010.179)</b>	<b>-</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008 - bilancio "separato"**

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	832.198.847		832.198.847	54.955.882		(381.625)
a) di utili	806.945.362		806.945.362	54.955.882		(381.625)
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	12.990.528		12.990.528			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	187.701.409		187.701.409	(54.955.882)	(132.745.527)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.228.720.027</b>	<b>-</b>	<b>1.228.720.027</b>	<b>-</b>	<b>(132.745.527)</b>	<b>(381.625)</b>

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	
						185.180.541	
						185.180.541	
						-	
						10.648.702	
						967.957.417	
						942.703.932	
						25.253.485	
						2.888.239	
						8.724.175	
						-	
						-	
						61.623.760	
						61.623.760	
-	-	-	-	-	-	64.511.999	
						1.234.134.595	

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2008	
						185.180.541	
						185.180.541	
						-	
						10.648.702	
						886.773.104	
						861.519.619	
						25.253.485	
						(7.154.592)	
						5.835.936	
						-	
						-	
						154.194.492	
-	-	-	-	-	-	147.039.900	
						154.194.492	
						1.242.632.775	

**Rendiconto finanziario - bilancio "separato"**

(valori in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>171.345.121</b>	<b>114.361.407</b>
- interessi attivi incassati (+)	510.939.073	841.120.190
- interessi passivi pagati (-)	(219.825.121)	(445.397.931)
- dividendi e proventi simili (+)	22.734	299.307
- commissioni nette (+/-)	188.032.470	135.220.492
- spese per il personale (-)	(153.075.822)	(161.295.737)
- altri costi (-)	(135.659.667)	(132.487.895)
- altri ricavi (+)	64.340.205	(17.092.191)
- imposte e tasse (-)	(83.428.751)	(106.004.828)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>(742.266.798)</b>	<b>632.562.417</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(554.726)	237.375
- attività finanziarie valutate al fair value	36.868	2.498
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.868.460)	3.546.679
- crediti verso clientela	(901.682.489)	343.097.197
- crediti verso banche: a vista	557.457.504	375.329.764
- crediti verso banche: altri crediti	(498.096.663)	(12.234.533)
- altre attività	108.441.168	(77.416.563)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>636.120.634</b>	<b>(636.395.512)</b>
- debiti verso banche: a vista	64.514.996	18.589.794
- debiti verso banche: altri debiti	826.236.224	(714.663.177)
- debiti verso clientela	1.746.532.758	(204.205.717)
- titoli in circolazione	(1.177.893.837)	(237.797.983)
- passività finanziarie di negoziazione	1.484.139	170.825
- passività finanziarie valutate al fair value	(728.221.824)	514.325.827
- altre passività	(96.531.822)	(12.815.081)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)</b>	<b>65.198.957</b>	<b>110.528.312</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>17.607.500</b>	<b>30.334.559</b>
- vendite di partecipazioni	15.263.489	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.879.580	29.879.312
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	464.431	455.247
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(51.808.104)</b>	<b>(6.236.736)</b>
- acquisti di partecipazioni	(48.336.433)	(2)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.471.671)	(5.855.109)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	(381.625)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)</b>	<b>(34.200.604)</b>	<b>24.097.823</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.830.664)	(132.399.831)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)</b>	<b>(72.830.664)</b>	<b>(132.399.831)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C</b>	<b>(41.832.312)</b>	<b>2.226.304</b>



## Riconciliazione

(valori in euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	89.006.130	86.779.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(41.832.312)	2.226.304
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F</b>	<b>47.173.818</b>	<b>89.006.130</b>

Di seguito si forniscono le tabelle di Nota Integrativa delle voci impattate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

## STATO PATRIMONIALE

### Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

**Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio**

31.12.2009

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204		1.518
2. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864		50.802
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994		4.261
4. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868		379
5. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000		10.200
6. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000		8.010
7. BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000		4.904
8. Efibanca S.p.A. (1) (2)	Lodi	6,305	6,097	27.108
9. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	3,025		42.427
<b>Totale</b>				<b>149.609</b>

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

La disponibilità dei voti è indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, Parte B della nota integrativa, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

**Partecipazioni: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>119.364</b>	<b>149.683</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.800</b>	-
B.1 Acquisti	48.336	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	464	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(18.555)</b>	<b>(30.319)</b>
C.1 Vendite	(15.263)	-
C.2 Rettifiche di valore	(3.292)	(30.319)
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>149.609</b>	<b>119.364</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>130.820</b>	<b>127.528</b>

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2009 si precisa che:

- gli "Acquisti" si riferiscono alla sottoscrizione di un aumento di capitale di Banca Italease S.p.A. per 35 milioni di euro nonché all'acquisizione di una partecipazione nei capitali di Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. per 8 milioni di euro, di BP Property Management S.c.r.l. per 4,9 milioni di euro e di Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,4 milioni di euro;
- le "Altre variazioni in aumento" riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. per 0,5 milioni di euro;
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita parziale della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
- le "Rettifiche di valore" si riferiscono alla svalutazione apportata alla partecipazione detenuta in Efibanca S.p.A.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -  
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

**Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	31.12.2009			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
<b>Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:</b>	<b>47.360</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>47.384</b>
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	33.324	-	-	33.324
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	5.777	-	-	5.777
Fondo rischi e oneri - Quiescenza	5.114	-	-	5.114
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	2.008	-	-	2.008
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	831	-	-	831
Ammortamenti terreni non deducibili	183	-	-	183
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	62	11	-	73
Valutazioni partecipazioni di collegamento e AFS	-	9	-	9
Distribuzione di utili agli amministratori	-	-	-	-
Altre	61	4	-	65
<b>Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
Valutazione Cash Flow Hedge	4	1	-	5
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>47.364</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>47.389</b>

**Passività per imposte differite: composizione**

Descrizione	31.12.2009			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
<b>Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:</b>	<b>7.478</b>	<b>805</b>	<b>1.155</b>	<b>9.438</b>
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	5.482	805	-	6.287
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.355	-	-	1.355
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamento tra valore di bilancio e valori fiscali	-	-	1.155	1.155
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	37	-	-	37
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	604	-	-	604
<b>Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:</b>	<b>123</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>173</b>
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	123	50	-	173
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>7.601</b>	<b>855</b>	<b>1.155</b>	<b>9.611</b>

(migliaia di euro)

31.12.2008			
IRES	IRAP	Altre	Totale
<b>31.621</b>	<b>215</b>	-	<b>31.836</b>
14.782	-	-	14.782
6.983	-	-	6.983
5.396	-	-	5.396
3.077	-	-	3.077
807	-	-	807
142	-	-	142
100	17	-	117
-	-	-	-
201	-	-	201
133	198	-	331
<b>44</b>	<b>8</b>	-	<b>52</b>
44	8	-	52
<b>31.665</b>	<b>223</b>	-	<b>31.888</b>

(migliaia di euro)

31.12.2008			
IRES	IRAP	Altre	Totale
<b>6.374</b>	<b>665</b>	<b>3.879</b>	<b>10.918</b>
4.220	664	-	4.884
1.591	-	-	1.591
-	-	3.879	3.879
182	-	-	182
381	1	-	382
<b>87</b>	<b>306</b>	-	<b>393</b>
87	306	-	393
<b>6.461</b>	<b>971</b>	<b>3.879</b>	<b>11.311</b>

**Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31.836</b>	<b>30.761</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.213	19.932
a) relative a precedenti esercizi	674	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.539	19.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	193
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.665)	(12.593)
a) rigiri	(7.665)	(12.593)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(6.457)
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.384</b>	<b>31.836</b>

**Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.918</b>	<b>31.884</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.895	7.073
a) relative a precedenti esercizi	7	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.888	7.072
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3.880
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.375)	(9.140)
a) rigiri	(3.375)	(9.140)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(22.779)
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.438</b>	<b>10.918</b>

**Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	52
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(47)	-
a) rigiri	(47)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>52</b>

**Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>393</b>	<b>1.070</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	42	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(262)	(688)
a) rigiri	(262)	(688)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>173</b>	<b>393</b>

## CONTO ECONOMICO

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	299	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.879	X	29.880	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.902</b>	<b>-</b>	<b>30.179</b>	<b>-</b>

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

#### Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Proventi</b>	<b>464</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	464	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(3.292)</b>	<b>(30.319)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.292)	(30.319)
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.828)</b>	<b>(30.319)</b>

Con riferimento all'esercizio 2009 si precisa che:

- gli "Utili da cessione" rappresentano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione parziale della partecipazione in Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
- le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Efibanca S.p.A.



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(65.158)	(98.121)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.610	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.549	1.075
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.480	20.966
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(44.519)	(76.038)

### 18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	2009			2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	116.739	32.103	27,50%	237.753	65.382	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	(956)	(110)	11,51%	6.570	507	7,72%
- Interessi passivi indeducibili	(8.376)	-	-	(12.346)	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(665)	-	-	(676)	-	-
- Proventi e altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(599)	-	-	(1.069)	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(908)	-	-	(1.679)	-
- Deduzione parziale IRAP	-	(434)	-	-	(566)	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-	-	-	(15.031)	-
- Effetto istanza di rimborso per parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES	-	(2.382)	-	-	-	-
- Altri effetti	-	145	-	-	(271)	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.143</b>	<b>28.414</b>	<b>26,77%</b>	<b>230.232</b>	<b>48.342</b>	<b>21,00%</b>

**18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (\*) e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	336.452	16.217	4,82%	426.756	20.570	4,82%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(103.878)	-	-	(100.532)	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(102.360)	-	-	(77.089)	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	(937)	-	-	(15.229)	-	-
- Interessi passivi indeducibili	(8.965)	-	-	(13.175)	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(1.384)	-	-	(5.303)	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(14.879)	-	-	(14.609)	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	2.094	-	-	29.413	-	-
- Abbattimento fiscalità differita a seguito affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-	-	-	(1.483)	-
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(104)	-	-	-	-
- Altri effetti	-	(8)	-	-	164	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.143</b>	<b>16.105</b>	<b>15,17%</b>	<b>230.232</b>	<b>19.251</b>	<b>8,36%</b>

(\*) aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

**18.2.c) IMPOSTE SOSTITUTIVE DI IRES E DI IRAP -****Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	-	-	32,32%	-	-	32,32%
- Redditi non assoggettabili ad imposta sostitutiva	106.143	-	-	230.232	-	-
- Imposta sostitutiva per affrancamento disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili o dall'applicazione degli IAS/IFRS	-	-	-	-	8.445	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.143</b>	<b>-</b>		<b>230.232</b>	<b>8.445</b>	<b>3,67%</b>

**18.2.d) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva - RIEPILOGO TAX RATE**

(migliaia di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	106.143	-	-	230.232	-	-
IRES	-	28.414		-	48.342	-
IRAP	-	16.105		-	19.251	-
Imposte sostitutive di IRES e IRAP	-	-	-	-	8.445	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.143</b>	<b>44.519</b>	<b>41,94%</b>	<b>230.232</b>	<b>76.038</b>	<b>33,03%</b>



**Natura morta di Pasqua**  
1938 - olio su tela - cm 54x38  
Collezione privata

## 2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante

<b>Denominazione:</b>	BANCO POPOLARE Società cooperativa Per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (ex Capogruppo) e la Banca Popolare Italiana, con efficacia 1° luglio 2007
<b>Sede legale e direzione generale:</b>	Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

### Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>Dati economici</b>		
Margine finanziario	210,3	339,3
Commissioni nette	10,0	184,1
Proventi operativi	306,4	935,6
Oneri operativi	(271,1)	(473,8)
Risultato della gestione operativa	35,3	461,8
Risultato lordo dell'operatività corrente	(976,0)	770,8
Risultato netto dell'operatività corrente	(494,0)	483,3
Risultato dell'esercizio	(494,0)	483,3
<b>Dati patrimoniali</b>		
Totale dell'attivo	55.005,1	43.014,6
Raccolta diretta	24.106,5	15.993,0
Crediti verso clientela (lordi)	4.400,1	1.717,6
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231,3	8.262,2
Patrimonio netto	8.681,3	9.635,7
<b>Dati della struttura</b>		
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178
Numero degli sportelli bancari	2	-

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.



**Fiori rossi**

1946/47 - olio su tavola - cm 55x40  
Collezione privata

### 3) Compensi alla Società di Revisione

---

Di seguito si fornisce pubblicità sui corrispettivi della Società di Revisione relativi all'esercizio 2009, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Società di Revisione	Onorari (*)
- Revisione del bilancio d'esercizio e verifiche periodiche della contabilità	Reconta Ernst & Young S.p.A.	144
- Revisione limitata della relazione semestrale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	24
- Altri (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	5

(\*) *Onorari escluse spese ed IVA.*

(\*\*) *Compensi per l'attività di verifica finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.*

Corrispettivi oggetto di revisione per tener conto delle attività di revisione aggiuntive attivate dall'introduzione del D. Lgs. 2.2.2007 n. 32.

#### 4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2009

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori storici al 31.12.2008	Variazioni nell'esercizio 2009	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	615.150	10.860	
BERGAMO	- Via Buratti	1.558.226		
BERGAMO (*)	- Via Moroni, 316	1.380.000		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Galliccioli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.384.175	119.745	
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	836.173	3.920	
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.701.036	11.976	686.896
BERGAMO (°)	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	258.613		258.613
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.787.584		
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.234.984		
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	963.755		
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	950.276		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.537.266		
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BOLGARE (*)	- Via Dante Alighieri	495.497		
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	660.565		
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	565.210	1.140	
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	935.066		
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	4.019.190	40.103	
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	390.292		
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	943.764	1.080	



(valori in euro)

Valori storici al 31 dicembre 2009	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2009	Superfici mq.
626.010	-	286.545	339.465	742
1.558.226	-	457.938	1.100.288	2.252
1.380.000	-	227.700	1.152.300	451
37.503.920	26.763.398	22.332.064	15.171.856	25.986
840.093	40.424	547.141	292.952	894
7.026.116	1.082.068	4.447.415	2.578.701	4.734
-	-	-	-	0
2.787.584	39.484	2.173.548	614.036	3.815
1.234.984	822.012	772.014	462.970	1.165
963.755	769.532	680.698	283.057	990
1.445.924	410.479	1.377.221	68.703	1.166
950.276	2.329	562.061	388.215	1.067
1.537.266	-	956.589	580.677	1.579
1.067.310	522.454	944.704	122.606	601
495.497	-	22.297	473.200	207
660.565	72.199	457.348	203.217	1.100
289.690	51.155	238.256	51.434	601
566.350	334.333	357.749	208.601	556
935.066	283.610	824.880	110.186	1.134
4.190.097	1.167.886	3.838.020	352.077	1.892
4.059.293	2.898.716	2.259.574	1.799.719	4.568
390.292	223.572	236.474	153.818	365
944.844	625.752	651.135	293.709	868

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori storici al 31.12.2008	Variazioni nell'esercizio 2009	
			in aumento	in diminuzione
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	558.704		
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	913.391	18.808	
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	313.927		
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	287.589		
CAVENAGO (*)	- Piazza Libertà, 14	580.027	28.452	
CHIOGGIA SOTTOMARINA	- Via Veneto	375.888		
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	760.601		
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	443.767		
CLUSONE (*)	- Angolo Via Gusmini Piazza Giacomo Manzù	1.088.699		
COLOGNE BRESCIANO	- Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885	3.480	
COLOGNO AL SERIO	- Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	505.884		
CORTE FRANCA	- Via Roma, 77	436.435		
DELLO	- Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO	- Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.372	157.698	
FARA GERA D'ADDA	- Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO	- Via Conciliazione, 5	135.650		
GANDINO	- Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 17	678.542	26.868	
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 24	41.285	2.940	
GORGONZOLA	- Via Serbelloni, 7/9	1.087.228		
GORNO	- Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE	- Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	968.951		
INZAGO	- Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	949.702		
JESOLO LIDO	- Piazza Aurora, 29	210.792		

Valori storici al 31 dicembre 2009	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2009	Superfici mq.
558.704	243.207	235.927	322.777	475
932.199	489.044	474.922	457.277	455
832.572	146.304	661.595	170.977	879
313.927	212.049	243.202	70.725	452
287.589	136.657	155.671	131.918	255
608.479	-	41.540	566.939	206
375.888	33.265	288.986	86.902	468
760.601	203.285	679.814	80.787	904
443.767	207.541	390.652	53.115	349
1.088.699	-	65.409	1.023.290	270
751.365	173.356	737.189	14.176	1.108
505.884	65.987	456.324	49.560	720
436.435	107.124	314.680	121.755	917
272.183	913	137.613	134.570	220
341.070	166.274	145.753	195.317	300
601.827	333.777	385.928	215.899	846
135.650	83.058	101.640	34.010	124
500.636	189.087	210.038	290.598	756
705.410	201.383	593.595	111.815	1.072
44.225	36.250	35.050	9.175	153
1.087.228	888.535	754.893	332.335	1.076
360.043	-	275.793	84.250	341
968.951	34.416	763.337	205.614	1.006
949.702	213.894	913.328	36.374	841
210.792	56.446	142.418	68.374	169

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori storici al 31.12.2008	Variazioni nell'esercizio 2009	
			in aumento	in diminuzione
LECCO	- P.za Manzoni, 11	525.421		
LEFFE	- Via Capponi / Via Dante	1.061.052		
LOVERE	- Piazza 13 Martiri	1.130.524	660	
MALGRATE	- Via Parini, 33	864.959	7.066	
MARTINENGO	- Via Tadini, 5	460.763		
MIRA	- Via Nazionale, 150/155	674.930		
MONTECCHIO MAGGIORE	- Via Nogara	923.927		508
NEMBRO	- Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981	1.920	
NOVENTA PADOVANA	- Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE	- Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA	- Corso Italia, 1/2	689.961		
OSPITALETTO	- Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGLIO	- Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	629.262	972	
PANDINO (*)	- Via Milano	564.075		
PARMA	- Via Fleming	685.365		
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	321.207		
PAULLO (*)	- Via Mazzini 15	583.284	1.530	
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5/7	207.509		
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	1.911.340	2.400	
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	229.337		
RANICA (*)	- Via Marconi, 39/g	450.000		
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	311.370		
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO	- Piazza Martiri della Libertà, 15	375.034		
S. DONÀ DI PIAVE	- Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME	- Via Vittorio Veneto, 146	223.958		
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	709.995		

Valori storici al 31 dicembre 2009	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2009	Superfici mq.
525.421	-	178.458	346.963	237
1.061.052	699.150	758.478	302.574	1.212
1.131.184	391.313	544.629	586.555	2.465
872.025	90.265	619.182	252.843	683
460.763	-	20.734	440.029	200
674.930	182.368	629.589	45.341	313
923.419	-	484.470	438.949	582
1.284.901	513.407	737.914	546.987	1.363
1.379.751	-	586.739	793.012	750
99.475	55.617	74.462	25.013	202
689.961	33.250	357.226	332.735	920
792.087	351.508	675.731	116.356	1.035
630.234	318.507	563.065	67.169	475
564.075	-	75.441	488.634	283
685.365	-	257.012	428.353	573
321.207	98.647	284.073	37.134	538
584.814	-	83.514	501.300	231
207.509	61.971	179.899	27.610	279
1.913.740	339.829	1.368.924	544.816	1.847
229.337	127.416	149.894	79.443	238
450.000	-	32.918	417.082	180
311.370	231.745	249.943	61.427	502
573.971	340.807	422.361	151.610	761
570.495	315.709	351.333	219.162	497
375.034	177.083	265.575	109.459	672
1.625.880	75.987	806.064	819.816	1.648
223.958	128.964	124.489	99.469	310
709.995	213.083	664.431	45.564	762

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori storici al 31.12.2008	Variazioni nell'esercizio 2009	
		in aumento	in diminuzione
S. PELLEGRINO TERME - Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate - Via Dante, 3	1.363.289		
SERINA - Via Palma il Vecchio, 13	267.368		
SORESINA (*) - Via Genala, 2/C-4	668.861		
SPINEA - Piazza Marconi Verga Alfieri	449.299		
TRAVAGLIATO - Piazza Libertà, 36	798.528		
TRENZANO - Via Vittorio Emanuele, 1	239.515	178.177	
TREVIGLIO - Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVIOLo - Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.089.592		
URAGO D'OGLIO - Via Fermi 67	370.897		
URGNANO - Viale delle Rimembranze, 7	1.101.696		
VAPRIO D'ADDA - Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA - Sestiere Zennari	172.993		
VENEZIA GIUDECCA - Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE - Via Garibaldi, 136/138	587.857		
VENEZIA MESTRE - Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO - Via S. Gallo, 173	485.622		
VENEZIA S. LUCA - Calle Magazen	388.529		
VENEZIA (^) - San Marco, 382/395	2.378.960		
VEROLAVECCHIA - Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ - Via Roma, 23	626.609	24.872	
VILLA DI SERIO - Via Locatelli, 55/a	630.686	11.808	
<b>TOTALI</b>	<b>122.935.218</b>	<b>656.475</b>	<b>946.017</b>

(\*) Immobile in leasing finanziario.

(°) Immobile riclassificato nelle attività in via di dismissione al 31.12.2008 e dismesso nel corso dell'esercizio 2009.

(^) Immobile riclassificato nelle attività in via di dismissione al 31.12.2009.

Valori storici al 31 dicembre 2009	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2009	Superfici mq.
325.152	82.522	261.637	63.515	595
1.363.289	693.555	924.320	438.969	1.905
267.368	138.099	171.211	96.157	377
668.861	-	64.918	603.943	325
449.299	140.437	328.389	120.910	663
798.528	180.944	773.741	24.787	769
417.692	194.895	167.196	250.496	365
1.015.411	-	608.179	407.232	962
1.089.592	260.866	1.031.951	57.641	1.294
370.897	-	94.579	276.318	269
1.101.696	280.438	865.666	236.030	1.200
640.401	-	240.150	400.251	425
172.993	45.592	149.339	23.654	115
175.882	48.528	90.987	84.895	83
587.857	148.562	353.568	234.289	408
3.014.767	54.055	1.800.752	1.214.015	1.627
485.622	94.223	351.625	133.997	246
388.529	-	247.015	141.514	270
2.378.960	937.765	850.000	1.528.960	2.120
239.968	132.373	155.436	84.532	264
651.481	159.480	317.129	334.352	440
642.494	175.337	541.003	101.491	798
<b>122.645.676</b>	<b>48.845.552</b>	<b>75.792.007</b>	<b>46.853.669</b>	<b>106.373</b>







L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 17 aprile 2010 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2 - e ha deliberato:

1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, come pure l'inerte relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio e l'allocatione delle riserve, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
  - a) l'accantonamento di complessivi euro 8.523.000 alla "Riserva legale";
  - b) la variazione netta per euro -721.476 della "Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28.2.2005", conseguente a:
    - accantonamento corrispondente alle plusvalenze di conto economico, al netto del relativo onere fiscale, correlate all'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in società collegate per euro 23.603.350;
    - decremento corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, cumulatesi sino all'esercizio 2008 per effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività finanziarie di propria emissione incluse nell'applicazione della fair value option e divenute insussistenti nel 2009 a seguito della modifica della metodologia di determinazione del loro fair value per euro -24.324.826;con precisazione che la predetta variazione netta per euro -721.476 (a saldo tra euro 23.603.350 in incremento e euro 24.324.826 a decremento) della "Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28.2.2005" determina l'equivalente giro (per euro 721.476) alla "Riserva speciale", disponibile;
  - c) l'accantonamento di euro 11.038.000 alla "Riserva speciale" ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
  - d) la destinazione di euro 3.939.967 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
  - e) l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2009, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a euro 1,00, pagabile dal 6 maggio 2010, con data di stacco 3 maggio 2010;
  - f) il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a euro 278;

2)

di eleggere ad Amministratori – fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'esame del bilancio al 31 dicembre 2010 – i signori:

- rag. Bruno Pezzoni (per conferma della cooptazione), nato a Bergamo il 25 febbraio 1951, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale PZZBRN51B25A794H;
  - rag. Romolo Lombardini, nato a Bergamo il 27 marzo 1937, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale LMBRML37C27A794F;
- riconfermato in 16 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione per l'esercizio 2010;

### 3)

di procedere

- A) alla determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello Statuto sociale, fissando (in recepimento delle indicazioni espresse dalla Capogruppo) in euro 40.000 l'importo da riconoscere a ciascuno dei consiglieri Creberg e per ciascun esercizio (2009 e 2010);
- B) alla determinazione del compenso spettante ai componenti il Comitato dei Controlli Interni di Creberg per l'esercizio 2010, stabilendo, quale compenso in misura fissa su base annua,
  - Euro 10.000 da riconoscere al presidente del Comitato;
  - Euro 5.000 da riconoscere a ciascuno degli altri componenti;
- C) alla revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari, ratificando la determinazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 18 aprile 2009 – con la quale è stato ridotto l'importo della medaglia per ciascuna seduta e per ciascun amministratore presente da euro 650 ad euro 500 – e disponendone la vigenza fino alla scadenza del mandato degli amministratori e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010;

approvata la proposta formulata dal consiglio di amministrazione riferita alle determinazioni concernenti le politiche di remunerazione – in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello Statuto sociale – di cui al documento comunicato dalla Capogruppo Banco Popolare nell'ambito delle proprie competenze di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile;

### 4)

di ratificare le deliberazioni – assunte, su proposta motivata del collegio sindacale ed in linea con i termini ivi contenuti, in via d'urgenza dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 maggio 2009 – volte a riconoscere a favore di "Reconta Ernst & Young S.p.A." l'integrazione di complessivi euro 20.000 al compenso annuale ad essa spettante per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015.



## Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione dopo l'assemblea

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente:**

Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario:**

Franco Menini \*

**Vice Presidente:**

Guido Crippa \*

**Consiglieri:**

Italo Calegari

Renzo Capra

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Maria Luisa Di Battista

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni

Giacomo Gnutti

Romolo Lombardini

Alberto Motta

Antonio Percassi

Bruno Pezzoni \*

Mario Ratti \*

### COLLEGIO SINDACALE

**Presidente:**

Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi:**

Fabio Bombardieri

Eugenio Mercurio

Renato Salerno

Antonio Zini

**Sindaci supplenti:**

Stefano Berlanda

Paolo Moro

### DIREZIONE GENERALE

**Direttore Generale:**

Giorgio Papa °

**Condirettore Generale Vicario:**

Annunzio Bacis

**Vice Direttore Generale:**

Maurizio Castelli

**Segretario Generale:**

Angelo Piazzoli §

**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:**

Giacomo Terzi

### SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

\* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



### Sede e Direzione Generale:

---

#### **Bergamo:**

Largo Porta Nuova, 2

### Filiali (al 26 marzo 2010):

---

#### **Alessandria:**

Via Dante, 3

#### **Bergamo:**

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Gallicciolli - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

#### **Provincia di Bergamo:**

Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata - Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Clusone Due - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo

d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Ugnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

#### **Bologna:**

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

#### **Brescia:**

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 - Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c - Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 - Via Cremona, 35 - Corsetto S. Agata, 8/a - Via della Chiesa, 6 - Via Bassi, 16

#### **Provincia di Brescia:**

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Civate Camuno - Cologne Bresciano - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

#### **Como:**

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

**Provincia di Como:**

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Erba - Guanzate - Mariano Comense - Senna Comasco

**Provincia di Cremona:**

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

**Genova:**

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35 (c/o Istituto Don Orione)

**Lecco:**

Piazza Manzoni, 11

**Provincia di Lecco:**

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

**Mantova:**

Viale Risorgimento, 13

**Milano:**

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

**Provincia di Milano:**

Bollate - Cambiago - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Cinisello Balsamo - Cornate d'Adda - Gorgonzola - Gropello d'Adda fraz. Cassano d'Adda - Inzago - Lainate - Lentate sul Seveso - Magenta - Melzo - Paullo - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese (int. Saipem) - S. Giuliano Milanese - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

**Monza:**

Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

**Provincia di Monza e Brianza:**

Arcore - Brugherio - Cavenago Brianza - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Concorezzo - Desio - Giussano - Lazzate - Lissone - Muggiò - Seregno - Vimercate

**Novara:**

Via XX Settembre, 19

**Padova:**

Corso Milano, 26

**Parma:**

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

**Roma:**

Via Boncompagni, 14/a - Via Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Via Montebuono, 17/21 - Piazza dei Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via della Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via Taranto, 144/F - Via Tiburtina, 1166 - Via Oslavia, 39/D

**Torino:**

Corso Vittorio Emanuele II, 95

**Provincia di Torino:**

Chivasso

**Treviso:**

Viale Felissent, 41

**Provincia di Treviso:**

Villorba/Fontane

**Varese:**

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4

**Provincia di Varese:**

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Malnate - Tradate - Solbiate Arno

**Verona:**

Via Valverde, 85/87

**Provincia di Verona:**

Valeggio sul Mincio - Zevio

**Vicenza:**

Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

**Uffici di rappresentanza:**

---

Hong Kong - Mumbai (India)



**Natura morta**

1962 - olio su tela - cm 50x40  
Collezione privata



## Informazioni per l'investitore

---

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

**CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**  
**PIANIFICAZIONE E STUDI**  
**Largo Porta Nuova, 2**  
**24122 BERGAMO**

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: [studi@creberg.it](mailto:studi@creberg.it)

Internet: [www.creberg.it](http://www.creberg.it)

## INVESTOR RELATIONS

Presso

**BANCO POPOLARE Soc. Coop.**  
**Piazza Nogara, 2**  
**37121 VERONA**

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: [investor.relations@bancopopolare.it](mailto:investor.relations@bancopopolare.it)

Internet: [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) (sezione IR)

